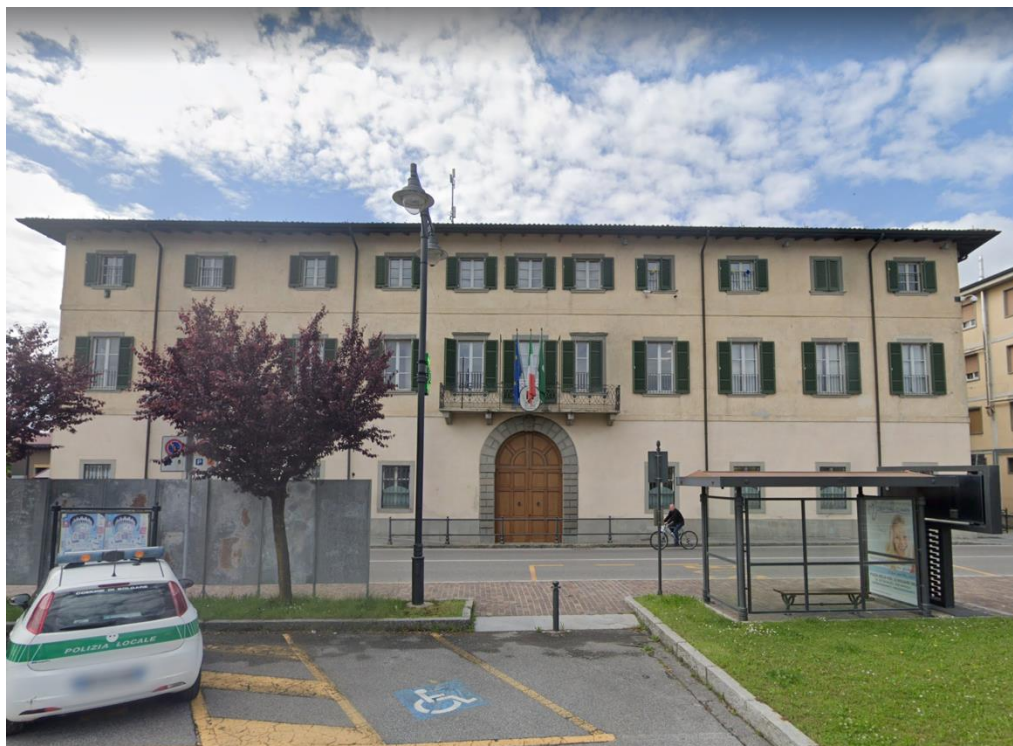


**COMUNE DI BOLGARE**  
PROVINCIA DI BERGAMO



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

Marzo 2021

**A – PARTE GENERALE**  
**B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**  
**C – MODELLI DI INTERVENTO**

**We project**

MILANO - Sede legale  
Via Valtellina, 6 - 20159 Milano  
tel. +39 02 66823404  
fax +39 02 48002752

BRESCIA - Sede operativa  
Via Rieti, 4 - 25125 Brescia  
tel. +39 030 8374509  
fax +39 030 8374511

www.weproject.it  
info@weproject.it  
P.IVA 07077100969

## Indice

<b>1) INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>A – PARTE GENERALE .....</b>	<b>8</b>
<b>2) INQUADRAMENTO .....</b>	<b>9</b>
2.1) Inquadramento geografico e principali caratteristiche del territorio .....	9
2.2) Inquadramento demografico .....	12
2.3) Inquadramento climatico .....	16
2.4) Pianificazione territoriale comunale vigente .....	16
<b>3) ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ .....</b>	<b>18</b>
3.1) Pericolo idraulico/idrogeologico .....	18
3.2) Pericolo incendio boschivo .....	24
3.3) Pericolo industrie a rischio .....	26
3.4) Pericolo sismico .....	30
3.6) Pericolo connesso ad epidemie zootecniche .....	37
3.7) Pericolo connesso a pandemia .....	40
<b>4) ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO .....</b>	<b>48</b>
4.1) Strutture critiche .....	48
4.2) Strutture strategiche .....	50
4.3) Aree di emergenza .....	54
4.4) Strutture ricettive .....	58
4.5) Elisuperfici .....	58
4.6) Viabilità .....	60
4.7) Lifelines .....	62
<b>5) SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>67</b>
5.1) Scenario 1 – rischio idraulico/idrogeologico capoluogo (carta 4.1) .....	67
5.2) Scenario 2 – rischio sismico (carta 4.2) .....	71
5.3) Scenario 3 – rischio incidente stradale (carta 4.3) .....	75
<b>B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>77</b>
<b>6) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>78</b>
<b>C – MODELLO DI INTERVENTO .....</b>	<b>82</b>
<b>7) UNITÀ DI CRISI LOCALE .....</b>	<b>83</b>
<b>8) RISORSE UMANE E STRUMENTALI .....</b>	<b>88</b>
<b>9) METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO .....</b>	<b>89</b>
9.1) Modelli di intervento per le macro-emergenze .....	95
Elaborato a/1 - Rischio idrogeologico .....	95
Fase di preallarme .....	97
Fase di allarme .....	99
Fase di emergenza .....	104
Fase di post emergenza .....	110
Elaborato a/2 - Rischio sismico .....	114
Preannuncio .....	114
Fase di allarme/emergenza .....	115

Fase di post emergenza.....	120
Elaborato a/3 rischio incidenti stradali o nebbia fittissima .....	123
Fase di allarme.....	123
<b>9.2) Modelli di intervento per le micro-emergenze .....</b>	<b>126</b>
Modello d'intervento B/1 - Emergenza Sanitaria e veterinaria.....	126
Fase di allarme.....	126
Modello d'intervento B/2 - Rischio chimico-industriale .....	128
Procedure di intervento .....	128
Modello d'intervento B/3 – Eventi meteorologici estremi.....	131
Preannuncio.....	131
Fase di preallarme .....	135
Fase di allarme.....	136
Fase di emergenza.....	138
Modello d'intervento b/4 – Eventi indotti da manifestazioni culturali, popolari sportive o di altra natura rilevanti per il territorio .....	142
Preannuncio.....	142
Procedure di intervento .....	142
Modello d'intervento b/5 - Emergenza pandemia .....	144
Fase interpandemica .....	145
Fase di allerta pandemica .....	146
Fase pandemica .....	148
Fase postpandemica.....	150
<b>9.3) Matrice attività - responsabilità .....</b>	<b>150</b>
<b>10) Modulistica .....</b>	<b>153</b>
<b>11) Aggiornamento e comunicazione .....</b>	<b>195</b>
<b>12) Glossario .....</b>	<b>198</b>
<b>13) Rubrica .....</b>	<b>203</b>

## 1) INTRODUZIONE

La pianificazione di emergenza è l'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario di riferimento. **Il piano di emergenza contiene la previsione, la programmazione, la pianificazione ed il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio.** L'obiettivo è fornire uno strumento che consenta alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso, a tutela della popolazione e dei beni, in un'area a rischio, garantendo l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza per il ritorno alle normali condizioni di vita.

La pianificazione, soggetta ad indirizzi regionali, deve affrontare i seguenti aspetti:

- conoscenza del territorio dal punto di vista morfologico, ambientale, sociale e giuridico;
- analisi dei rischi che gravano sul territorio;
- valutazione delle risorse (umane e materiali) disponibili e/o necessarie al superamento di una situazione di emergenza;
- strategie consolidate di azione.

Il piano deve essere strutturato in tre parti fondamentali:

1. **Parte generale:** si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari di rischio.
2. **Lineamenti della Pianificazione:** si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza.
3. **Modello di intervento:** si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

Il piano di emergenza è un documento in **continuo aggiornamento**, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

**Un piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste e semplici, in modo da divenire rapidamente operativo.** Il Sindaco, che è autorità comunale di Protezione Civile (Legge 24 febbraio 1992 n. 225), può così disporre di un valido riferimento che gli consenta di determinare un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Il Servizio nazionale di Protezione Civile è regolato dalla L.225/92, modificata in seguito dal D.Lgs. 112/98, dalla L. 152/2005, che assegna al **Sindaco** il compito della prima gestione dell'emergenza sul territorio di competenza, nello spirito del principio di sussidiarietà, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina. Inoltre, la L.265/99, art. 12, ha trasferito al Sindaco il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile. Alcune norme più generali, relative all'attività degli enti locali, (D.M. 28/05/93, art. 1; D.Lgs. 267/2000) introducono il concetto fondamentale che il Servizio di Protezione Civile comunale rientra nel novero dei servizi essenziali erogati al cittadino.

Alla luce di ciò, **il Piano di Emergenza Comunale rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco per fornire questo servizio.**

Il **decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 convertito con la legge 12 luglio 2012, n. 100** riorganizza la protezione civile e modifica la legge 225/92 che ha istituito il Servizio Nazionale.

Tra le novità introdotte vi è l'inserimento, tra le attività di Protezione Civile, del "contrasto dell'emergenza" e della "mitigazione del rischio". I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono inoltre, essere **coordinati con i piani di emergenza di protezione civile**, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile; con questa precisazione la nuova norma modifica la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali. L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di **"identificazione degli scenari di rischio probabili"**.

Inoltre, si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi". La legge n. 100/2012 **ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile** e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

La legge prevede, inoltre, che **ciascun comune approvi**, con deliberazione consiliare, **il piano di emergenza comunale** - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e **provveda alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento**. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Il **Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22.01.2018, ha introdotto il nuovo **"Codice della protezione civile"**.

Il decreto:

- chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato alla ricognizione del danno;
- finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Si individuano le autorità di protezione civile e si conferma l'attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali;

Si prevede, inoltre, in modo esplicito, la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile e introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli.

Fondamentali, per quanto riguarda la pianificazione di emergenza, sono le Linee Guida del **Metodo Augustus**, pubblicate nel 1997 sul periodico del Dipartimento di Protezione Civile; esse rappresentano una

sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo.

L'importanza delle linee guida del metodo Augustus è che, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, definiscono un metodo di lavoro semplificato per individuare e attuare le procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il metodo Augustus supera il vecchio approccio (metodo Mercurio) di fare i piani di emergenza basati sul solo censimento di mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e lo sostituisce con il concetto della disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei Piani di emergenza siano introdotte le **funzioni di supporto** (9 per i Piani comunali) con dei responsabili, in modo da tenere vivo il piano anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti. Le funzioni di supporto rappresentano le singole riposte operative che occorre organizzare per qualsiasi tipo di emergenza.

Ogni funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di pace, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, rappresenta l'esperto che attiva le funzioni di soccorso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. Perciò, **la semplicità del metodo sta nell'individuare, in modo chiaro e univoco, tutte le funzioni di supporto che possono essere necessarie in un'emergenza; la flessibilità si esplica nella possibilità di attivare solo le funzioni necessarie per la particolare emergenza che si sta affrontando.**

Nelle linee guida Augustus, compare, per la prima volta, la definizione di alcune aree importanti per la gestione e il superamento dell'emergenza, le **aree di emergenza**, la cui presenza è auspicabile all'interno del territorio. Le aree di emergenza sono distinte in Aree di ammassamento dei soccorritori, da individuare a livello provinciale, Aree di attesa e Aree di ricovero, da individuare a livello comunale.

A livello regionale, la **L.R. (Lombardia) 1/2000** introduce tre tipologie di piano di emergenza: comunale, intercomunale e provinciale.

Inoltre, oltre alla **L.R. 16/2004 Testo unico in materia di protezione civile**, il riferimento è dettato dalle **Direttive regionali per la pianificazione di emergenza degli Enti locali (D.G.R. VI/46001 del 28 ottobre 1999)**, riviste una prima volta nel 2003 (**D.G.R. VII/12200 del 21 febbraio 2003**) ed aggiornate nel 2007 (**D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007**).

La direttiva appena citata riassume le competenze previste in materia di pianificazione di emergenza, stabilendo che l'attività di gestione degli interventi di soccorso e di emergenza compete:

- al **Sindaco**, per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- al **Prefetto** ed al Presidente della Provincia, secondo le competenze, per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- al **Dipartimento Protezione Civile**, per le calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La direttiva regionale specifica anche come deve essere composto un Piano di emergenza. Esso deve comprendere:

- A) Inquadramento del Territorio
- B) Analisi dei Rischi
- C) Analisi delle Infrastrutture e delle Risorse
- D) Individuazione delle Aree di Emergenza
- E) Censimento mezzi e materiali
- F) Definizione Scenari di Rischio
- G) Analisi Sistemi di Monitoraggio e Precursori
- H) Definizione Modello di Intervento
- I) Verifica e Aggiornamento del Piano
- J) Comunicazione

La Regione Lombardia, inoltre, con la L.R. (Lombardia) 4/2008, introduce l'obbligo di **complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza**, affermando che vi deve essere coordinamento tra le due pianificazioni. Il Piano di emergenza comunale del Comune di Bolgare è stato definito prendendo come base di partenza di riferimento la **D.G.R. 8/4732 del 16 maggio 2007 e il metodo Augustus, oltre che la normativa nazionale**, in modo da comprendere tutti i contenuti minimi ed essenziali previsti da normativa.

La redazione del Piano, in particolare, è avvenuta in conformità con la normativa vigente:

- a) DGR 16 maggio 2007 n. VIII/4732 "Revisione della direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" e successivi aggiornamenti nonché al Piano Provinciale di Emergenza;
- b) "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" Dip. Protezione Civile - Ottobre 2007
- c) Legge 100/2012 "Linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile" di cui alla DGR n. 255 del 07.03.2005 pubblicate sul BURP n. 50 del 06.04.2005;
- d) nuova classificazione sismica dei comuni lombardi, approvata con D.G.R. 11 luglio 2014 n.2129, entrata in vigore ad aprile 2016;
- e) D.G.R. n. 4549 del 10/12/2015, con la quale è stato approvato il contributo di Regione Lombardia alle mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nonché alla deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po la quale ha adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) che comprende mappe di pericolosità e rischio di tutti i Comuni compresi nel bacino del Po;
- f) DGR 17 dicembre 2015 n. X/4599 avente ad oggetto: "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzata e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile"
- g) D.G.R. N° X/6738 del 19/06/2017, con la quale Regione Lombardia ha approvato le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po".
- h) Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - "Nuovo Codice della protezione civile";
- i) D.D.U.O. 30 marzo 2018 - n. 4604 "Indicazioni operative per l'impiego del volontariato di protezione civile a supporto dell'autorità idraulica nell'espletamento del presidio territoriale".

## A – PARTE GENERALE



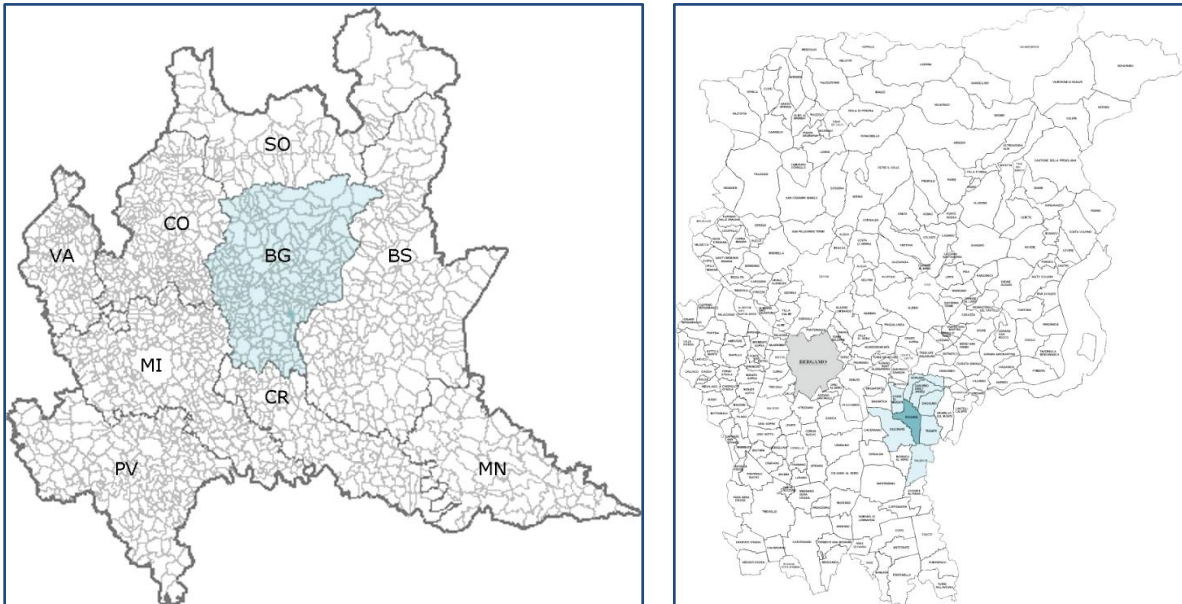
## 2) INQUADRAMENTO

### 2.1) Inquadramento geografico e principali caratteristiche del territorio

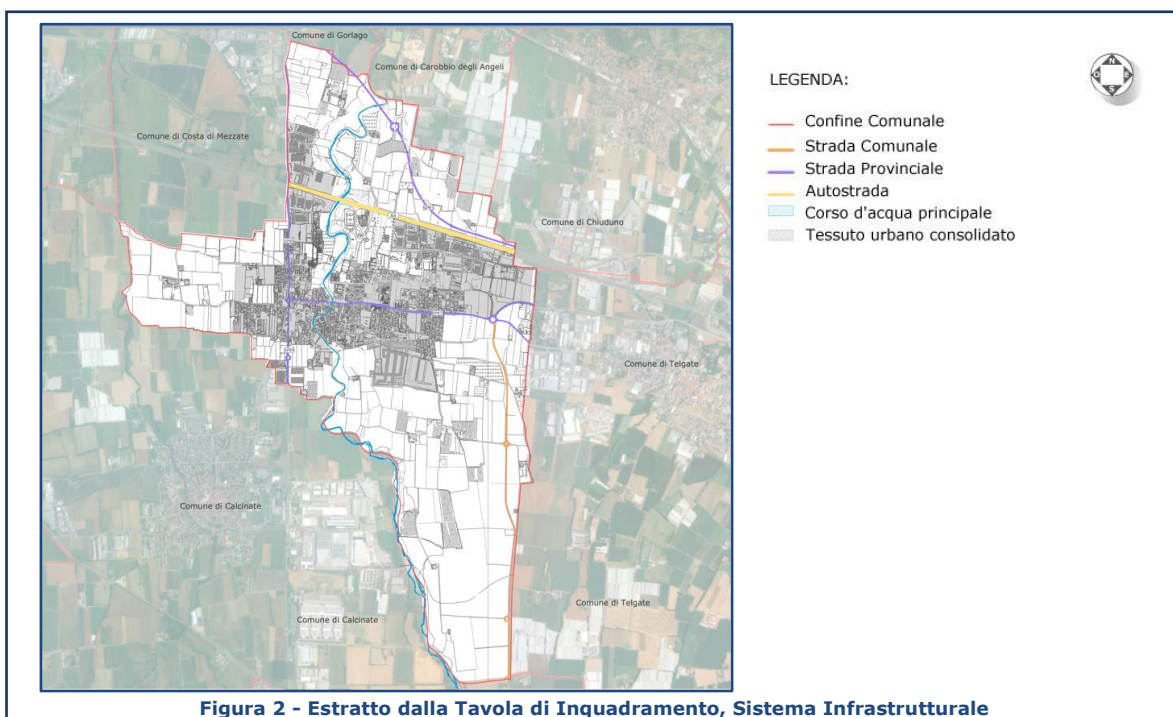
Il Comune di Bolgare è situato nella zona della Pianura Orientale della provincia di Bergamo, circa 20 km a sud est del capoluogo. Nello specifico, Bolgare si trova a sud delle propaggini collinari appartenenti al complesso cretaceo della bergamasca nella piana compresa fra i fiumi Oglio e Serio.

Bolgare confina con i Comuni di:

- Gorlago e Carobbio degli Angeli a Nord;
- Costa di Mezzate a Nord - Ovest
- Chiuduno e Telgate a Est;
- Palosco a Sud;
- Calcinate a Ovest.



**Figura 1 - Localizzazione del Comune di Bolgare in Regione Lombardia e rispetto al capoluogo, Bergamo**

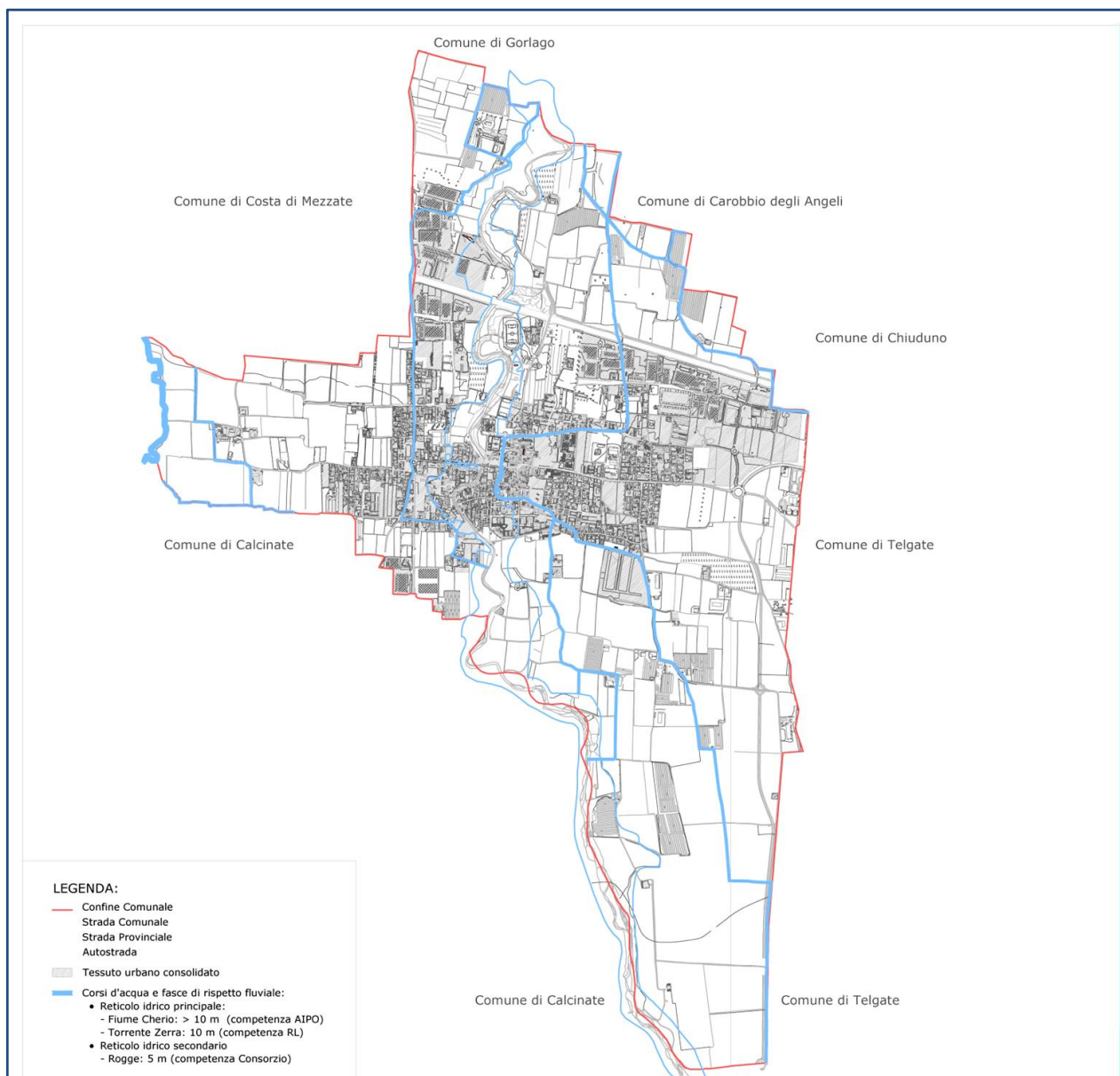


**Figura 2 - Estratto dalla Tavola di Inquadramento, Sistema Infrastrutturale**

Come si evince dalla figura precedente, il confine comunale ha la forma di un rombo irregolare asimmetrico allungato in direzione nord-sud con la diagonale maggiore pari a circa 5,8 km. e quella minore pari a circa 3,7 km. Il comune è attraversato anche da una buona rete viaria che lo mette in collegamento con i centri principali. Si nota in particolare la presenza dell'autostrada A4 Milano-Venezia nella parte settentrionale, e delle strade provinciali SP89 e SP87. Il territorio del Comune di Bolgare ed ha una superficie di 8,40 km<sup>2</sup> ed è caratterizzato da un paesaggio tipicamente padano, molto pianeggiante.

Collocato a sud delle Alpi Orobie, Bolgare ha un'altitudine che varia tra i 165 m s.l.m. e i 215 m s.l.m. (altitudine media di 199 m s.l.m. presa come riferimento dalla Casa Comunale) e presenta le caratteristiche proprie di una pianura d'origine fluviale, con strati composti principalmente da ghiaia, sabbia e, più in profondità, arenaria. Importante è la presenza del fiume Cherio, affluente dell'Oglio, che lo lambisce il territorio comunale in tutta la sua parte occidentale.

Il Cherio, emissario del lago d'Endine, in termini di portata è il minore dei fiumi presenti nel territorio bergamasco. È inoltre uno dei più brevi, con i suoi 20 km circa di lunghezza totale. La scarsa portata che lo caratterizza viene comunque utilizzata per irrigare le campagne di Bolgare tramite alcune rogge.

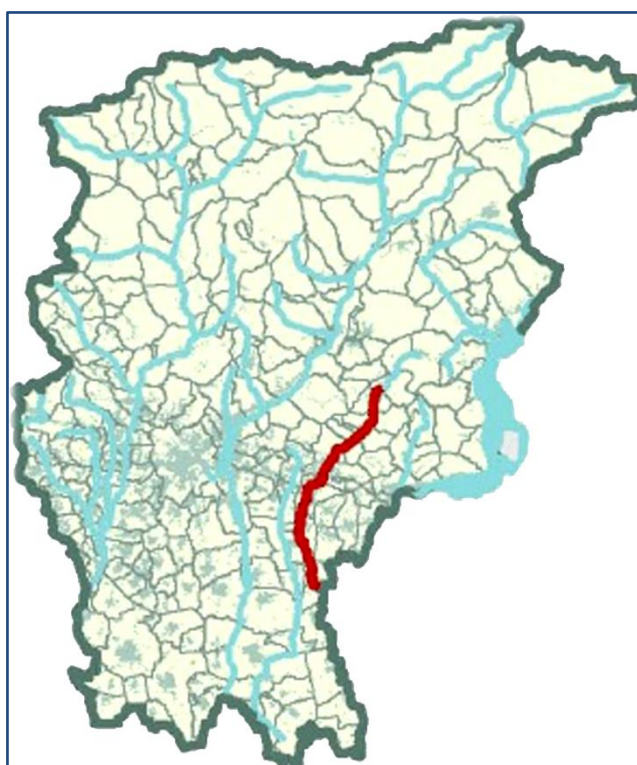


**Figura 3 – Corsi d'acqua e fasce di rispetto fluviale**

Il Cherio rientra tra i corpi idrici non significativi appartenenti alla rete di monitoraggio ambientale e non attraversa aree protette lungo il suo percorso.

Caratteristiche geografiche del T. Cherio e del suo bacino imbrifero	
Superficie bacino	161 Km <sup>q</sup>
Altitudine max bacino (m s.l.m.)	1381 (Monte Grione)
Altitudine media bacino (m s.l.m.)	691
Ordine fluviale del corso d'acqua	3
Lunghezza del tratto (km)	29.8
Altitudine sorgente (m s.l.m.)	334
Altitudine finale (m s.l.m.)	140
Dislivello (m)	194
Pendenza media (%)	0,7%
Larghezza media (m)	6

**Tabella 1 - Sintesi caratteristiche geografiche fiume Cherio**



**Figura 4 - Inquadramento fiume Cherio a livello provinciale (fonte: Carta ittica provinciale Bergamo)**

Dal punto di vista produttivo Bolgare è caratterizzato da insediamenti artigianali e industriali, che durante i primi anni del '90 affiancarono la tradizionale vocazione agricola del paese. A partire dal secondo dopoguerra, tali attività trasformarono radicalmente l'economia ed il paesaggio locale. Alcuni settori hanno dato al paese grande vitalità e prestigio a livello internazionale.

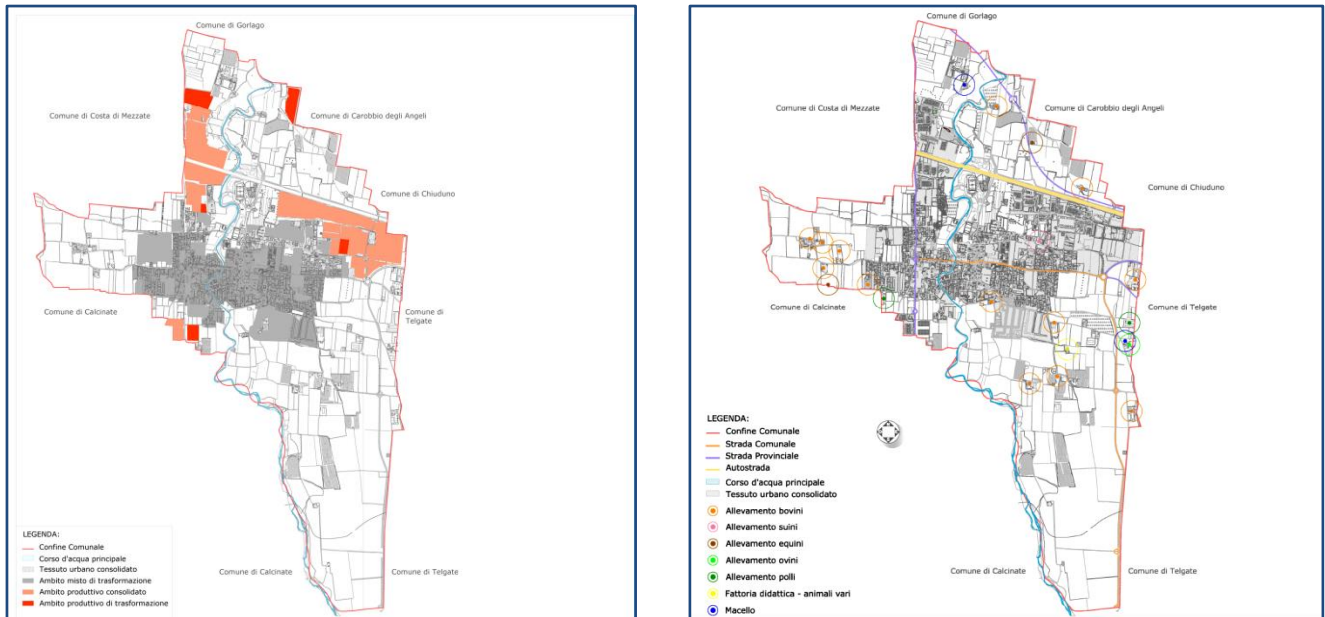
Come già evidenziato, il Comune di Bolgare è percorso nella sua parte settentrionale da est ad ovest dall'autostrada A4 Milano - Venezia sulla quale si affacciano principalmente gli insediamenti produttivi.

Le fabbriche di bottoni rappresentano il settore di attività maggiormente consolidato.

Bolgare attualmente è un Comune a medio bassa industrializzazione, specializzata nel comparto manifatturiero e delle costruzioni, caratterizzato da imprese di piccole dimensioni. Interessante è anche il settore terziario, legato alla presenza di servizi pubblici (Comune, Scuole, Poste) proporzionale al peso demografico del paese. Fra interventi attuati ed altri in fase di realizzazione Bolgare è dotata di scuole,

dall'asilo nido alle medie inferiori, biblioteca e centro culturale, impianti sportivi, aree verdi attrezzate, centro diurni per anziani.

Gli unici cenni del passato agricolo del Paese sono le 21 aziende agricole disseminate sul territorio comunale in modo sparso, le quali, in ossequio alla normativa vigente, raccolgono in apposite cisterne di decantazione e decontaminazione i liquami e le deiezioni animali.



**Figura 5 – Zone artigianali – industriali, commerciali e localizzazione degli allevamenti nel Comune di Bolgare**

## 2.2) Inquadramento demografico

Al 2020 gli abitanti del Comune al 01.07.2020 risultano essere 6.448. La densità media della popolazione sul territorio è di circa 767,62 abitanti per Km<sup>2</sup>.

Si sintetizzano quindi i principali dati territoriali:

Comune di Bolgare	
<b>Estensione del territorio</b>	8,40 km <sup>2</sup>
<b>Altitudine minima</b>	165 m s.l.m.
<b>Altitudine massima</b>	215 m s.l.m.
<b>Popolazione totale</b>	6.448 ab.

**Tabella 2 - Popolazione residente nel Comune di Bolgare al 01.07.2020**

Di seguito si indica inoltre la suddivisione degli abitati secondo la via di appartenenza:

Via/Viale/Strada/Cascina	Abitanti
Via Monte Alben	62
Via Monte Presolana	39
Via Asnenga	153
Via Como	56
Via F.lli Kennedy	107
Via Brescia	10
Via Sondrio	70
Via della Libertà	206
Via della Muracca	171
Via Cremona	47
Via Pavia	9
Via E. Medi	128

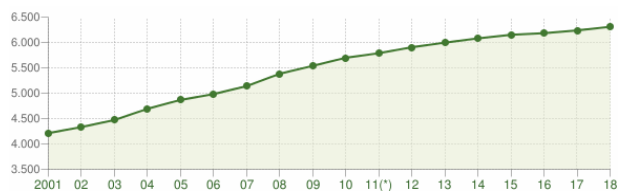
Via Dante	278
Via G. Ungaretti	91
Via Varese	18
Via Belvedere	78
Via Bondraccolo	68
Via dei Boschi	29
Via Monte Bronzone	33
Via L. Cadorna	315
Via Piave	37
Via Europa	167
Viale Papa Giovanni XXIII	201
Via Italia	116
Via Isonzo	123
Via G. Marconi	321
Via Madonna dei Campi	47
Via Roma	55
Largo Don P. Marini	27
Piazza Vittorio Veneto	101
Via Tezza	157
Vicolo Castello	25
Via Fornace	59
Via Cavallera	70
Via ai Dossi	268
Via Monte Mismo	77
Via della Pace	51
Via Lodi	69
Via Nazioni Unite	40
Via A. Manzoni	103
Via Sassonia	51
Via S. Chierico	87
Via A. Diaz	19
Via S. Rocco	15
Via Tropiana	49
Via E. Fermi	7
Via Sonzogna	81
Via Francesca	5
Via S. Antonio	32
Vicolo Lazzaretto	29
Via Lecco	7
Via Don A. Seghezzi	7
Cascina Nuova	14
Cascina Licini	2
Cascina Salice	6
Via G. Verdi	18
Via Mantova	12
Cascina Rondinella	13
Via al Santuario	125
Via S. Caterina	99
Via Monte Pora	22
Via Lombardia	9
Via Martiri di Cefalonia	40
Via G. Matteotti	33
Via G. Mazzini	18

Via A. Moro	97
Via Passerera	27
Via Peschiera	48
Via Monte Poieto	20
Cascina Berera	8
Cascina Campi	5
Cascina Campo Bosco (cod. 74)	0
Cascina Cherio	0
Cascina Gazerina	3
Cascina Meni	6
Cascina S. Martino	5
Cascina S. Martino vecchio	9
Cascina Sonzogna	9
Cascina Tezza	4
Cascina Valtulini	30
Cascina Uccellanda	4
Via F. Nullo	16
Cascina Giardinetto	5
Via Don G. Rovaris	7
Via dei Livetti	1
Via Don A. Milesi	0
Cascina Sperandina	0
Via I Maggio	0
Via del Guado	0
Via G. Facchinetti	0
Via G. Pascoli	22
Via C. Cattaneo	53
Via delle Industrie	4
Via G. Leopardi	121
Via Cavour	82
Via del Ronco	6
Via S. Martino	10
Via Lago di Endine	0
Via Lago d'Iseo	0
Via Lago d'Idro	0
Via dei Gelsi	100
Via dei Frassini	231
Via dei Pioppi	71
Viale delle Noci	4
Viale degli Olmi	4
Piazza Caduti di Nassiriya	0
Piazza della Vita	20
Via U. Foscolo	17
Via G. Carducci	17
Via Dossello	46
Piazza Paolo VI	0
Via Lago di Como	0
Via Monza	59
Vicolo Brolo	14
Passaggio Don C. Pellegrini	24
Via Torino	45
Via Aosta	0
Vicolo Laghi Gemelli	0

Via Milano	122
Via Bolzano	0
Via Venezia	0
Via Verona (cod. 155)	2
Via Trento	10
Via Trieste	0
Via dei Girasoli	0
Via dei Gigli	0
Via delle Rose	0
Strada di San Martino	0
Via S. Giorgio	6
Via Monte Farno	12
Via dei Carpini	10
Via dei Platani	75
Via dei Tigli	35
Via delle Betulle	36
Via al Ciliegio	4
Cascina Lupo	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.448</b>

**Tabella 3 - Popolazione residente nel Comune di Bolgare suddivisa per strade al 01.07.2020**

L'andamento demografico è descritto nella serie storica che va dal 2001 al 2018.



**Grafico 1 - Andamento demografico Comune di Bolgare tra il 2001 e il 2018. Fonte: Tuttitalia**

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.213	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.333	+120	+2,85%	-	-
2003	31 dicembre	4.471	+138	+3,18%	1.593	2,81
2004	31 dicembre	4.692	+221	+4,94%	1.663	2,82
2005	31 dicembre	4.867	+175	+3,73%	1.734	2,81
2006	31 dicembre	4.982	+115	+2,36%	1.777	2,80
2007	31 dicembre	5.139	+157	+3,15%	1.847	2,78
2008	31 dicembre	5.382	+243	+4,73%	1.967	2,74
2009	31 dicembre	5.538	+156	+2,90%	2.024	2,74
2010	31 dicembre	5.698	+160	+2,89%	2.087	2,73
2011 (*)	8 ottobre	5.838	+140	+2,46%	2.139	2,73
2011 (†)	9 ottobre	5.760	-78	-1,34%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	5.788	+90	+1,58%	2.147	2,70
2012	31 dicembre	5.906	+118	+2,04%	2.192	2,69
2013	31 dicembre	5.996	+90	+1,52%	2.213	2,71
2014	31 dicembre	6.081	+85	+1,42%	2.252	2,70
2015	31 dicembre	6.151	+70	+1,15%	2.267	2,71
2016	31 dicembre	6.183	+32	+0,52%	2.280	2,71
2017	31 dicembre	6.237	+54	+0,87%	2.315	2,69
2018	31 dicembre	6.309	+72	+1,15%	2.361	2,67

Il grafico mostra come l'andamento demografico di Bolgare sia stato, nel periodo preso in esame, in continuo incremento. La crescita in particolare ha registrato una media del 2,2%.

### 2.3) Inquadramento climatico

Bolgare, trovandosi in una fascia di media latitudine (secondo la classificazione dei climi di Köppen), gode di un clima temperato, umido tutto l'anno e con abbondanti precipitazioni nei mesi primaverili ed estivi, con una media di 96,3 mm annui. Il tasso di umidità si attesta attorno al 70% e le temperature variano da un minimo di -2° ad un massimo di 28°, con la media annua di T.min. 7° e di T.MAX. 17°.

Caratteristiche termiche	
Zona climatica	E
Gradi giorno	2.462
Temperatura media annua	7 < T < 17°C

Tabella 4 - Caratteristiche termiche Comune di Bolgare

Caratteristiche pluviometriche	
Mese	Precipitazioni/mese
Gennaio	71 mm
Febbraio	64 mm
Marzo	83 mm
Aprile	89 mm
Maggio	127 mm
Giugno	113 mm
Luglio	110 mm
Agosto	139 mm
Settembre	94 mm
Ottobre	109 mm
Novembre	111 mm
Dicembre	56 mm

Tabella 5 - Caratteristiche pluviometriche del Comune di Bolgare

### 2.4) Pianificazione territoriale comunale vigente

I piani territoriali di riferimento per il territorio comunale sono:

- **Piano di Governo del Territorio (PGT)**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 13/04/2012 è stata adottata l'ultima variante del P.G.T. vigente. Il P.G.T. precedente è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 17/12/2008.

Il documento del Comune di Bolgare si compone dei seguenti elaborati:

- Documento di Piano

- Elaborati prescrittivi
  - Indirizzi normativi
  - Previsioni di Piano – sintesi
  - Ambiti di trasformazione
  - Analisi di compatibilità al PTCP provinciale
  - Piano del Parco del fiume Cherio
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Recepimenti con correzioni
  - Cartografia degli ambiti agricoli
  - Determinazione della consistenza degli ambiti, degli obiettivi di sviluppo del P.G.T., del numero degli utenti dei servizi



- Elaborati conoscitivi
  - Documento di Piano – Relazione illustrativa
  - Allegato 1 – Cenni storici, dati demografici, sociali ed economici
  - P.G.T. vigente
  - Rilievo urbanistico-aerofotogrammetria
  - Tavola di raffronto tra il P.G.T. vigente e la variante 1/2011 del P.G.T. vigente
  - Tavola di classificazione delle Superfici
  - Valutazione ambientale strategica, rapporto ambientale – preliminare della variante 1/2011 del P.G.T. vigente
- Piano delle Regole
  - Elaborati prescrittivi
    - Norme tecniche di attuazione
    - Piano delle regole (Carta Unica)
    - Ambito storico – Azionamento: individuazione degli edifici protetti, gradi di intervento
    - Vincoli sovraordinati – Fasce stradali, fluviali, elettrodotti, ossigeno dotti, metanodotti, vincoli ambientali, gradi di fattibilità, geologia
  - Elaborati conoscitivi
    - Relazione illustrativa
    - Allegato 1 – Cenni storici
- Piano dei Servizi
  - Elaborati prescrittivi
    - Allegato B – Norme tecniche di attuazione
    - Carta dei servizi
  - Elaborati conoscitivi
    - Relazione strategica piano dei servizi: dimensionamento degli standard, schede e tabelle, sintesi dei servizi esistenti e futuri
- Studio idrogeologico relativo alla componente sismica
  - Relazione geologica generale
  - Carta di fattibilità al 10.000
- **Piano di zona del Distretto di Grumello del Monte (PdZ)**

Il comune di Bolgare riveste la particolare posizione di ente capofila del “Piano di zona” del distretto di Grumello del Monte: tale piano garantisce assistenza ai cittadini in svariati ambiti ed è rivolto a tutte le fasce di età.

Il distretto comprende i comuni di:

- Bolgare (capofila)
- Calcinante
- Castelli Calepio
- Chiuduno
- Grumello del Monte
- Mornico al Serio
- Palosco
- Telgate

### 3) ANALISI DELLA PERICOLOSITA'

#### 3.1) Pericolo idraulico/idrogeologico

Bolgare, appartenente al Consorzio di Bonifica della media pianura bergamasca, è localizzato nella **pianura irrigua compresa tra il Serio e l'Oglio** ed è attraversato dal **fiume Cherio**. Le caratteristiche geologiche della zona, quasi completamente pianeggiante, sono da attribuire ai processi di deposizione del Serio e del Cherio. Solo in prossimità dei corsi d'acqua principali si evidenziano terrazzi fluviali più o meno ampi e delimitati da scarpate morfologiche che affiancano il corso del Serio e dell'Oglio e, in misura minore, quelli del Cherio.

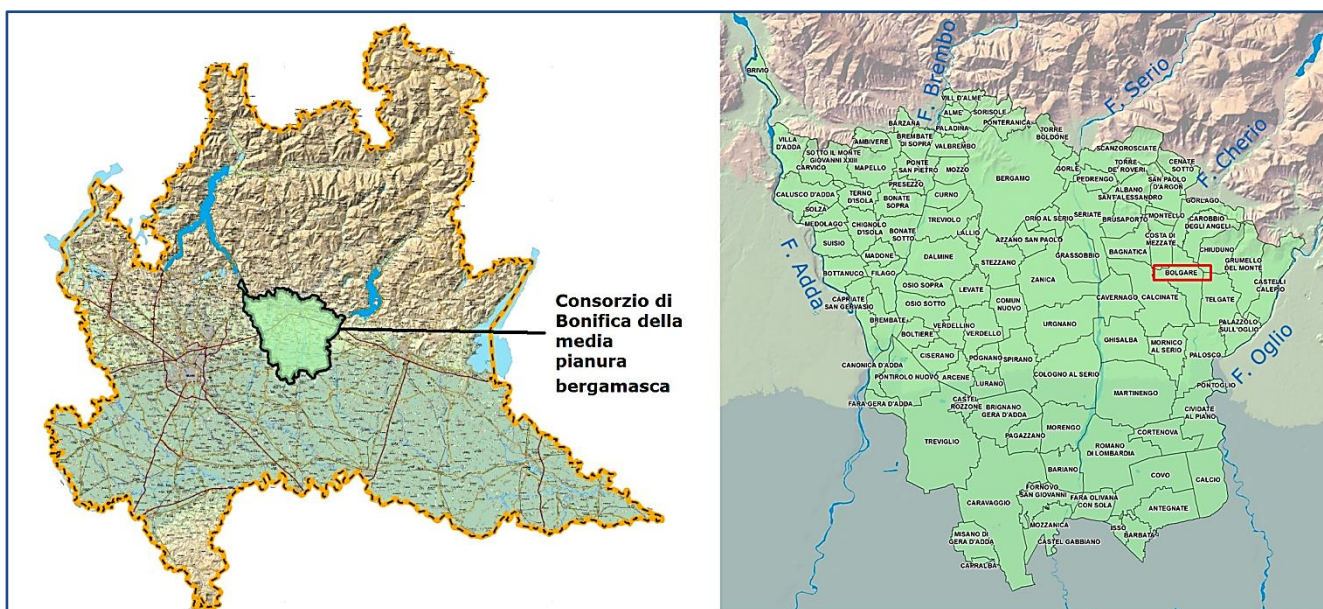


Figura 6 - Consorzio di Bonifica della media pianura bergamasca; in rosso è localizzato il Comune di Bolgare

In particolare, in base a quanto definito nella Dgr 25 ottobre 2012 – n. IX/4287 "Riordino dei Reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", l'assetto idraulico del Comune è caratterizzato da:

- corsi d'acqua del **reticolo idrico principale** (elencati nell'Allegato A della Dgr 25 ottobre 2012 n. IX/4287)
  - BG 132 Torrente Zerra (elenco acque pubbliche n. 266), ente gestore Regione Lombardia
  - BG 192 Torrente Cherio (elenco acque pubbliche n. 270), ente gestore Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po)
- corsi d'acqua del **reticolo idrico di bonifica di Competenza del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca** (elencati nell'Allegato D della Dgr 25 ottobre 2012 n. IX/4287). I canali del consorzio che attraversano il Comune di Bolgare sono:
  - Buco Costa
  - Roggia Bolgare
  - Roggia Bolgare Pozzo Noce
  - Roggia Conta
  - Roggia Conta Contino Bolgare San Chierico Telgate Tirna
  - Roggia Gorlaga
  - Roggia Lanzi

Si segnala inoltre, nel Comune di Calcinate, lungo il confine con Bolgare, la presenza della Roggia Patera (appartenente al reticolo idrico di bonifica di Competenza del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca).

La gestione della polizia idraulica e le limitazioni d'uso del territorio derivanti dall'esistenza della rete idrica superficiale si traducono nell'esistenza di aree ricadenti all'interno di **fasce di rispetto dei corsi d'acqua**; in particolare si hanno:

- Reticolo idrico principale
  - Fiume Cherio: fascia di rispetto **> 10 m** (in funzione dell'andamento della fascia di esondazione)
  - Torrente Zerra: fascia di rispetto di **10 m**
- Reticolo idrico secondario
  - Rogge: fascia di rispetto di **5 m**

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua principali e minori sono state determinate sulla base di quanto stabilito dal R.D. 523/1904 ed in riferimento all'evoluzione storica dei corsi d'acqua oltre che alle risultanze dello studio geologico<sup>1</sup>.

Il principale corso d'acqua che scorre sul territorio comunale, attraversandolo da nord a sud, è il **Torrente Cherio**.

Il Torrente Cherio nasce come emissario del Lago di Endine ed è il minore dei corsi d'acqua principali della provincia di Bergamo sia per la portata sia per la lunghezza.

Ai deflussi superficiali del Cherio contribuisce, operando come invaso di alimentazione, il Lago di Endine; lungo il percorso si possono individuare i contributi di molti corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico "maggiore" tra i quali il Torrente Tadone, il Torrente Bragazzo ed il Torrente Drione o Dricone in sinistra orografica e i torrenti Secca o Valle Fucia, Valle S.Fermo o Valle di Bescasolo, Malmera, Tirna o Tirma in destra idrografica. A questi corsi d'acqua si sommano, inoltre, i contributi delle reti di drenaggio urbano.

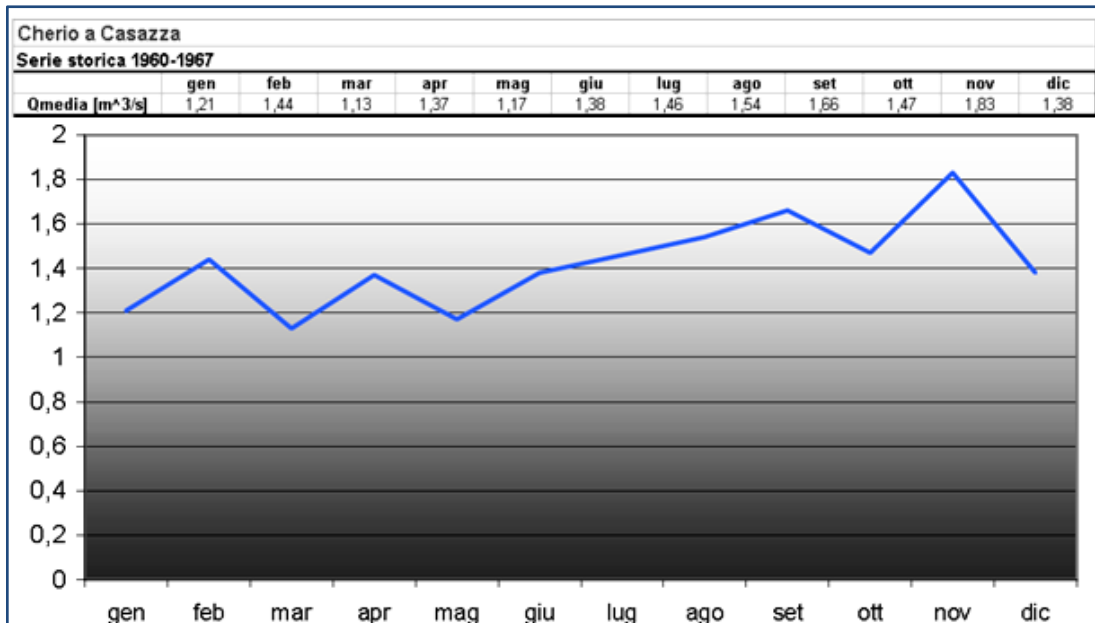
I deflussi del Torrente Cherio non subiscono regolazioni all'uscita del Lago di Endine il quale determina comunque una azione di laminazione, seppur non controllata, delle piene.

Principali dati caratteristici del corso d'acqua e del bacino del Cherio	
Lunghezza	29,61 Km
Estensione del bacino sotteso	146,6 kmq
Altitudine massima	(M. Grione) 1381 m
Numero di sottobacini (fino al 6° ordine)	11
Numero di Comuni	16
Numero di abitanti	43311
Stazione di misura delle portate	Casazza
Portata minima (rilevata in più giorni nel settembre 1962)	0,30 mc/s
Portata massima (rilevata il 6 nov 1966)	5,88 mc/s
Periodo di misura	1960 - 1967

**Tabella 6 - Dati caratteristici del Torrente Cherio. Fonte: Piano di emergenza provinciale – Rischio idraulico, Provincia Di Bergamo - Settore Viabilità e Protezione Civile, Piano approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 24/10/2006**

L'andamento delle portate medie mensili evidenzia una **crescita durante la stagione estiva** e che si esaurisce nel mese di Settembre mentre il **picco massimo** si registra durante il mese di **Novembre**.

<sup>1</sup> Relazione Geologica Generale - Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica, Studio di Geologia applicata Dott. Geol. Alberto Manella, 2007



**Figura 7 - Portate medie mensili del Torrente Cherio a Casazza. Fonte: Piano di emergenza provinciale – Rischio idraulico, Provincia Di Bergamo - Settore Viabilità e Protezione Civile, Piano approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 24/10/2006**

Per quanto riguarda la determinazione dei **livelli di allertamento del rischio connesso con le esondazioni**, il Piano di emergenza provinciale<sup>2</sup> considera significativo l'andamento del parametro di altezza del pelo libero dell'acqua registrato nelle stazioni di riferimento per ogni corso d'acqua.

Viene considerato l'andamento del livello idrico del corso d'acqua in occasione di fenomeni di piena risultati critici sul territorio e per i quali sono disponibili informazioni quali-quantitative sufficienti a descriverne le dinamiche. Nello specifico, si è utilizzato il fenomeno registrato nel novembre 2002 durante il quale, in molte sezioni significative, si sono verificate condizioni ascrivibili allo stato di allarme.

Il livello riportato di seguito non rappresenta una vera e propria soglia di attivazione, ma è un **indicatore di un possibile stato di crisi in atto**:

Bacino	Idrometro	Valore
Cherio	Carrobbio degli Angeli	<b>+ 2,60</b>

**Tabella 7 – Indicatore di crisi del bacino del Torrente Cherio relativo agli eventi pregressi. Fonte: Piano di emergenza provinciale – Rischio idraulico, Provincia Di Bergamo - Settore Viabilità e Protezione Civile, Piano approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 24/10/2006**

Un evento particolarmente significativo si è avuto il 22 settembre 1979. L'eco di Bergamo, il 23 settembre 1979, titolava "Maltempo: due Valli tutto un disastro" e riportava nel testo dell'articolo: "*Il nubifragio dell'altra notte che si è abbattuto su tutta la Bergamasca, dopo una giornata di pioggia accanita, 24 ore si può dire di diluvio*" ha causato danni un po' dappertutto, ma in particolare in Val Calepio e Val Cavallina". Bolgare ha subito danni ingenti alle case, all'oratorio, al campo sportivo, al cimitero, a tutte le aziende artigianali oltre che il dissesto di strade, canale e rete fognaria.

Nel Capitolo 4 della Relazione generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, viene evidenziato che nel sottobacino del Cherio si ha "notevole trasporto solido dei tributari, diffusi fenomeni di

<sup>2</sup> Piano di emergenza provinciale – Rischio idraulico, Provincia Di Bergamo - Settore Viabilità e Protezione Civile, Piano approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 24/10/2006

<sup>3</sup> Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI): adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 ed entrato in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001

sovralluvionamento, sezioni idrauliche sottodimensionate in corrispondenza agli attraversamenti degli abitati”.

Il PAI non contiene, però, perimetrazioni entro i confini comunali di Bolgare (come specificato dallo studio geologico comunale); è stato proposto, tuttavia, un aggiornamento da parte dell'Amministrazione Comunale su richiesta della Regione Lombardia, a seguito di uno studio idraulico di dettaglio condotto lungo un tratto del fiume Cherio.

Utilizzando la legenda uniformata PAI sono state identificate:

- **aree a pericolosità molto elevata**, poste a ridosso del fiume in zone possibilmente soggette ad esondazioni ed erosioni concentrate
- **aree a pericolosità elevata**, nella fascia di esondazione del fiume, sui terreni situati nella zona perfluviale.

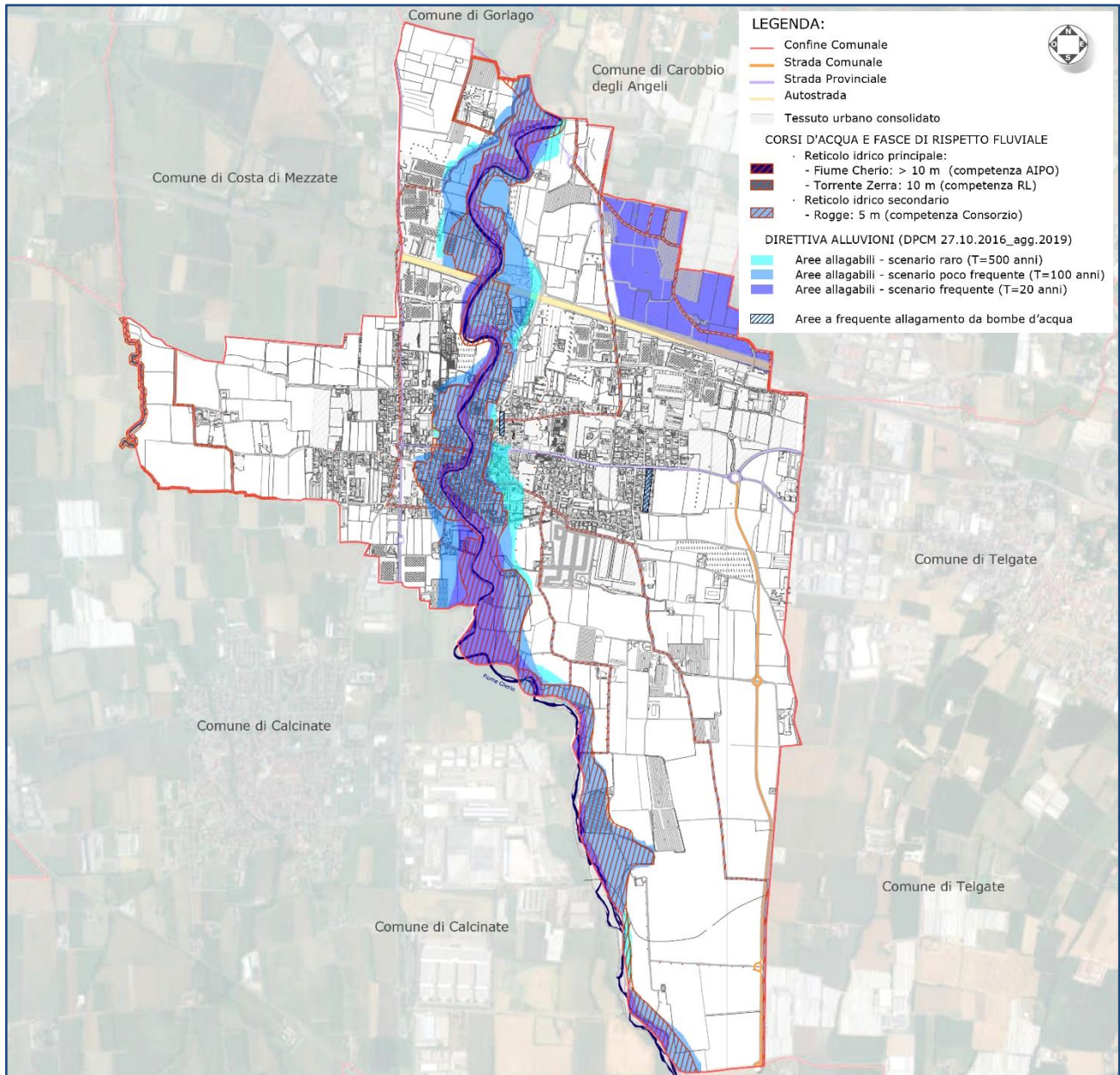
In base alle considerazioni precedenti è possibile identificare nel Comune di Bolgare le seguenti condizioni di pericolosità idraulica/idrogeologica:

- **aree a pericolosità molto elevata**: fascia di esondazione del Torrente Cherio a pericolosità molto elevata
- **aree a pericolosità elevata**: fascia di esondazione del Torrente Cherio a pericolosità elevata fasce fluviali dei corsi d'acqua principali e minori
- **aree a pericolosità moderata**: fascia di esondazione del Torrente Cherio a pericolosità moderata

**Il riferimento più recente, che aggiorna e integra i contenuti del PAI, è però dato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (approvato con D.p.c.m. 27.10.2017, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, in recepimento della Direttiva Europea 2007/60/CE, aggiornato al 2019). Regione Lombardia con **D.G.R. N° X/6738 del 19/06/2017** ha approvato le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po”.

Il territorio di Bolgare risulta interessato da:

- **Aree allagabili con scenario raro (Tempo di ritorno pari a 500 anni):**
  - o Fenomeni di esondazione del Fiume Cherio, soprattutto localizzati nell'area nord del territorio comunale e ad est del corso d'acqua.
- **Aree allagabili con scenario frequente (Tempo di ritorno pari a 100 anni):**
  - o Fenomeni di esondazione del Fiume Cherio lungo tutto il corso d'acqua.
  - o Fenomeni di esondazione delle rogge localizzate a nord-est del territorio comunale
- **Aree allagabili con scenario frequente (Tempo di ritorno pari a 20 anni):**
  - o Fenomeni di esondazione del Fiume Cherio, soprattutto localizzati nell'area nord del territorio comunale sia ad est che a ovest del corso d'acqua.



**Figura 8 – Estratto tavola 2a - Carta del pericolo idraulico/idrogeologico, in cui sono individuate le aree soggette a pericolo di esondazione e le fasce fluviali**

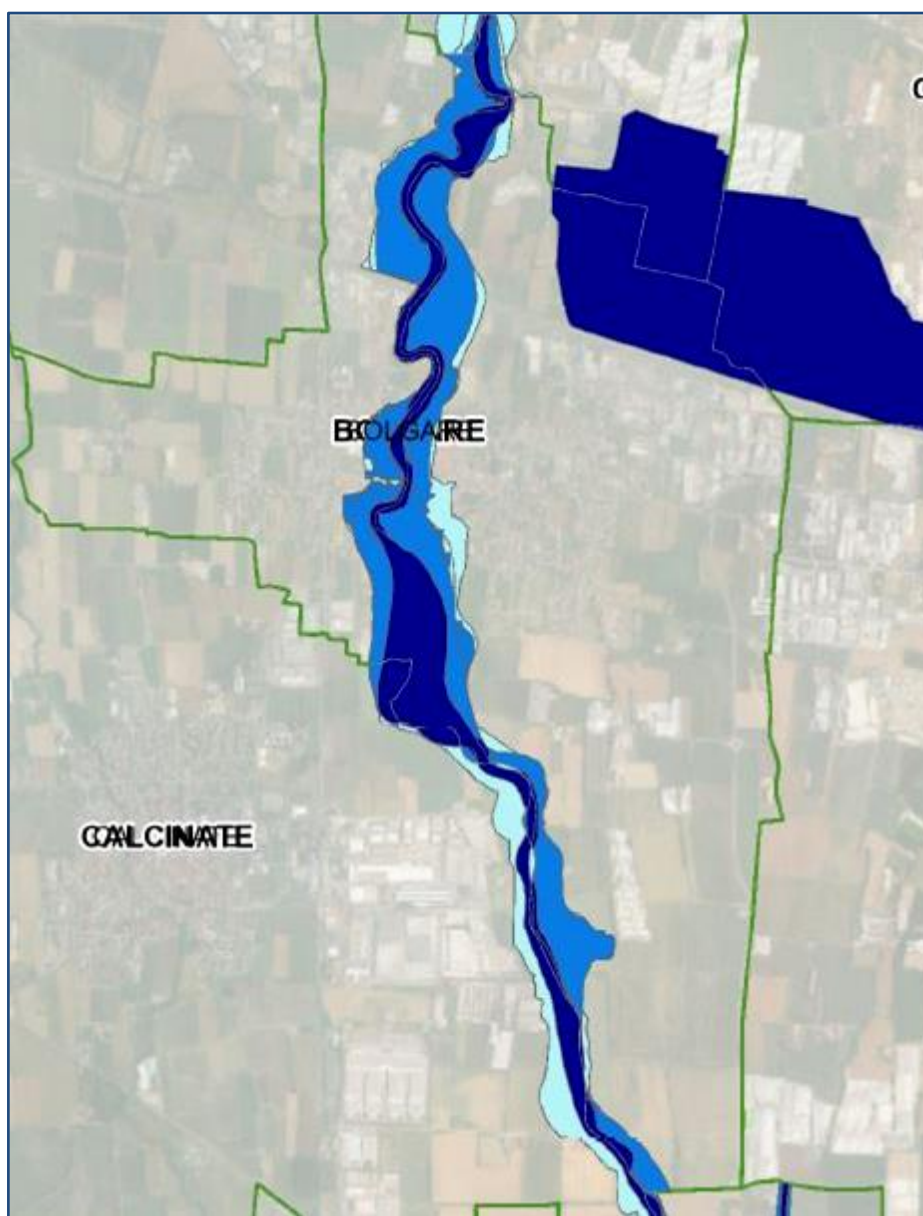
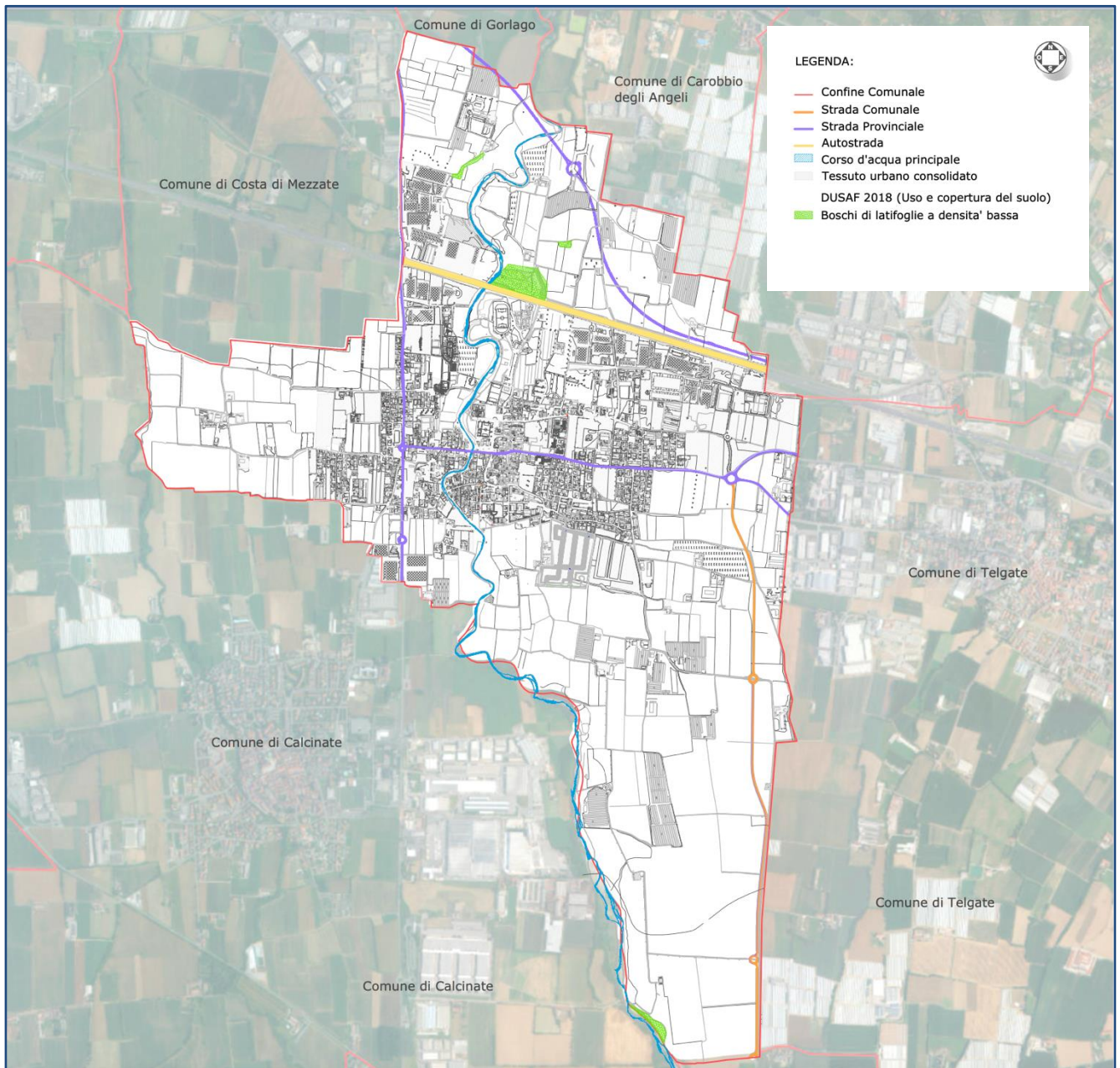


Figura 9 – Localizzazione delle aree allagabili nel comune di Bolgare secondo i diversi scenari.  
Fonte: Estratto pagina web Geoportale Regione Lombardia. Direttiva Alluvioni\_Revisione 2019

### 3.2) Pericolo incendio boschivo

Il territorio comunale non è caratterizzato da un significativo pericolo legato al possibile svilupparsi di incendi boschivi in quanto non sono presenti estese aree boscate.

Analizzando l'uso del suolo del Comune (si è utilizzato come fonte il SIT Regione Lombardia – Basi ambientali della Pianura – Banca dati dell'Uso del Suolo, 2018, integrato con indicazioni relative alle trasformazioni territoriali avvenute negli anni successivi) si riscontra la presenza di solo due aree caratterizzate dalla presenza di boschi di latifoglie, a nord dell'autostrada, che non rappresentano una particolare criticità dal punto di vista degli incendi boschivi per la bassa densità della vegetazione presente, ma che vengono comunque segnalate per la prossimità con la principale arteria di traffico che attraversa il territorio comunale.

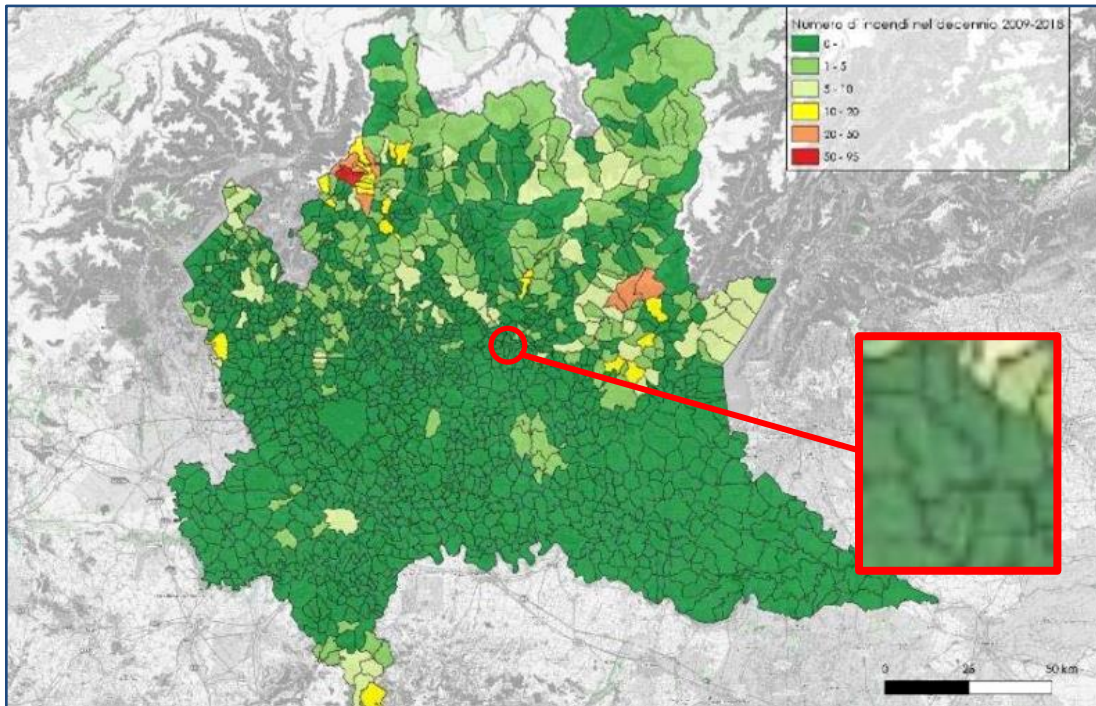


**Figura 10 – Estratto tavola 2b – Carta del pericolo incendio boschivo, in cui sono individuate le due aree boscate presenti sul territorio del Comune di Bolgare.**

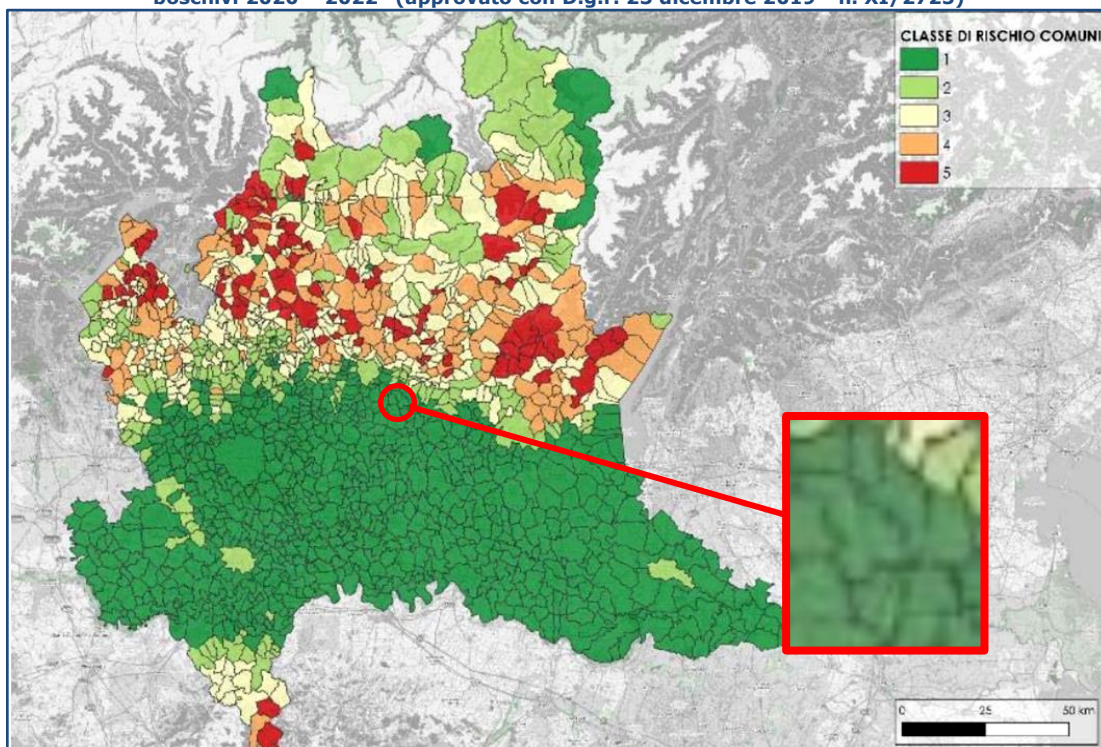
Conferma dell'assenza del pericolo incendio boschivo viene anche dall'analisi del Piano Regionale Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi (A.I.B.) della Regione Lombardia (Piano



regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020 – 2022, approvato con D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725). Il Comune di Bolgare non è stato interessato da nessun incendio boschivo (decennio 1999-2008) in passato e di conseguenza è stato classificato nella classe di rischio uno.



**Figura 11 - Mappatura incendi 2009-2018; il Comune di Bolgare non è stato interessato da alcun evento. Fonte "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020 – 2022" (approvato con D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725)**



**Figura 12 - - Classificazione dei comuni a rischio. Il Comune di Bolgare è caratterizzato da un livello di rischio pari a 1. Fonte: "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020 – 2022" (approvato con D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725)**

Il territorio comunale non è caratterizzato dalla presenza significativa di aree boscate: **la superficie bruciabile di Bolgare è infatti pari a soli 17,78 ha** (Fonte: Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020–2022”) contro gli 860,07 ha dell’intero territorio comunale.

Il Piano AIB (Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020 – 2022, approvato con D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725), mette in luce che il Comune di Bolgare è caratterizzato da:

- n. di incendi boschivi dal 2009 al 2018: 0
- superficie bruciata tra il 2009 e il 2018: 0 ha
- Superficie bruciabile: 5,48 %

Il territorio comunale è classificato dal piano AIB nella **classe di rischio 1 (rischio molto basso)** su cinque classi totali.

### 3.3) Pericolo industrie a rischio

Nella Provincia di Bergamo sono presenti i seguenti stabilimenti a Rischio d’Incidente Rilevante (RIR) di cui al d.lgs. 334/99 e s.m.i., come indicato nell’elenco messo a disposizione da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Reti – Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale, aggiornato a novembre 2013:

- Elenco degli stabilimenti RIR articolo 6 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Bergamo:

Stabilimento	Provincia	Comune	Categoria Merce
ACS DOBFAR	BERGAMO	ALBANO SANT'ALESSANDRO	FAR
GALVANICHE F.B.	BERGAMO	CASTELLI CALEPIO	GAL
CROMOPLASTICA C.M.C.	BERGAMO	CASTELLI CALEPIO	GAL
FARMOL	BERGAMO	COMUN NUOVO	FAR
SALZGITTER MANNESMANN STAINLESS TUBES ITALIA	BERGAMO	COSTA VOLPINO	GAL
BIDACHEM	BERGAMO	FORNOVO SAN GIOVANNI	FAR
OSIO GIAMPIETRO - CASA DI SPEDIZIONI	BERGAMO	FORNOVO SAN GIOVANNI	DEP
RIPORTI INDUSTRIALI	BERGAMO	GAZZANIGA	Altro
GALVANICA ARICCI	BERGAMO	GHISALBA	GAL
E.R.C.A. - ESPERIENZE RICERCHE CHIMICHE APPLICATE - S.P.A.	BERGAMO	GRASSOBBIO	AUS
BETTONI & C. SOCIETA' PER AZIONI	BERGAMO	LALLIO	DHC
ROHM AND HAAS ITALIA	BERGAMO	MOZZANICA	FAR
INDUSTRIA CHIMICA PANZERI	BERGAMO	ORIO AL SERIO	POL
DOMUS CHEMICALS	BERGAMO	PEDRENGO	AUS
ERREGIERRE	BERGAMO	SAN PAOLO D'ARGON	FAR
EUROGRAVURE	BERGAMO	TREVIGLIO	GAL
I.G.B.	BERGAMO	VERDELLINO	GAL

Tabella 8 - Elenco degli stabilimenti RIR articolo 6 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Bergamo.

Fonte: Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Reti – Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale

- Elenco degli stabilimenti RIR articolo 8 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Bergamo:

Stabilimento	Provincia	Comune	Categoria Merce
TERMOGAS	BERGAMO	ANTEGNATE	DHC
DIACHEM	BERGAMO	CARAVAGGIO	FAR
CASTELCROM	BERGAMO	CASTELLI CALEPIO	GAL
METALBUTTONS	BERGAMO	CASTELLI CALEPIO	GAL
MAIER CROMOPLASTICA	BERGAMO	CISERANO	GAL
OLMO GIUSEPPE	BERGAMO	COMUN NUOVO	POL
VALSPEDITALIA	BERGAMO	DALMINE	DEP
GIOVANNI BOZZETTO	BERGAMO	FILAGO	AUS
FAR FABBRICA ADESIVI RESINE	BERGAMO	FILAGO	AUS
SYNTHOMER	BERGAMO	FILAGO	POL
PEMCO EMAILS	BERGAMO	FILAGO	AUS
BAYER CROPSCIENCE	BERGAMO	FILAGO	FAR
DSM COMPOSITE RESINSITALIA	BERGAMO	FILAGO	POL
FARCOLL Fabbrica Resine Collanti	BERGAMO	FILAGO	AUS
F.LLI RENZI LOGISTICA	BERGAMO	FILAGO	DEP
PEROXITALIA	BERGAMO	FORNOVO SAN GIOVANNI	DEP
FIORGAS	BERGAMO	GORLAGO	GPL
3V SIGMA	BERGAMO	GRASSOBBIO	AUS
BRENNTAG	BERGAMO	LEVATE	DEP
SABO	BERGAMO	LEVATE	GAST
LUCCHINI SIDERMECCANICA	BERGAMO	LOVERE	MET
DOW AGROSCIENCES ITALIA	BERGAMO	MOZZANICA	FAR
3V SIGMA	BERGAMO	MOZZO	AUS
SIAD	BERGAMO	OSIO SOPRA	GAST
PONTENOSSA	BERGAMO	PONTE NOSSA	RIF
POLYNT	BERGAMO	SCANZOROSCIATE	CHOF
COLOMBO DESIGN	BERGAMO	TERNO D'ISOLA	GAL
FARCHEMIA	BERGAMO	TREVIGLIO	AUS
I.C.I.B.	BERGAMO	TREVIGLIO	CHIN
MAIER CROMOPLASTICA	BERGAMO	VERDELLINO	GAL
LAMBERTI	BERGAMO	ZANICA	POL

**Tabella 9 - Elenco degli stabilimenti RIR articolo 8 d.lgs. 334/99 e s.m.i. nella Provincia di Bergamo.**

**Fonte: Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Reti – Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale**

Sul territorio del **Comune di Bolgare non sono presenti industrie a Rischio Incidente Rilevante.**

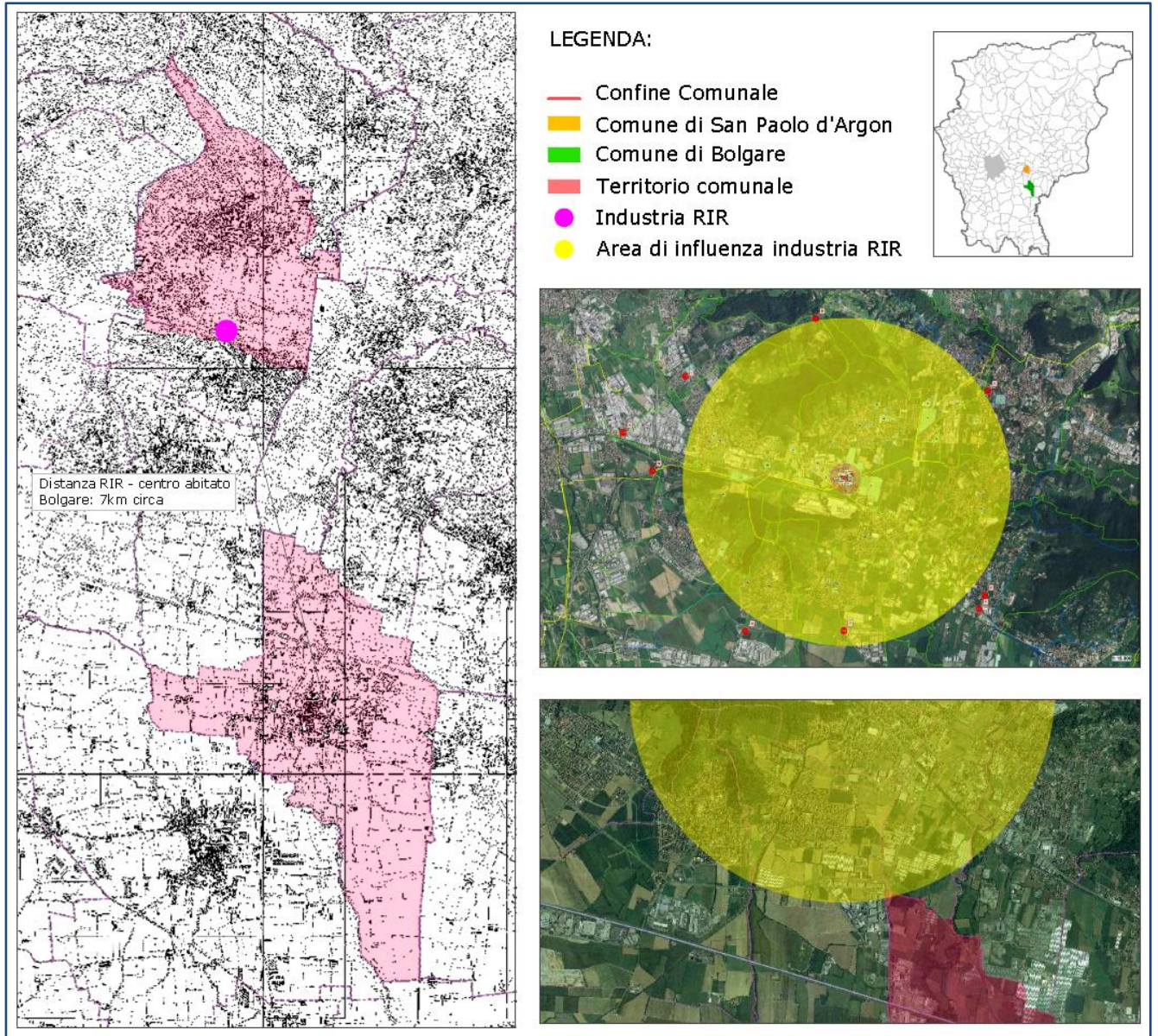
Si segnala, però, la presenza dell'industria ERREGIERRE S.p.A. situata nel vicino Comune di San Paolo d'Argon e distante circa 7 km dal centro abitato di Bolgare.

La Erregierre (Via F. Baracca, 19 - 24060 S. Paolo D'Argon) si occupa di produrre intermedi e principi attivi per prodotti farmaceutici ed è compresa nell'elenco degli stabilimenti RIR (articolo 6 d.lgs. 334/99 e s.m.i.). Secondo quanto riportato nel Piano di emergenza provinciale – Rischio industriale della provincia di Bergamo (2010) gli eventi incidentali che possono verificarsi sono i seguenti:

Top	Evento incidentale	Scenario	Tipologia evento P/L/A	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno	ISG	Contaminazione da tossici						
								I zona di sicuro impatto		II zona di danno		III zona di attenzione		
								LC50		IDLH		LoC		
								Raggio (m)	EI	Raggio (m)	EI	Raggio (m)	EI	
2	dispersione melanolo	durante fase di scarico da autobotte	P	1119	5	$6,3 \times 10^{-2}$	30	F.2	/	/	/	/	126	E
								D.5	/	/	/	/	40	I
6	dispersione metansulfonilcloruro	durante movimentazione fusti	P	294	5	$6 \times 10^{-4}$	30	F.2	/	/	25	E	216	E
								D.5	/	/	3,5	I	81	E
7	dispersione metansulfonilcloruro	durante carico del reattore da fusti	P	294	5	$6 \times 10^{-4}$	30	/	⊙	I	⊙	I	⊙	I
8	dispersione acido cloridrico	incendio epicloridrina stoccata in area tettoie (17a e 17b)	P	93	30	$8,8 \times 10^{-4}$	30	F.2	/	/	/	/	2887	E
								D.5	/	/	/	/	489	E
9	dispersione acido cloridrico	durante movimentazione fusti per reazione del cloroacetil cloruro con acqua	P	3,87	5	$4 \times 10^{-5}$	30	F.2	/	/	137	E	640	E
								D.5	/	/	36	E	116	E
10	dispersione acido cloridrico	durante movimentazione bombole	P	/	0,5	$6,8 \times 10^{-3}$	30	F.2	57	E	76	E	85	E
								D.5	18	I	141	E	178	E
11	dispersione tiofenolo	durante movimentazione fusti	P	215,6	5	$1,5 \times 10^{-4}$	30	F.2	15	I	97	E	280	E
								D.5	/	/	39	E	116	E
12	dispersione tiofenolo	durante carico del reattore da fusti	P	215,6	5	$1,5 \times 10^{-4}$	30	F.2	/	/	58	E	171	E
								D.5	/	/	24	I	72	E
13	dispersione bromo	durante carico del reattore da bombolone	P	/	0,5	$1,3 \times 10^{-3}$	30	F.2	/	/	94	E	435	E
								D.5	/	/	42	E	144	E
14	dispersione acido cloridrico	reazione del tionile cloruro con acqua	P	7,73	5	$7 \times 10^{-5}$	30	F.2	/	/	220	E	1019	E
								D.5	/	/	51	E	181	E
14	dispersione anidride solforosa	reazione del tionile cloruro con acqua	P	6,78	5	$7 \times 10^{-5}$	30	F.2	/	/	90	E	409	E
								D.5	/	/	25	E	80	E

**Tabella 10 - Eventi Incidentali ERREGIERRE SpA. Fonte: Piano di emergenza provinciale – Rischio industriale – Tavola Ind036\_a- Carta del modello di intervento per eventi incidentali a dinamica lenta (dispersione tossica) – anno 2010**

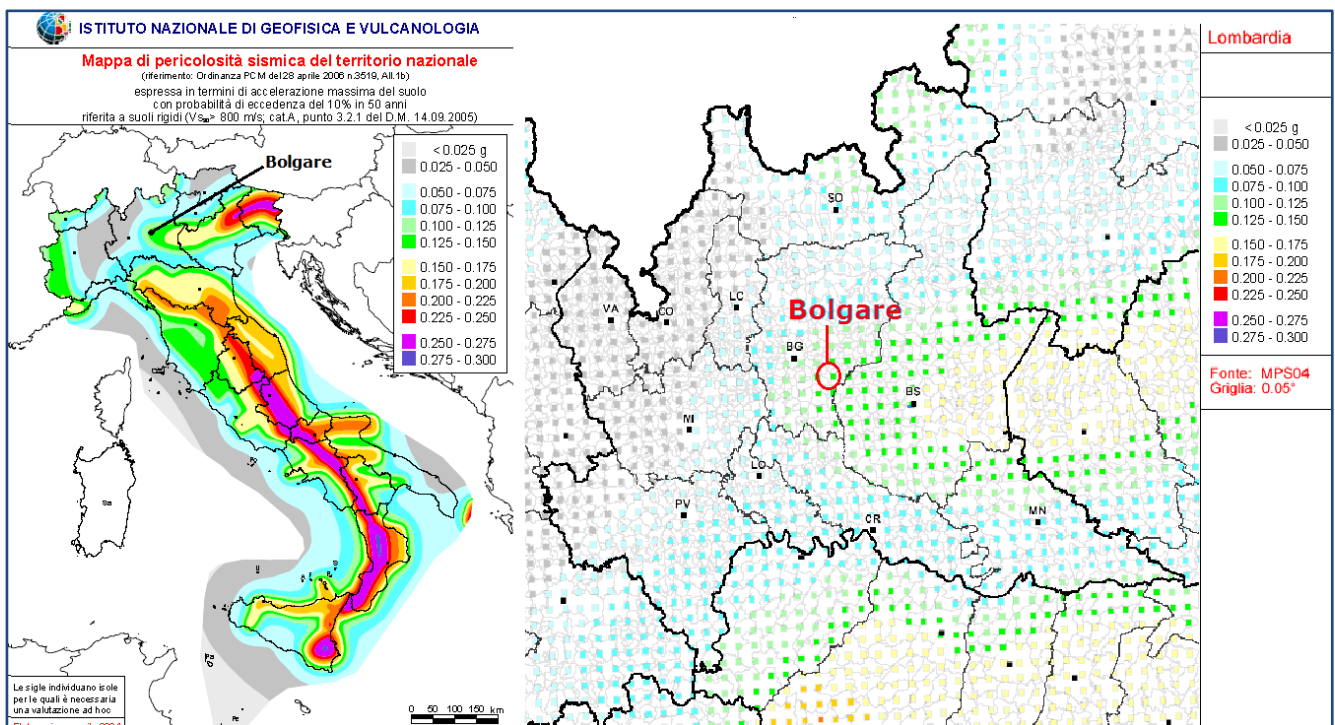
L'area di danno, per alcuni degli scenari incidentali di dispersione tossica che potrebbero verificarsi nello stabilimento, interessa anche una piccola parte del territorio di Bolgare, nella zona di confine con il Comune di Gorlago, a nord. Secondo quanto definito nei modelli di intervento del Piano di Emergenza Provinciale della Provincia di Bergamo, nessun elemento vulnerabile del Comune di Bolgare verrebbe però interessato, nel caso di incidente.



**Figura 13 – Estratto tavola 2c – Carta pericolo industrie RIR. L'immagine mostra la localizzazione dell'industria RIR ERREGIERRE e della relativa area di attenzione rispetto al comune di Bolgare.**

### 3.4) Pericolo sismico

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003, classifica il Comune di Bolgare in **zona sismica 3** (zona con **pericolosità sismica bassa**, che può essere soggetta a scuotimenti modesti), corrispondente ad un'accelerazione di picco orizzontale al suolo ( $a_g$ ) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresa tra 0.05 e 0.15  $a_g/g$ . L'ordinanza del 2003 è stata recepita dalla Regione Lombardia senza l'apporto di alcuna modifica. Secondo quanto riportato nella mappa di pericolosità sismica MPS04, elaborata secondo i criteri dell'Ordinanza PCM 3274 del 2003 e adottata dall'Ordinanza PCM 3519 del 2006, i valori di pericolosità sismica espressi in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ( $v_{s30} > 800$  m/s, cat.A punto 3.2.1 del DM 14.09.2005) del Comune di Bolgare rientrano nell'intervallo **0,125-0,150 g** (valori medi)



**Figura 14 – Mappa di pericolosità sismica adottata dall'Ordinanza PCM 3519/2006, All. 1b, con la localizzazione del Comune di Bolgare. Fonte: INGV – Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Milano, <http://zonesismiche.mi.ingv.it/index.html>**

Inoltre, la mappa delle Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani realizzata dall'INGV in collaborazione con l'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (marzo 1996, a cura di D. Molin – SSN; M. Stucchi – GNDT; G. Valensise - INGV) mette in evidenza che il valore dell'intensità massima risentita nel Comune di Bolgare è  $I_{max} \leq 6$  (Fonte: [http://emidius.mi.ingv.it/GNDT/IMAX/MAPPE\\_PROVINCE/3.html](http://emidius.mi.ingv.it/GNDT/IMAX/MAPPE_PROVINCE/3.html))

La pericolosità sismica varia anche in funzione di alcuni fattori dipendenti dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, geotecniche e idrogeologiche che possono dar luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale. Risulta di particolare importanza, perciò, considerare quanto contenuto nello studio geologico del PGT.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Comune di Bolgare, Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica - Studio di Geologia Applicata Dott. Geol. Alberto Manella – Febbraio 2007

Il comune di Bolgare si trova in un contesto pianeggiante caratterizzato da depositi quaternari fluvioglaciali ed alluvionali identificati da sedimenti ghiaioso-sabbiosi generalmente con strato di alterazione superficiale molto ridotto. Gli scenari di pericolosità sismica locale individuati sul territorio comunale nel primo livello di approfondimento sono:

- **Z2 - Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti**; nella fattispecie si tratta di aree interessate in passato da escavazione di sabbia e ghiaia con riporto di materiale di incerta qualità meccanica. Le aree identificate sono estremamente circoscritte e limitate a quattro settori posti nella porzione settentrionale del centro abitato; qui vi sono le condizioni per attendere cedimenti particolari dovuti al ridotto grado di addensamento del terreno riportato.
- **Z4a - Zone di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi**; rappresentano l'intero territorio comunale pianeggiante, occupato dalla pianura fluvioglaciale e dalla fascia alluvionale distribuita lungo il fiume Cherio. In relazione alle proprietà geotecniche e geofisiche dei materiali geologici è possibile l'insorgenza di fenomeni di amplificazione sismica.
- **Z5 - Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisicomeccaniche molto diverse**; costituisce la linea di perimetrazione dei corpi di discarica, in corrispondenza della quale si possono avere comportamenti differenziali in termini di risposta elastica alle sollecitazioni tensionali.

Sigla	Scenario di pericolosità sismica locale	Effetti
<b>Z2</b>	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti	<b>Cedimenti</b>
<b>Z4a</b>	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi	<b>Amplificazioni litologiche</b>
<b>Z5</b>	Zona di contatto stratigrafico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	<b>Comportamenti differenziali</b>

**Tabella 11 – Scenari di pericolosità sismica locale presenti nel Comune di Bolgare. Fonte: Comune di Bolgare, Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica - Studio di Geologia Applicata Dott. Geol. Alberto Manella – Febbraio 2007**

Un secondo livello di approfondimento ha inoltre messo in luce la presenza di alcune aree (quelle corrispondenti alle zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti – riporti poco addensati) in cui il fattore di amplificazione è superiore al valore soglia comunale.

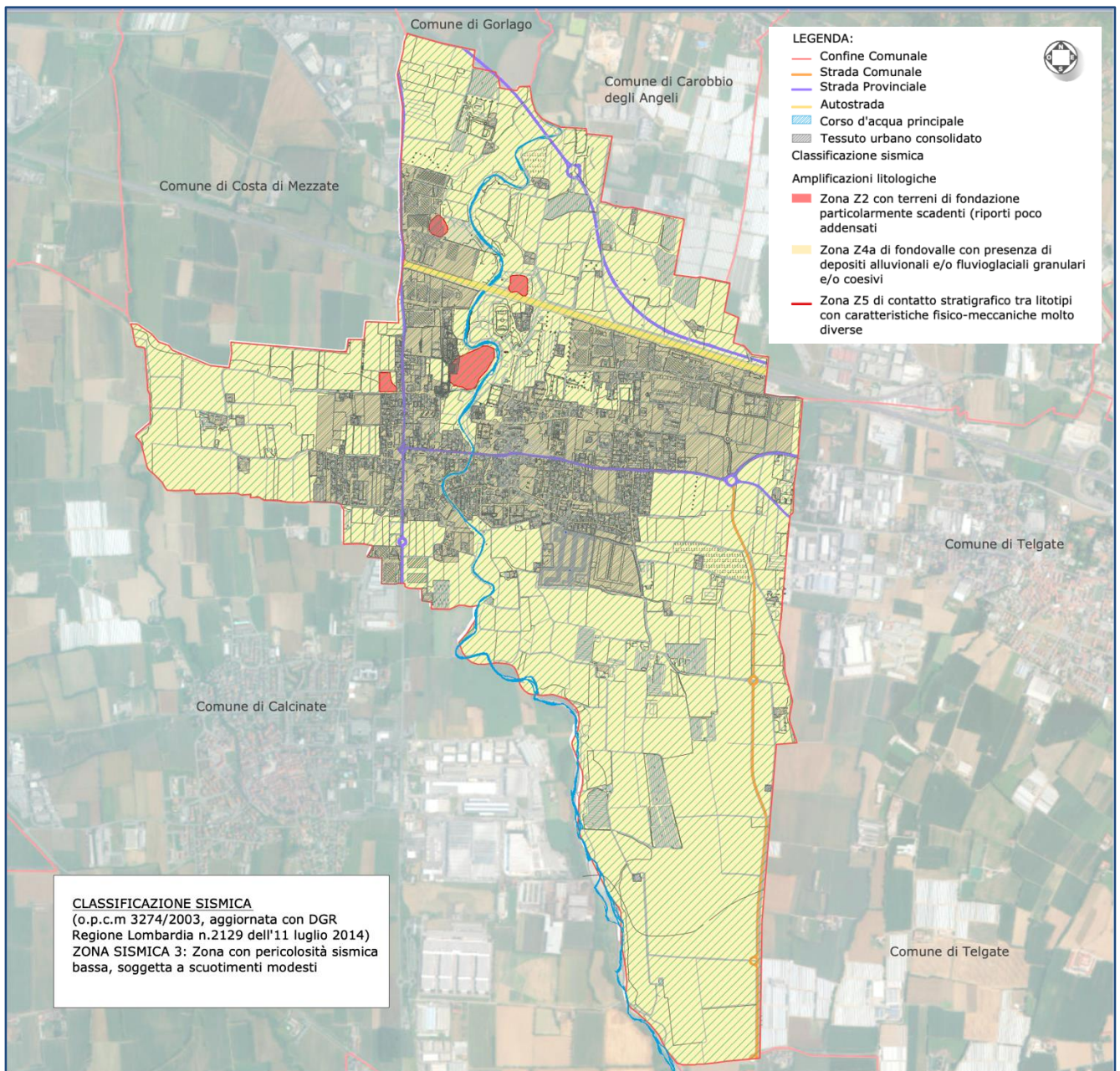
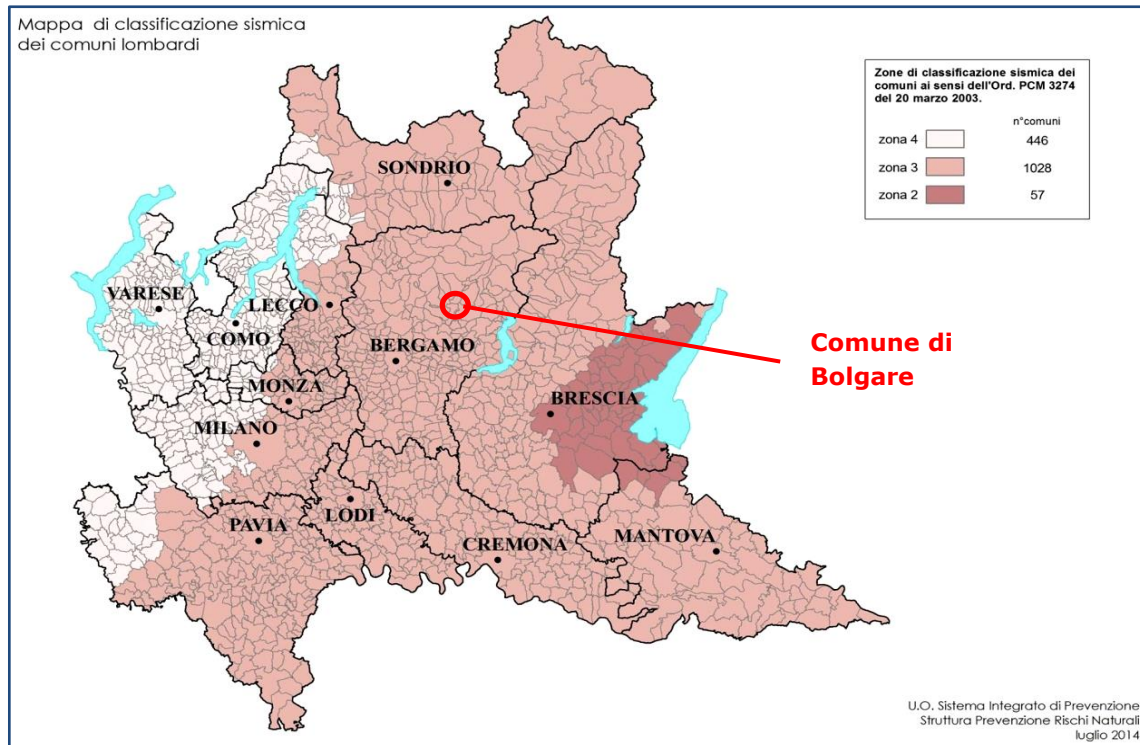


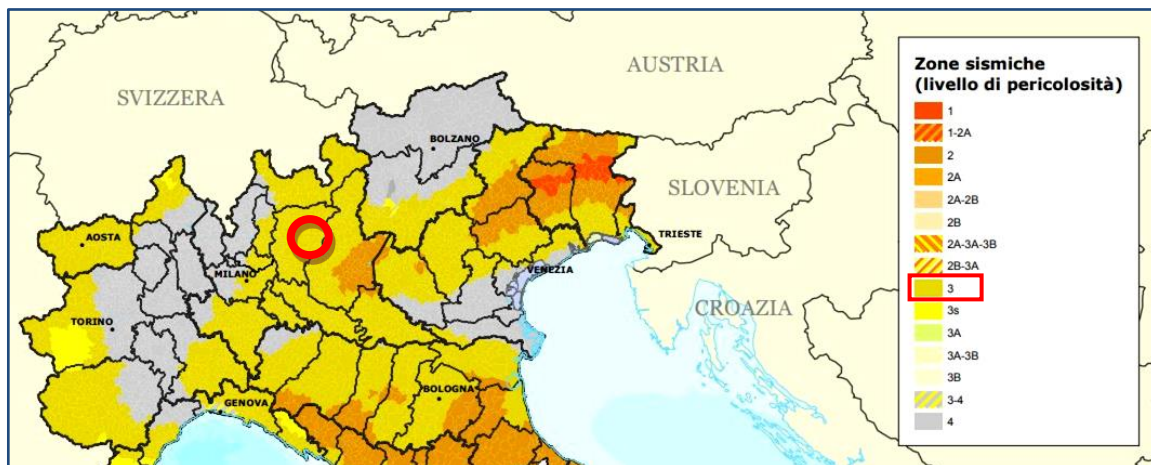
Figura 15 – Estratto tavola 2d – carta del pericolo sismico

Regione Lombardia, con **D.G.R. 21 luglio 2014 n° 2129** deliberata in data 11 luglio 2014 ha introdotto l'aggiornamento delle zone sismiche dei Comuni lombardi, entrato in vigore a partire dal 10 aprile 2016. Secondo la nuova classificazione il comune di Bolgare appartiene alla **zona sismica 3** (zona con **pericolosità sismica bassa**) corrispondente ad un'accelerazione di picco orizzontale al suolo ( $a_g$ ) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni pari a  $0,5g < a_g \leq 1,5g$ .





**Figura 16- Mappa della nuova classificazione dei Comuni Lombardi introdotta dalla D.G.R. 21 luglio 2014 n° 2129, entrata in vigore a partire dal 10 aprile 2016. Il Comune di Bolgare rientra nella zona 3. Fonte: Regione Lombardia, U.O. Sistema Integrato di Prevenzione Struttura Prevenzione Rischi Naturali – luglio 2014 – Elaborazione Weproject**



**Figura 17- Classificazione sismica al 2015 con localizzazione del comune di Bolgare (classe 3). Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it> – Elaborazione Weproject**

Si conferma quindi, anche a seguito della riclassificazione, la classificazione del Comune in zona sismica 3 (zona con pericolosità sismica bassa), come già specificato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003,

Il Database Macrosismico Italiano 2015 messo a disposizione dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è uno strumento utile per conoscere la storia sismica del territorio comunale. Esso fornisce infatti un inventario delle osservazioni di fenomeni sismici in Italia dall'anno 1000 al 2014.

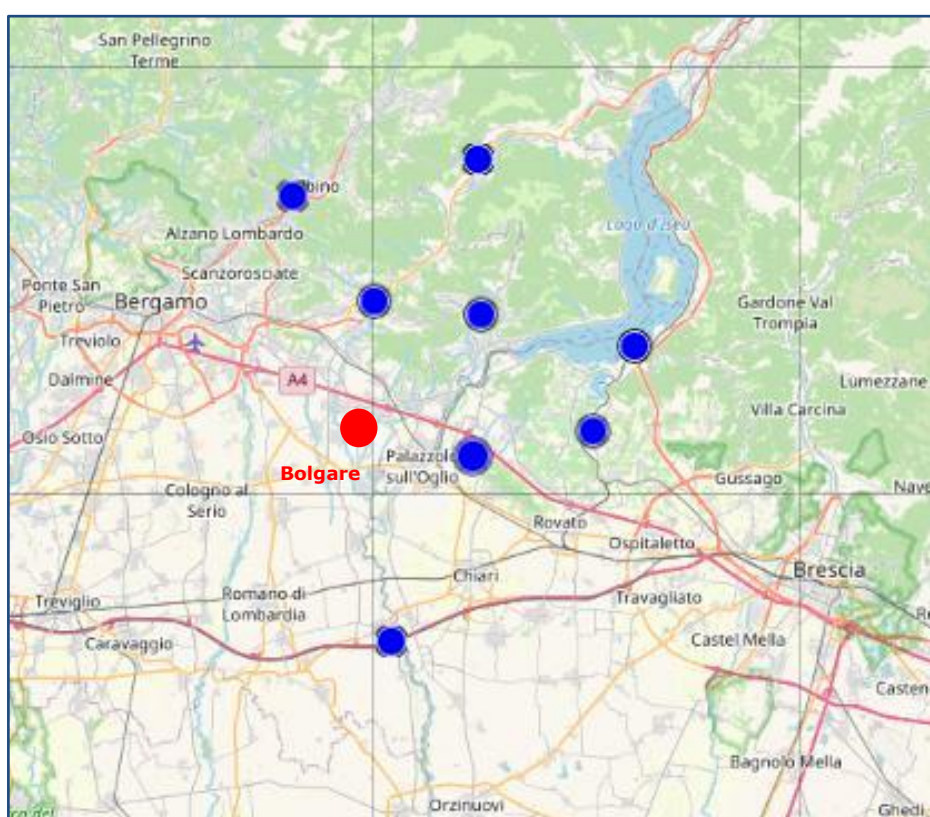
Nel Database sono riportati i seguenti tre eventi sismici:

Data	Ora	Magnitudo	Area epicentrale
23/11/1961	01:12	4.86	Prealpi Bergamasche
20/11/1991	01:54	4.70	Grigioni, Vaz
29/10/1995	13:00	4.35	Lago d'Iseo

**Tabella 12 –Eventi sismici avvenuti nel comune di Bolgare dall’anno 1000 al 2014**  
Fonte: [https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/query\\_place/](https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/query_place/)

Consultando il database ISIDE (INGV) è inoltre possibile conoscere i terremoti che hanno interessato la zona anche dopo il 2014.

Nel dettaglio, tra il 1 gennaio 1985 e il 29 giugno 2020, considerando solo eventi con magnitudo superiore a 3, si sono verificati 154 terremoti nel raggio di 100 km da Bolgare ; 21 terremoti con magnitudo superiore a 3 nel raggio di 30 km, 8 eventi sismici nel raggio di 20 km e 2 terremoti nel raggio di 10 Km.



**Figura 18 - Terremoti con magnitudo superiore a 3 registrati dal 01.01.1985 al 28.01.2020 in una raggio di 20 km da Bolgare.** Fonte: © ISIDe Working Group (INGV, 2010), Italian Seismological Instrumental and parametric database: <http://cnt.rm.ingv.it/>

Data	Ora	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
17/01/1988	18:17	3.3	SE Corte Franca (BS)	3	45.62	10.02
27/03/1990	18:37	3.4	S Calcio (BG)	11	45.50	9.86
29/10/1995	13:00	3.9	NW Cologne (BS)	5	45.61	9.93
20/12/1996	13:15	3.0	E Brianzo (BG)	10	45.78	9.93
11/06/2002	00:02	3.2	SE Foresto Sparso (BG)	5	45.69	9.93
23/03/2007	06:01	3.4	E Trescore Balneario (BG)	9	45.70	9.84
25/02/2013	23:19	3.1	NE Iseo (BS)	6	45.67	10.06

Data	Ora	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
28/11/2015	22:29	3.0	NW Pradalunga	10	45.76	9.78

**Tabella 13 - Terremoti con magnitudo superiore a 3 registrati dal 01.01.1985 al 01.07.2020 in una raggio di 20 km da Bolgare. Fonte: © ISIDe Working Group (INGV, 2010), Italian Seismological Instrumental and parametric database: <http://cnt.rm.ingv.it>**

In conclusione, considerando che:

- secondo la classificazione sismica il territorio comunale rientra nella classe 3 – livello di pericolosità basso
- la pericolosità sismica locale evidenzia che il tessuto urbanizzato è localizzato in un'area caratterizzata da possibili effetti di amplificazione
- il territorio comunale, in passato, non è mai stato interessato da eventi sismici significativi
- la **pericolosità sismica** del Comune si può considerare di **livello basso**, in linea con il livello assegnato al Comune dalla classificazione di Regione Lombardia su base comunale (D.G.R. 21 luglio 2014 n° 2129).

**E' bene considerare però i risultati della micro-zonazione sismica ed in particolare al problema della possibile amplificazione litologica** che interessa le zone abitate del territorio comunale.

### 3.5) Pericolo incidenti stradali e ferroviari, transiti di sostanze pericolose e nebbia fittissima

Il territorio del Comune di Bolgare è interessato dall'attraversamento di alcune arterie stradali di rilevanza extraterritoriale, caratterizzate da flussi di traffico leggero e pesante abbastanza intensi (in particolare, si fa riferimento all'Autostrada A4).

**Nel precedente piano sono stati analizzati i dati relativi all'anno 2012**, dai quali è emerso che si sono verificati **15 incidenti** sulla rete viaria che attraversa il Comune. Di questi, due hanno visto il coinvolgimento di un mezzo pesante (autocarro), due di ciclomotori, uno di un velocipede mentre la maggior parte hanno riguardato **autovetture private**.

Il maggior numero di incidenti si è verificato su **strade provinciali** (6 eventi) e in **autostrada** (4 incidenti); 3 incidenti sono invece avvenuti in strade urbane. La maggior parte degli eventi si sono verificati **entro l'abitato** (9 incidenti, dei quali 6 su strade provinciali e 3 su strade urbane).

Solo in tre casi le cause dell'incidente possono essere ricondotte a condizioni meteorologiche avverse (fondo stradale bagnato o ghiacciato, in un solo caso pioggia). I feriti sono stati 24 in totale (1,6 per incidente, in media) e si è anche verificato un incidente mortale lungo la provinciale SP89 a causa di un'autovettura che procedeva contromano.

**Da un'analisi dei dati relativi all'anno 2019** si è confermata la tendenza del 2012 relativa al numero di incidenti (circa 15 ogni anno) e alla tipologia di mezzo interessata (principalmente autovetture private). Sono notevolmente diminuiti i feriti per incidente stradali ogni anno, che sono passati da 24 nel 2012 a 7 nel 2019. Si riporta di seguito la tabella riepilogativa relativa agli incidenti stradali nel Comune di Bolgare, nell'anno 2019.

<b>Numero incidenti</b>	Circa 15 ogni anno
<b>Tipologia mezzi</b>	Principalmente autovetture private
<b>Tipologia di strada</b>	Principalmente strada comunale
<b>Ambito</b>	Principalmente entro l'abitato
<b>Feriti</b>	Circa 7 ogni anno
<b>Morti</b>	0

Tabella 14 - Principali caratteristiche degli incidenti stradali a Bolgare. Fonte: Éupolis Lombardia

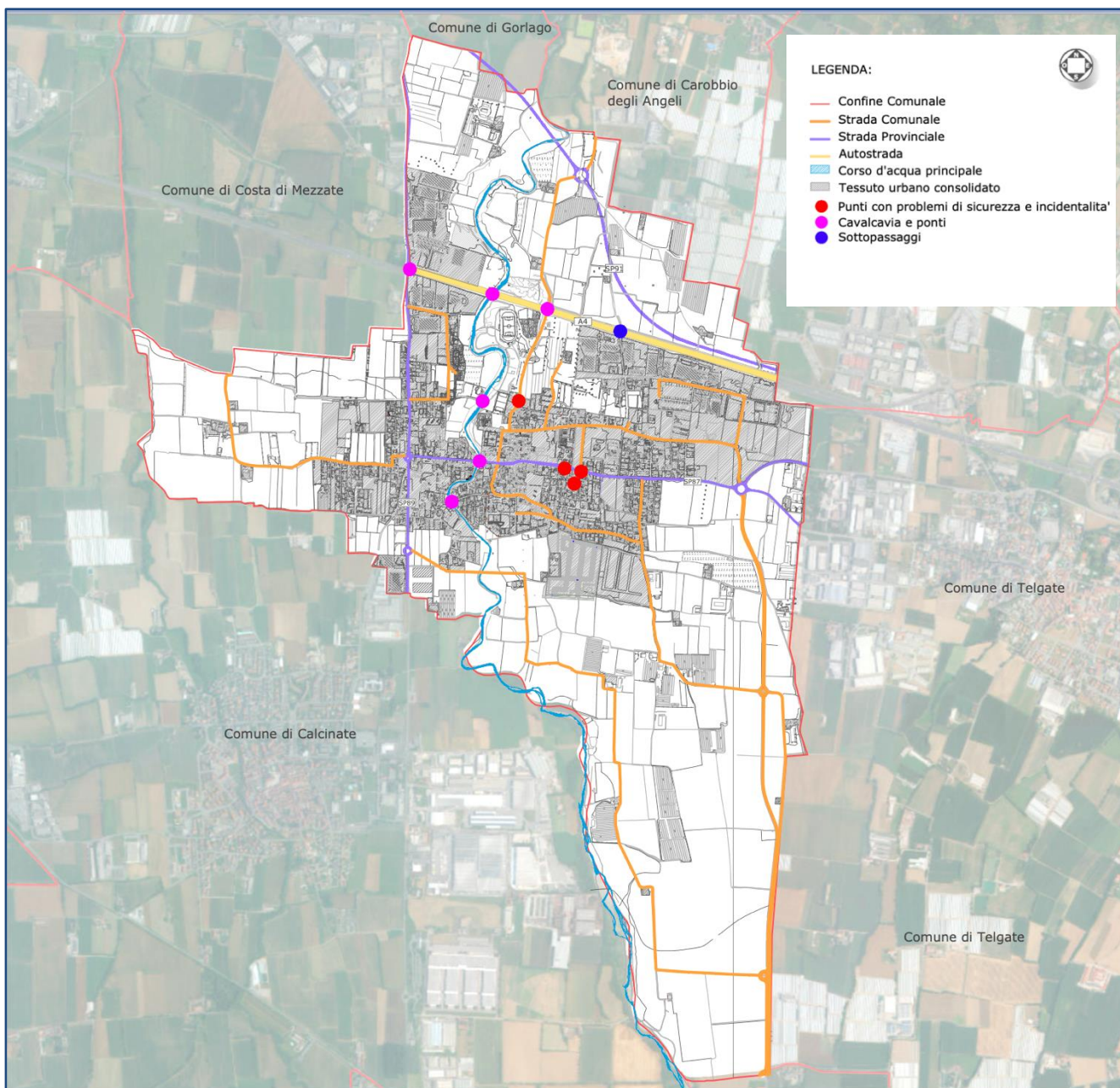


Figura 19 - Estratto tavola 2e - Carta del pericolo incidenti stradali

### 3.6) Pericolo connesso ad epidemie zootecniche

Il Comune di Bolgare è caratterizzato dalla presenza di 21 aziende agricole che praticano attività di allevamento del bestiame; esse sono disseminate in modo sparso per il territorio.

In base a quanto riportato nel PGT, viene rilevata la seguente consistenza degli allevamenti:

Comune	Superficie territoriale	Superficie agricola utilizzata	Superficie occupata dagli allevamenti
Bolgare	8.546.585 mq	285,48 ha	6,64 ha

Tabella 15 - Dettaglio della presenza di allevamenti all'interno del territorio comunale (fonte: PGT Comune di Bolgare)

Nel dettaglio, le aziende agricole presenti sul territorio sono:

Azienda agricola	Specie presente nell'allevamento
Locatelli Giuseppe, Via Asnenga 37	Bovini
Domi Marcello, Via Asnenga,	Bovini
Locatelli Angelo Via Asnenga, 8	Bovini
Domi Francesco Via Asnenga, 43	Bovini
Az. Agr. Maneggio cavalli c.na Locatelli, Via Asnenga	Equini
Az. Agricola Belvedere dei F.lli Caffi, Via Varese, 7	Bovini e Pollame
Az. Agr. Caffi, Via Manzoni	Bovini
Az. Agr. Consoli C.na Giardinetto	Equini
Az. Agricola Palazzi C.na Palazzi	Bovini
Az. Agr. Valtulini C.na Valtulini	Bovini e pollame
Az. Agr. Agostini, Via S.Martino	Ovini e Macello
Az. Agr. Quarantini C.na San Martino Vecchio	Bovini
Az. Agr. Brevi Roberto, Via del Ronco	Bovini
Az. Agr. Asperti Arturo C.na Nuova (Fattoria Didattica)	Animali vari
Az. Agr. Zanardini, via Kennedy	Bovini
Az. Agr. Gaini Andrea, Via Tezza 2	Bovini
Az. Agr. Lorini, Via Tezza	Bovini
Az. Agr. Eredi Brevi Angelo, San Chierico	Allevamento zootecnico
Az. Agr. Le favole, strada San Martino	Equini
Az. Agr. Martinelli Sergio, via Varese	Bovini
Az. Agr. Volpi Gianluigi, via Cadorna, 31	Ovini

Specie presente nell'allevamento	Numero di allevamenti rilevati nel territorio
Bovini	14
Animali vari	2
Equini	3
Ovini	2
Pollame	2

**Tabella 16 - Distinzione degli allevamenti presenti sul territorio comunale distinti per specie allevata**

Vista la presenza dell'attività zootecnica nel Comune in studio, si è ritenuto necessario considerare anche il possibile pericolo, per la popolazione circostante, derivante da epidemie zootecniche, nel caso in cui le caratteristiche dell'agente biologico, la possibilità di propagazione e le dimensioni dei danni conseguiti siano rilevanti per il territorio.

Gli allevamenti citati sono collocati in vari centri agricoli che rispettano la normativa vigente in termini di decantazione e decontaminazione.

Infatti, come viene specificato all'interno del PGT, le aziende agricole raccolgono i liquami e le deiezioni animali in apposite cisterne per periodi prestabiliti; solo trascorso il tempo previsto provvedono al loro spargimento sul suolo agricolo.

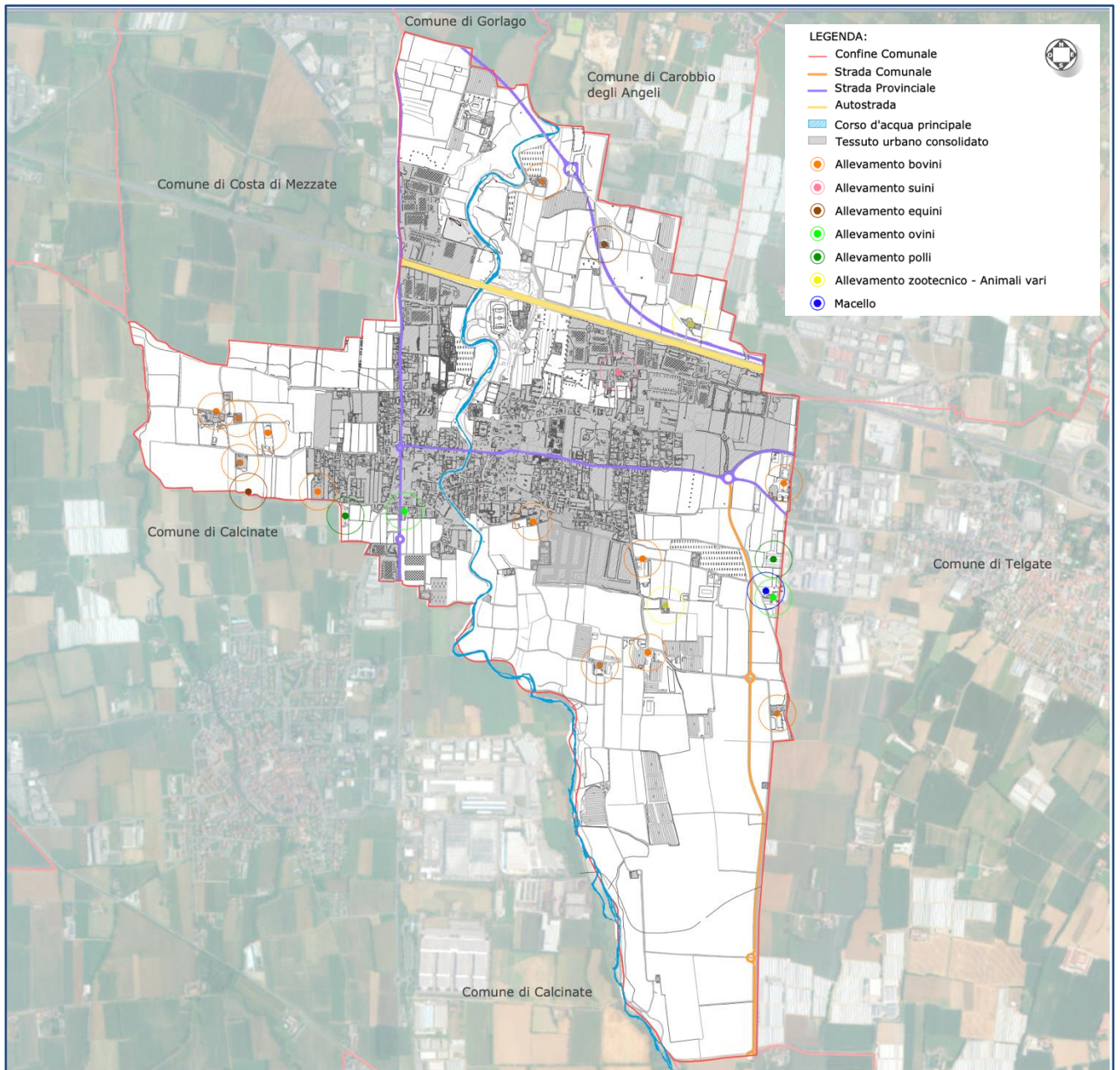


Figura 20 - Estratto tavola2f - Carta del pericolo epidemie zootecniche

### 3.7) Pericolo connesso a pandemia

L'emergenza Covid-19 ci ha fatto comprendere l'importanza di saper agire in una situazione di emergenza. In momenti come questi è più che mai fondamentale dotarsi di un piano in grado di definire le procedure operative da mettere in campo per prevenire e gestire al meglio il rischio e diffondere le informazioni alla cittadinanza in modo il più possibile completo e aggiornato.

Questo documento illustra, per ognuna delle fasi pandemiche dichiarate dall'OMS, le azioni da che ogni ente locale deve attuare in conformità con quanto deciso dalle autorità nazionali e regionali.

Per saper gestire un'emergenza sanitaria come una pandemia è fondamentale che i comuni recepiscano le decisioni prese dalle autorità sovralocali e le applichino alla specifica situazione, come è stato fatto per arginare la pandemia Covid-19. La coordinazione di un'emergenza pandemica ha necessitato enormi cambiamenti nelle procedure standard e, a livello operativo, le autorità competenti si sono mobilitate per definire un approccio differente attraverso le seguenti fasi in ordine cronologico:

- **30 gennaio 2020**  
L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara lo Stato di Emergenza Internazionale di Salute Pubblica per Coronavirus (PHEIC).
- **31 gennaio 2020**  
Il Consiglio dei Ministri dichiara lo Stato di Emergenza Nazionale in conseguenza del Rischio Sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **3 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 630 - Coordinamento degli interventi, Comitato tecnico scientifico, Dergoghe, Procedure di approvazione dei progetti, Trattamento dati personali.
- **5 febbraio 2020**  
Decreto del Capo Dipartimento n. 371 - Istituzione del Comitato scientifico.
- **6 febbraio 2020**  
Ocdpc 631 - Rientro studenti dalle aree a rischio.
- **7 febbraio 2020**  
Decreto del Capo Dipartimento n. 414 - Nomina del soggetto attuatore del Ministero della salute.
- **12 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 633 - Rientro studenti dalle aree a rischio.
- **13 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 635 - Benefici normativi previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo n.1/2018, Apertura di contabilità speciale intestata al Segretario generale del Ministero della salute.
- **18 febbraio 2020**  
Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - Integrazione compiti e funzioni del Soggetto attuatore.
- **21 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 637 - Ulteriori attribuzioni al Soggetto attuatore del Ministero della salute, Incremento del personale medico, Attività del volontariato di protezione civile, Copertura finanziaria.
- **22 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 638 - Modifiche all'articolo 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.



- **23 febbraio 2020**  
Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile – Nomina Soggetto Attuatore Regione Lombardia.
- **25 febbraio 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.  
Ocdpc n. 639 - Ulteriori disposizioni in materia di acquisizioni dei dispositivi di protezione individuale, apertura di contabilità speciali intestate ai Soggetti attuatori, donazioni ed atti di liberalità.
- **27 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 640 - Sorveglianza epidemiologica, Sorveglianza microbiologica, Sorveglianza delle caratteristiche cliniche, Condivisione dei dati.
- **28 febbraio 2020**  
Ocdpc n. 641 - Ulteriori disposizioni in materia di acquisizioni di dispositivi, Utilizzo dispositivi di protezione individuale.
- **29 febbraio 2020**  
Ocdpc n.642 - Sospensione dei mutui.
- **01 marzo 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.  
Ocdpc n.643 - Esigenze del Dipartimento della protezione civile e del Soggetto attuatore del Ministero della Salute.
- **02 marzo 2020**  
Decreto legge n. 9 - Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **3 marzo 2020**  
L'Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile invia la circolare 10656 a tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile per dare unitarietà negli indirizzi della pianificazione di emergenza:  
"Misure operative di Protezione Civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus Covid-19".
- **4 marzo 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.  
Ocdpc n.644 - Attivazione della "Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale".
- **5 marzo 2020**  
Legge n. 13 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Delibera del Consiglio dei Ministri - Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

- **8 marzo 2020**

Decreto Legge n.11 - Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi.

Ocdpc n. 645 e 646 - Chiarimenti su disposizioni previste dall'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020.

- **9 marzo 2020**

Decreto Legge n.14 - Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19.

Ocdpc n. 648 - Estensione all'intero territorio nazionale delle disposizioni previste dall'articolo 1, comma 1, lettera f del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020.

- **11 marzo 2020**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale.

- **14 marzo 2020**

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

- **16 marzo 2020**

Ocdpc n. 650 - Proroga dei termini di presentazione della dichiarazione per i beneficiari del CAS-Contributo per l'autonoma sistemazione.

- **17 marzo 2020**

Decreto Legge n.18 - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

- **19 marzo 2020**

Ocdpc n. 651 e 652 - Anticipazione dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS.

- **20 marzo 2020**

Ocdpc n. 654 - Costituzione di una Unità medico-specialistica.

- **25 marzo 2020**

Decreto Legge n.19 - Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ocdpc n.655 - Funzioni ulteriori del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, aree sanitarie temporanee, disposizioni per consentire la piena ed efficace operatività del Servizio nazionale di protezione civile.

- **26 marzo 2020**

Ocdpc n.656 - Costituzione di una Unità tecnico infermieristica.

- **28 marzo 2020**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020.

- **29 marzo 2020**

Ocdpc n. 658 - Risorse da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare.

- **1 aprile 2020**  
Ocdpc n. 659 - Proroga dei contratti del Dipartimento della Protezione Civile e delle Regioni, disposizioni in materia di proroga di termini e adempimenti.
- **5 aprile 2020**  
Ocdpc n. 660 - Erogazioni liberali.
- **8 aprile 2020**  
Decreto Legge n. 22 e 23 - Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.
- **10 aprile 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- **12 aprile 2020**  
Decreto del Capo Dipartimento n. 1287 - Nomina del soggetto attuatore per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti.
- **16 aprile 2020**  
Decreto del Capo Dipartimento n. 1319.
- **18 aprile 2020**  
Decreto del Capo Dipartimento n. 1363 - Integrazione dei compiti del Soggetto attuatore CRI.  
Ocdpc n. 663 e 664 - Disposizioni per facilitare l'attuazione della cremazione e delle pratiche funebri, trasferimenti di risorse sulle contabilità speciali.
- **20 aprile 2020**  
Delibera del Consiglio dei Ministri - Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **22 aprile 2020**  
Ocdpc n. 665, 666 e 667 - Cessazione dell'efficacia di alcuni articoli delle ordinanze del Capo del Dipartimento n. 639 e n. 641, Costituzione di una Unità socio sanitaria.
- **24 aprile 2020**  
Legge n. 27 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **24 aprile 2020**  
Ocdpc n. 669 - Misure in favore della popolazione.
- **30 aprile 2020**  
Decreto Legge n. 28 - Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni.  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

- **10 maggio 2020**  
Decreto Legge n. 30 - Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-19.
- **12 maggio 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Integrazione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.  
Ocdpc n. 672 - Disposizioni per il potenziamento del Servizio 1500 e per l'operatività del Dipartimento della protezione civile.
- **15 maggio 2020**  
Ocdpc n.673 - Integrazione del Comitato tecnico-scientifico.
- **16 maggio 2020**  
Decreto Legge n. 33 - Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **17 maggio 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **18 maggio 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera cc, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020.
- **19 maggio 2020**  
Decreto Legge n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **22 maggio 2020**  
Legge n. 35 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **23 maggio 2020**  
Circolare n. 30491 - Assistenza alla popolazione ed altre attività di protezione civile.
- **5 giugno 2020**  
Legge n. 40 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.
- **6 giugno 2020**  
Legge n. 41 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.
- **11 giugno 2020**  
Ocdpc n.680 - Modifiche all'Ocdpc n.652.
- **16 giugno 2020**  
Decreto Legge n. 52 - Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro.  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

- **25 giugno 2020**  
Legge n. 70 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni.
- **2 luglio 2020**  
Legge n. 72 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.
- **14 luglio 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **16 luglio 2020**  
Decreto Legge n.76 - Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.
- **17 luglio 2020**  
Legge n. 77 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- **24 luglio 2020**  
Ocdpc n.684 - Anticipazione del termine di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS.
- **29 luglio 2020**  
Delibera del Consiglio dei Ministri - Proroga dello stato di emergenza sanitaria COVID-19.
- **30 luglio 2020**  
Decreto Legge del n. 83 - Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.  
Ocdpc n. 689 - Autorizzazione versamento somme da atti di liberalità.
- **31 luglio 2020**  
Ocdpc n. 690 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **4 agosto 2020**  
Ocdpc n. 691 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **11 agosto 2020**  
Ocdpc n. 692 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **17 agosto 2020**  
Ocdpc n. 693 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **18 agosto 2020**  
Ocdpc n. 698 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

- **7 Settembre 2020**  
Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **15 settembre 2020**  
Ocdpc n. 702 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **25 settembre 2020**  
Legge n. 124 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.
- **2 ottobre 2020**  
Ocdpc n. 705 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **7 ottobre 2020**  
Delibera del Consiglio dei Ministri - Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.  
Ocdpc n. 706 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **13 ottobre 2020**  
Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri - Misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.  
Ocdpc n. 707 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **22 ottobre 2020**  
Ocdpc n. 708 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **24 ottobre 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.  
Ocdpc n. 709 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **3 novembre 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.
- **15 novembre 2020**  
Ocdpc n. 712 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **20 novembre 2020**  
Ocdpc n. 714 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **25 novembre 2020**  
Ocdpc n. 715 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

- **26 novembre 2020**  
Ocdpc n. 716 e 717 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **2 dicembre 2020**  
Decreto Legge del n. 158 - Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.  
Ocdpc n. 718 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **3 dicembre 2020**  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».
- **4 dicembre 2020**  
Ocdpc n. 719 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **10 dicembre 2020**  
Ocdpc n. 723 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- **17 dicembre 2020**  
Ocdpc n. 726 - Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Quello che l'emergenza Covid ha messo in luce è la necessità per i comuni di dotarsi di Piani di Emergenza in grado di far fronte al rischio pandemico, capaci quindi di fornire agli operatori comunali e alla popolazione modelli di intervento efficaci e aggiornati.

In uno scenario di grave emergenza come quello attuale, che si è sviluppato in modo rapido e assolutamente imprevisto, l'unica vera misura di gestione del rischio è la prevenzione, che può essere fatta solo attraverso l'adeguamento dei Piani. Per una maggiore comprensione dei modelli da adottare in caso di pandemia si rimanda alla sezione Modelli di Intervento, Modello B/5.

#### 4) ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

L'analisi del tessuto urbanizzato permette di individuare alcuni elementi specifici caratterizzanti il territorio comunale che è fondamentale conoscere nel caso si verifichi un evento calamitoso, perché sono utili per affrontare o gestire l'emergenza o perché potrebbero creare ulteriori difficoltà nel caso si verificasse un evento calamitoso.

##### 4.1) Strutture critiche

Le strutture vengono definite critiche in base alle loro caratteristiche fisiche e alla funzione che ricoprono. Esse comprendono le strutture vulnerabili e quelle che, per la funzione che svolgono, presentano un'esposizione sicuramente elevata, perché utilizzate da molte persone contemporaneamente e/o da particolari categorie di persone come bambini, anziani, diversamente abili. Viene riportato di seguito l'elenco degli edifici presenti nel territorio comunale giudicati particolarmente critici nel caso di eventi di tipo calamitoso e il relativo codice per l'identificazione sulla cartografia. Gli edifici dell'elenco dovranno essere soggetti a particolari verifiche e controlli in tempo di pace e dovranno ricevere i primi soccorsi in tempi rapidi durante l'emergenza.

CODICE	Struttura critica	Funzione e stato di conservazione	Area [mq]	Indirizzo	Telefono
<b>C1</b>	<b>Micro nido "L'isola sei Tesori" e scuola dell'infanzia "Dott. L. Valsecchi" (scuola paritaria)</b>	Piano terra: aule 7 sezioni scuola infanzia e 1 sezione nido, bagni, palestra Primo piano: appartamento suore  Stato: BUONO	2.564 mq su 2 piani	Via Dante, 26	Tel. e fax: 035841253
<b>C2</b>	<b>Scuola primaria statale</b>	Piano terra: aule e servizi- palestra Primo piano: aule e servizi (3 sezioni)  Stato: BUONO	14.900 mq	Via Pascoli, 1	Tel. 035842723 (Istituto comprensivo statale di Chiuduno: tel 035838668)
<b>C3</b>	<b>Scuola secondaria di primo grado statale</b>	Piano terra: classi, 2 bagni Primo piano: piano Classi, 3 bagni (3 sezioni), palestra  Stato: BUONO	7.276 mq	Via Pascoli, 1	Tel. e fax: 035842060 (Istituto comprensivo statale di Chiuduno: tel 035838668)
<b>C4</b>	<b>Biblioteca</b>	Piano terra: bagni, sala civica Primo piano: locale biblioteca  Stato: BUONO	500 mq	Via Dante, 24	Tel. 0354493921
<b>C5</b>	<b>Centro anziani nel Palazzo Berlendis</b>	Il palazzo comprende 8 alloggi destinati a residenze, 2 uffici, 2 sale civiche ed espositive, centro anziani, 3 ambulatori e altri locali denominati Chiesetta e Stalle Sforzesche  Stato: BUONO		Via San Antonio, 1	Tel. 0354493911 Fax 0354493920



<b>C6</b>	<b>Oratorio San Giovanni Bosco</b>	Piano terra bar-salone riunioni- cucina 1°piano/2°piano: aule catechesi 1 sala cinema Interrato destinato a sala di aggregazione giovanile spogliatoi calcio e magazzino  Stato: SUFFICIENTE	1.000 mq	Via Don Giovanni Rovaris	Tel. 035843555
<b>C7</b>	<b>Chiesa Parrocchiale San Pietro Apostolo</b>	Chiesa e uffici parrocchiali		Largo Pietro Marini, 7	Tel. 035841180
<b>C8</b>	<b>Chiesetta dei Mortini di Bondraccolo (San Chierico)</b>	Cappella		Via Bondraccolo	
<b>C9</b>	<b>Santuario della Madonna dei Campi</b>	Santuario		Via del Santuario	

Tabella 17 – Strutture critiche

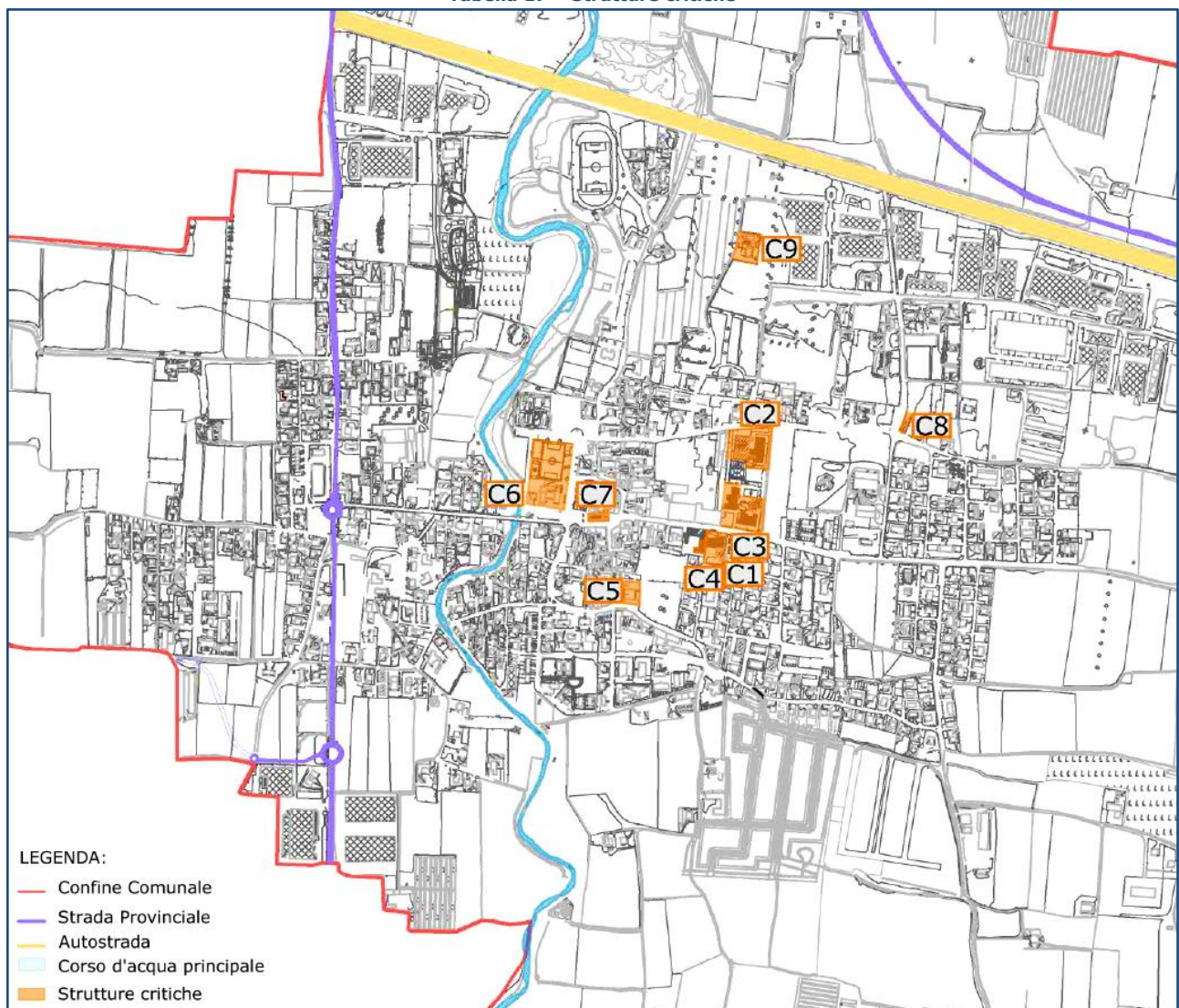


Figura 21 – Strutture critiche

L'elenco delle **persone non autosufficienti** è conservato e tenuto aggiornato dall'**Ufficio Servizi Sociali** (Ufficio Servizi Sociali c/o Municipio via Dante, 24 - Bolgare Telefono: 035-4493936) che, in caso di emergenza, verrà coordinato e diretto dall'Unità di Crisi Locale (UCL).

Lo stesso non è riportato nel presente atto in adempimento alla vigente normativa sulla tutela della privacy.

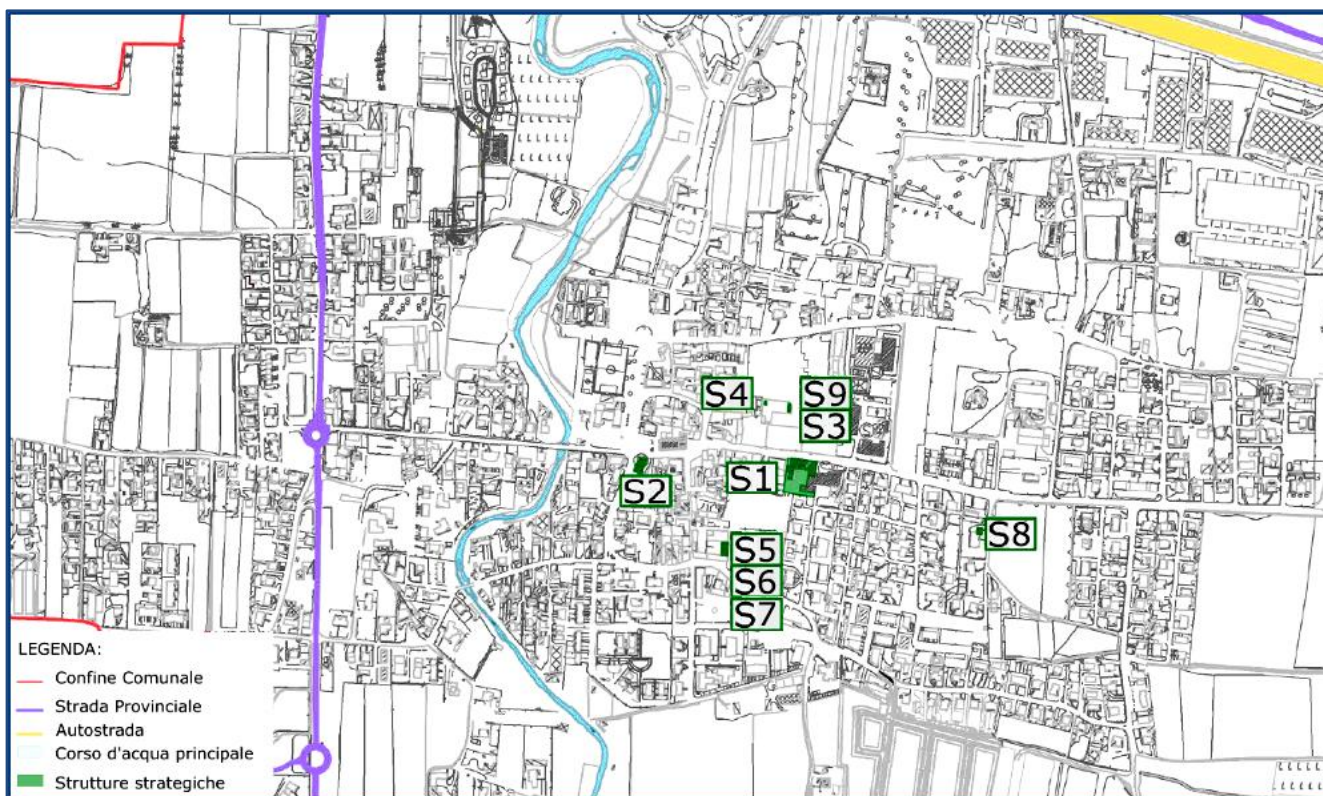
#### 4.2) Strutture strategiche

Si considerano strategiche le strutture indispensabili per affrontare l'emergenza, per superarla e per tornare alla normalità. Per la definizione di tali elementi, un valido riferimento è dato dalle "Linee guida Augustus" (1997) e dalla Legge 225/1992, nelle quali vengono elencate le strutture operative che devono essere attivate in caso di evento calamitoso, le funzioni di supporto che possono essere necessarie in un'emergenza e le strutture di comando e controllo.

Le strutture strategiche e gli edifici con funzioni utili in caso di emergenza, presenti sul territorio comunale, sono (viene indicato anche il codice per l'identificazione sulla cartografia):

<b>CODICE</b>	<b>Struttura strategica</b>	<b>Funzione e Stato di Conservazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>
<b>S1</b>	<b>Municipio e Polizia Locale</b>	Piano terra: 3 uffici comunali 1 sala civica-computer 4 sale per asilo-1 bagno 1 ufficio protezione civile Primo piano: 6 uffici comunali 2 bagni 3 sale per consiglio/ giunta/assessori  Stato: BUONO	Via Dante, 24	Tel. 035.4493911 Fax 035.4493920  Polizia Locale: Tel. 035.4493905 /035.4493916 Cell. 335.1356433 Fax 035.4493920
<b>S2</b>	<b>Poste</b>	Ufficio Postale	Via Peschiera, 1	Tel. 035.843717 Fax. 035.4429111
<b>S3</b>	<b>Farmacia</b>	Farmacia	Piazza della Vita, 7	Tel. 035.841168
<b>S4</b>	<b>Ambulatorio</b>	Medico assistenza primaria – Finazzi Anacleto	Piazza della Vita, 2	Tel. 035.843121
<b>S5</b>	<b>Ambulatorio</b>	Medico assistenza primaria – Lopez Giuseppe	Via S. Antonio, 2 Palazzo Berlendis	Tel. 035.4498432 Cell. 348.3662586
<b>S6</b>	<b>Ambulatorio</b>	Medico assistenza primaria – Perego Eleonora	Via S. Antonio, 2 Palazzo Berlendis	Cell. 348.5656674
<b>S7</b>	<b>Ambulatorio</b>	Pediatra di Famiglia e medico assistenza primaria – Galea Maurizio	Via S. Antonio, 2 Palazzo Berlendis	Tel. 035.4499406 Cell. 3356308625
<b>S8</b>	<b>Ambulatorio</b>	Medico assistenza primaria – Passera Giacomo Luigi	Via Verdi, 6	Tel. 035.842503 Cell. 338.7565699
<b>S9</b>	<b>Ambulatorio</b>	Medico assistenza primaria – Rampinelli Pier Luigi Maria	Via Dante Alighieri, 16/A	Cell. 333.8795524

**Tabella 18 – Strutture strategiche**



**Figura 22 - Strutture strategiche**

Altre strutture di fondamentale importanza in caso di emergenza, ma situate al di fuori del territorio comunale, sono:

**CENTRI LIMITROFI**

Struttura strategica	Comune	Indirizzo	Recapito Telefonico
<b>POLIZIA DI STATO</b>			
<b>Questura Bergamo</b>	BERGAMO	Via A. Noli, 26	Tel. 035/276111 Fax 035/276777 035/276787
<b>Sezione Polizia stradale Bergamo</b>	BERGAMO	Via del Galgario, 25	Tel. 035/276300 Fax 035/276321
<b>Sottosezione Polizia Stradale Autostradale Seriate</b>	SERiate	Via Cassinone, 10	Tel. 035/4525211 Fax 035/4525266
<b>ARMA DEI CARABINIERI</b>			
<b>Comando Provinciale Bergamo</b>	BERGAMO	Via delle Valli, 31	Tel. 03522771 Fax 0352277545
<b>Stazione Trescore Balneario - 24069</b>	TRESCORE BALNEARIO	Via F.lli Cervi, 2	Tel. 035940012 Fax 035943245
<b>Stazione Calcinate</b>	CALCINATE	Via delle Rose, 2/a	Tel. 035841135 Fax 0354423520
<b>Tenza Seriate</b>	SERiate	Via Lombardia, 4	Tel. 035294208 Fax 035294379
<b>Stazione Grumello Del Monte -</b>	GRUMELLO DEL MONTE	Via Aldo Moro, 5	Tel. 035830055 Fax 0354420789
<b>CORPO FORESTALE DELLO STATO</b>			
<b>Comando provinciale Bergamo</b>	BERGAMO	Piazza della Libertà, 7	Tel. 035/247327 Fax. 035/270251

<b>Stazione di Trescore Balneario</b>	TRESCORE BALNEARIO	V. Paganelli, 2/A	Tel. 035/941306 Fax 035/941306
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>			
<b>Comando Provinciale di Bergamo – Sede centrale</b>	BERGAMO	Via Codussi, 9	Tel. 035-2278211 Fax 035-235036
<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>			
<b>Centrale operativa Bergamo</b>	BERGAMO	Via della Croce Rossa, 2	Cell. H24: 347.4816479 Centralino H24: 035/4555111
<b>Unità Locale Trescore Balneario</b>	TRESCORE BALNEARIO	Via Mazzini, 13	Tel. 035/941146 Fax 035/941146
<b>Unità Locale Calcinate</b>	CALCINATE	Via Dante Alighieri, 27	Tel. 035/842759 Fax 035/842759
<b>Unità Locale Scanzorosciate</b>	SCANZOROSCIATE	Piazza della Costituzione	Tel. 035/19962616 Fax 035/19962616
<b>Unità Locale Seriate</b>	SERiate	Via Decò Canetta, 114	Tel. 035/301443 Fax 035/300954
<b>Unità Locale Grumello del Monte</b>	GRUMELLO DEL MONTE	Via Del Borlino, 5	Tel. 035/832989 Fax 035/4426595
<b>SSUEm 112</b>			
<b>Centrale operativa Bergamo</b>	BERGAMO	c/o Ospedali Riuniti Largo Barozzi 1	Tel. 035/403037-8 n. verde: 800 251309 n. emergenza:112 Fax 035403048
<b>DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO</b>			
<b>Dipartimento di Trescore Balneario</b>	TRESCORE BALNEARIO		Tel. 035/955414 Fax 035/944552
<b>OSPEDALI</b>			
<b>Ospedali Riuniti di Bergamo</b>		Largo Barozzi 1	Tel.035/269111 Fax 035/266858
<b>Ospedale "S.Isidoro" di Trescore Balneario: gestione in capo a FERB ONLUS</b>	TRESCORE BALNEARIO	Via Ospedale, 34	Tel. 035/3068111 Fax 035/944598
<b>Ospedale "F.M. Passi" di Calcinate</b>	CALCINATE	Piazza Ospedale, 3	Tel.035/4424111 Fax 035/843598
<b>Azienda Ospedaliera "Bolognini" di Seriate - Presidio Ospedaliero di Seriate</b>	SERiate	Via Paderno, 21	Tel.035/3063111 Fax 035/3063227 ricovero: 236

Tabella 19 - Strutture strategiche situate nei Comuni limitrofi a Bolgare

Si segnala, inoltre, che il Piano Provinciale di Protezione Civile individua, quali sedi dei **COM (Centri Operativi Misti)** i Comuni di Bergamo, Madone, Dalmine, Treviglio, Calcio, Grumello del Monte, Villongo, Casazza, Lovere, Albino, Clusone, Vilminore di Scalve, Piazza Brembana, Zogno, San Omobono Imagna.

Il Comune di Bolgare afferisce al **COM Val Calepio con sede a Grumello del Monte**

N	COM (Comune Capofila)	SEDE COM		COMUNI AFFERENTI	Ab.	kmq
		UBICAZIONE	RECAPITI			
6	<b>VAL CALEPIO (Grumello del Monte)</b>	Piazza Camozzi, 14 24064 – Grumello del Monte Sede Comune	Tel. 0354492901 Fax 0354492925	Grumello del Monte, Albano S. Alessandro, Bagnatica, <b>Bolgare</b> , Brusaporto, Calcinate, Carrobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cavernago, Cenate Sotto, Chiuduno, Costa di Mezzate, Gorlago, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Pedrengo, San Paolo d'Argon, Scanzorosciate, Seriate, Telgate, Torre dei Roveri	118.619	160

Tabella 20 - COM Val Calepio, al quale afferisce il Comune di Bolgare. Fonte: Piano di emergenza provinciale Linee operative generali, Allegato 7 – Provincia di Bergamo Protezione Civile – edizione 2012

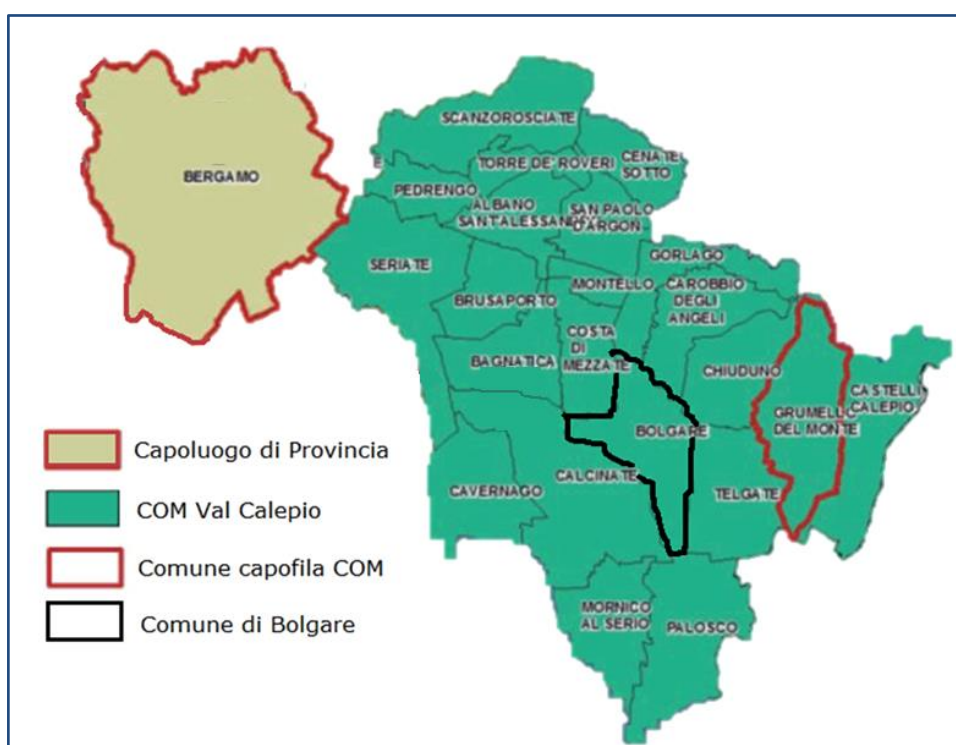


Figura 23 – COM Val Calepio, al quale afferisce il Comune di Bolgare e relativa area di ammassamento. Fonte: Piano di emergenza provinciale Linee operative generali, Allegato 7 – Provincia di Bergamo Protezione Civile – edizione 2012

### 4.3) Aree di emergenza

Le aree di emergenza (la cui definizione compare per la prima volta nelle linee guida Augustus del 1997) sono fondamentali per la gestione e il superamento dell'emergenza. Le aree di emergenza sono distinte in Aree di ammassamento dei soccorritori, da individuare a livello provinciale, Aree di attesa e Aree di ricovero, da individuare a livello comunale.

#### Aree di attesa della popolazione

Sono i luoghi di primo ritrovo per la popolazione che viene informata sull'evento e sui comportamenti da seguire

Le aree di attesa devono avere le seguenti caratteristiche:

- area libera in zona sicura
- facilmente raggiungibile con percorso sicuro
- da usare per breve periodo

Per l'individuazione delle aree di attesa si sono scelte quelle aree che potessero contenere tutta la popolazione della zona considerata (prendendo come standard 1 mq/ab) e che fossero accessibili a tutti con percorsi sicuri. Si sono prese in considerazione solo le aree verdi (parchi pubblici), i parcheggi e le piazze, in modo da utilizzare aree già vincolate dallo strumento urbanistico comunale vigente e quindi tutelate anche dal punto di vista della loro funzione in caso di emergenza, garantendo la complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza come richiesto dalla L.R. (Lombardia) 4/2008. Si è, inoltre, posta attenzione nello scegliere aree non comprese in zone soggette a pericoli.

Si sono individuate sei aree di attesa, distribuite in modo uniforme rispetto all'abitato, ponendo particolare attenzione alle esigenze delle aree potenzialmente soggette all'esondazione del fiume Cherio; nella scelta si è tenuto conto anche della distribuzione degli edifici critici, in modo da definire aree facilmente raggiungibili dagli utenti di tali strutture, per facilitarne l'evacuazione.

Popolazione: 6.448 abitanti (a 01.07.2020)

Area di attesa	Funzione	Indirizzo	Superficie [mq]
<b>Aa1</b>	Piazza	Piazza della Vita	1.831
<b>Aa2</b>	Area verde	Via G. Marconi, Via E.Medi	2.570
<b>Aa3</b>	Area verde	Via Bondraccolo	2.570
<b>Aa4</b>	Parcheggio	Via Facchinetti, Via Asnenga	1.919
<b>Aa5</b>	Parcheggio	Via ai dossi	2.389
<b>Aa6</b>	Parcheggio	Via delle Industrie	1.876
<b>TOTALE</b>			<b>13.155</b>

Tabella 21 - Aree di attesa

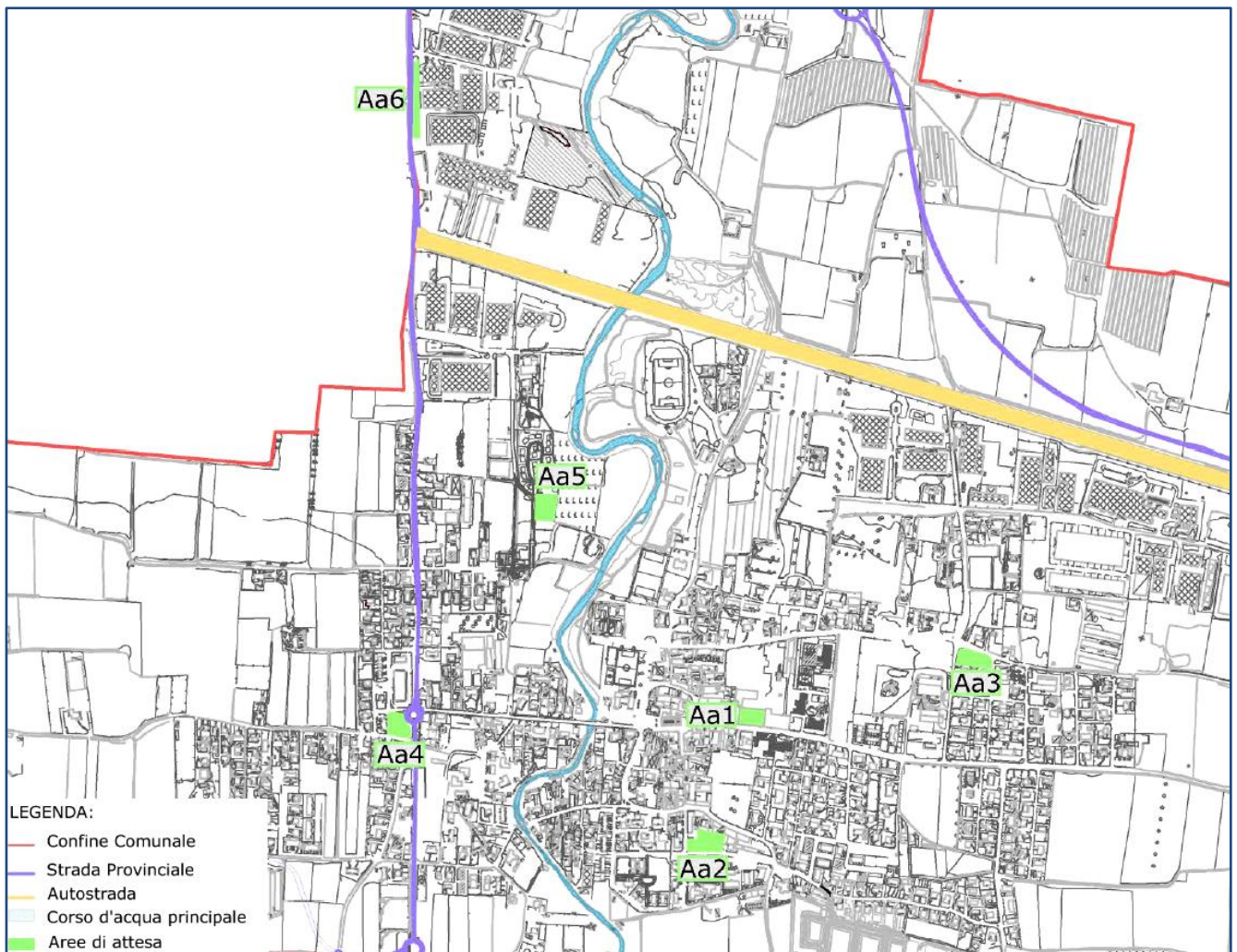


Figura 24 - Aree di attesa

### Aree di ricovero della popolazione

Sono strutture coperte o aree in cui sono allestite tende e roulotte in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita da un evento calamitoso.

Hanno le seguenti caratteristiche:

- zona sicura e pianeggiante
- vicino alle vie di comunicazione
- dotate di servizi essenziali
- da usare almeno per diversi mesi
- raggiungibili in sicurezza anche da mezzi di grandi dimensioni
- vicine a spazi liberi per eventuale ampliamento
- non vicino alle aree di ammassamento dei soccorritori

Per calcolare la popolazione insediabile si è preso come riferimento lo standard segnalato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2005 che stabilisce una superficie di almeno 45 mq/ab (spazio complessivo per persona inclusi i servizi e zone a verde).

Per l'individuazione delle aree di ricovero si sono prese in considerazione solo le aree verdi e i centri sportivi, in modo da utilizzare aree già vincolate dallo strumento urbanistico comunale vigente, quindi tutelate anche dal punto di vista della loro funzione in caso di emergenza (garantendo la complementarietà tra pianificazione territoriale e di emergenza come richiesto dalla L.R. Lombardia 4/2008) e dotate dei servizi minimi essenziali. Si è, inoltre, posta attenzione nello scegliere aree non comprese in zone soggette a pericoli.

Il principale riferimento individuare aree di ricovero adeguate consiste nell'effettuare una stima della popolazione che potrebbe essere coinvolta nello scenario di rischio più critico per il territorio e cioè lo scenario di rischio idraulico. In base alle fasce di esondazione del fiume Cherio, nelle aree edificate potenzialmente interessate dall'esondazione del corso d'acqua risiedono circa 1.630 persone.

In base alle considerazioni sopra esposte si sono individuate le seguenti aree di ricovero:

Area di ricovero	Funzione	Indirizzo	Superficie [mq]
Ar1	Parco e parcheggio scuole	Via G. Pascoli	15.756
Ar2	Parte del Parco Il Nochetto e parcheggio	Via Tropiana	10.044
Ar3	Area verde	Via ai Dossi, nei pressi del centro di raccolta	14.698
Ar4	Parcheggio	Via ai Dossi	3.805
Ar5	Area nuovo campo sportivo	ex SP 88	11.971
Ar6	Parcheggio	Via Lago d'Iseo	1.769
Ar7	Parco pubblico	Viale degli Olmi	5.400
Ar8	Parcheggio	Via Asnenga	1.700
Ar9	Parco pubblico	Via Asnenga	1.500
Ar10	Area verde e parcheggio	Via Fratelli Kennedy	3.600
Ar11	Area verde	Via Dante	3.900
<b>TOTALE</b>			<b>74.143</b>

Tabella 22 - Aree di ricovero

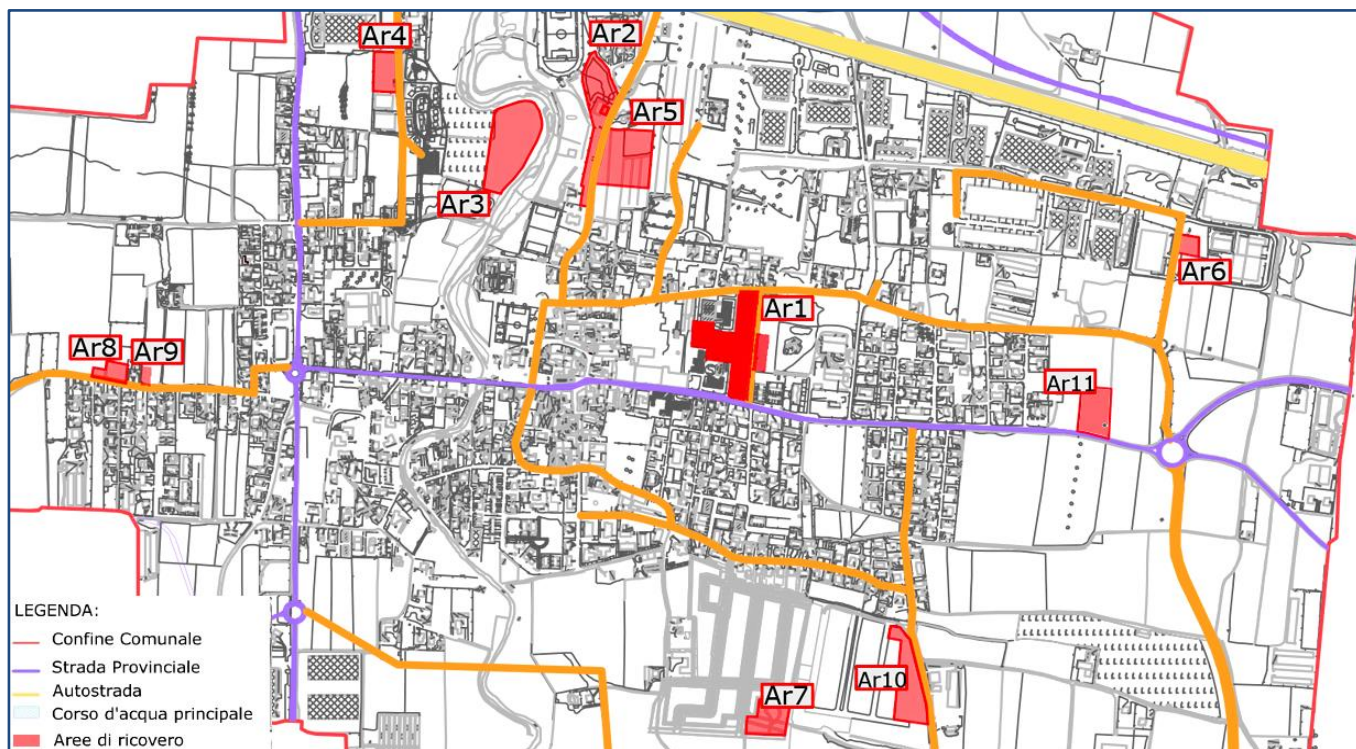


Figura 25 - Aree di ricovero



Le **scuole**, nonostante siano state classificate come strutture critiche per la tipologia di utenti che le frequentano in tempo di pace, sono **strutture rilevanti**; potrebbero infatti essere anche prese in considerazione come **strutture di ricovero coperte** (non sono interessate dalle fasce di esondazione del fiume Cherio) in caso di emergenza e quindi avere anche un ruolo come strutture strategiche (superficie totale: **24.740 mq**).

Il PGT di Bolgare, inoltre, contiene una valutazione sullo stato di ogni struttura che per le scuole corrisponde a "buono":

Codice tavola strutture critiche	Scuola	Superficie	Indirizzo	Stato
C1	Micronido e Scuola dell'Infanzia	2.564 mq	Via Dante, 6	Buono
C2	Scuola primaria statale	14.900 mq	Via Pascoli, 1	Buono
C3	Scuola secondaria di primo grado statale	7.276 mq	Via Pascoli, 1	Buono

Tabella 23 - Scuole utilizzabili come strutture di ricovero coperte

### Altre aree strategiche

Le aree di attesa e di ricovero sopra individuate sono sufficienti per la popolazione di Bolgare; per il principio di flessibilità che deve caratterizzare ogni piano di emergenza, si segnalano, però, anche altri spazi (aree strategiche) utilizzabili come aree di attesa o aree di ricovero, in caso di necessità:

#### Centro abitato CAPOLUOGO

Area strategica	Funzione	Indirizzo	Superficie (mq)
As1	Parco Brolo	Via Dante	7.017
As2	Parcheggio	Via Passerera	1.661
As3	Parcheggio	Via Primo Maggio	1.543
As4	Parcheggio e area verde	Via Bondraccolo	2.200
As5	Parcheggio	Via Lago d'Iseo	1.200

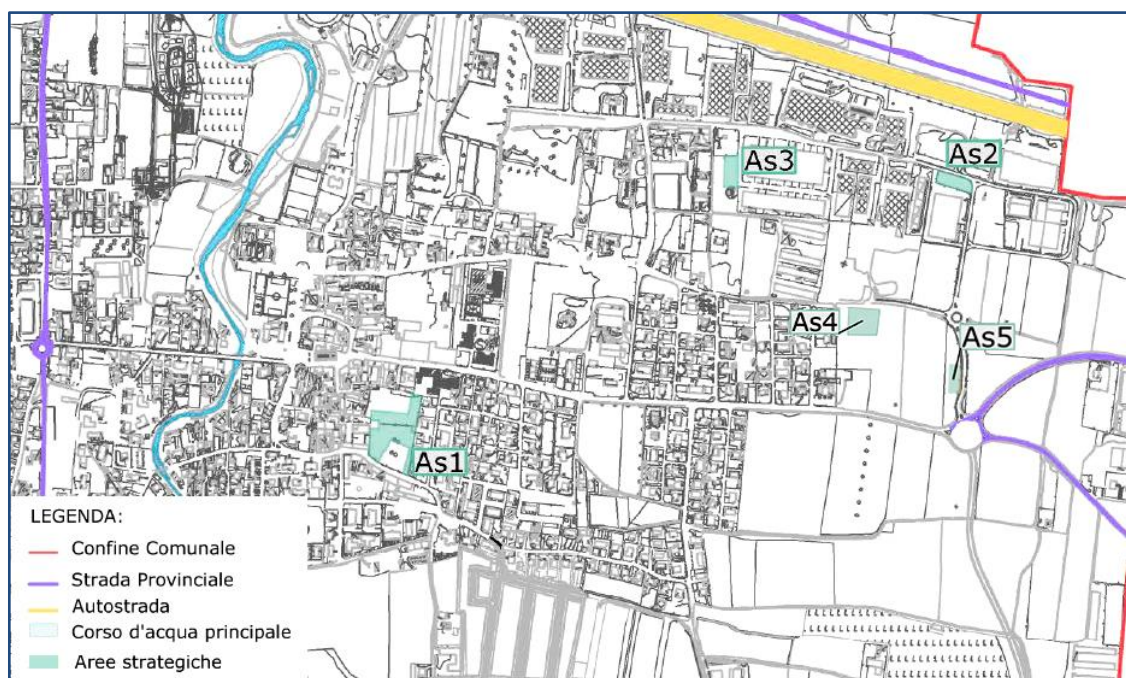


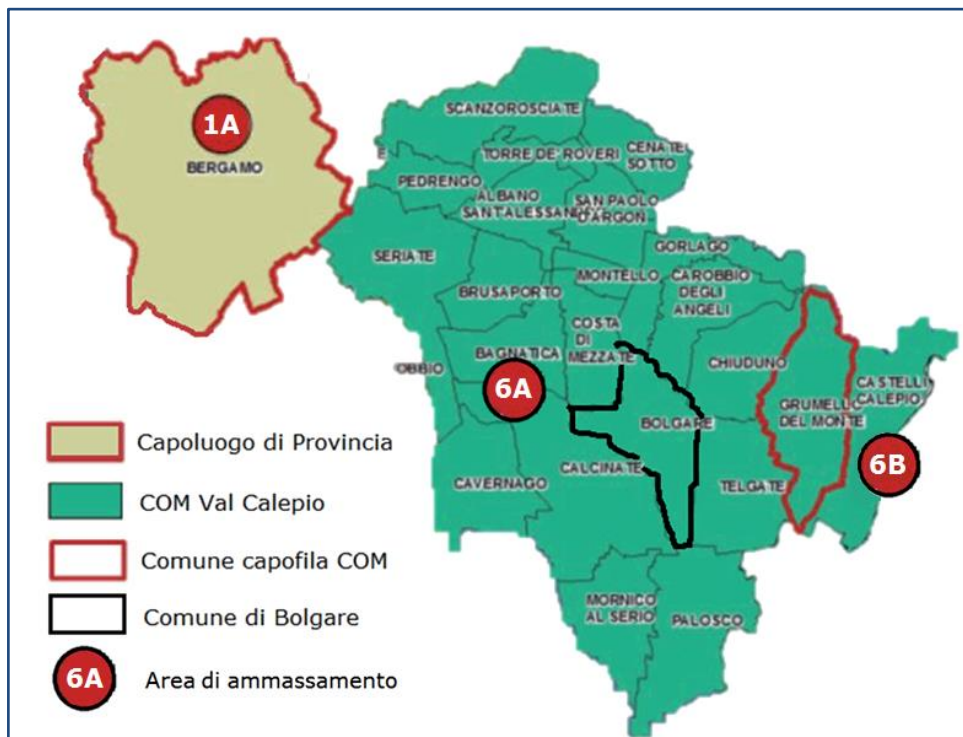
Figura 26 – Altre aree che potrebbero essere utilizzate in caso di emergenza

**Area di ammassamento**

Il piano di emergenza provinciale di protezione civile della Provincia di Bergamo individua una delle aree di ammassamento per i soccorritori nel **Comune di Bagnatica**, nel **Piazzale Fiere** per le emergenze di livello provinciale.

N	COM	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	COORDINATE	PROPRIETÀ	Mq
6 A	VAL CALEPIO	<b>Bagnatica</b> Via Piazzale Fiere Via Portico	Piazzale Fiere	- parcheggio: in asfalto - copertura: presso stadio comunale	N: 45°39'23,48" E: 9°46'39,95"	Comune	7500

**Tabella 24 - Area di ammassamento soccorritori nell'area del COM Val Calepio, al quale afferisce il Comune di Bolgare. Fonte: Piano di emergenza provinciale Linee operative generali, Allegato 8 – Provincia di Bergamo Protezione Civile – edizione 2**



**Figura 27 – COM Val Calepio, al quale afferisce il Comune di Bolgare e relativa area di ammassamento. Fonte: Piano di emergenza provinciale Linee operative generali, Allegato 7 e Allegato 8 – Provincia di Bergamo Protezione Civile – edizione 2012**

**4.4) Strutture ricettive**

Non sono presenti strutture ricettive nel Comune di Bolgare

**4.5) Elisuperfici**

Il territorio comunale è pianeggiante e a prevalente destinazione agricola, perciò non è necessario individuare specifiche aree per l'atterraggio degli elicotteri.

Si riporta, inoltre, di seguito, l'elenco delle elisuperfici omologate gestite dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) in attività sul territorio della Provincia di Bergamo.

DENOMINAZIONE	LOCALITA'	CLASSIFICA	COORDINATE GEOGRAFICHE	GESTORE	DESTINAZIONE D'USO	ALTITUDINE	DIMENSIONI	ATTREZZATURE VISIVE
Gewiss*	Cenate Sotto	elisuperficie ANPS	N 45° 41' 21'' E 09° 49' 12''	Bosatelli Domenico 035/946111	privata	mt. 264,5 s.l.m.	circolare diametro mt. 26	segnaletica orizzontale manica a vento volo notturno
Orse *	Grassobbio	elisuperficie ANPS	N 45° 40' 06'' E 09° 42' 02''	STEWART GILLE SPIE lan	turistica	mt. 229,5 s.l.m.	circolare diametro mt. 21	segnaletica orizzontale manica a vento volo notturno
Golf Parco dei Colli*	Via della Rovere	elisuperficie ANPS	N 45° 42' 02'' E 09° 37' 28''	Valoti Adriano 035/260444	turistica	mt. 263 s.l.m.	19,5 x 19,5 mt	segnaletica orizzontale manica a vento
Pighet*	Ranica	elisuperficie ANPS	N 45° 44' 36'' E 09° 42' 31''	Aletti Giancarlo 035/516355	privata	mt. 653,28 s.l.m.	circolare diametro mt. 26	segnaletica orizzontale manica a vento
Ospedale di Treviglio*	Treviglio	elisuperficie ANPS	N 45° 30' 34'' E 09° 36' 52''	Gresis Rocco 036/34241	elisoccorso	mt. 119 s.l.m.	mt. 20+10 x 20+10	segnaletica orizzontale manica a vento
Pighet*	Ranica	elisuperficie ANPS	N 45° 44' 36'' E 09° 42' 31''	Aletti Giancarlo 035/516355	privata	mt. 653,28 s.l.m.	circolare diametro mt. 26	segnaletica orizzontale manica a vento
Almenno San Salvatore	Almenno San Salvatore	Elisuperficie	N 45° 44' 38'' E 09° 35' 55''	Sentire comune		mt. 272 s.l.m.	20 x20 mt	segnaletica orizzontale manica a vento
Rogno	Valle dell'Orso	Elisuperficie	N 45° 51' 56'' E 10°06' 53''		AIB	mt. 790 s.l.m.		
Colzate	c/o Croce Verde	Elisuperficie	N 45° 49'14'' E 9° 51' 35''			mt. 405 s.l.m.		
Gromo	c/o Croce Blu	Elisuperficie	N 45° 57' 41'' E 9° 55' 39''			mt. 621 s.l.m.		
Piario	Ospedale Piario	Elisuperficie	N 45° 53' 23'' E 9° 55' 11''			mt. 539 s.l.m.		
Valbondione	Centro Operativo CNSAS	Elisuperficie	N 46°01' 59'' E 10°00' 02''			mt. 875 s.l.m.		

\* ricadenti nella giurisdizione di competenza ENAC

ANPS = area non pendente segnalata

**Tabella 25 - Censimento delle Elisuperfici in Provincia di Bergamo (fonte CM Valle Seriana e ENAC) Fonte tabella: Piano di emergenza provinciale Linee operative generali, Allegato 2 – Provincia di Bergamo Protezione Civile – edizione 2012**

#### 4.6) Viabilità

Si tende a localizzare le vie di accesso al Comune al fine di poter comprendere la connessione dello stesso con il territorio circostante. In particolare, identificare le strade principali, in un'ottica di pianificazione di emergenza, consente di capire quali possono essere le vie da utilizzarsi in caso di soccorso e quali siano i punti più sensibili al traffico veicolare.

Il Comune, tramite le vie di accesso, sviluppa la sua relazione con il territorio esterno e permette al centro urbano di essere connesso e raggiungibile. Il Comune, infatti, non è una cellula isolata ma fa parte di un territorio e in senso più ampio di una conurbazione nel quale si inserisce in modo ragionato e sicuro.

Avere un collegamento o, ancor meglio, una rete di collegamenti efficiente con la realtà territoriale esterna è simbolo di sicurezza ed organizzazione.

Monitorare, infine, tali collegamenti, permette di individuare i punti deboli del Comune oggetto di studio e di potenziarli incrementando o migliorando, per esempio, la rete stradale.

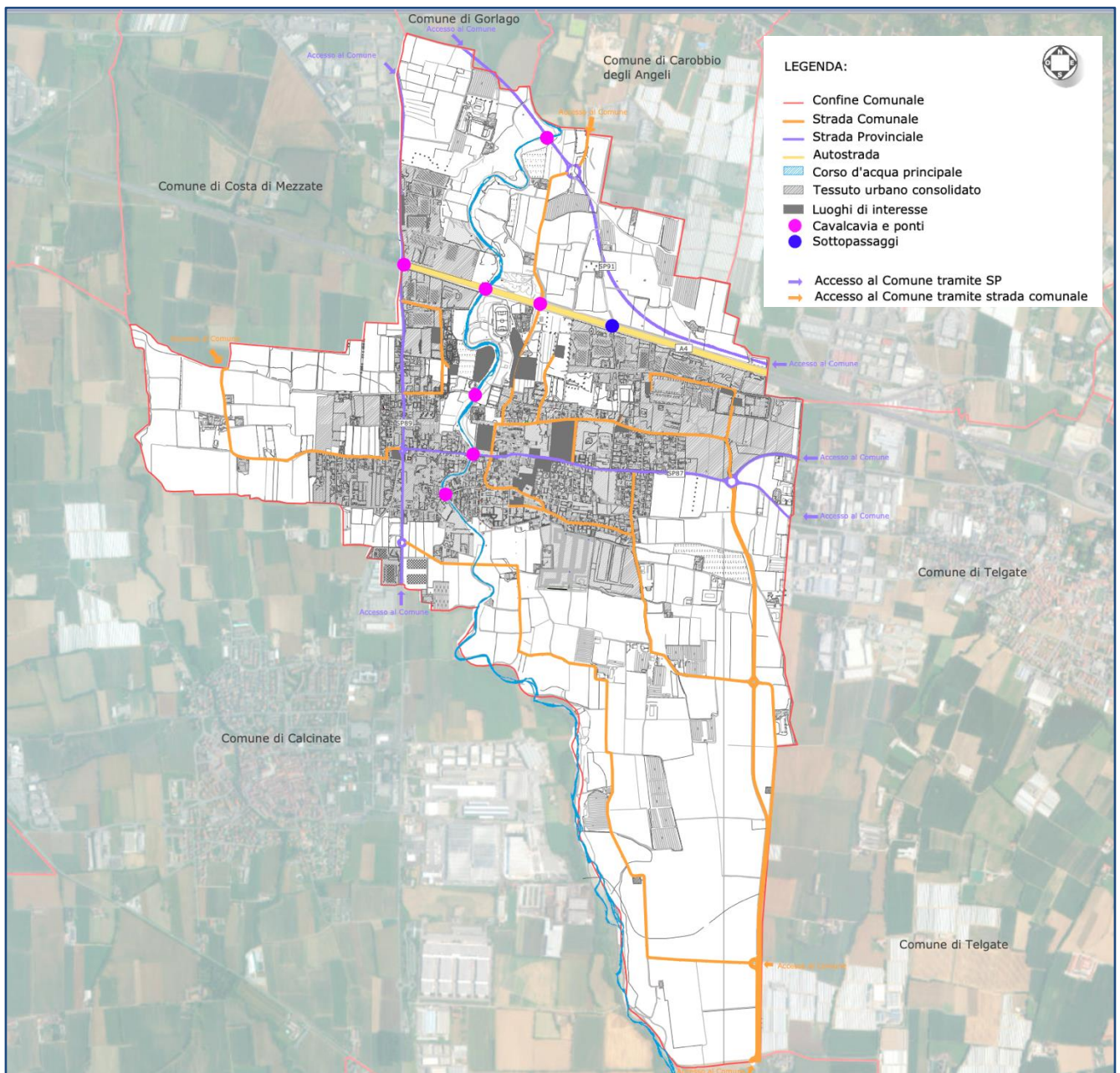


Figura 28 - Focus delle principali vie di accesso al Comune di Bolgare

Il Comune di Bolgare ha un assetto viario ben organizzato, contraddistinto dalla presenza di diverse arterie stradali. In particolare si evidenzia la presenza di:

- Autostrada A4 (Milano – Venezia)
- Strada Provinciale 87
- Strada Provinciale 89
- Strada provinciale 91 bis

Focalizzando la nostra attenzione sulle vie di accesso principali al territorio Comunale:

Accessi al territorio comunale		
Accessi ovest	Da Calcinate	S.P. 89
	Da Costa di Mezzate	Via Asnenga
Accessi sud	Da Calcinate, Crema, Milano	S.P. 89 – Via Francesca
	Da Bergamo, Brescia, Palosco	Strada di San Martino
Accessi est	Da Chiuduno	SP 91 bis
	Da Telgate, Palazzolo S/O	SP 87 – Via Dante
	Da Chiuduno, Grumello D/M	SP 87 varA - Via dei Livetti
Accessi nord	Da Gorlago	S.P. 91 bis
	Da Bergamo, Gorlago, Trescore Balneario	S.P. 89 – Via Europa
	Da Carobbio degli Angeli	Via Manzoni
Accesso autostradale	Casello: Grumello - Telgate	Autostrada A4 Milano - Venezia

**Tabella 26 - Accessi al territorio comunale**

A riconferma di quanto detto, dalla tabella sovrastante si evince come vi siano almeno due accessi per ogni punto cardinale. Si considerano particolarmente importanti i gli accessi da ovest e sud che collegano il Comune di Bolgare a due capoluoghi di provincia, Bergamo e Brescia.

Oltre alla viabilità di accesso al Comune e ai centri abitati, sono stati individuati anche i principali percorsi interni al centro abitato che possono essere usati come via di fuga e come collegamenti tra le viarie aree e strutture strategiche. I percorsi sono riportati nella tavola 3b – carta della viabilità principale e minore allegata al piano.

Il **punto di forza** dei collegamenti è che non vi è un unico accesso, perciò nel caso in cui una strada non sia percorribile è garantita un'alternativa.

L'autostrada che taglia il territorio comunale a nord rappresenta un grande vantaggio a livello di collegamento viario ma è anche la principale **criticità** in termini di sicurezza. Dagli studi compiuti sulle incidentalità comunali emerge infatti quanto il tratto autostradale di competenza del Comune di Bolgare sia pericoloso e oggetto di diversi scontri automobilistici.

#### 4.7) Lifelines

Le reti tecnologiche sono elementi importanti nella gestione dell'emergenza per un duplice motivo:

- da un lato perché costituiscono dei servizi essenziali da utilizzare, ad esempio, per l'allestimento delle aree di ricovero o durante le operazioni di soccorso;
- dall'altro perché a seguito di un evento calamitoso possono subire danni provocando ulteriori effetti negativi secondari.

Di seguito si riportano le reti delle lifelines attualmente disponibili per il territorio comunale e i distributori di carburante presenti.

#### Acquedotto

Il Comune di Bolgare, come si può osservare dalla figura sottostante, è interamente coperto dalla rete acquedottistica.

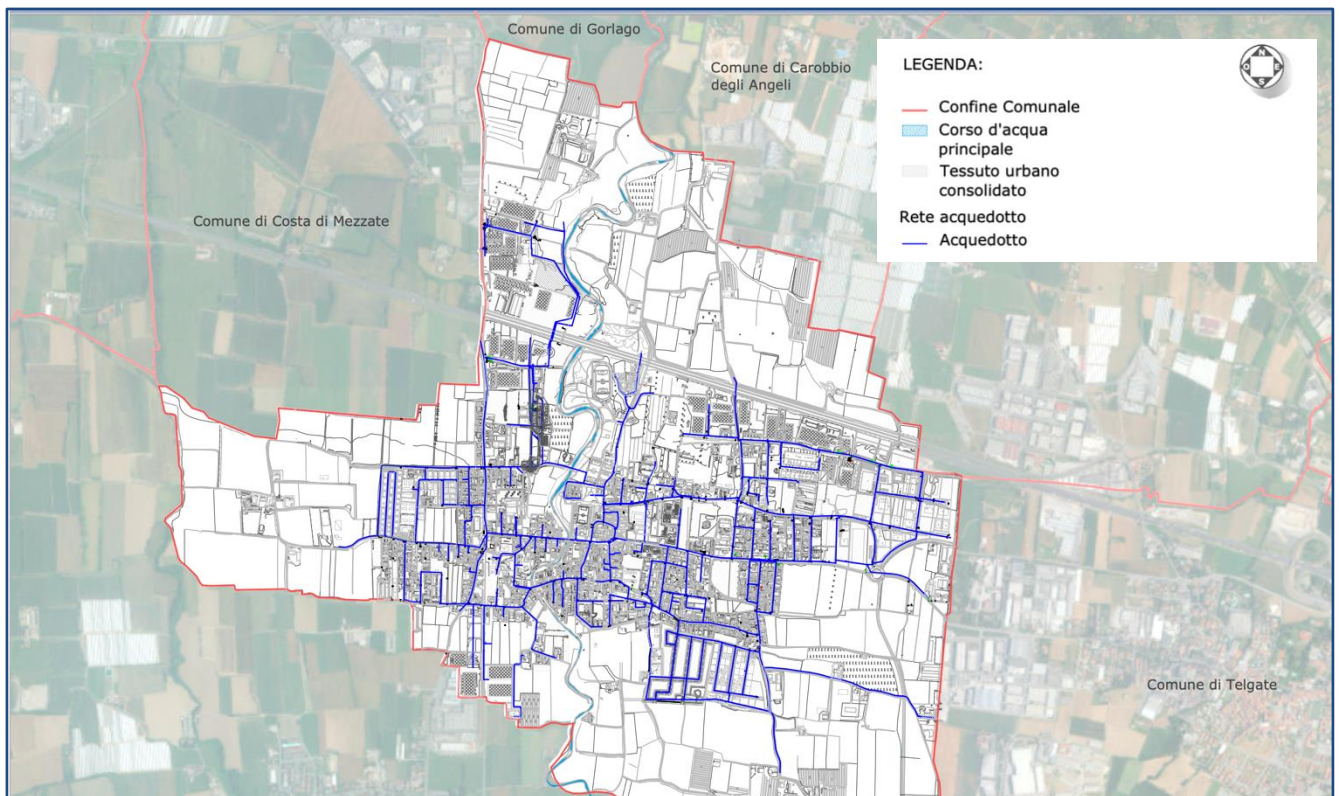
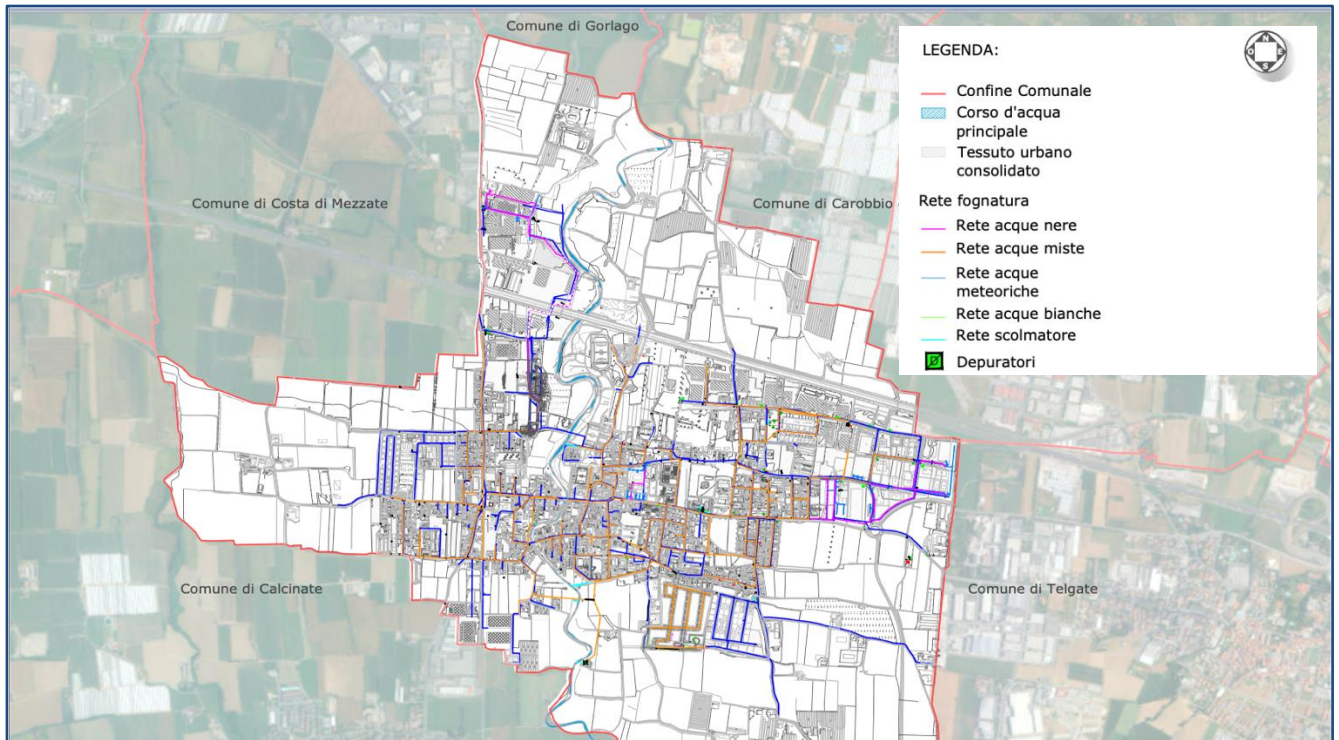


Figura 29 - Dettaglio rete acquedotto nel centro abitato del Comune di Bolgare

### Rete fognaria

La rete esistente copre interamente il centro abitato. La rete è costituita in prevalenza dalla linea delle acque miste; solo nelle zone di più recente urbanizzazione si hanno dei tratti dedicati alle acque nere, bianche e meteoriche. In alcuni tratti si evidenzia inoltre la presenza di una rete scolmatore.

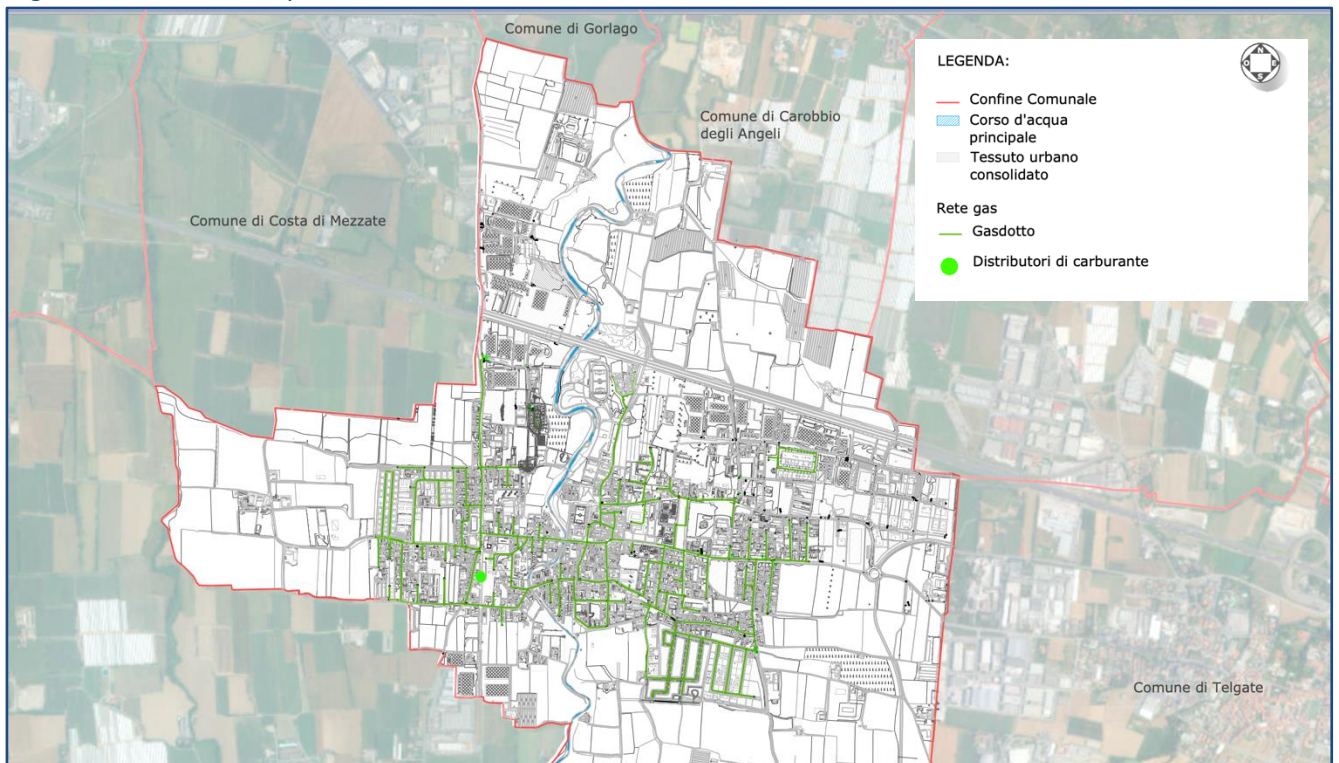
Il Comune di Bolgare è inoltre dotato di un unico depuratore situato a sud del capoluogo.



**Figura 30 - Dettaglio rete fognaria nel centro abitato del Comune di Bolgare**

### Gasdotto

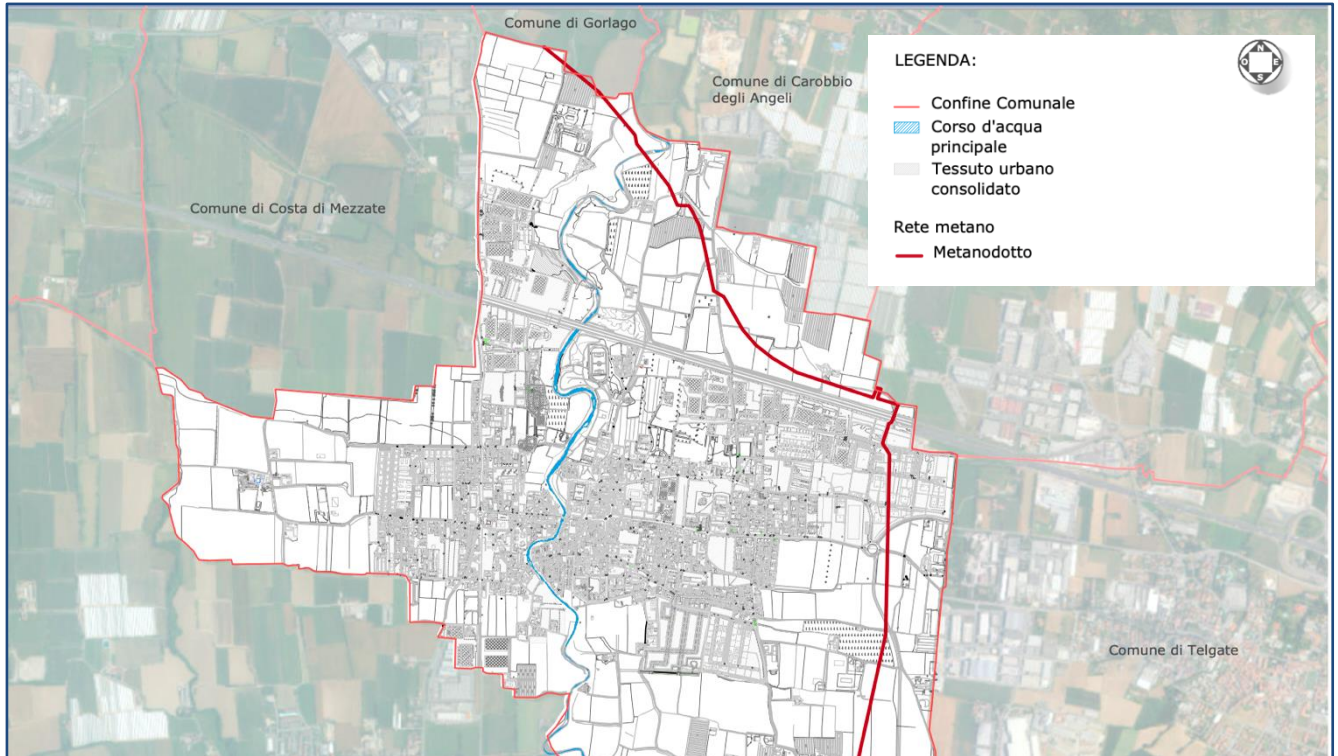
Il gasdotto esistente copre tutto il centro abitato.



**Figura 31 - Dettaglio gasdotto nel centro abitato del Comune di Bolgare**

### **Metanodotto**

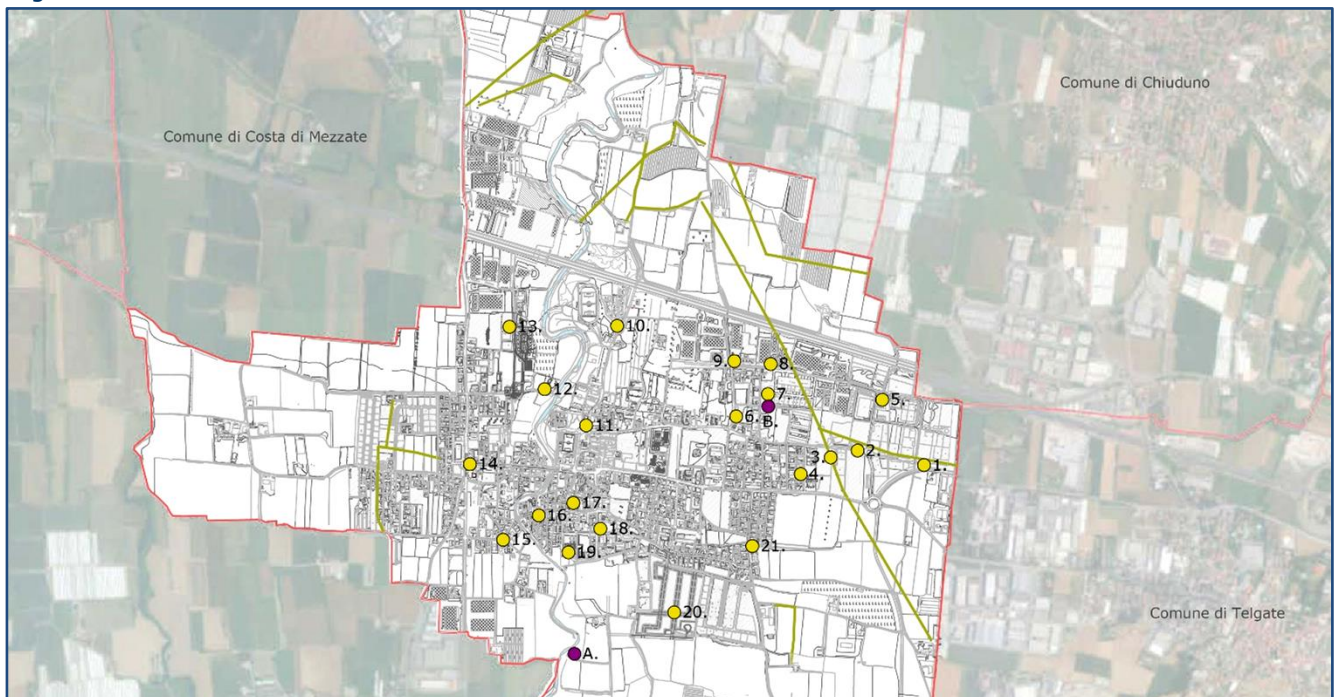
La rete del metanodotto si sviluppa secondo un'unica condotta principale che lambisce la parte nord est del territorio comunale.



**Figura 32 - Dettaglio metanodotto nel centro abitato del Comune di Bolgare**

### **Rete elettrica e delle telecomunicazioni**

La rete elettrica è più articolata rispetto al metanodotto in quanto si sviluppa secondo due condotte principali che si diramano andando a coprire interamente il territorio comunale. Le cabine elettriche si ripartiscono in modo piuttosto uniforme sul territorio urbanizzato. Due sono le antenne radio per la trasmissione del segnale telefonico.

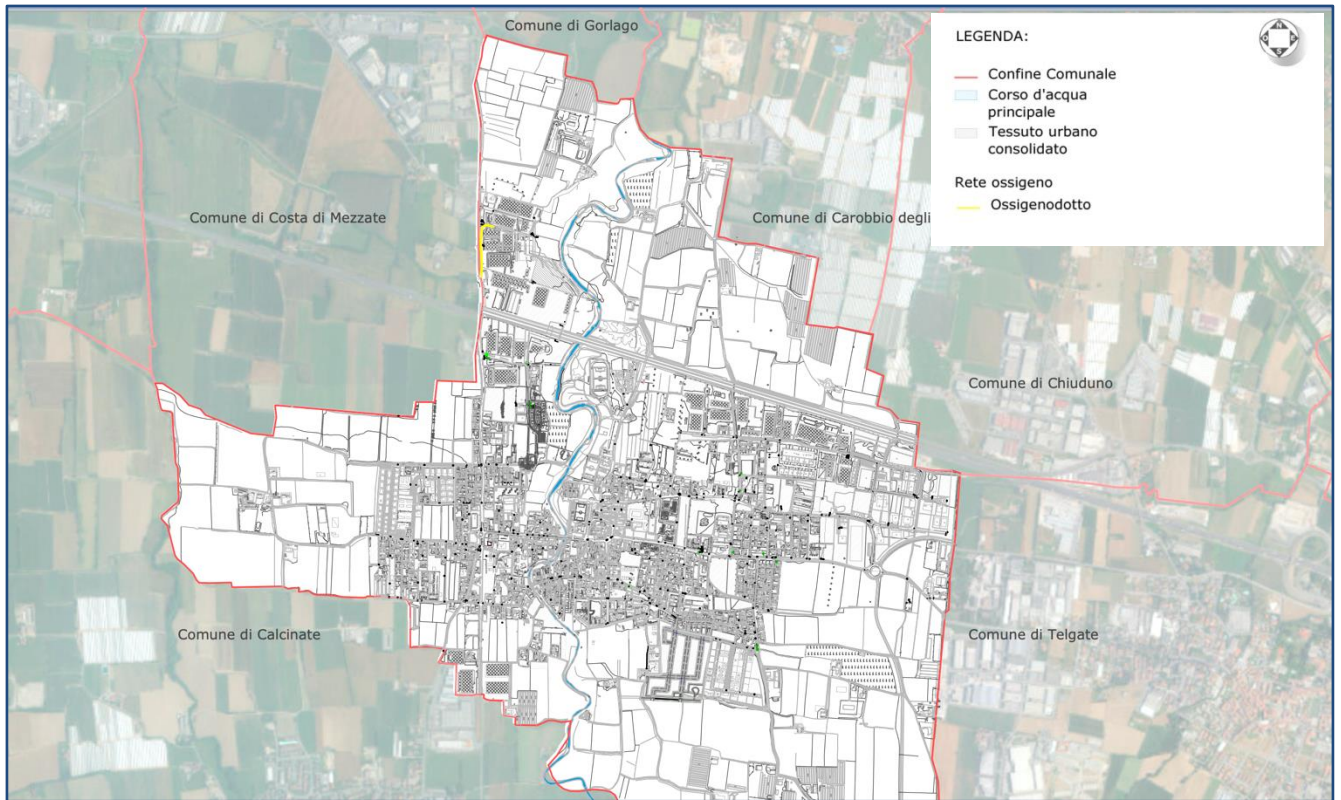


**Figura 33 - Dettaglio rete elettrica e delle telecomunicazioni nel centro abitato del Comune di Bolgare**



**Ossigenodotto**

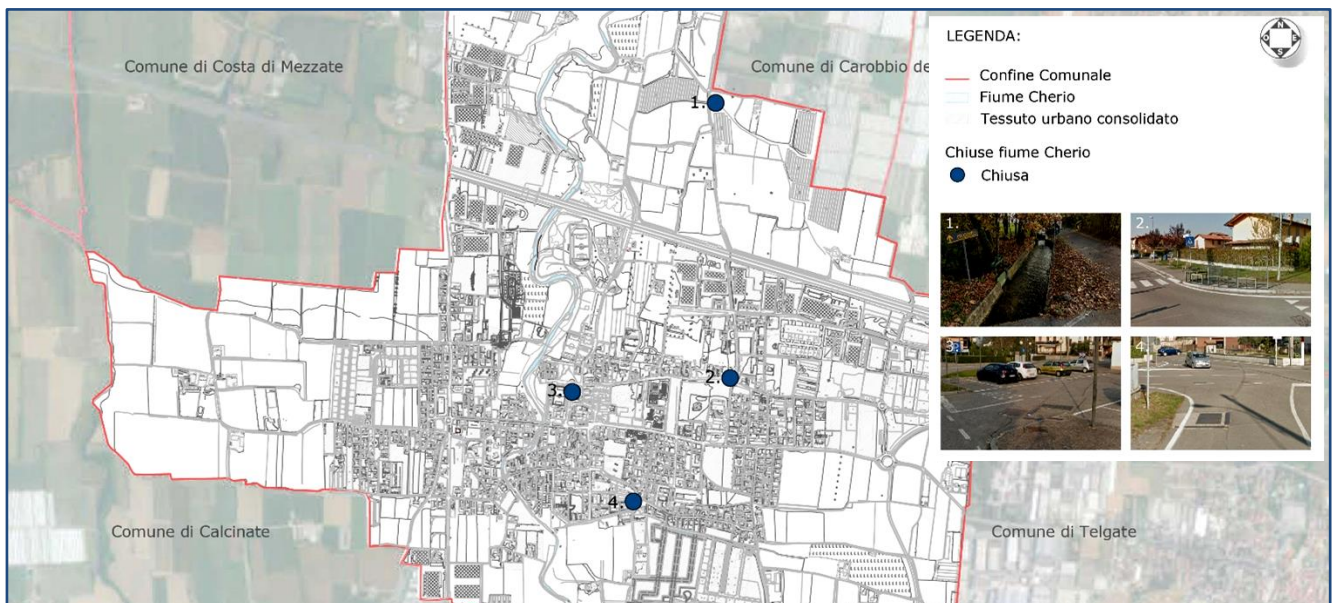
Nel comune oggetto di studio è presente anche una rete dedicata alla distribuzione di ossigeno. Probabilmente utile a fini industriali, si sviluppa unicamente nel breve tratto che va da via delle industrie alla Strada Provinciale 89; da qui esce dal territorio comunale.



**Figura 34 - Dettaglio ossigenodotto nel centro abitato del Comune di Bolgare**

**Chiuse del fiume Cherio**

Quattro sono le chiuse del fiume Cherio presenti nel territorio comunale; due sono attualmente interrato sotto il piano stradale.



**Figura 35 - Dettaglio chiuse del fiume Cherio nel centro abitato del Comune di Bolgare**

### Idranti

Ventiquattro sono gli idranti presenti sul territorio comunale, a servizio in caso di emergenza.

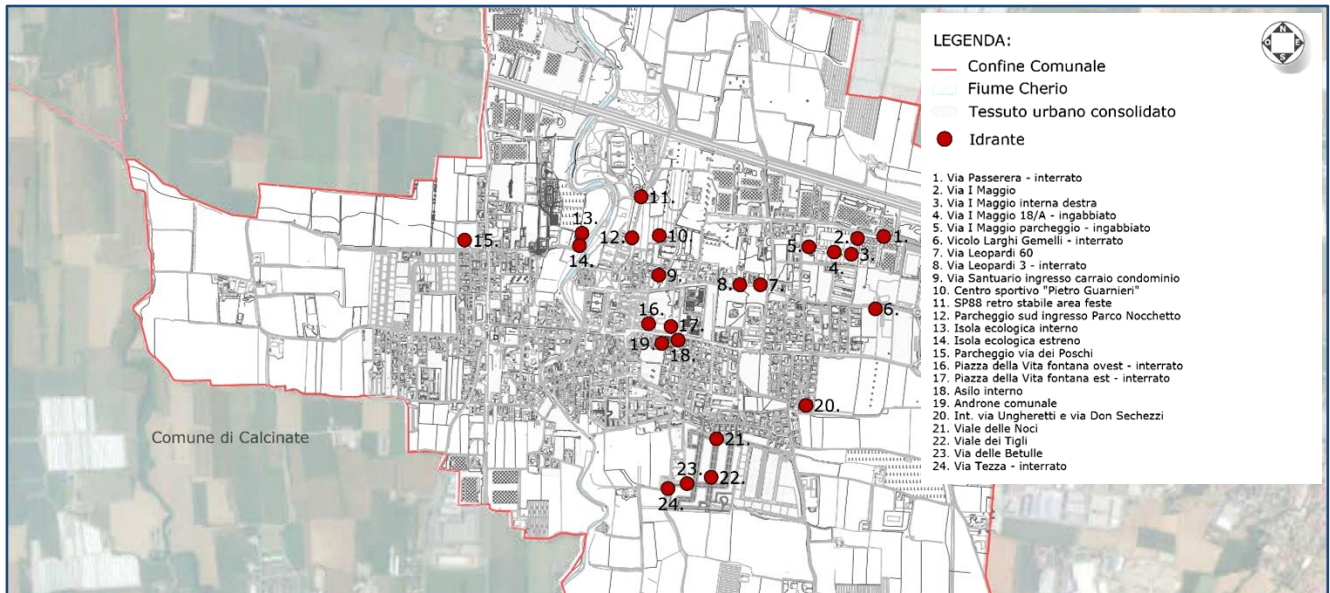


Figura 36 - Dettaglio idranti nel centro abitato del Comune di Bolgare

### Zone neve

Il territorio comunale è stato suddiviso in tre zone per la rimozione della neve. Il piazzale davanti alle scuole elementari, in via Giovanni Pascoli, è da utilizzarsi come zona di stoccaggio del sale.

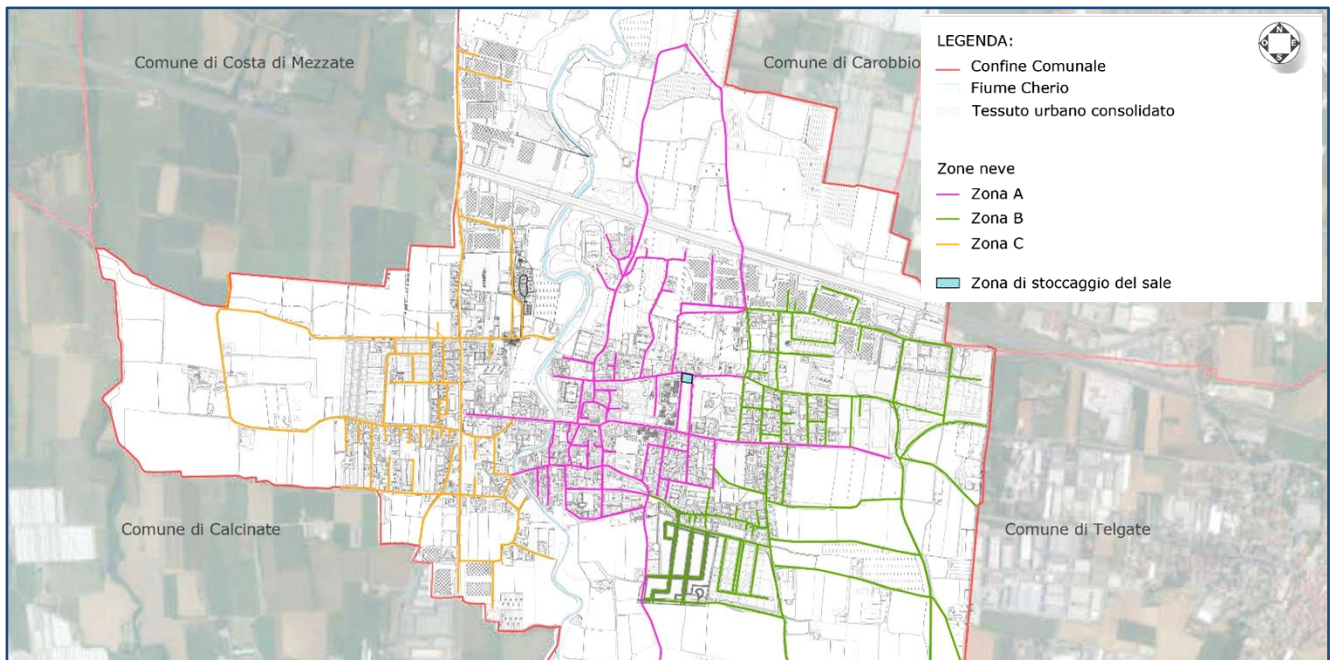


Figura 37 - Dettaglio zone neve nel centro abitato del Comune di Bolgare

### Distributori di carburante

Oltre all'analisi degli eventuali stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante è utile segnalare la presenza di un **distributore di carburante presente sul territorio comunale**, che si colloca in via Francesca, 4, Bolgare (BG).

## 5) SCENARI DI RISCHIO

Le caratteristiche fisiche e la memoria storica hanno permesso di individuare le tipologie di pericolo cui è soggetto il territorio del Comune di Bolgare. Di seguito vengono definiti gli scenari per i fenomeni calamitosi che possono verificarsi con probabilità maggiore. L'evento più probabile è stato individuato in base alla memoria storica, considerando gli eventi avvenuti nel Comune e, per la definizione dello scenario, è stato adattato in base agli interventi messi in atto negli ultimi anni che possono aver portato ad una riduzione o variazione del rischio.

### **5.1) Scenario 1 – rischio idraulico/idrogeologico capoluogo (carta 4.1)**

Lo scenario analizza l'evento legato alla pericolosità idraulica che potrebbe verificarsi sul territorio comunale coinvolgendo una porzione del centro abitato e, quindi, una parte della popolazione. Lo scenario è stato sviluppato considerando **l'erosione del fiume Cherio** fino alla fascia di pericolosità moderata in modo da considerare la situazione probabile più critica, ovvero quella con il maggior numero di persone, strutture strategiche e strutture critiche coinvolte. Le altre aree soggette a pericolo idraulico/idrogeologico, individuate nella fase di analisi, non interessano, invece, centri abitati.

#### Descrizione sintetica dell'evento atteso

A seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi si può verificare l'erosione del fiume Cherio in corrispondenza del centro abitato del Comune di Bolgare (tra via della Muracca a ovest e via S. Antonio/Via Marconi a est. La causa principale è individuabile nella presenza di sezioni idrauliche sottodimensionate in corrispondenza dell'attraversamento dell'abitato.

#### Area interessata dall'evento

La pericolosità è legata al corso del Fiume Cherio che divide l'abitato in due parti. Gli edifici presenti nell'area a rischio hanno principalmente funzione residenziale.

Le vie interessate dall'evento sono:

- Via Cadorna
- Via Dante (tratto iniziale)
- Via del Guado
- Via della Muracca
- Via Don G. Rovaris
- Via Don Milesi
- Via Enrico Medi
- Via Guglielmo Marconi
- Via Isonzo
- Via Peschiera
- Via Piave
- Viale Papa Giovanni XXIII

Oltre alle abitazioni, l'area è sede anche di alcune strutture con funzioni di particolare interesse per la gestione dell'emergenza (strutture critiche e strutture strategiche).

Vengono coinvolte le seguenti strutture critiche, verso le quali dovrà essere posta particolare attenzione nella gestione dell'evacuazione:

- C6 Oratorio San Giovanni Bosco

Nell'area sono inoltre presenti 3 campi da calcio e un parco pubblico.

Sono coinvolte le seguenti strutture e aree individuate come strategiche:

- S2 Ufficio postale
- Aa2 Area di attesa – area verde di Via G. Marconi e Via E. Medi

L'area Aa2 non potrà essere utilizzata nel caso di rischio idraulico; considerando la scarsa disponibilità di aree utilizzabili con la stessa funzione e la localizzazione in un'area a pericolosità moderata, l'area Aa2 viene comunque mantenuta come riferimento per gli altri scenari di rischio.

Lo scenario interessa inoltre i 4 ponti che consentono l'attraversamento del fiume Cherio.

Popolazione potenzialmente coinvolta

**1.630 residenti circa**

Vie di fuga

La gestione dell'evento prevede la suddivisione ideale dell'area colpita dall'evento in due zone (una a ovest e una a est del corso d'acqua che attraversa l'area) per ognuna delle quali l'evacuazione avviene tramite le seguenti vie di fuga:

- zona a est del corso d'acqua:
  - via Alessandro Manzoni
  - via del Guado/via A. Manzoni
  - via Don Milesi/via Don G. Rovaris
  - via Dante
  - via S. Antonio
  - via Enrico Medi
  - via Nazioni Unite
- zona a ovest del corso d'acqua:
  - via Europa (zona industriale a nord)
  - viale Papa Giovanni XXIII
  - via C. Cadorna e via Francesca

Area di attesa

Le aree di attesa di riferimento per la raccolta della popolazione sono:

- l'area Aa4, parcheggio via Facchinetti, via Asnenga, per la zona a ovest del corso d'acqua
- l'area Aa6, parcheggio in via delle Industrie, per l'area industriale nella parte nord della zona a ovest del corso d'acqua
- l'area Aa1, Piazza della Vita, per la zona a est del corso d'acqua

Area di ricovero

Le aree di riferimento per l'eventuale ricovero della popolazione colpita dall'evento sono:

- l'area Ar1, Parco scuole
- l'area Ar6, Parcheggio via Lago d'Iseo
- l'area Ar4, Area per nuovo campo sportivo ex SP 88
- l'area Ar7, Parco pubblico Viale degli Olmi
- l'area Ar8, Parcheggio Via Asnenga
- l'area Ar9 Parco pubblico Via Asnenga
- l'area Ar10 Area verde Via Fratelli Kennedy
- l'area Ar11 Area verde Via Dante

Possono, inoltre, essere utilizzate come strutture di ricovero coperte le scuole e cioè:

- la struttura C1, Mirconido e scuola primaria
- la struttura C2, scuola primaria statale
- la struttura C3, scuola secondaria di primo grado statale

In caso di necessità possono essere utilizzare le aree strategiche:

- As2, Parcheggio di via Passerera
- As3, Parcheggio di Via Primo Maggio
- As4, Parcheggio di Via Bondraccolo
- As5, Parcheggio di Via Lago d'Iseo

Cancelli

Per regolare l'afflusso/deflusso verso l'area soggetta a rischio dovranno essere organizzati cancelli ai seguenti incroci:

- Accesso al campo sportivo da via A. Manzoni
- Incrocio tra via del Guado e via A. Manzoni
- Incrocio tra via Don Milesi, via Italia e via A. Manzoni
- Incrocio tra via Dante e via Nazioni Unite
- Incrocio tra via Sant'Antonio e via Santa Caterina
- Incrocio tra via della Libertà e via Enrico Medi
- Incrocio tra via Cadorna e via Francesca
- Incrocio tra viale Papa Giovanni XXIII e via Europa

Poiché lo scenario prevede anche l'allagamento di un tratto dell'autostrada A4, andrà anche deviato il traffico autostradale ai caselli di Grumello-Telgate e Seriate verso le strade provinciali e statali.

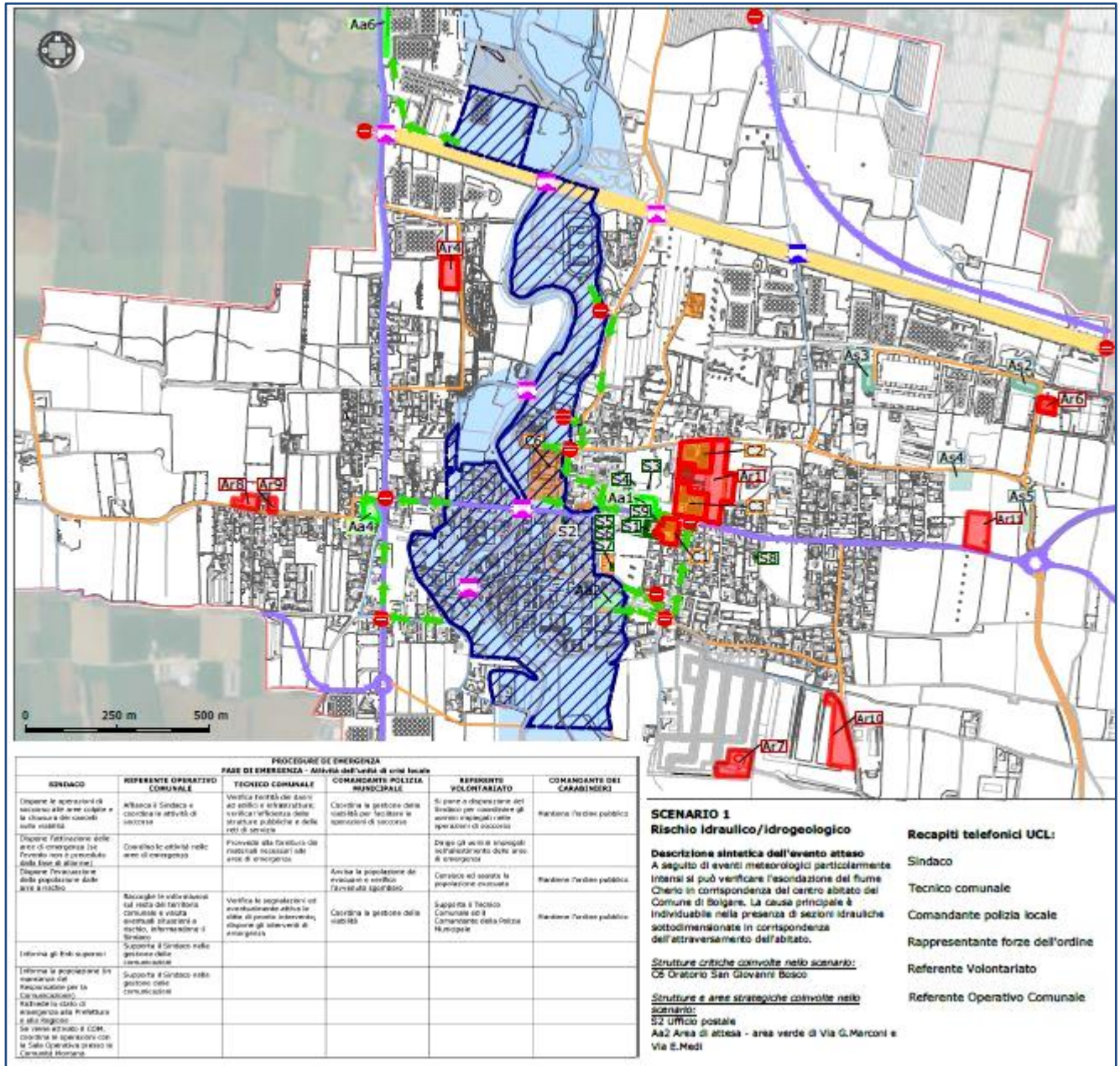
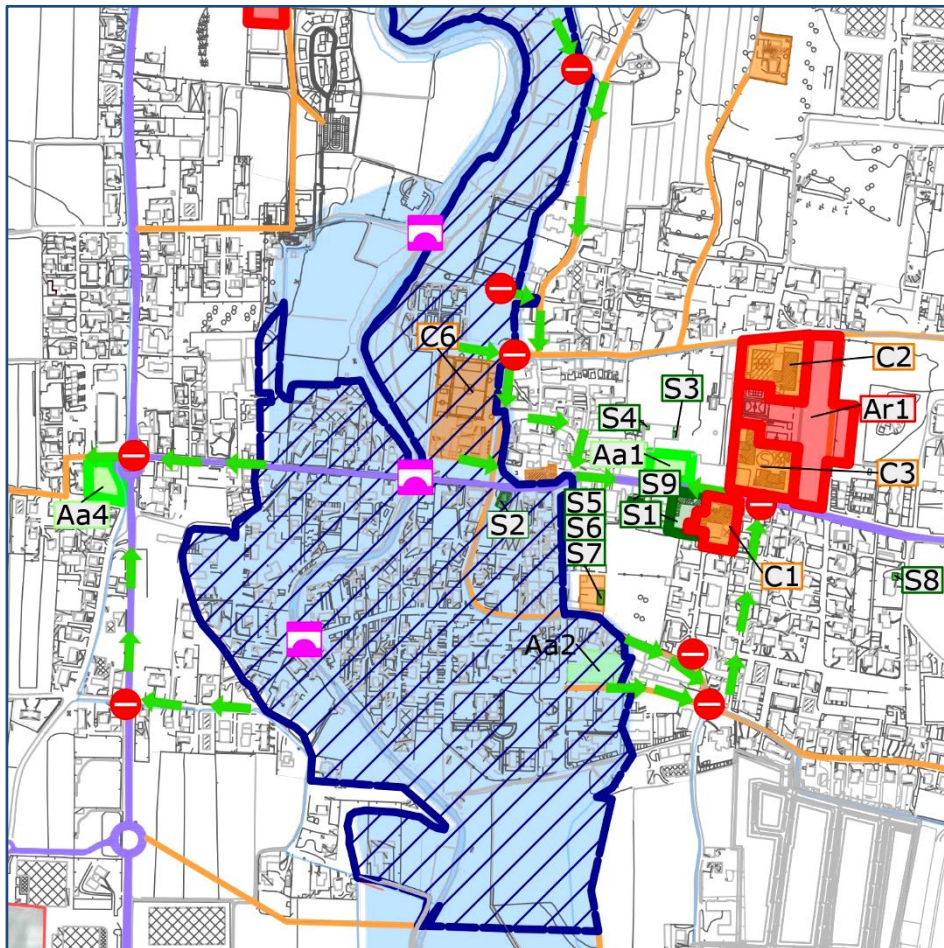


Figura 38 - Estratto carta 4.1 - Scenario 1 rischio idraulico/idrogeologico



**LEGENDA:**

- Confine comunale
  - Corsi d'acqua
  - Area potenzialmente interessata dall'esondazione del Fiume Chero
  - ▨ Area dell'abitato potenzialmente interessata dall'esondazione del Fiume Chero
  - Autostrada
  - Strada provinciale
  - Strada comunale
  - Ponte/cavalcavia
  - Sottopassaggio
  - Vie di fuga
  - Canello di regolazione afflusso/deflusso
- Are e strutture di riferimento dello scenario:
- Aree di attesa di riferimento (Aa1, Aa4, Aa6)  
Totale superficie: 5.626 mq
  - Aree di ricovero di riferimento (Ar1, Ar4, Ar6, Ar7, Ar8, Ar9, Ar10, Ar11)  
Totale superficie: 37.430 mq
  - Strutture utilizzabili come ricovero (scuole - C1, C2, C3)  
Totale superficie: 24.740 mq
  - Aree strategiche di riferimento\* (As2, As3, As4, As5)  
Totale superficie: 6.604 mq
  - Sede UCL (S1)
  - Strutture strategiche
  - Strutture critiche

**Figura 39 - Estratto carta 4.1 - Scenario 1 rischio idraulico/idrogeologico, zoom**

## **5.2) Scenario 2 – rischio sismico (carta 4.2)**

Lo scenario analizza l'evento legato alla pericolosità sismica del Comune. Il Comune di Bolgare è classificato in zona 3 (livello di pericolosità basso) su base nazionale, regionale (D.G.R. 21 luglio 2014 n° 2129) e su base comunale (OPCM 3274/2003). Lo studio geologico svolto sul territorio comunale per il PRG, che divide il territorio in classi di fattibilità, mostra che la quasi totalità del comune ricade in un'area soggetta a possibili amplificazioni litologiche (zone di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi); alcune aree non edificate sono caratterizzate da terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati) che possono essere soggetti a cedimenti. Tra le due tipologie di aree si ha il contatto stratigrafico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse che può causare comportamenti differenziali.

### Descrizione sintetica dell'evento atteso

Lo scenario è relativo al verificarsi di un evento sismico con epicentro localizzato al di fuori del territorio comunale, che provoca effetti nel Comune con un'intensità corrispondente al VI grado della scala Mercalli. Il rischio sismico si ha in corrispondenza di tutte le aree edificate del Comune, cioè dove, oltre alla pericolosità, si hanno anche vulnerabilità (legata alle caratteristiche dell'edificato) ed esposizione (dovuta al numero e alla tipologia di persone). Il rischio è maggiore in corrispondenza degli edifici individuati come critici, perché coincidono con quelle strutture caratterizzate da vulnerabilità e/o esposizione più elevata. Si ipotizza di riscontrare i danni maggiori nell'edificato storico e, di conseguenza, lo scenario prevede il divieto di accesso alla zona coincidente con il centro storico.

### Area interessata dall'evento

L'area soggetta a rischio comprende tutto il territorio comunale in cui sono presenti edifici e persone. Tutta l'area edificata, infatti, è soggetta al medesimo livello di pericolosità sismica ed è caratterizzata anche da vulnerabilità ed esposizione. Di conseguenza, le aree a rischio coincidono con il territorio urbanizzato e comprendono aree residenziali, produttive, agricole, allevamenti. Il rischio è più elevato in corrispondenza delle strutture critiche, perché esse hanno una maggiore vulnerabilità ed esposizione. Le strutture critiche sono:

- C1 Micro nido "L'isola dei Tesori" e scuola dell'infanzia "Dott. L. Valsecchi"
- C2 Scuola primaria statale
- C3 Scuola secondaria di primo grado statale
- C4 Biblioteca
- CS Centro anziani del Palazzo Berlendis
- C6 Oratorio San Giovanni Bosco
- C5 Chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo
- C8 Chiesetta dei Mortini di Bondraccolo (San Chierico)
- C9 Santuario della Madonna dei Campi

### Popolazione potenzialmente coinvolta

**Tutta la popolazione del territorio comunale** (6.448 abitanti al 01.07.2020)

### Vie di fuga

La gestione dell'evento prevede l'evacuazione tramite i percorsi individuati in cartografia (carta 4.2) e indicati come strade comunali e strade provinciali. Tali percorsi collegano tra loro tutte le aree di emergenza, le strutture strategiche e gli accessi al territorio comunale.

Particolare attenzione (verifiche di agibilità) dovrà essere posta ai punti singolari della viabilità (ponti/cavalcavia e viadotti). Le aree di attesa sono distribuite sul territorio in modo che non sia necessario l'attraversamento di ponti/cavalcavia o viadotti da parte della popolazione per raggiungere un luogo sicuro.

### Aree di attesa

Le aree di attesa di riferimento per la raccolta della popolazione sono:

- Aa1 Piazza della Vita

- Aa2 Area verde via G. Marconi, via Medi
- Aa3 Area verde via Bondraccolo
- Aa4 Parcheggio via Facchinetti, via Asnenga
- Aa5 Parcheggio via ai Dossi
- Aa6 Parcheggio via delle Industrie

La popolazione che vive in case sparse isolate rispetto al centro principale utilizza come area di attesa ogni spiazzo, slargo o spazio aperto antistante le abitazioni; sarà cura della struttura di Protezione Civile, mediante le specifiche funzioni di supporto, verificare le condizioni degli abitanti di queste zone, assistere la popolazione ed eventualmente trasferirla nelle aree di attesa più vicine tra quelle individuate nel Piano.

#### Aree di ricovero

Le aree individuate per il ricovero della popolazione colpita dall'evento sono in grado di accogliere circa 1200 persone (considerando la superficie complessiva delle aree e uno standard di 45 mq/ab). Tali aree sono:

- Ar1 Parco scuole
- Ar2 Parte del Parco *Il Nochetto* e parcheggio adiacente
- Ar3 Area verde via ai Dossi
- Ar4 Parcheggio via ai Dossi
- Ar5 Area per nuovo campo sportivo ex SP 88
- Ar6 Parcheggio via Lago d'Iseo
- Ar7 Parco pubblico Viale degli olmi
- Ar8, Parcheggio Via Asnenga
- Ar9 Parco pubblico Via Asnenga
- Ar10 Area verde Via Fratelli Kennedy
- Ar11 Area verde via Dante

In caso di necessità, possono essere anche le aree strategiche:

- As1, Parco Brolo
- As2, Parcheggio di via Passerera
- As3, Parcheggio di Via Primo Maggio
- As4, Parcheggio di Via Bondraccolo
- As5, Parcheggio di Via Lago d'Iseo

#### Cancelli

Nel presente scenario si ipotizza che gli effetti del sisma rendano inagibile, con pericolo di crollo e conseguente inagibilità delle strade, l'area del centro storico

Per regolare l'afflusso/deflusso verso le aree interessate dai possibili crolli degli edifici inagibili dovranno essere, perciò, organizzati cancelli ai seguenti incroci:

- Incrocio tra via Manzoni, Via Papa Giovanni XXIII, via Dante
- Incrocio tra via Al Santuario e via Dante
- Incrocio tra via Dante e Via Nazioni Unite
- Incrocio tra via Santa Caterina e Via Sant'Antonio
- Incrocio tra via Enrico Medi e Via Guglielmo Marconi
- Incrocio tra via Peschiera e via Sant'Antonio
- Incrocio tra via Peschiera e via Papa Giovanni XXIII



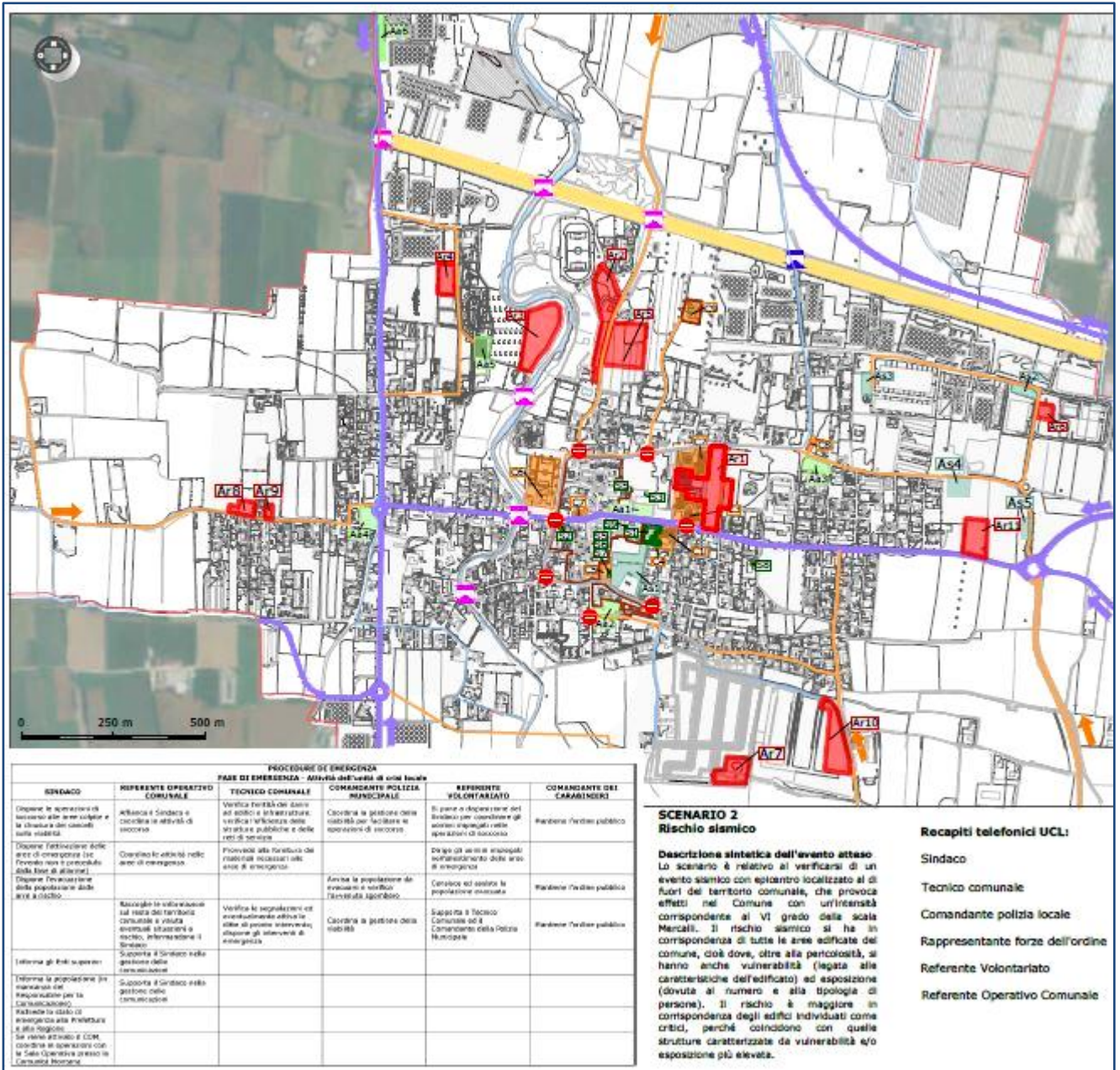


Figura 40 - Estratto carta 4.2 - Scenario 2 rischio sismico

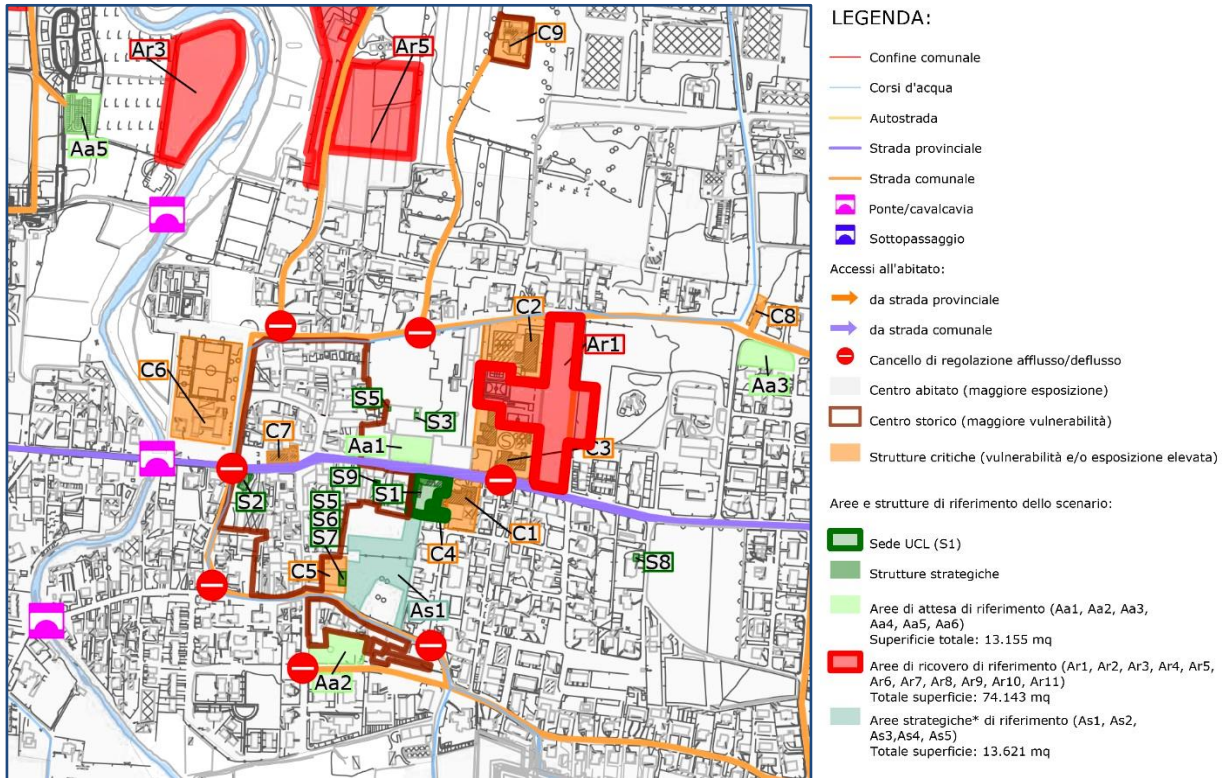


Figura 41 - Estratto carta 4.2 - Scenario 2 rischio sismico, zoom

### **5.3) Scenario 3 – rischio incidente stradale (carta 4.3)**

Lo scenario analizza l'evento legato alla pericolosità derivante dalla possibilità che si verifichi un incidente lungo il reticolo stradale che attraversa il comune. La pericolosità è diminuita in seguito al divieto di transito dei mezzi pesanti nel centro abitato (possibile grazie alla nuova provinciale) ed è attualmente legata principalmente alle caratteristiche della viabilità urbana, alle modalità di guida degli utenti e alle condizioni meteorologiche avverse in alcuni periodi dell'anno, in particolare quando si hanno nebbie fittissime, tipiche del clima della bassa pianura. Le zone a rischio maggiore sono:

- il tratto di autostrada che attraversa il territorio comunale, perché presenta un livello di pericolosità maggiore legato al transito di mezzi pesanti che trasportano anche sostanze pericolose
- il tratto di strada comunale che attraversa il centro abitato in direzione est/ovest, in quanto oltre alla pericolosità (legata all'elevato numero di incidenti), si ha anche una maggiore esposizione dovuta alla presenza di persone che transitano sulla strada e sui marciapiedi.

#### Descrizione sintetica dell'evento atteso

A causa della bassa visibilità, dovuta ad avverse condizioni meteo, si ipotizza che si verifichi un incidente stradale che interessa due autovetture in uscita da un incrocio stradale. L'incidente provoca feriti e blocca la circolazione nelle strade che confluiscono nell'incrocio; particolare attenzione va posta alla vicinanza delle strutture scolastiche e quindi alla gestione del traffico dovuto al flusso degli alunni in uscita/entrata.

#### Area interessata dall'evento

L'incidente si verifica nel centro abitato in cui la destinazione d'uso prevalente è residenziale. Data la significativa vicinanza alle abitazioni e alle scuole (primaria, dell'infanzia, secondaria di primo grado) il rischio è elevato; la zona di sicuro impatto, tuttavia, risulta pressoché confinata all'area dell'incrocio interessato dall'incidente. La vicinanza dell'incidente alle strutture scolastiche (critiche perché ad esposizione elevata) comporta un'attenzione particolare nell'allontanare le persone presenti (in particolare gli alunni in entrata o uscita dalle strutture scolastiche) dall'area a rischio.

L'incidente comporta la chiusura di un tratto di Via Dante e di via Nazioni Unite

#### Vie di fuga

Gli eventuali pedoni presenti sul luogo dell'incidente vengono allontanati lungo via Dante.

Tramite i cancelli, il traffico viene deviato nelle strade vicine, individuando percorsi alternativi che interessano via G. Pascoli, via Italia, via Don G. Rovaris, via Roma, via Dante, Via Peschiera, via Sant'Antonio, via Carlo Cattaneo, via Giacomo Matteotti, via Aldo Moro.

#### Aree di attesa

L'area di attesa di riferimento per la raccolta della popolazione è l'area Aa1 Piazza della Vita.

#### Area di ricovero

Lo scenario non prevede la necessità di ricovero della popolazione.

#### Cancelli

Per regolare l'afflusso/deflusso verso l'area interessata dall'incidente vengono organizzati cancelli ai seguenti incroci:

- Incrocio tra via Dante, via Aldo Moro e via G. Pascoli
- Incrocio tra via Nazioni Unite e via Santa Caterina
- Incrocio tra via Dante e via Roma

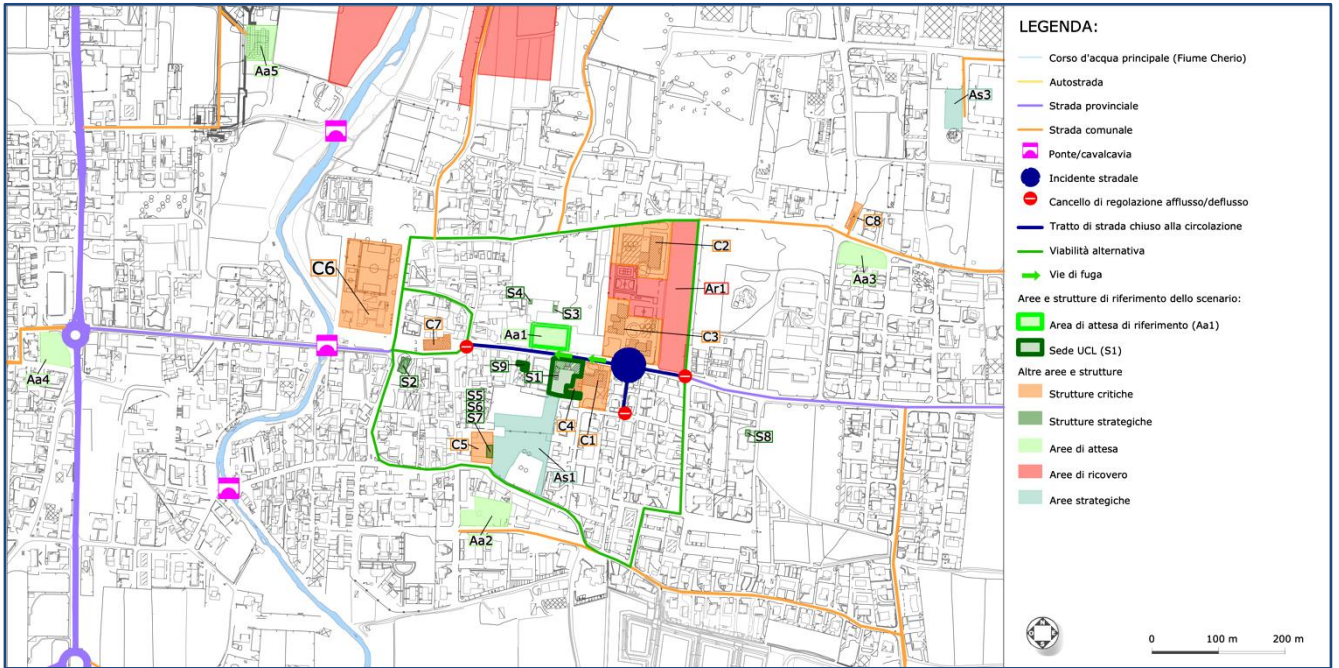


Figura 42 - estratto carta 4.3 - scenario 3 rischio incidente stradale

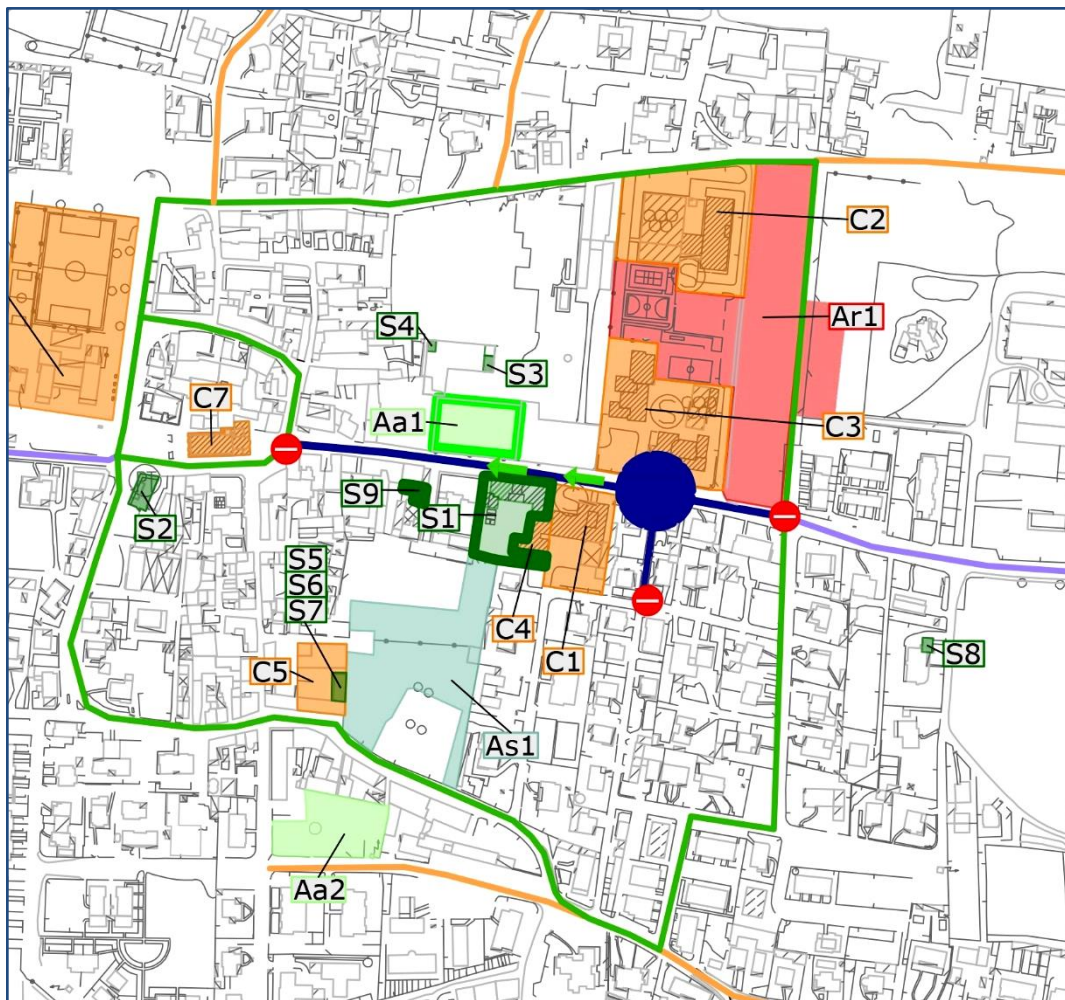


Figura 43 - estratto carta 4.3 - scenario 3 rischio incidente stradale, zoom

## **B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

## 6) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In questa parte del Piano sono elencati gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi come richiesto dall'art. 15 legge n.225/1992 e s.m.i..

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita. Le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal Sindaco riguardano:

- la salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività)
- l'informazione alla popolazione ed agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione
- la salvaguardia del sistema produttivo
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature)
- la salvaguardia dei beni culturali.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il Sindaco, in quanto Autorità locale di protezione civile, ai sensi della L. 225/92 e della L.R. 16/2004, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso si ricorda che il Sindaco, sempre in quanto Autorità comunale di protezione civile e anche ad altro titolo (es. Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000).

Il Sindaco in **situazione ordinaria**:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema comunale di Protezione Civile per le attività di programmazione e pianificazione;
- istituisce e organizza una struttura operativa comunale per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana, nominando i vari responsabili e referenti;
- individua i componenti delle Funzioni di Supporto e ne nomina i responsabili.
- individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio e sull'attivazione degli opportuni sistemi di allerta.

Il Sindaco in **situazione di emergenza**:

- assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia;
- istituisce e presiede il C.O.C./U.C.L.;
- attiva le fasi previste nel "modello di intervento" in relazione alla gravità dell'evento;
- mantiene la continuità amministrativa del proprio Comune.

Nel dettaglio, gli obiettivi che le autorità territoriali devono conseguire per mantenere la direzione unitaria dei servizi di emergenza a loro delegati sono:

### **B.1 - Coordinamento operativo comunale**

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC) o dell'Unità di Crisi Locale (UCL).

### **B.2 - Salvaguardia della popolazione**

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Attua quanto previsto dal presente piano per l'assistenza alla popolazione (aree di attesa, aree di ricovero etc.) Per gli eventi che non possono essere preannunciati è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

### **B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza**

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

### **B.4 - Informazione alla popolazione**

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

### **B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale**

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

### **B.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti**

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

### **B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni**

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

Il piano prevede, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

### **B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

### **B.9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali**

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

### **B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose**

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

### **B.11 - Relazione giornaliera dell'intervento.**

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

### **B.12 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni**

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione



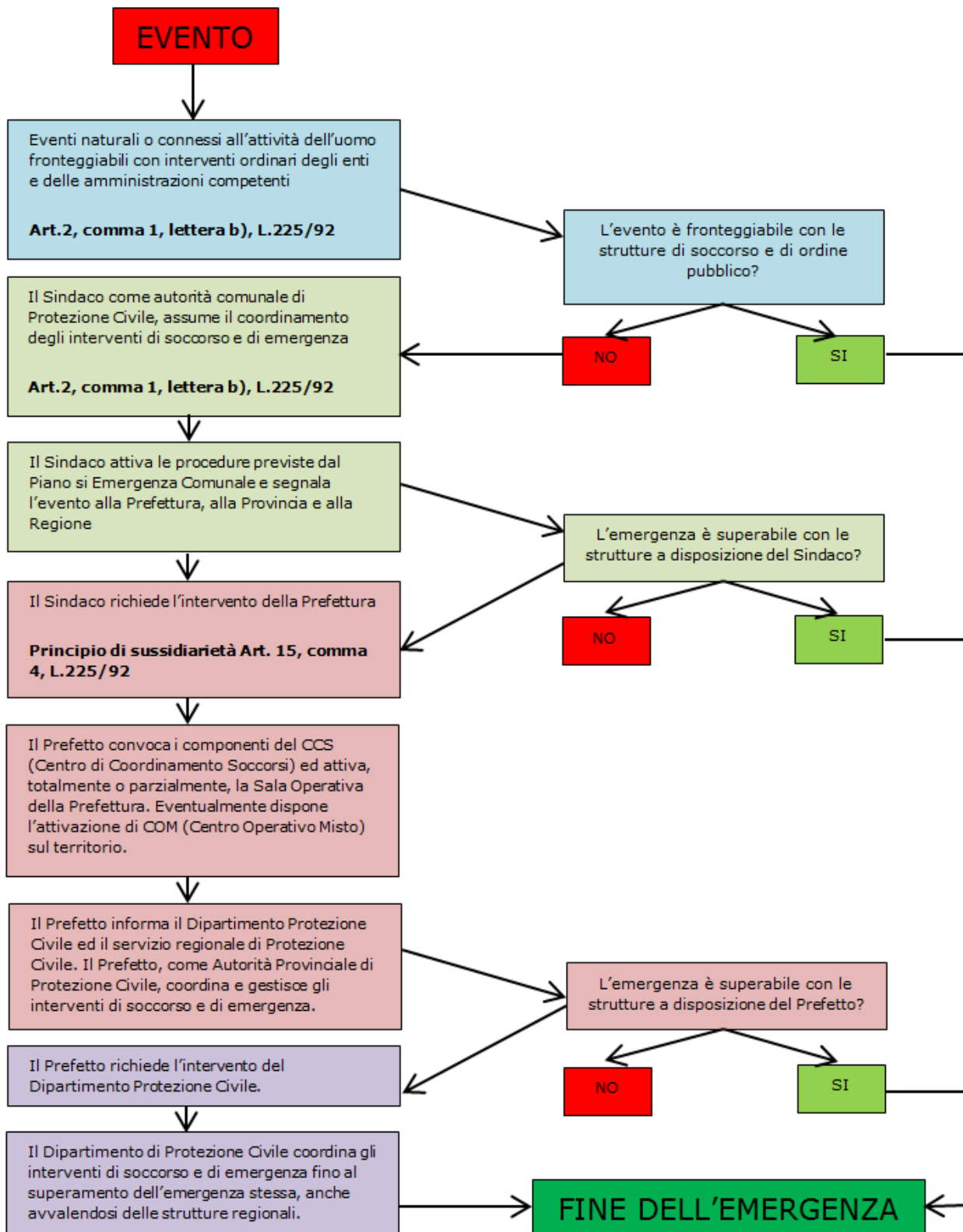


Figura 44 - Sussidiarietà in materia di protezione civile

## C – MODELLO DI INTERVENTO

## 7) UNITÀ DI CRISI LOCALE

Ai sensi dell'art. 25 L. 225/92 e s.m.i., ogni Comune può dotarsi di una struttura di protezione civile, che consenta di svolgere i seguenti compiti principali:

- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti o improvvise
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti sovraordinati, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse
- l'organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, ecc ...)
- l'adeguata informazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza
- la predisposizione di sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza.

Il "Metodo Augustus" prevede che in ogni comune, in caso di emergenza, sia costituito il **Centro Operativo Comunale (COC)**, fondato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza. Il presupposto su cui si fonda il COC è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni in ogni momento (H24). Risulta chiaro come tale struttura sia difficilmente sostenibile a fronte dell'organico medio su cui può contare un comune. Al fine di poter di affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, Regione Lombardia ha introdotto una struttura denominata "**Unità di Crisi Locale**" – **UCL**, composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni comune:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate)

Questa struttura di base, a seconda delle necessità emerse, dei pericoli individuati e della disponibilità di risorse umane, potrà essere implementata con componenti aggiuntive, facendo riferimento alle "**Funzioni di supporto**" previste dal Metodo Augustus. In particolare, le 9 funzioni di supporto previste per il livello comunale (ad ognuna delle quali deve corrispondere un responsabile) sono:

1. Tecnica e pianificazione
2. Sanità umana e veterinaria – assistenza sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni persone e cose
7. Strutture operative locali – viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

In rapporto all'evento, l'Unità di Crisi Locale si può avvalere di:

- Resp.li ed operatori dei servizi di igiene pubblica ed ambientale (ASL ed ARPA);
- Resp.li ed operatori dei servizi sanitari di medicina veterinaria (ASL);
- Resp.li ed operatori azienda gestore servizio idrico integrato (Uniacque SpA);
- Resp.li ed operatori di aziende operanti nei settori dei servizi tecnologici (ENEL S.p.A., Telecom S.p.A., ecc.);
- Tecnici ed operatori specifici in rapporto agli eventi.

Tra COC ed UCL non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Il Sindaco può inoltre individuare, all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori), un **"Referente Operativo Comunale" – ROC**, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e non può essere identificata con il Sindaco stesso. Il Referente Operativo Comunale (ROC) è la figura che costituisce un riferimento costante, in permanente reperibilità.

Al Referente Operativo Comunale spetta in periodi di normalità il compito di:

- Organizzare i rapporti con il volontariato locale;
- Sovrintendere al piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- Tenere contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.).

Il Comune di Bolgare si avvale delle seguenti figure:

• **UNITA' DI CRISI LOCALE**

Funzione	Nominativo	Telefono
 <b>Sindaco</b>	<b>Luciano Redolfi</b>	035.4493913
 <b>Tecnico comunale</b>	<b>Responsabile del settore tecnico</b>	035.4493909
 <b>Comandante Polizia Locale</b>	<b>Silvano Gusmeroli</b>	035.4493905
 <b>Comandante Carabinieri</b>	<b>Comandante carabinieri di Grumello del Monte (BG)</b>	035.830055
 <b>Responsabile volontariato</b>	<b>Coordinatore della protezione civile</b>	Si rimanda all'allegato 'Appendice'

Tabella 27 - Unità di Crisi Locale del Comune di Bolgare

**SEDE UCL: Municipio del Comune di Bolgare**

via Dante, 24 - 24060 Bolgare (BG)  
Telefono: 035-4493911 Fax: 035-4493920  
PEC (Posta Elettronica Certificata) comune.bolgare@cert.legalmail.it

• **REFERENTE OPERATIVO COMUNALE**


Funzione	Nominativo	Telefono
 <b>ROC</b>	<b>Responsabile del settore tecnico</b>	Si rimanda all'allegato 'Appendice'


Tabella 28 - Referente Operativo Comunale del Comune di Bolgare


In qualità di autorità di protezione civile, il Sindaco attiva la risposta comunale all'emergenza su propria iniziativa, in caso di evento locale, oppure su attivazione provinciale o regionale in caso di evento diffuso sul territorio.


Lo stesso deve garantire la ricezione e lettura 24h/giorno dei comunicati relativi alla situazione meteorologica avversa, ed ogni altro tipo di avviso di allarme o preallarme diramati da Prefettura e/o Regione.


Il rapporto con i mass media deve essere tenuto e curato direttamente dal Sindaco, o dal ROC, o da altra figura se delegati.

A supporto di questa struttura minima potranno aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza. In particolare, il riferimento è dato dalle 9 funzioni di supporto previste dal metodo Augustus per il livello comunale che verranno nominate e attivate solo in caso di necessità:

 <p style="text-align: center;"><b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b></p>		
<b>Referente</b>	Funzionario dell'ufficio tecnico comunale	Nome referente: <b>Responsabile settore tecnico</b>  Telefono Referente: <b>035.4493909</b>
<b>Composizione</b>	Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica	
<b>Funzione</b>	<p>Il referente mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio</li> <li>- analizzare e interpretare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio</li> <li>- individuare le aree di emergenza</li> </ul> <p>Il referente provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista</p>	

 <p style="text-align: center;"><b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b></p>		
<b>Referente</b>	Funzionario del servizio sanitario locale	Nome referente: <b>Coordinatore protezione civile</b>
<b>Composizione</b>	ASL, CRI, Volontariato socio sanitario (comprende i referenti del servizio sanitario locale e le associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario)	
<b>Funzione</b>	<p>Il referente organizza ed effettua il censimento di tutte le strutture sanitarie, definisce l'elenco del personale disponibile.</p> <p>Il referente mantiene inoltre i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	

 <p><b><u>VOLONTARIATO</u></b></p>		
<b>Referente</b>	Funzionario di pubblica amministrazione	Nome referente: <b>Coordinatore protezione civile</b>
<b>Composizione</b>	Organizzazioni di volontariato di protezione civile	
<b>Funzione</b>	Svolgimento delle attività previste dal piano nelle varie fasi dell'emergenza. Il referente redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini, e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale, nazionale.	

 <p><b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b></p>		
<b>Referente</b>	Funzionario ufficio economato del comune	Nome referente: <b>Responsabile settore tecnico</b>  Telefono Referente: <b>035.4493909</b>
<b>Composizione</b>	Aziende pubbliche e private, volontariato, C.R.I., amministrazione locale	
<b>Funzione</b>	Il referente svolge il censimento e aggiornamento dell'elenco di materiali, mezzi e risorse in dotazione all'amministrazione comunale, alle ditte, al volontariato, ai privati e alle altre amministrazioni presenti sul territorio comunale.	

 <p><b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b></p>	
<b>Referente</b>	<b>Responsabile Protezione Civile</b>
<b>Composizione</b>	Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, ecc
<b>Funzione</b>	Organizzazione di una rete di telecomunicazione alternativa affidabile in caso di emergenza.



### SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

<b>Referente</b>	Tecnico comunale	Nome referente: <b>Responsabile settore tecnico</b>  Telefono Referente: <b>035.4493909</b>
<b>Composizione</b>	Tecnici comunali	
<b>Funzione</b>	Mantenimento dell'efficienza delle reti dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti); ripristino delle linee e delle utenze. Il responsabile mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete dei servizi e informa i rappresentanti dei fornitori dei servizi essenziali (ditte private e pubbliche) presenti nel territorio coinvolto.	



### CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE

<b>Referente</b>	Funzionario ufficio tecnico comunale o VV.FF.	Nome referente: <b>Responsabile settore tecnico</b>  Telefono Referente: <b>035.4493909</b>
<b>Composizione</b>	Tecnici comunali, Ufficio anagrafe, Vigili Urbani, Regione, VV.FF. Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali	
<b>Funzione</b>	Censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.	



### STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

<b>Referente</b>	Comandante VV.UU. (figura i grado di coordinare le varie strutture operative)	Nome referente: <b>Sindaco Luciano Redolfi</b>  Telefono Referente: <b>035.4493913</b>
<b>Composizione</b>	Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.FF.	
<b>Funzione</b>	Coordinamento tra le varie strutture operative (VV.FF., Forze dell'ordine, servizio sanitario, organizzazioni di volontariato, ecc.) e in particolare, a livello locale, coordinamento delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità (trasporti, regolazione della circolazione inibendo traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi). Il referente, inoltre, redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza	


 <p><b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b></p>		
<b>Referente</b>	Funzionario comunale con conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività e alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione	Nome referente: <b>Protezione civile</b> Telefono Referente: <b>035.4493909</b> <b>035.4493907</b>
<b>Composizione</b>	Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato	
<b>Funzione</b>	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione; fornitura di servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e alla relativa distribuzione. Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie. Individua gli alunni con residenza nelle zone a rischio.	

Tabella 29 - Funzioni di supporto previste per il livello comunale dal metodo Augustus

## 8) RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Si rimanda all'allegato **Appendice – Il piano in breve** per la visione delle risorse umane e strumentali attivabili in caso di emergenza qui riportate:

- **Mezzi e attrezzature di proprietà comunale** utilizzabili in caso di emergenza.
- **Mezzi della polizia locale.**
- **Attrezzature** disponibili presso il magazzino comunale (via Dante).
- **Ditte di somma urgenza.** In caso di emergenza è importante il reperimento delle risorse distribuite sul territorio. Il Comune fa riferimento per la fornitura di mezzi e risorse speciali, in caso di emergenza, alle seguenti ditte di "somma urgenza":
- **Gestori reti.**
- **Volontariato.** È possibile impiegare in situazione di emergenza la cittadinanza che intende costituirsi come gruppo di volontariato, a seguito di specifica richiesta rivolta al Sindaco, dallo stesso accolta.
- **Presidio socio sanitario** ASST Bergamo EST.
- **Distretto Veterinario** ATS Bergamo "B" Trescore B.rio.



## 9) METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Bolgare, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio.

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti, ovvero Regione, Provincia ecc., sono stati elaborati, sia in forma cartografica che descrittiva, gli scenari relativi alle principali e seguenti fonti di rischio, definite come macro-emergenze:

- **Elaborato A/1** rischio idrogeologico e idraulico – prevedibile;
- **Elaborato A/2** rischio sismico – non prevedibile;
- **Elaborato A/3** rischio incidenti stradali – non prevedibile.

Ogni scenario, riferito ad una macro-emergenza, descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso.

Ogni macro-emergenza è stata classificata sulla base della dichiarazione di tre livelli di allertamento:

- **PREALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità
- **ALLARME** ogni qualvolta pervenga notizia di un evento in atto, che comporti pericolo per la pubblica incolumità
- **EMERGENZA** ogni qualvolta venga segnalato l'arrivo di un evento calamitoso

In rapporto agli effetti attesi dall'evento e per ogni livello di allertamento sono state definite specifiche misure operative.

Sono stati considerati, inoltre, anche altri eventi calamitosi o da configurare come situazioni d'emergenza, che hanno interessato il territorio Comunale o che potrebbero presentarsi in futuro.

Tali situazioni possono essere definite come micro-emergenze, ovvero:

- **Modello d'Intervento B/1** emergenza sanitaria e veterinaria;
- **Modello d'Intervento B/2** rischio chimico-industriale – sversamento/dispersione di sostanze tossiche e/o pericolose o radioattive;
- **Modello d'Intervento B/3** eventi meteorologici estremi - piovoschi violenti e trombe d'aria;
- **Modello d'Intervento B/4** eventi indotti da manifestazioni culturali, popolari sportive o di altra natura rilevanti per il territorio;
- **Modello d'Intervento B/5** emergenza pandemia (Covid-2019);

Per le micro-emergenze, poiché hanno durata ed intensità notevolmente inferiore alle macro emergenze, sono stati predisposti solo modelli d'intervento, a carattere operativo.

Gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- **rischi prevedibili** (es. rischio idrogeologico, eventi meteorologici estremi): **eventi con preannuncio.**
- **rischi non prevedibili** (es. rischio sismico, incidenti stradali): **eventi senza preannuncio.**

Per i rischi prevedibili o caratterizzati da fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (es. alluvione), il sindaco, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) in funzione della necessità specifica. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di preallarme, allarme, emergenza).

Se l'evento non può essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (sisma o evento improvviso), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo stato di allarme o di emergenza. Nel caso di eventi improvvisi, devono essere immediatamente attivate, per quanto possibile, tutte le azioni previste nella fase di allarme-emergenza, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Le procedure da attivare in caso di emergenza prendono in considerazione le attività in capo a ciascun componente dell'UCL. Per il significato stesso della parola "emergenza", non è possibile ipotizzare in fase di pianificazione tutti gli aspetti organizzativi della gestione delle operazioni. Si riportano di seguito, perciò, i **compiti e le funzioni di ogni componente dell'UCL per ogni livello di allertamento**, in modo da rendere noti i ruoli di ogni figura secondo uno schema sufficientemente elastico per essere adattato alle varie tipologie di evento e per evitare lo stallo delle operazioni in caso di sviluppi imprevisti o di eventi non prevedibili.

Di seguito si riportano le attività dell'UCL per i vari livelli di allertamento, così come previsto dalla DGR 16 maggio 2007 – n.8/4732.

### **PREALLARME – eventi prevedibili**

Il Comune allerta le organizzazioni di volontariato convenzionate ovvero i gruppi comunali, se costituiti, oltre che le strutture operative comunali (es. Polizia Locale), al fine di disporre, al bisogno, di tutte le forze disponibili per contrastare l'impatto negativo degli eventi sul proprio territorio; effettua il monitoraggio, anche visivo, dei siti a maggior rischio.

Nel caso specifico del Comune di Bolgare, la tabella si riferisce al rischio idrogeologico, al rischio legato a eventi meteorologici estremi e al rischio connesso a eventi indotti da manifestazioni culturali, popolari sportive o di altra natura rilevanti per il territorio, in quanto sono gli eventi prevedibili che si possono verificare sul territorio comunale.

<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>					
<b>FASE DI PREALLARME - Attività dell'unità di crisi locale</b>					
<b>SINDACO</b>	<b>REFERENTE OPERATIVO COMUNALE</b>	<b>TECNICO COMUNALE</b>	<b>COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>RESPONSABILE VOLONTARIATO</b>	<b>COMANDANTE DEI CARABINIERI</b>
	Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo				
Attiva le strutture operative locali di protezione civile per la verifica delle condizioni meteo in sito	Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale			Se parte delle strutture operative locali: attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti	
	Informa il Sindaco del risultato della situazione sul territorio				
Se la verifica è positiva informa gli enti superiori dell'evoluzione degli eventi	Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio	Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza	Provvede al controllo della situazione sul territorio	Avvisa i membri del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o del gruppo di volontariato) e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo	Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità					

**Tabella 30 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di preallarme (attività riferite ai soli eventi prevedibili: rischio idrogeologico)**

### **ALLARME – eventi prevedibili e non prevedibili**

Il Comune dichiara lo stato di allarme dandone comunicazione e provvede ad attuare le disposizioni precauzionali con gradualità, monitorando attentamente tutte le situazioni di rischio e procedendo alla costituzione dell'UCL. L'evacuazione della popolazione in aree a rischio può essere disposta in questa fase se il monitoraggio, anche visivo, e le previsioni meteorologiche confermano l'evoluzione negativa dei fenomeni e il concreto rischio di entrare in una situazione di emergenza. Nel caso di evento non prevedibile, come quello sismico, la fase di allarme si attiva nel momento in cui sia stato segnalato un evento certo, ma di cui si ignora ancora l'effettiva rilevanza di danno su persone, infrastrutture e territorio in generale.

<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>					
<b>FASE DI ALLARME - Attività dell'unità di crisi locale</b>					
<b>SINDACO</b>	<b>REFERENTE OPERATIVO COMUNALE</b>	<b>TECNICO COMUNALE</b>	<b>COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>RESPONSABILE VOLONTARIATO</b>	<b>COMANDANTE DEI CARABINIERI</b>
Attiva le procedure per l'avviso della popolazione	Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti				
Attiva la struttura comunale di protezione civile	Coordina le attività preventive sul territorio	Dirige le attività preventive; dispone i mezzi e i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le ditte di pronto intervento	Coordina il controllo della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali		Collabora con il Tecnico Comunale	
Attiva le aree di emergenza	Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio	Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio		Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio	Supporta la popolazione evacuata e la accompagna nelle aree di emergenza	Collabora nelle operazioni di evacuazione
		Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza della popolazione (cibo, bevande)	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza	Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
Mantiene i rapporti con gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza					
In caso di revoca dell'allarme informa i membri del COC	Richiama gli uomini dislocati sul territorio		Coordina il controllo della viabilità		Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
Dispone il rientro della popolazione evacuata	Coordina il rientro della popolazione	Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento	Mantiene l'ordine pubblico	Assiste la popolazione	Mantiene i contatti con gli Enti superiori

**Tabella 31 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di allarme (attività riferite ad eventi sia prevedibili che non prevedibili)**

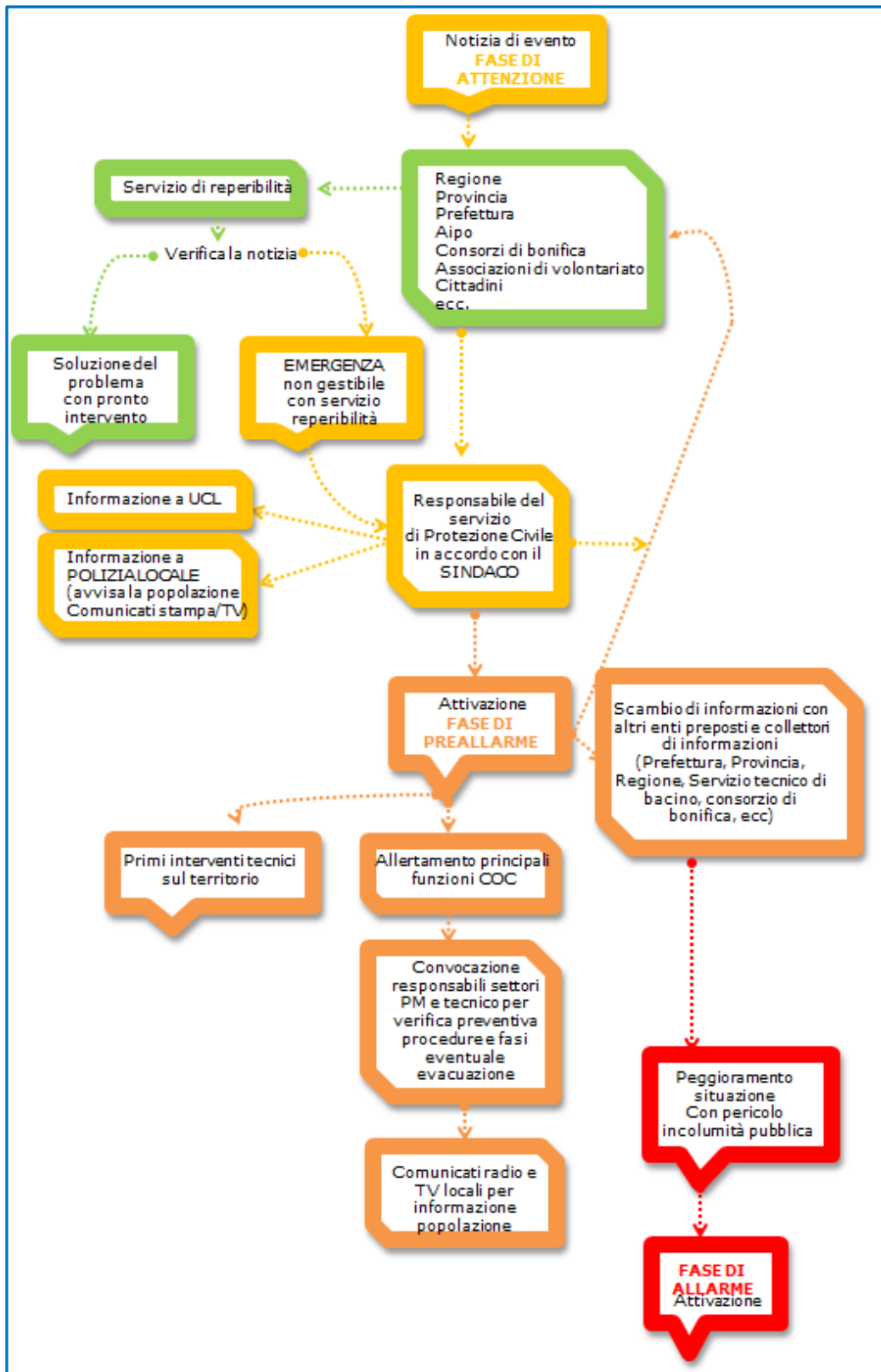
## **EMERGENZA – eventi prevedibili e non prevedibili**

Le situazioni di disagio indotte dai fenomeni naturali evolvono verso una vera e propria emergenza, con inondazioni o allagamenti estesi e simili: di qui la necessità di evacuare abitazioni e insediamenti produttivi, chiudere al traffico le strade e parti del territorio comunale.

<b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b>					
<b>FASE DI EMERGENZA - Attività dell'unità di crisi locale</b>					
<b>SINDACO</b>	<b>REFERENTE OPERATIVO COMUNALE</b>	<b>TECNICO COMUNALE</b>	<b>COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>RESPONSABILE VOLONTARIATO</b>	<b>COMANDANTE DEI CARABINIERI</b>
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici e infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizio	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione)	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa presso la Comunità Montana					

**Tabella 32 - Procedure di emergenza - attività dell'UCL nella fase di emergenza (attività riferite ad eventi sia prevedibili che non prevedibili)**

**GESTIONE FASE DI ATTENZIONE E FASE DI PREALLARME**



## GESTIONE DELL'EMERGENZA



**9.1) Modelli di intervento per le macro-emergenze**

**ELABORATO A/1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO  
evento prevedibile**

Il territorio di Bolgare è stato inserito dalla Regione Lombardia – per le procedure d’allerta - **nell’area omogenea di allerta per rischio idrogeologico e idraulico** contrassegnata dalla sigla **IM-11** e definita **“Alta pianura orientale”**:

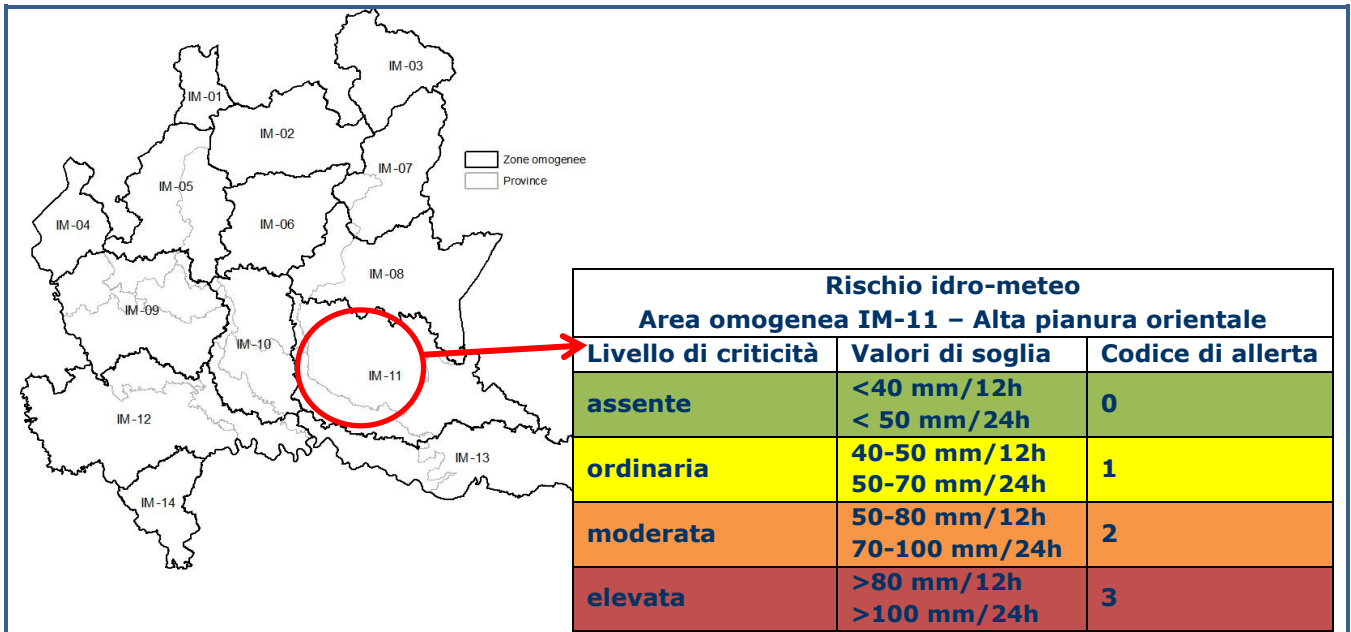


Figura 45– Aree omogenee per rischio idrogeologico ed idraulico, livelli di criticità e corrispondenti codici di allerta e valori di soglia per l’area omogenea IM-11 alla quale appartiene il Comune di Bolgare.

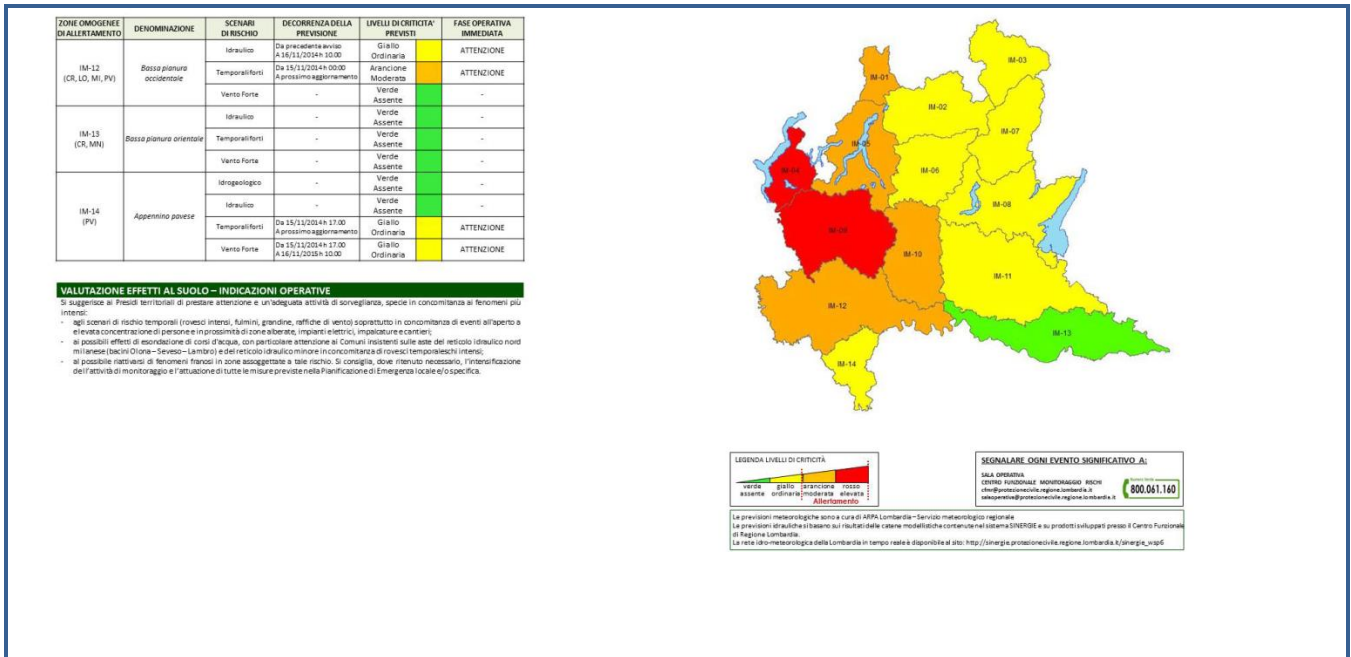
Fonte: <https://www.dati.lombardia.it/Protezione-Civile/Zone-omogenee-per-rischio-Idro-Meteo-Elenco-Comuni/ebfb-p3bd>

Ogni qualvolta i modelli numerici di previsione meteorologica producono valori di pioggia superiori ai valori di soglia, ARPA-SMR effettua una valutazione meteorologica complessiva descritta in un **comunicato di Condizioni meteo avverse; viene inoltre emesso l’Avviso di criticità per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte.**

**AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° 072 del 14/11/2014**  
per rischio idrogeologico, idraulico, Temporali Forti e Vento forte  
**ELEVATA criticità per rischio IDRAULICO su zone IM-04, IM-09**  
**MODERATA criticità per rischio IDROGEOLOGICO su zona IM-04**  
**MODERATA criticità per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-07, IM-10, IM-12**

**SINTESI METEOROLOGICA**  
Un fronte in quota da sudovest associato ad una vasta area depressoria che dal nordovest arriva ad appoggiarsi su gran parte dell’Europa. Tale struttura interesserà anche la nostra regione, mantenendo condizioni di marcata instabilità specie tra oggi e la giornata di domani. Tra le ore 18.00 di oggi 14/11, e la giornata di domani 15/11, sono attese precipitazioni diffuse in particolare moderate o forti su AP1. Pressi e venti di area generale, moderati sui versanti settentrionali di pianura e Appennino; l’altitudine anche a carattere di cuneo e temporale, con fenomeni localmente intensi, specie tra la serata di oggi e le prime ore di domani; e mutamento della targa meteorica di domani. Le precipitazioni insorgono maggiormente su fascia centro-occidentale di AP1 e di Pressi, in concomitanza di pioggia perturbata si avrà un generale rinforzo dei venti, con venti moderati o localmente forti: da est in pianura, da sud su Appennino, Alpi e Prealpi.

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DEDENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-05 (CO, LC)	Lario e Prealpi occidentali	Idrogeologico	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014-09:00	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento forte	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	Orsini bergamaschi	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento forte	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-07 (BG, BS)	Vacanzinonzi	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento forte	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-08 (BG, BS)	Laghi e Prealpi orientali	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento forte	Da 15/11/2014-15:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	Alto Brianza di Milano	Idraulico	Da 15/11/2014-17:00	Rosso Elevata	ALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2014-17:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento forte	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idrogeologico	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-10 (CO)	Alto Valchiese	Idraulico	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014-17:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento forte	-	Verde Assente	-
		Idrogeologico	Da 15/11/2014-09:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi orientali	Idrogeologico	Da 15/11/2014-09:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 15/11/2014-17:00	Rosso Elevata	PREALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2014-08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento forte	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	Alta pianura orientale	Idraulico	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014-09:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento forte	-	Verde Assente	-
		Idrogeologico	Da precedente avviso A.16/11/2014-10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE



**Figura 46- Avviso di criticità regionale e bollettino di aggiornamento della situazione meteo-idrogeologica. Immagini puramente esemplificative. – fonte: DGR 17 dicembre 2015**

## PROCEDURE DI INTERVENTO

Il presente elaborato *A/1 - rischio idraulico* tratta di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio; la risposta del sistema di Protezione Civile può quindi avvenire attraverso le seguenti fasi successive di attivazione (livelli di allerta):

Condizioni di criticità	Codice di allerta	Livello di allertamento	Valore di soglia zona IM-11
Ordinaria	1	-	40 mm/24h
Moderata	2	<b>Preallarme</b>	50 mm/24h
Elevata	3	<b>Allarme</b>	80 mm/24h
Emergenza	4	<b>Emergenza</b>	
<b>Post emergenza</b>			

Tabella 33 – livelli di allertamento rischio idraulico

### POSTO DI COMANDO AVANZATO O MOBILE – PCA /PCM

**Se le circostanze richiederanno la realizzazione di un PCA, questi opererà con i compiti assegnatigli dagli Enti che lo compongono e l'UCL attiverà un collegamento tra le due strutture con un addetto - Ufficiale di Collegamento - precedentemente identificato, per armonizzare le loro attività.**

### PRESIDI IDRAULICI/IDROGEOLOGICI

Non sono previsti Presidi idraulici sul territorio comunale da parte dell'Autorità idraulica (Aipo e Regione Lombardia).

Nel caso in cui, in futuro, vengano organizzati presidi territoriali da parte dell'Autorità idraulica con coinvolgimento delle risorse del volontariato del Comune, il presente Piano recepisce il dispositivo del presidio predisposto dall'Autorità.



## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### FASE DI PREALLARME

La procedura viene attivata nell'istante in cui viene ricevuto dal Comune l'avviso di preallarme (condizione di criticità moderata) per avverse condizioni meteo inviato dalla Prefettura (arrivo primo fax dalla prefettura).

Sul sito [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it) sono disponibili, aggiornati ogni 30 minuti, i dati relativi alle principali stazioni di monitoraggio sul territorio regionale (pluviometri, idrometri, nevometri) delle ultime 24 ore e, su area riservata, i dati dell'ultima settimana.


Inoltre, sul sito [www.arpalombardia.it/meteo](http://www.arpalombardia.it/meteo), ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) mette a disposizione, in caso di previsione di fenomeni di particolare interesse, anche dei comunicati speciali "Comunicati meteo" accessibile a tutti gli utenti, così come avviene anche per il bollettino a medio termine "Meteo Lombardia".

Sulla base dell'avviso di preallarme, delle indicazioni e delle osservazioni derivanti dalle attività sopra descritte, può essere attivata la seguente procedura di preallarme:

<b>A/1</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco, ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme e/o al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o della Prefettura e/o al superamento della soglia che indica il livello di criticità moderata e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati attiva la fase di preallarme e:

- assicura la propria reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
- avvisa e aggiorna sull'evolversi della situazione i Responsabili delle Funzioni di Supporto da far confluire nel COC/UCL , verificandone la reperibilità;
- attiva il COC/UCL convocando la funzione di supporto "Tecnica e di Pianificazione" e "Strutture operative locali - viabilità" (allerta e attiva cioè le strutture tecniche e di Polizia urbana del Comune) anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e di informazione alla popolazione;
- organizza la predisposizione della Sala operativa comunale, comunica l'allerta al personale comunale e assicura un efficiente funzionamento degli Uffici e dei Servizi comunali anche al di fuori dei normali orari di lavoro;
- predispone l'allertamento dell'associazione di Volontariato e delle aziende erogatrici di servizi essenziali;
- avvisa e aggiorna sull'evolversi della situazione le strutture operative locali di protezione civile;
- sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto;
- stabilisce e mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese;
- dispone che vengano allertati i cittadini residenti o svolgenti attività in aree a rischio, perché mettano in atto le misure di autoprotezione;
- discute con la Provincia e la Prefettura o il Centro Operativo Misto (COM), qualora costituito, l'eventuale trasferimento della popolazione colpita dalla calamità verso località ritenute più sicure;
- provvede a disporre le ordinanze necessarie ad autorizzare le eventuali spese dei Responsabili di settore - sotto la loro specifica responsabilità - per le urgenze inerenti gli acquisti necessari per contrastare l'evento;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di preallarme da parte degli organi ufficiali informa i membri del COC/UCL e le strutture operative comunali.

<b>A/1</b>		<b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	---	--

Il Responsabile:

- verifica le condizioni meteo locali;
- analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA...) per eventuali chiarimenti;
- verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici;
- monitora a vista, anche tramite il volontariato, i corsi d'acqua e le zone considerate critiche verificando anche la presenza di situazioni di ostacolo al libero deflusso delle acque;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- su disposizione del Sindaco, predispone e dirama, con personale della Polizia Municipale e volontari, l'avviso di allertamento alle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, alle imprese che stiano eseguendo lavori in alveo o golena, a eventuali campi nomadi fissi e temporanei;
- verifica la programmazione di eventi comportanti nelle 48÷72 ore successive un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere) e informa gli organizzatori se lo ritiene necessario;
- verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni, in particolare preposti al monitoraggio;
- allerta i responsabili dei servizi essenziali, delle strutture operative e ditte di somma urgenza a disposizione del Comune.

<b>A/1</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il Responsabile:

- se lo ritiene necessario, stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di allertamento;
- su disposizione del Sindaco e del responsabile della funzione di supporto tecnica e di pianificazione provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, richiedendo, se lo ritiene necessario, il supporto dei volontari;
- predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando situazioni di blocco del traffico nelle zone a rischio;
- mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ect.);
- nel caso di non reperibilità del Responsabile della funzione di supporto tecnica e di pianificazione, i Vigili Urbani dovranno informarsi presso la Sala Operativa Regionale sullo sviluppo della situazione meteorologica e attivare il servizio di monitoraggio visivo nei punti di rilevamento, con le proprie pattuglie e/o volontari.

<b>A/1</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il Responsabile:

- verifica la disponibilità di volontari per il periodo a rischio;
- su richiesta del Sindaco, predispone una squadra di primo intervento che si tenga pronta in caso di necessità o per supportare i tecnici e la Polizia Municipale nelle attività di monitoraggio e di avviso alla popolazione.

<b>A/1</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il Responsabile:

- avvisa la cittadinanza mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza.

La **FASE DI PREALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento, a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia di **CRITICITÀ ELEVATA** a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI ALLARME**.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### FASE DI ALLARME

La procedura viene attivata nell'istante in cui viene ricevuto dal comune l'avviso di allarme per avverse condizioni meteo inviato dalla Protezione Civile/Prefettura tramite e-mail e sulla base di verifiche locali ad opera delle strutture di supporto, coordinate dal Sindaco.

Ricevuto l'avviso di allarme deve essere consultata, per informazioni più dettagliate, l'area riservata protezione Civile sul sito di ARPA Lombardia: <http://ita.arpalombardia.it/meteo/bollettini/prociv.asp>.

La soglia di criticità elevata può essere distanziata nel tempo da quella di moderata di qualche giorno oppure ore, in caso di eventi meteorologici straordinari.

<b>A/1</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme:

- se necessario attiva il COC/UCL al completo;
- avvisa e convoca i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC/UCL e i responsabili delle strutture operative locali (Carabinieri, Croce Rossa, ecc.) e ne verifica la reperibilità;
- informa COM e CCS su eventuali problemi insorti sul territorio;
- dirige il COC/UCL, tiene i contatti con le Autorità con eventuali COC limitrofi o con il COM se costituito;
- mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese;
- produce le ordinanze per il divieto di transito lungo le sommità arginali di uomini e mezzi non addetti ai soccorsi;

- dispone che vengano allertati la popolazione, le aziende, le strutture presenti in aree a rischio, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni; adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata;
- dispone l'emissione e cura la redazione di comunicati di informazione ai media locali e alla cittadinanza sull'evolversi della situazione. Tali comunicati illustreranno, in maniera chiara e concisa, cosa la popolazione deve fare o osservare, utilizzando, se del caso, messaggi radio da diffondere tramite radio locali convenzionate e il servizio radio della P.C.;
- dispone l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.);
- valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole;
- verifica e coordina l'attività delle 9 funzioni di supporto;
- ordina la chiusura delle strade comunali al COC/UCL e alle strutture operative locali;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali e statali all'ANAS e alla Provincia;
- attiva le aree di emergenza (di attesa e di accoglienza) dando disposizioni al COC/UCL e alle strutture operative locali;
- dispone l'eventuale evacuazione preventiva degli edifici e coordina le attività; prima di allertare le funzioni assistenza sociale e servizi scolastici o altre funzioni previste, valuta l'entità dell'evento al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare ed in modo preventivo;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di preallarme da parte da parte degli organi ufficiali, informa i membri del COC/UCL e le strutture operative comunali.

<b>A/1</b>		<b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	--	--

Il responsabile:

- verifica le condizioni meteo locali;
- mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA,...) per eventuali chiarimenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- organizza un servizio di controllo e sorveglianza degli argini integrativo o preventivo a quello che dovrà essere attivato e concordato con Ufficio Operativo AIPO 24h/24;
- attiva, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "strutture operative locali, viabilità" e "volontariato" il presidio di punti di monitoraggio (anche a vista) e di ricognizione del territorio, attraverso l'invio di squadre di tecnici (tecnici comunali, Polizia Municipale e volontari) con cui mantiene costantemente i contatti; ne valuta le informazioni per verificare l'insorgere di situazioni di pericolo o possibili ostacoli per le eventuali operazioni di evacuazione;
- stima, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "strutture operative locali, viabilità", "volontariato", "servizi essenziali e attività scolastica", le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture interessate all'evento;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti;
- si adopera, attraverso strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F., per la messa preventiva in sicurezza delle situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio;
- predisporre, consultandosi con il Sindaco, l'eventuale evacuazione di persone e animali e/o lo sgombero di cose, avvisando il volontariato e le strutture operative locali per l'eventuale preparazione delle aree di emergenza;
- coordina l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici;
- provvedere, ove occorra, a porre al sicuro gli atti ed il carteggio degli uffici comunali e degli altri uffici pubblici esistenti nell'ambito comunale, istituendo apposite squadre composte o dirette da

personale dipendente dagli uffici stessi, in concorso con personale delle Forze di Polizia, con le quali, comunque, andranno presi accordi preventivi.

**A/1****STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ**

Il responsabile:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ect.);
- stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di preallarme;
- organizza e attua, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "tecnica e pianificazione" e "volontariato" il presidio dei punti di monitoraggio e riferisce al responsabile della funzione di supporto "tecnica e di pianificazione";
- predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili;
- segnala ai soccorritori - VV. FF. - C.R.I. - A. S. L. ecc. - i percorsi più idonei per raggiungere i luoghi disastrati;
- segnala immediatamente al C.C.S. lo stato della viabilità nel territorio comunale e di quello circostante;
- stabilisce, di concerto con il COM di settore, se attivo e comunque con le Forze di Polizia, le zone ed i limiti entro i quali deve essere attuato lo sbarramento delle vie d'accesso ai luoghi sinistrati e la viabilità alternativa;
- istituisce cancelli di afflusso/deflusso dalle aree a rischio;
- provvede al rilascio di contrassegni ed autorizzazioni per le persone abilitate a circolare nelle zone colpite;
- su disposizione del Sindaco e del responsabile della funzione di supporto "tecnica e pianificazione", provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni;
- si occupa di fornire ai cittadini le informazioni sulla fase in corso e sui comportamenti di autoprotezione e predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'emergenza o del cessato allarme;
- predispone gli uomini per mantenere l'ordine pubblico nelle aree di emergenza;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

**A/1****VOLONTARIATO**

Il responsabile:

- mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC/UCL;
- si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi in caso di evoluzione negativa dei fenomeni;
- organizza i volontari per il supporto alla Polizia Locale e ai tecnici comunali nel presidio dei punti di monitoraggio e nelle attività di informazione alla popolazione;
- dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto e per le richieste istituzionali;
- coordinandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, organizza ed invia uomini, mezzi e materiali nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);

- coadiuva il responsabile delle strutture operative della Polizia Locale per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa e di accoglienza (se attivate), gruppi di volontari per aiutare nella predisposizione delle aree e per l'assistenza alla popolazione evacuata;
- provvede alla distribuzione di generi di conforto per tutti i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso;
- se del caso, in accordo con le Forze dell'Ordine, organizza squadre anti-sciacallaggio 24h/24 per le zone sinistrate.

<b>A/1</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- contatta le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio e provvede al censimento in tempo reale della popolazione ospitata con le relative problematiche;
- dispone che costanti contatti siano stabiliti con il responsabile sanitario del C.C.S. o del COM di settore, se attivato, per l'organizzazione ed il coordinamento dei servizi igienico-sanitari;
- verifica se nelle aree da evacuare risiedono persone disabili, non autosufficienti e/o bisognose di assistenza, concorda con le famiglie le modalità da seguire per l'eventuale evacuazione, verifica la disponibilità di strutture idonee per ospitare tali persone; predispone ed invia volontari in caso di necessità;
- informa i competenti servizi dell'ATS per la predisposizione delle misure igienico-sanitarie di pronto soccorso, di disinfestazione se ritenute necessarie e, se del caso, per i controlli sanitari su cibi e bevande somministrate;
- verifica l'eventuale esigenza di mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti, verificandone la disponibilità con il responsabile della funzione di supporto "Materiali e Mezzi" e presso le Strutture sanitarie;
- coordina gli interventi eventualmente necessari (es. presidio medico avanzato);
- contatta i titolari di allevamenti nell'area a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame necessari in caso di evacuazione, predisponendo ed inviando volontari in caso di necessità.

<b>A/1</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- verifica i mezzi e i materiali necessari per fronteggiare la situazione di emergenza (assistenza alla popolazione, interventi urgenti, trasporti, evacuazione, ecc.);
- verifica la disponibilità, predispone ed invia le risorse comunali a disposizione, in base alle necessità precedentemente verificate;
- avvisa le ditte di somma urgenza, verificando la disponibilità di mezzi per eventuali interventi urgenti e assicurando il pronto intervento;
- stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio di eventuale ulteriore materiale necessario;
- riferisce al Sindaco la situazione;
- assegna mezzi e materiali agli operatori;
- su mandato del Sindaco, acquista, sotto la sua personale responsabilità, quanto necessario al funzionamento del servizio e predispone la riparazione di eventuali mezzi assegnando il compito all'impresa più idonea.
- collaborare con il Responsabile dei Servizi Essenziali per necessità particolari.

**A/1****TELECOMUNICAZIONI**

Il responsabile:

- attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e con i radioamatori;
- verifica gli apparecchi radio in dotazione per le comunicazioni con i centri di coordinamento e con le squadre operative sul territorio;
- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato interno ed esterno al Comune;
- organizza e presiede, con i suoi collaboratori, il centralino telefonico per ricevere/inviare telefonate e fax. Le chiamate in arrivo saranno smistate ai vari destinatari. Il centralino deve funzionare 24/24h e ha sede nel Comune;
- predispone la modulistica ufficiale per le relazioni con gli enti, gestisce i comunicati per la popolazione e le comunicazioni radio con le varie unità esterne sul campo, opportunamente munite di ricetrasmittente;
- mantiene i rapporti con dirigenti scolastici e, se necessario, collabora alla ricerca di edifici alternativi per continuare le lezioni.

**A/1****SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

Il responsabile:

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, predisponendo con essi una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti dei sottoservizi;
- invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi primari;
- interviene, se necessario, alla distribuzione di apparati elettrogeni e/o di bombole di gas.

**A/1****CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE**

Il responsabile:

- verifica la modulistica per il futuro censimento dei danni e i recapiti a cui andrà inviato;
- predispone le squadre per il futuro censimento danni che potranno essere determinati dall'evento.

**A/1****ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Il responsabile:

- avvisa la cittadinanza sul peggioramento delle condizioni mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di allert via APP o canale Telegram, via stazioni radio, stazioni televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Inoltre, per i soggetti che potrebbero essere direttamente coinvolti, prevede la comunicazione tramite sistema di sirene, o di persona a tutti i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo;
- verifica la disponibilità e la funzionalità delle aree di emergenza del Comune;
- se lo ritiene necessario, richiede al CCS (COM se attivato) la disponibilità di ulteriori alloggi per la popolazione da evacuare;

- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, evidenziando la presenza di disabili o non autosufficienti in collaborazione con il responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria";
- effettua un censimento presso le strutture ricettive della zona per accertare l'effettiva disponibilità di alloggi.

**In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.**

La **FASE DI ALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **PREALLARME** o di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al verificarsi di situazioni molto critiche e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### FASE DI EMERGENZA

La procedura viene attivata successivamente al verificarsi di qualsiasi evento calamitoso su disposizione del Sindaco.

<b>A/1</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di emergenza e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o all'emanazione dell'avviso di criticità con indicazione del raggiungimento dell'emergenza:

- attiva il COC/UCL al completo e lo dirige;
- avvisa e convoca i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC/UCL e i responsabili delle strutture operative locali (Carabinieri, Croce Rossa, ecc.) e ne verifica la reperibilità;
- partecipa all'attività del COM se convocato;
- informa COM e C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio assicurando un flusso continuo di informazione; si coordina con l'attività del COM se costituito;
- tiene i contatti con le autorità, con eventuali COC/UCL limitrofi o con il COM se costituito;
- mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese oltre che per richiedere supporto ed invio di personale e mezzi per le operazioni di soccorso, se le forze comunali non fossero sufficienti per affrontare l'emergenza;
- dirige e coordina i soccorsi a livello locale, avvalendosi del COC/UCL completo e operativo H24 e utilizzando anche il volontariato di protezione civile;
- verifica e coordina l'attività delle 9 funzioni di supporto, richiamando in servizio il personale che ritiene necessario;
- mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative sia locali (Carabinieri, Croce Rossa, Volontari) che inviate dall'esterno (V.V.F., Polizia ecc.) e si riunisce periodicamente con loro presso la Sala operativa del COC/UCL per il coordinamento degli interventi di soccorso;



- dispone che venga mantenuto il presidio dei punti di monitoraggio e si informa sulle rilevazioni effettuate;
- dispone l'attivazione delle ditte di somma urgenza;
- dispone l'emissione di comunicati di informazione ai media locali e alla cittadinanza sull'evolversi della situazione e coordina l'attività di informazione;
- dispone l'attivazione e il presidio delle aree di emergenza (di attesa e di accoglienza) dando disposizioni al COC/UCL e alle strutture operative locali, nel caso non sia già stato disposto nella fase di allarme;
- dispone l'attivazione dell'area di ammassamento soccorsi nel caso non sia già stato disposto nella fase di allarme;
- dispone che vengano allertati la popolazione, le aziende, le strutture presenti nelle aree a rischio, preannunciando l'evacuazione;
- dispone l'allontanamento dalle aree a rischio della popolazione, degli addetti delle aziende e degli utenti delle strutture e il divieto di accesso a tali aree;
- dispone l'evacuazione degli edifici e coordina le attività; avvalendosi delle figure COC/UCL, valuta e, se necessario, dispone lo sgombero delle scuole, delle persone assistite o disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare;
- valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole;
- dispone, attraverso il COC/UCL o il COM l'invio:
  - delle squadre a presidio delle vie di deflusso
  - di uomini e mezzi (anche volontari), nelle aree di attesa
  - di uomini e mezzi presso le aree o i centri di accoglienza della popolazione
  - di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione
- coordina le azioni per la sistemazione di eventuali sfollati;
- dispone o conferma (se già disposto nella fase di preallarme) l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)
- ordina la chiusura delle strade comunali a rischio al COC/UCL e alle strutture operative locali, nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali e statali a rischio all'ANAS e alla Provincia nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- dispone l'organizzazione di squadre per la verifica dei danni subiti dagli edifici strategici, dalle infrastrutture e dalla rete di servizi essenziali;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca della fase di emergenza da parte della Prefettura o dalla Regione, informa i membri del COC/UCL e le strutture operative comunali e predispone uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

A/1



## **TECNICA E PIANIFICAZIONE**

Il responsabile:

- continua la verifica delle condizioni meteo locali;
- mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, continua l'analisi dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta gli organi di riferimento (AIPO, ARPA, ...) per eventuali chiarimenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- continua, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "strutture operative locali, viabilità" e "volontariato", il presidio di punti di monitoraggio (anche a vista) e di ricognizione del territorio, attraverso l'invio di squadre di tecnici (tecnici comunali, Polizia Municipale e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni ottenute;

- individua, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "strutture operative locali, viabilità", "volontariato", "servizi essenziali e attività scolastica" le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture interessate all'evento;
- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti;
- informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- si adopera, attraverso le strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F., per l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti (coordinandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto);
- annota, verifica e coordina tutti gli interventi e le richieste di soccorso, coordinandosi con gli enti preposti all'emergenza e con le altre funzioni di supporto;
- predispone, consultandosi con il Sindaco, l'eventuale evacuazione di persone e animali e/o lo sgombero di cose, avvisando il volontariato e le strutture operative locali per l'attivazione delle aree di emergenza.

<b>A/1</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ecc.) e aggiorna costantemente il Sindaco;
- stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di allarme;
- prosegue, coordinandosi con i responsabili delle funzioni di supporto "tecnica e pianificazione" e "volontariato", il presidio dei punti di monitoraggio e riferisce al responsabile della funzione di supporto "tecnica e di pianificazione";
- attua il piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico nelle zone a rischio e cercando di alleviare i disagi per la circolazione;
- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati di afflusso/deflusso dalle aree a rischio, per favorire il flusso dei mezzi di soccorso, l'evacuazione dai luoghi a rischio ed impedire l'accesso ai non autorizzati;
- su disposizione del Sindaco e del responsabile della funzione di supporto "tecnica e pianificazione" provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, dirigendo le operazioni di evacuazione;
- si occupa di fornire ai cittadini le informazioni sulla fase in corso, sui comportamenti di autoprotezione e predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme;
- procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento;
- accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio;
- predispone gli uomini per mantenere l'ordine pubblico nelle aree di emergenza;
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati;
- predispone l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne;
- solo nel caso in cui le acque siano state smaltite dal sistema fognario consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo aver verificato lo stato del manto stradale ed essersi confrontato con il responsabile della funzione "servizi essenziali" e "censimento danni persone e cose".

**A/1****VOLONTARIATO**

Il responsabile:

- mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC/UCL;
- accoglie eventuali volontari inviati dal CCS-COM stabilendone le modalità di impiego sulla base delle indicazioni del COM stesso e del COC/UCL;
- si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi;
- coordina i volontari per il supporto alla Polizia Locale, ai tecnici comunali nel presidio dei punti di monitoraggio e nelle attività di informazione alla popolazione;
- dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto e per le richieste istituzionali;
- coordinandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, coordina uomini, mezzi e materiali inviati nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);
- coadiuva il responsabile delle strutture operative della Polizia Locale per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- coordinandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto gestisce i gruppi di volontari inviati lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa e di accoglienza (se attivate), per aiutare nell'assistenza alla popolazione evacuata;
- registra le presenze dei volontari e le attività svolte.

**A/1****SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**


Il responsabile:

- richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali;
- coordina l'attività delle diverse componenti sociosanitarie locali in modo che sia assicurata l'assistenza alle persone bisognose sia durante le operazioni di evacuazione che presso le aree di emergenza, collaborando con la funzione di supporto "assistenza alla popolazione", "materiali e mezzi", per reperire mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti e sistemazioni idonee ai disabili evacuati;
- invia volontari, tramite le indicazioni dell'A.S.L. e coordinandosi con il responsabile della funzione "Volontariato", presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- fornisce supporto alle strutture socio-sanitarie ubicate in aree a rischio per le operazioni di evacuazione, nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità;
- predispone, invia e gestisce squadre miste nei Posti Medici Avanzati per assicurare l'assistenza sanitaria;
- gestisce gli aspetti socio-sanitari nelle aree di emergenza;
- Inoltra al CCS (al COM se attivato) una richiesta di supporto, se lo ritiene necessario;
- fornisce supporto agli allevamenti zootecnici in aree a rischio per le operazioni di evacuazione (ricerca mezzi di trasporto e strutture di ricovero) anche attraverso i servizi veterinari dell'ATS e le associazioni di categoria.

<b>A/1</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- invia i materiali ed i mezzi comunali necessari per le operazioni di evacuazione e per l'assistenza alla popolazione presso le zone a rischio e le aree di emergenza, coordinandosi con le altre funzioni di supporto;
- previo confronto con il Sindaco, attiva e coordina le ditte di somma urgenza preventivamente contattate per fornitura materiali ed effettuazione di interventi urgenti;
- se necessario, previo confronto con il Sindaco, inoltra la richiesta di mezzi e materiali a al CCS o al COM se attivato;
- coordina lo stoccaggio e l'impiego dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

<b>A/1</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- mantiene attiva la rete di comunicazione in modo da poter garantire i collegamenti con i centri di coordinamento e con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso;
- mantiene il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- presiede, con i suoi collaboratori, il centralino telefonico per ricevere/inviare telefonate e fax. Le chiamate in arrivo saranno smistate ai vari destinatari. Il centralino deve funzionare 24/24h e ha sede nel Comune;
- predispone la modulistica ufficiale per le relazioni con gli enti.

<b>A/1</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- in base alle segnalazioni pervenute per guasti o interruzioni dei servizi essenziali, invia squadre nei punti colpiti per riattivare il funzionamento dei servizi, provvedendo anche a contattare le società di gestione per gli interventi di ripristino;
- comunica al Sindaco ed al responsabile della funzione "censimento danni persone e cose" le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di quantificare i danni e provvedere ad assistere la popolazione coinvolta;
- assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

<b>A/1</b>		<b><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- raccoglie le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole;
- comunica al Sindaco e ai responsabili delle altre funzioni di supporto, in relazione ai compiti di ognuno, le informazioni sui danni di cui è a conoscenza;

- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

A/1		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
-----	---	---

Il responsabile:

- assicura la funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza;
- allerta la cittadinanza attraverso i social (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di allert via APP o canale Telegram, via stazioni radio, stazioni televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede anche la comunicazione ai soggetti direttamente coinvolti con megafono, sistema di sirene e comunicazione porta a porta per casi più critici;
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nelle aree di accoglienza;
- coordina la disposizione degli sfollati nelle aree di accoglienza;
- verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa e di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria;
- verifica e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio;
- richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non siano idonee o sufficienti;
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

**Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa.**

La **FASE DI EMERGENZA** ha termine:


- senza che l'evento atteso si sia verificato, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.

- a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**. e/o quando si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### FASE DI POST EMERGENZA

Decorre dal momento di cessazione dell'evento calamitoso

<b>A/1</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il SINDACO riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta cessazione della fase di allarme e/o, a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento:

- dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, al COC/UCL, alle strutture operative locali;
- gestisce il COC/UCL e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate in modo da operare per ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- contatta i tecnici per verificare la presenza di rischi quiescenti;
- informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulle possibili evoluzioni;
- emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi;
- cura che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

<b>A/1</b>		<b><u>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	--	---

Il responsabile:

- rileva le zone allagate e aggiorna il piano di emergenza comunale, se necessario;
- gestisce la verifica dei danni agli edifici pubblici e privati, alle chiese, ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza;
- gestisce la verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza delle discariche;
- gestisce la verifica delle reti di drenaggio;
- gestisce i rapporti con la popolazione;
- determina la priorità degli interventi di ripristino.

<b>A/1</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- verificato che le acque siano rientrate nel loro naturale corso o siano state confluite e smaltite dal sistema fognario, consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale, della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto;
- se necessario, presidia il territorio per garantire la pubblica sicurezza.

<b>A/1</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- gestisce e coordina il ritiro dei volontari.

<b>A/1</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- determina la fine delle operazioni di supporto sanitario;
- se necessario mantiene in attività alcune squadre per gestire piccole emergenze non ancora risolte.

<b>A/1</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- rimuove il materiale usato e ritira uomini e mezzi impiegati;
- organizza il ritorno in condizioni di normalità delle aree di emergenza.

<b>A/1</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- verifica il ritorno alle condizioni di normalità dei sistemi di comunicazione.

<b>A/1</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	--	--

Il responsabile:

- esegue controlli e cura il ripristino dei servizi comunali.

<b>A/1</b>		<b><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- raccoglie perizie, denunce, verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

<b>A/1</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- avvisa la cittadinanza di cessata emergenza mediante l'ausilio dei social (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede la comunicazione ai soggetti coinvolti con megafono e di persona.
- coordinandosi con le altre funzioni di supporto gestisce il rientro della popolazione sfollata nelle proprie abitazioni.

## APPROFONDIMENTO

### **Si riporta di seguito un approfondimento sulle procedure da mettere in atto, ad integrazione di quanto definito in precedenza, relativamente al fenomeno di esondazione del Fiume Cherio.**

Nel caso si verifichi tale fenomeno, il Sindaco potenzierà, a mezzo dei volontari di Protezione Civile, il servizio di sorveglianza 24/24h.

I contatti verranno tenuti dal Responsabile Tecnico dell'UCL.

Il servizio specifico di cui sopra sarà dotato di materiali e mezzi idonei, anche per i turni notturni, reperibili tra i mezzi comunali o quelli dell'Associazione di Protezione Civile o di privati e messi a disposizione dal Responsabile Materiali e Mezzi.

Il controllo sarà effettuato su tutto il territorio ritenuto a rischio e riguarderà fontanazzi, percolazioni, scorrimento del fiume a ridosso dell'argine.

### **SERVIZIO DI ISPEZIONE DEGLI ARGINI DURANTE LA PIENA.**

Il controllo degli argini durante la fase di piena del fiume è fondamentale e deve essere effettuato 24/24 H.

a) Il servizio deve prevedere la divisione dell'argine di competenza in tronconi che verranno ispezionati ininterrottamente da gruppi formati da almeno 3 persone.

Ogni troncone a sua volta verrà suddiviso in sezioni per permettere una rapida individuazione del punto dove si rilevano anomalie.

b) Sul tronco d'argine assegnato, in posti prestabiliti, il gruppo misurerà l'andamento del livello del fiume e lo segnalerà alla sala operativa comunale - COC/UCL. Il livello dell'acqua si può misurare leggendo direttamente sugli idrometri posizionati lungo il corso del fiume, se disponibili. Si può anche misurare con metodi molto semplici per mezzo, ad esempio, di paletti infissi nel corpo arginale che hanno tacche ogni 10 cm. Sia la velocità di crescita della piena che la misura di quanto manca al livello della sede stradale sono informazioni fondamentali per la gestione dell'emergenza. Questi dati devono essere raccolti su apposite tabelle e comunicati ogni ora alla sala operativa locale che a sua volta le farà pervenire alla sala operativa provinciale.

c) Durante il periodo d'ispezione dovranno essere verificate le pareti dell'argine dal lato del piano di campagna per controllare l'eventuale formazione di infiltrazioni e ruscellamenti di acqua che potrebbero "sfiancare" l'argine con la conseguente formazione di una breccia. Se ciò si verificasse si deve immediatamente intervenire con l'impermeabilizzazione dell'argine usando teli di plastica zavorrati. La tecnica consiste nello stenderli sulla parete interna dell'argine - quelle verso la gola - in modo che aderendo a queste blocchino le infiltrazioni. La procedura per questa operazione non è semplice e deve essere sperimentata preventivamente dal personale volontario che sarà addetto. L'operazione può risultare pericolosa; è quindi bene prevedere delle norme di sicurezza che riducano il rischio di trascinarsi degli addetti in acqua.

### **NORME DI SICUREZZA**

A) La prima norma di sicurezza che deve essere osservata da chi controlla gli argini, avviene in sala operativa. Ogni squadra che esce per il turno di controllo deve dare indicazioni precise che permettano al coordinatore di sapere dove si trova la squadra stessa, chi sono i suoi componenti, quanto tempo dura il servizio e come mantenere il collegamento.

B) Le squadre dovranno essere costituite da almeno tre persone. Nel caso una di queste si sentisse male o avesse un incidente, uno dei componenti si dovrà occupare del primo soccorso mentre l'altro si attiverà per chiamare aiuto.

C) Evitare di effettuare operazioni che possano comportare il rischio di caduta in acqua.

D) Nel caso si debba scendere lungo l'argine, è bene essere legati con un cavo di sicurezza.

E) Portare sempre almeno un cellulare o un apparecchio radio collegato con la sala operativa.

F) In caso di caduta in acqua mantenere la calma. Non lottare disperatamente contro la corrente per tornare a riva. Togliersi immediatamente le scarpe (stivali), lasciarsi trascinare cercando di accostarsi all'argine con il minimo sforzo sfruttando la corrente.



G) I soccorritori dall'argine cercheranno di raggiungere il compagno caduto in acqua lanciando una corda o allungando un pezzo di legno. Ricordarsi che le rive sono quasi sempre scivolose.

H) Avvertire immediatamente la sala operativa perché mandi celermente i Soccorsi.

Se la squadra è nella zona controllata con un veicolo o è vicina ad una casa, portare la persona ripescata al riparo e toglierle immediatamente i vestiti bagnati. Il vento o anche una leggera brezza possono provocare l'insorgere di fenomeni di ipotermia nel giro di pochi minuti. Per questo motivo è buona norma tenere sul veicolo una coperta di lana da utilizzare in questi casi. Nel caso in cui la persona abbia inghiottito acqua o perso conoscenza, il personale specializzato che abbia frequentato gli opportuni corsi deve iniziare immediatamente le operazioni di primo soccorso. Sul veicolo sarà anche opportuno avere:

- una robusta corda di almeno 25 metri con moschettone
- almeno tre imbragature di sicurezza
- un bastone di almeno tre metri di lunghezza con gancio

**In caso di reale pericolo ovvero se la difesa non fosse ritenuta sufficiente, dovrà essere evacuata in parte o tutta la popolazione.**

### PROCEDURE DI EVACUAZIONE

L'evacuazione procede dall'ordinanza del Sindaco che, constatate le condizioni di emergenza, ordina l'abbandono delle case del Paese.

L'evacuazione può essere dichiarata in previsione di un'ondata di piena ritenuta non contrastabile, ma con il territorio ancora interamente usufruibile. In questo caso - evacuazione preventiva - tutti i servizi sono agibili e lo sgombero può essere effettuato con i mezzi privati o delle Istituzioni in modo ordinato e rapido.

In ogni caso, per procedere all'evacuazione, preliminarmente si provvederà:

1) alla suddivisione in zone numerate del territorio (come da Piano di emergenza) e all'assegnazione per ogni zona di un numero adeguato di mezzi di soccorso, in funzione della distanza dagli edifici da evacuare e il sito di raccolta previsto;

3) all'assegnazione per ogni squadra di soccorso della documentazione relativa a:

- punto di raccolta di competenza;
- piantina ed elenco delle abitazioni da sgomberare;
- numero di persone da trasferire;
- punto in cui devono essere trasferite.

4) ad ogni nucleo familiare dovrà essere comunicato, per iscritto, il punto di raccolta assegnato. Tale indicazione è tassativa e non può essere arbitrariamente modificata.

Parti dettagliate della carta topografica formato A4 - plastificate - dovranno essere disponibili per ogni zona in cui è stato suddiviso il territorio e consegnate ad ogni singola squadra di soccorso.

Al di là delle situazioni di decisioni prese singolarmente dalle famiglie - che comunque dovrebbero essere comunicate al COC/UCL all'atto dell'ordinanza del Sindaco - il COC/UCL, pur nella sua forzata limitazione operativa, dovrà fungere ancora da riferimento per i soccorritori e dovrà fornire loro:

- A) informazioni sui possibili siti di concentrazione degli sgomberati;
- B) informazioni sulle priorità di sgombero;
- C) numero e nomi dei volontari locali da affiancare ai soccorritori esterni;
- D) se del caso, il numero dei mezzi nautici disponibili dalla P.C. locale.

- Sia per evacuazione preventiva che di soccorso, cioè ad esondazione iniziata, dovranno già essere individuati i luoghi di concentrazione e trasferimento.
- L'attivazione dell'evacuazione dovrà seguire le indicazioni e le priorità di sgombero messe a punto dal presente Piano, approvato dal Consiglio Comunale e confermato dalle Istituzioni.

Il criterio prioritario di soccorso è quello riportato di seguito.

Verranno sgomberati, in successione, gli abitanti di:

- edifici in pericolo;
- edifici critici (edifici pubblici come asili e scuole, casa di riposo; ecc.) e edifici con disabili o ammalati;

- edifici più compromessi (strutturalmente meno stabili);
- ambienti di lavoro;
- altre abitazioni.
- Un elenco di volontari di P.C. o di altre Associazioni dovrà essere messa a disposizione delle Istituzioni, dal Responsabile del Volontariato, in modo da incrementare le squadre istituzionali di soccorso che devono provvedere allo sgombero.
- La P.C. locale fornirà alle Istituzioni anche l'elenco di eventuali mezzi nautici a sua disposizione e dei volontari in grado di utilizzarli.
- Per annunciare l'ordinanza di evacuazione, dovranno essere attuate forme di comunicazione inequivocabili, diramato casa per casa con chiamata telefonica o usando mezzi mobili dotati di megafono, con annunci radio televisivi.
- Dovranno anche essere individuate strutture di accoglienza nel caso si dovesse essere in condizioni di ospitare sfollati del Comune o da altri territori

## ELABORATO A/2 RISCHIO SISMICO evento non prevedibile

### RISCHIO SISMICO

#### PREANNUNCIO

#### **Il terremoto è da considerarsi un fenomeno assolutamente privo di preannuncio.**

L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una scossa di magnitudo elevata ( $M > 4$ ) possono verificarsi, a distanza più o meno ravvicinata, altre scosse (repliche), che nella consuetudine popolare vengono chiamate "scosse di assestamento"; l'intensità delle repliche è di norma inferiore o pari alla scossa principale.

Pertanto, a seguito di una scossa di terremoto di rilevante intensità, devono essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.


Di norma:

- il terremoto viene rilevato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN).
- l'allarme viene inoltrato al Dipartimento della Protezione Civile, il quale provvede a contattare la Regione e le Prefetture interessate, unitamente alle competenti strutture operative di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc..) presenti sul territorio coinvolto dall'evento.
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale entro il termine massimo di un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi dall'INGV, dati d'archivio e modelli matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo scenario di danneggiamento.
- contemporaneamente a livello locale, a seguito di auto-allertamento e della eventuale ricezione di richieste di soccorso, scattano le attivazioni da parte delle strutture operative preposte al soccorso e assistenza della popolazione, congiuntamente all'attività da parte delle amministrazioni locali con i propri servizi tecnici.
- se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nucleo di valutazione regionale per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità nella fase di emergenza sismica), da parte della Regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.
- infine, viene predisposto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile

**PROCEDURE DI INTERVENTO****POSTO DI COMANDO AVANZATO O MOBILE – P.C.A /P.C.M.**

Se le circostanze richiederanno la realizzazione di un PCA, questi opererà con i compiti assegnatigli dagli Enti che lo compongono e l'UCL attiverà un collegamento tra le due strutture con un addetto - **Ufficiale di Collegamento** - precedentemente identificato, per armonizzare le loro attività.

**RISCHIO SISMICO****FASE DI ALLARME/EMERGENZA**

<b>A/2</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il sindaco:

- avverte VV.F, Azienda regionale emergenza urgenza, ATS, Forze dell'ordine, Provincia, Prefettura, Regione;
- attiva il COC/UCL e convoca il personale per la gestione H 24 della sala operativa;
- dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile;
- coordina e valuta, di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione, tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità;
- mantiene i contatti con i COC/UCL limitrofi degli altri Comuni e assicura un flusso continuo di informazioni con il CCS presso la Prefettura (il COM se attivato), il Servizio protezione civile della Provincia, la sala operativa regionale per la protezione civile, per informarli sull'evoluzione dei fenomeni, richiedendo se necessario il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle Strutture operative;
- gestisce i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc.);
- coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supporto del COC/UCL e, se attivato, attraverso il COM, avvalendosi, se necessario, del volontariato locale di Protezione Civile;
- assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al coordinamento provinciale di volontariato di Protezione Civile;
- adotta tutti i provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione, sgombero di edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusura scuole ecc.);
- garantisce l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche o private su quanto accaduto e sulla possibile evoluzione, prevenendo l'insorgenza di situazioni di panico e (se necessario) indirizzando i Soggetti responsabili ad intraprendere le necessarie azioni di evacuazione di edifici e/o altre strutture;
- provvede ad informare la popolazione circa le azioni da compiere;
- dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate (area di attesa e di accoglienza, nonché, se necessario, di ammassamento);
- in particolare dispone, attraverso il COC/UCL o il COM, in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici:
  - l'invio di volontari nelle aree di attesa;
  - l'invio di uomini e mezzi presso le aree di accoglienza della popolazione;
- predispone, di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione, la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;

- dispone l'eventuale evacuazione degli edifici al COC/UCL e alla popolazione;
- predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- tramite il COC/UCL, organizza squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- se lo ritiene necessario, richiede al Comitato Provinciale del Volontariato l'invio di volontari, attraverso la Provincia ed il C.O.R.;
- una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

<b>A/2</b>		<b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- acquisisce informazioni certe circa l'intensità e l'epicentro del terremoto dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre fonti scientifiche accreditate; raccoglie e organizza dati tecnici relativi all'evento e riferisce al sindaco;
- compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento e di stabilire le priorità degli interventi da effettuare nelle zone e sugli edifici più vulnerabili, riferendo le notizie di interesse al Sindaco;
- supporta l'attività di censimento dei danni e le verifiche di agibilità, a partire dagli edifici critici e strategici;
- verifica danni a abitazioni, edifici pubblici e privati, infrastrutture, sottoservizi (iniziando dalle situazioni più critiche e/o pericolose) e riferisce al sindaco;
- raccoglie in maniera sistematica le segnalazioni di evento, per comprendere nel minor tempo possibile la reale localizzazione ed estensione del fenomeno;
- invia personale tecnico, di concerto con le altre funzioni di supporto interessate, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime;
- determina, di concerto con le altre funzioni di supporto interessate, la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (es. roulotte, tende, container);
- annota tutte le movimentazioni legate all'evento;
- con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico;
- mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- coordina l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per i servizi pubblici essenziali, se sono stati danneggiati dal sisma e non hanno le richieste caratteristiche di sicurezza;
- ove occorra, coordina le operazioni necessarie per mettere al sicuro gli atti ed il carteggio degli Uffici comunali e degli altri Uffici pubblici esistenti nell'ambito comunale, istituendo apposite squadre composte o dirette da personale dipendente dagli uffici stessi, in concorso con personale delle Forze di Polizia, con le quali, comunque, andranno presi accordi preventivi;
- comunica al Centro Coordinamento Soccorso, oppure al COM di settore, se attivo, le rilevazioni dei danni relativi al patrimonio artistico-culturale, alle opere pubbliche ed ai beni immobili privati;
- richiede l'intervento delle Forze di Polizia per la conservazione ed il recupero di valori e di cose, nonché per la sorveglianza dei beni lasciati incustoditi dalle popolazioni sgomberate e per la tutela dell'ordine pubblico.

<b>A/2</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- verifica le condizioni della rete stradale coordinandosi con le competenti strutture e segnala al C.C.S. lo stato della viabilità nel territorio comunale e di quello circostante;

- accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco;
- in caso di necessità, richiede il concorso di ulteriore personale di Polizia Municipale;
- predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento, fa presidiare i punti strategici cercando in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione, non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale;
- mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antischiacciamento, lo sgombero coatto delle abitazioni, il rispetto delle ordinanze sindacali di limitazione del traffico;
- assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;
- fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime;
- dispone il collocamento di cartelli indicatori dei vari servizi d'emergenza istituiti, in modo da facilitarne l'utilizzo da parte della popolazione;
- predispone che le informazioni alla popolazione siano diffuse con un servizio di auto con altoparlante;
- provvede al rilascio di contrassegni ed autorizzazioni per le persone abilitate a circolare nelle zone colpite;
- provvede a mezzo dei volontari di P.C., a segnalare ai soccorritori (V.V.F, C.R.I., A. S. L., ecc.) i percorsi più idonei per raggiungere i luoghi disastrati.

<b>A/2</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	--	----------------------------

Il responsabile:

- contatta i referenti delle organizzazioni di volontariato per verificarne la disponibilità all'attivazione e organizza il loro intervento;
- accoglie i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze, in raccordo con il volontariato locale e con i responsabili delle altre funzioni di supporto;
- tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei mezzi intervenuti;
- si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere;
- invia volontari per aiutare nelle varie attività le funzioni "tecnica e pianificazione" e "strutture operative locali, viabilità";
- invia volontari presso le aree di attesa e di accoglienza per aiutare nell'allestimento e nell'assistenza alla popolazione, coordinandosi con la funzione "assistenza alla popolazione";
- mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc.) per interventi mirati;
- provvede alla distribuzione di generi di conforto per tutti i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso;
- provvede, se del caso, in accordo con le Forze dell'Ordine, alla formazione di squadre anti-schiacciamento 24/24h per le zone sinistrate.

<b>A/2</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;

- organizza, con le organizzazioni sanitarie, l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio (Posti Medici Avanzati - PMA);
- mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc.);
- coordina l'attività delle diverse componenti sociosanitarie locali in modo che sia assicurata l'assistenza alle persone bisognose sia durante le operazioni di evacuazione che presso le aree di emergenza, collaborando con la funzione di supporto "assistenza alla popolazione", "materiali e mezzi", per reperire mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti e sistemazioni idonee ai disabili evacuati;
- invia volontari, tramite le indicazioni dell'A.S.L. e coordinandosi con il responsabile della funzione "Volontariato", presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- fornisce supporto alle strutture socio-sanitarie ubicate in aree a rischio per le operazioni di evacuazione, nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità;
- gestisce gli aspetti socio-sanitari nelle aree di emergenza;
- inoltra al CCS (al COM se attivato) una richiesta di supporto, se lo ritiene necessario;
- si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o di altri Enti preposti; si coordina con i competenti servizi dell'ATS per la predisposizione delle misure igienico-sanitarie di pronto soccorso, di disinfestazione e se del caso, per i controlli sanitari su cibi e bevande somministrate;
- se lo ritiene necessario, richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali;
- cura, ove del caso, l'adozione di provvedimenti contingenti ed urgenti, avallati dal Sindaco, di distribuzione di generi alimentari alla popolazione maggiormente colpita, alle categorie più deboli e/o in difficoltà;
- il servizio veterinario effettua un censimento degli allevamenti colpiti, dispone il trasferimento degli animali in stalle d'asilo, determina le aree di raccolta per animali abbattuti ed esegue tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento (distribuzione di mangimi e foraggi, mungitura del latte, rifornimento di medicinali e materiale sanitario necessario al bestiame, ecc).

<b>A/2</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali;
- attiva e gestisce tutto il materiale, gli uomini e i mezzi, in base alle richieste di soccorso e secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione "Tecnica e Pianificazione";
- se necessario, invia alla Prefettura/Provincia (tramite il COM, se attivato) le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. che non è in grado di soddisfare sulla base del censimento delle risorse.

<b>A/2</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- verifica il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari;
- in caso di malfunzionamenti contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino e attiva sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio), con il supporto dei radioamatori, del volontariato, dei rappresentanti delle Poste Italiane e dei gestori dei servizi; garantisce, in tal modo, il funzionamento delle comunicazioni fra i COC/UCL e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...);

- organizza e presiede, con i suoi collaboratori, il centralino telefonico per ricevere/inviare telefonate e fax; le chiamate in arrivo sono smistate ai vari destinatari; il centralino deve funzionare 24/24h e ha sede nel COC/UCL;
- predispone la modulistica ufficiale per le relazioni con gli Enti;
- gestisce i comunicati per la popolazione e le comunicazioni radio con le varie unità esterne sul campo, opportunamente munite di ricetrasmittente;
- gestisce gli operatori in contatto radio con le squadre sul campo.

<b>A/2</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- verifica, coordinandosi con la funzione "tecnica e pianificazione" e con i gestori di Servizi essenziali, se vi siano stati sul territorio danneggiamenti a strutture e/o infrastrutture, a seguito dei quali si rendano necessari interventi urgenti di messa in sicurezza e/o ripristino delle funzionalità;
- raccoglie e verifica le segnalazioni circa i danni subiti alle reti dei servizi essenziali ed organizza i dati;
- comunica costantemente al Sindaco i dati raccolti;
- contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, ITALGAS ecc., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione;
- attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi;
- organizza la distribuzione di apparati elettrogeni e/o di bombole di gas, se necessario;
- dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica, previa effettuazione di verifica di agibilità delle strutture;
- mantiene i rapporti con i dirigenti scolastici e con l'amministrazione;
- ricerca e predispone un luogo alternativo per le lezioni, nel caso gli edifici scolastici siano inagibili;
- provvede a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi;

<b>A/2</b>		<b><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- predispone un servizio di ricognizione del territorio per verificare il manifestarsi di eventuali danneggiamenti coordinandosi con i referenti delle funzioni di supporto "tecnica e pianificazione", "servizi essenziali", "sanità, assistenza sociale e veterinaria", "strutture operative locali e viabilità", "volontariato";
- raccoglie le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole;
- comunica al Sindaco e ai responsabili delle altre funzioni di supporto, in relazione ai compiti di ognuno, le informazioni sui danni di cui è a conoscenza;
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni;
- verifica e gestisce la modulistica per il censimento dei danni a persone e cose e verifica i recapiti a cui andrà inviata, gestendo anche la distribuzione e raccolta dei moduli di richiesta danni e della documentazione da allegare (perizie di agibilità, verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti sul suolo pubblico,...);
- qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

<b>A/2</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:


- organizza l'assistenza alle persone che, anche per cause indirette dell'evento sismico, necessitano di cure e/o supporto di vario genere;
- assicura la funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza e, se necessario, gestisce il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, operando di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione;
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nelle aree di accoglienza, coordinandosi con le funzioni "Sanità, assistenza sociale e veterinaria" e "Volontariato";
- coordina la disposizione degli sfollati nelle aree di accoglienza, coordinandosi con la funzione "Sanità, assistenza sociale e veterinaria";
- verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa e di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria;
- verifica e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio;
- richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non siano idonee o sufficienti;
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale e del Volontariato;
- una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, avvisa la cittadinanza sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso, attraverso i social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza.

**Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa.**

## RISCHIO SISMICO

### FASE DI POST EMERGENZA

La fase di post-emergenza decorre dal momento di cessazione dell'evento calamitoso.

<b>A/2</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco riceve dal prefetto l'informazione dell'avvenuta cessazione della fase di allarme/emergenza e/o, a seguito dell'evento atteso:

- dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, al COC/UCL, alle strutture operative locali;
- gestisce il COC/UCL e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate in modo da operare per ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- contatta i tecnici per verificare la presenza di rischi quiescenti;
- informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulle possibili evoluzioni;
- emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi;



- cura che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

<b>A/2</b>		<b><u>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- procede al censimento dei danni;
- rileva le zone danneggiate e aggiorna il piano di emergenza comunale, se necessario;
- gestisce la verifica dei danni agli edifici pubblici e privati, alle chiese, ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza;
- gestisce la verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza di eventuali discariche;
- gestisce la verifica delle reti di drenaggio;
- gestisce i rapporti con la popolazione;
- determina la priorità degli interventi di ripristino.

<b>A/2</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- a seguito di verifiche di agibilità, consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale, della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto;
- se necessario, presidia il territorio per garantire la pubblica sicurezza.

<b>A/2</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- gestisce e coordina il ritiro dei volontari.

<b>A/2</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- determina la fine delle operazioni di supporto sanitario;
- se necessario mantiene in attività alcune squadre per gestire piccole emergenze non ancora risolte.

<b>A/2</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- Rimuove il materiale usato e ritira uomini e mezzi impiegati;
- Organizza il ritorno in condizioni di normalità delle aree di emergenza.

A/2		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
-----	---	---------------------------------

Il responsabile:

- verifica il ritorno alle condizioni di normalità dei sistemi di comunicazione.

A/2		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
-----	---	--

Il responsabile:

- esegue controlli e cura il ripristino dei servizi comunali.

A/2		<b><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></b>
-----	---	---

Il responsabile:

- raccoglie perizie, denunce, verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

A/2		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
-----	---	---

Il responsabile:

- avvisa la cittadinanza della cessata emergenza mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via App o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede la comunicazione ai soggetti coinvolti con megafono e di persona e con apposito sistema di sirene;
- coordinandosi con le altre funzioni di supporto gestisce il rientro della popolazione sfollata nelle proprie abitazioni.

**ELABORATO A/3 RISCHIO INCIDENTI STRADALI O NEBBIA FITTISSIMA**  
**evento non prevedibile****RISCHIO INCIDENTI STRADALI O NEBBIA FITTISSIMA****FASE DI ALLARME**

<b>A/3</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il sindaco, avvertita Prefettura e Provincia:

- attiva il COC/UCL e le strutture operative locali e ne coordina le attività;
- mantiene i contatti con le varie Autorità, con l'ANAS e di concerto con la funzione "strutture operative locali, viabilità" determina la causa del problema (es. inagibilità di sottopassi dovuta ad allagamento, sversamento di sostanza pericolosa – in questo caso deve essere identificato il tipo di sostanza, ecc.) e pianifica la priorità degli interventi;
- di concerto con la funzione "assistenza alla popolazione" informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire e gestisce i rapporti con i mass-media;
- attiva all'occorrenza le aree di emergenza (di attesa e di ricovero);
- organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria;
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, al COC/UCL, alle strutture operative locali.

<b>A/3</b>		<b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	---	--

- se necessario, verifica gli eventuali danni ad abitazioni, edifici pubblici e privati, infrastrutture, sottoservizi (iniziando dalle situazioni più critiche e/o pericolose) e riferisce al sindaco.

<b>A/3</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- accerta e segnala ai comandi delle strutture operative locali l'incidente rilevante o le eccezionali condizioni meteorologiche (nebbia fittissima, piogge intense, ecc) nell'ambito del territorio comunale;
- richiede soccorso tecnico urgente (VVF) e soccorso sanitario;
- istituisce il Posto di Comando Avanzato - P.C.A. (costituito, in base al tipo di evento, da: Polizia Locale, VV.F., Azienda regionale emergenza urgenza, Forze dell'ordine, A.R.P.A., A.S.L.), il cui coordinamento è affidato al Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza;
- mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso (VVF, Carabinieri, Polizia Stradale, 112, ecc.);
- coordina gli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre intervenute sul luogo di interesse;
- recupera informazioni e analizza le cause dell'incidente;
- definisce percorsi opportuni da attivare allo scopo di garantire prioritariamente il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico;
- delimita l'area coinvolta nell'evento, definisce i danni e stabilisce i fabbisogni più immediati
- gestisce l'ordine pubblico all'interno dell'area;

- istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispose una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico, soprattutto per la presenza di non addetti ai lavori;
- predispose la segnaletica mobile per l'indicazione degli itinerari alternativi;
- segnala tempestivamente ed informa gli utenti della strada;
- organizza l'assistenza alle persone bloccate in coda (soprattutto in concomitanza di condizioni meteorologiche estreme);
- collabora alle attività di informazione della popolazione, divulgando indicazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- in caso di interruzione della circolazione sulle statali e provinciali, disciplina la percorribilità sulle strade ordinarie;
- gestisce gli effetti personali recuperati;
- solo nel caso in cui l'area di incidente sia stata sgomberata, consente la riapertura della circolazione nei tratti colpiti.

<b>A/3</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- offre supporto nel coordinamento delle funzioni di supporto e nel determinare le priorità di intervento
- offre supporto nelle decisioni di invio di uomini, mezzi e attrezzature, qualora ve ne fosse bisogno
- invia, ove richiesto, la segnaletica, le transenne, i mezzi e gli uomini in ausilio alle forze di Polizia per le deviazioni e lo smistamento del traffico;
- coordina l'impiego di persone volontarie per il supporto operativo alle diverse attività sino al termine dell'emergenza;
- tiene informato il Sindaco;
- qualora l'emergenza fosse di durata notevole e in situazioni climatiche avverse, supporta la funzione "strutture operative, viabilità" e la funzione "assistenza alla popolazione" per organizzare e offrire l'assistenza alle persone bloccate su strada e per distribuire i generi di conforto del caso;
- in caso di grave incidente, offre un supporto nel predisporre le prime aree d'attesa per la popolazione e per fornire alla medesima vari generi di conforto;
- se necessario, provvede all'approvvigionamento dei generi di conforto per le squadre di soccorso.

<b>A/3</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- utilizza il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza;
- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri;
- fornisce alla Prefettura e alla Provincia, con ogni possibile urgenza, gli elenchi dei morti e feriti (identificati o no), degli ospedalizzati, degli sgomberati, ecc. e provvede a mantenere aggiornati gli elenchi stessi;
- nel caso del coinvolgimento d'animali, il veterinario dispone il ricovero degli stessi.

<b>A/3</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- decide, confrontandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, l'invio di uomini, mezzi e attrezzature per la bonifica dell'area, la movimentazione di materiali, persone o animali, la delimitazione dell'area coinvolta nell'evento.

<b>A/3</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- mantiene costanti le comunicazioni tra COC/UCL e squadre di soccorso impegnate nell'emergenza.

<b>A/3</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il Responsabile:

- verifica che l'evento non abbia coinvolto la rete dei servizi essenziali e, se necessario, contatta gli enti gestori e adotta tutte le precauzioni necessarie per il ripristino dei servizi.

<b>A/3</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- attraverso l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali, pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza e pubblicazione su apposito pannello informativo comunale, avvisa e tiene costantemente aggiornata la popolazione;
- di concerto con la funzione "strutture operative locali, viabilità" e "volontariato", organizza e offre assistenza alle persone bloccate su strada e per distribuire i generi di conforto del caso;
- In caso di grave incidente, di concerto con la funzione "strutture operative locali, viabilità" e "volontariato", organizza la predisposizione delle prime aree d'attesa per la popolazione e la distribuzione dei vari generi di conforto.

## 9.2) Modelli di intervento per le micro-emergenze

### MODELLO D'INTERVENTO B/1 - EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA evento non prevedibile

#### EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA PREANNUNCIO

L'evento è non prevedibile e, perciò, è privo di preannuncio. **La procedura viene attivata nell'istante in cui perviene la segnalazione.**

#### PROCEDURE DI INTERVENTO

Trattandosi di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti, sarà necessario fornire solo il **supporto nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti dall'emergenza**. Potrà essere inoltre fornito il supporto necessario, tramite specifiche squadre di soccorso, per **l'affissione di cartelli e la stesura della calce all'ingresso delle aziende agricole interessate**.

#### EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

#### FASE DI ALLARME

<b>B/1</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il Sindaco

- attiva e dirige il COC/UCL;
- informa la prefettura sulla situazione, tiene i contatti con le varie autorità e con le forze istituzionali presenti sul territorio;
- tiene contatti con i rappresentanti sanitari;
- attiva e coordina le funzioni di supporto e le strutture operative necessarie (strutture del servizio sanitario, volontariato, Polizia Locale, Carabinieri,...);
- coordina le operazioni e determina le priorità d'intervento.

<b>B/1</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- informa, anche mediante l'impiego di altoparlanti e megafoni, gli abitanti interessati dall'emergenza sui comportamenti che devono mettere in atto;
- organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria;
- coordina l'eventuale evacuazione degli edifici, delle stalle o degli allevamenti colpiti dall'emergenza
- coordinandosi con la funzione "sanità, assistenza sociale e veterinaria" organizza l'assistenza alla popolazione e agli animali;
- predispone gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

<b>B/1</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il Responsabile:

- Coadiuvare le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, all'allestimento d'aree

<b>B/1</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- Gestisce l'evento dal punto di vista sanitario;
- Rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne;
- Suggerisce al Sindaco, di volta in volta, le priorità d'intervento.

<b>B/1</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- Decide, confrontandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, l'invio di uomini, mezzi e attrezzature per la movimentazione di persone o animali e la delimitazione dell'area coinvolta nell'evento.

<b>B/1</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- mantiene costanti le comunicazioni tra COC/UCL e squadre di soccorso impegnate nell'emergenza.

<b>B/1</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il Responsabile:

- Verifica che l'emergenza non abbia coinvolto la rete acquedottistica e se necessario contatta gli enti gestori e adotta tutte le precauzioni necessarie, inerenti alle reti dei servizi essenziali, per la salvaguardia della salute di persone e animali
- Qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotterà tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

<b>B/1</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- Avvisa e tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e sui vari comportamenti da tenere, mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede la comunicazione ai soggetti coinvolti con megafono e di persona.

**MODELLO D'INTERVENTO B/2 - RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE  
SVERSAMENTO/DISPERSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE E/O PERICOLOSE O RADIOATTIVE  
evento non prevedibile**

Il territorio comunale è attraversato dall'Autostrada A4, caratterizzata dal passaggio di grandi flussi di traffico, anche di mezzi pesanti che trasportano merci di ogni genere, comprese quelle tossiche o pericolose. Il verificarsi di un incidente su questa arteria principale di traffico comporta effetti significativi per il Comune sia per il possibile coinvolgimento di mezzi che possono portare alla fuoriuscita di sostanze tossiche o pericolose sia per le conseguenze sulla viabilità locale a seguito della temporanea chiusura dell'autostrada.

**PROCEDURE DI INTERVENTO**

<b>B/2</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	--	-----------------------

Il sindaco:

- attiva e dirige il COC/UCL;
- tiene contatti con le varie autorità e con le forze istituzionali preposte al soccorso;
- gestisce l'attività di assistenza alla popolazione;
- gestisce l'attività di informazione alla popolazione, compresa la gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e il rapporto con i mass media.

<b>B/2</b>		<b><u>TECNICA E PIANIFICAZIONE</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- collabora con i VV.F e con le Forze dell'ordine per definire il perimetro di sicurezza e per la verifica degli eventuali danni ad abitazioni, edifici pubblici e privati, infrastrutture, sottoservizi (iniziando dalle situazioni più critiche e/o pericolose) e riferisce al sindaco;

<b>B/2</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- mantiene contatti con le strutture operative intervenute (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.);
- organizza le deviazioni della circolazione, l'interdizione e il controllo degli accessi nelle zone a rischio individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso e predispone percorsi alternativi per i veicoli;
- individua e gestisce corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;



- gestisce la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (con successiva emissione di ordinanze sindacali);
- organizza le attività di ordine pubblico;
- organizza la gestione degli effetti personali recuperati.

<b>B/2</b>	 <b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---


Il responsabile:

- collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima;
- collabora con la funzione "Assistenza alla popolazione" per allestire le aree di attesa;
- collabora con la funzione "Assistenza alla popolazione" per l'attività di informazione alla popolazione.

<b>B/2</b>	 <b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---

Il responsabile:

- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti;
- collabora con le squadre dell'emergenza sanitaria (112), della CRI, del Servizio Sanitario Regionale intervenute fornendo il supporto per le varie attività:
  - effettuare la ricognizione con squadre munite di idonei DPI;
  - attivare la stazione di decontaminazione campale;
  - contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
  - attivare il Posto Medico Avanzato di I o II livello
  - allertare le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti;
  - collaborare all'individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F);
  - svolgere l'attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage;
  - trasportare feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
  - svolgere attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
  - attivare la bonifica ambientale dell'area interessata;
  - effettuare la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali;
  - svolgere assistenza veterinaria;
  - svolgere assistenza psicologica, anche ai soccorritori.
- fornisce alla Prefettura e alla Provincia, con ogni possibile urgenza, gli elenchi delle persone coinvolte (identificati o no), degli ospedalizzati, degli sgombrati, ecc. e tiene aggiornatigli elenchi stessi;
- se esistono le condizioni, interviene a tutela dell'eventuale bestiame coinvolto, adottando i necessari provvedimenti.

<b>B/2</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza, anche attivando le "ditte di somma urgenza", se necessario.

<b>B/2</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- fa in modo che siano mantenuti i contatti tra il COC/UCL e le squadre esterne impegnate durante l'emergenza.

<b>B/2</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- contatta le aziende di servizi per l'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;

<b>B/2</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile, in base alle indicazioni del Sindaco e con il supporto della funzione "volontariato":

- allestisce le aree di emergenza;
- gestisce la distribuzione di generi di conforto;
- tiene costantemente aggiornata la popolazione, sull'andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede la comunicazione ai soggetti coinvolti con megafono, di persona e con l'utilizzo di sistemi di sirene;
- con il supporto della funzione telecomunicazioni, divulga le informazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire. Ad esempio, nel caso di formazione di nube tossica, previo accordo con il P.C.A. e in condizioni di sicurezza, il responsabile fa conoscere ai cittadini un comunicato stilato dal Sindaco in cui (tramite diffusione con auto con megafono, telefonate, radiomessaggi) vengono fornite le prime disposizioni di sicurezza da adottare:
  - scoraggiare l'intervento diretto sulle eventuali vittime;

*Se all'aperto:*

  - allontanarsi il più possibile dalla nube tossica;
  - porsi in posizione da sfuggire alla direzione della nube spinta dal vento;
  - raggiungere un luogo chiuso

*Se al chiuso:*

  - chiudere immediatamente porte e finestre delle case sino al cessato allarme;- non uscire di casa per nessuna ragione.

**Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, sarà convocata anche la funzione:**

<b>B/2</b>		<b><u>CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- coordinandosi con le altre funzioni e in particolare con la funzione "Tecnica e pianificazione", organizza i sopralluoghi, le perizie sugli immobili e la raccolta delle denunce di danno.

### MODELLO D'INTERVENTO B/3 – EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI (TEMPORALI FORTI, NEVE E VENTO FORTE) evento prevedibile

Le procedure dell'elaborato B/3 – rischio eventi meteorologici estremi si riferiscono alle seguenti tipologie di rischio

- **temporali forti, fulmini, vento, trombe d'aria, grandine**
- fenomeni conseguenti a eventi meteorologici particolarmente intensi come **crisi idraulica nel centro abitato (es. allagamenti con danni negli scantinati e nelle zone più depresse o prive di scolo dei piani terra e forte ostacolo alla viabilità in genere)**. I forti temporali possono inoltre comportare rischi elevati nei luoghi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e beni come sagre paesane, manifestazioni culturali e musicali, mercatini ecc.; **I rischi possono essere amplificati dalla vicinanza a corsi d'acqua, alberi, impianti elettrici, impalcature, ecc.**
- fenomeni indiretti quali:
  - danni diretti a persone, linee elettriche e di telecomunicazione, a impianti e infrastrutture elettriche a causa di **fulmini**
  - danni a persone e cose per la destabilizzazione di impalcature e carichi sospesi scoperchiamento di tetti, abbattimento di alberi o cartelloni stradali e pubblicitari a causa di **raffiche di vento**
  - danni a persone, cose mobili e immobili a causa di **trombe d'aria**
  - danni diretti a beni esposti particolarmente vulnerabili, alle coltivazioni, alle vetture, alle merci trasportate su mezzi non protetti, ecc. a causa della **grandine**
- **neve**

I temporali forti sono definiti come temporali a volte di lunga durata (fino a qualche ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero **intensità orarie comprese tra 40 e 80 mm/h** (in casi rari anche superiori agli 80 mm/h), spesso grandine (occasionalmente di diametro superiore ai 2 cm), intense raffiche di vento, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini.

## RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

### PREANNUNCIO

Le aree omogenee d'allerta per il **rischio temporali e per il rischio vento forte** sono le medesime del rischio idrogeologico ed idraulico. Bolgare è quindi classificato nell'**Area omogenea IM-11 – "Alta Pianura Orientale"**

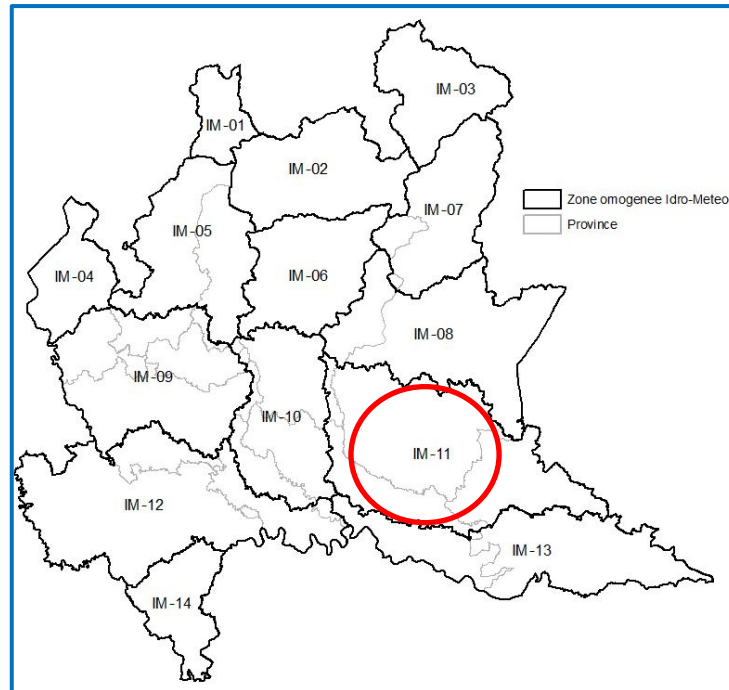


Figura 47 – Aree omogenee per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti. Bolgare appartiene all’area omogenea IM-11 – “Alta pianura orientale”

Per i **TEMPORALI**, in fase di previsione si distinguono tre livelli di criticità:

- **criticità assente**: assenza o bassa probabilità del verificarsi di fenomeni temporaleschi;
- **criticità ordinaria**: media probabilità di accadimento di fenomeni temporaleschi diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio);
- **criticità moderata**: alta probabilità di accadimento di fenomeni temporaleschi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca (fronti, linee temporalesche, sistemi a mesoscala).

Anche per il **VENTO FORTE** i livelli di criticità sono gli stessi: criticità assente, ordinaria, moderata.

I livelli di criticità sono correlati, in primo luogo, alla probabilità di accadimento dei temporali forti relativamente a ciascuna area di allertamento e alla velocità media oraria per i venti forti, secondo i seguenti schemi:

<b>TEMPORALI FORTI</b>			
<b>Probabilità di accadimento</b>		<b>Livello di criticità</b>	<b>Codice di allerta</b>
bassa	0%-30%	Assente	0
media	30%-70%	Ordinaria	1
alta	>70%	Moderata	2

Tabella 34 - Allerta temporali forti – fonte: DGR 17 dicembre 2015

<b>VENTO FORTE</b>		
<b>Velocità media oraria</b>	<b>Livello di criticità</b>	<b>Codice di allerta</b>
0-6 m/s	Assente	0
6-10 m/s	Ordinaria	1
> 10 m/s	Moderata	2

Tabella 35- Allerta vento forte – fonte: DGR 17 dicembre 2015

Per il rischio **NEVE**, Bolgare è inserito nell'area omogenea d'allerta **NV-13** – "Pianura Centrale".

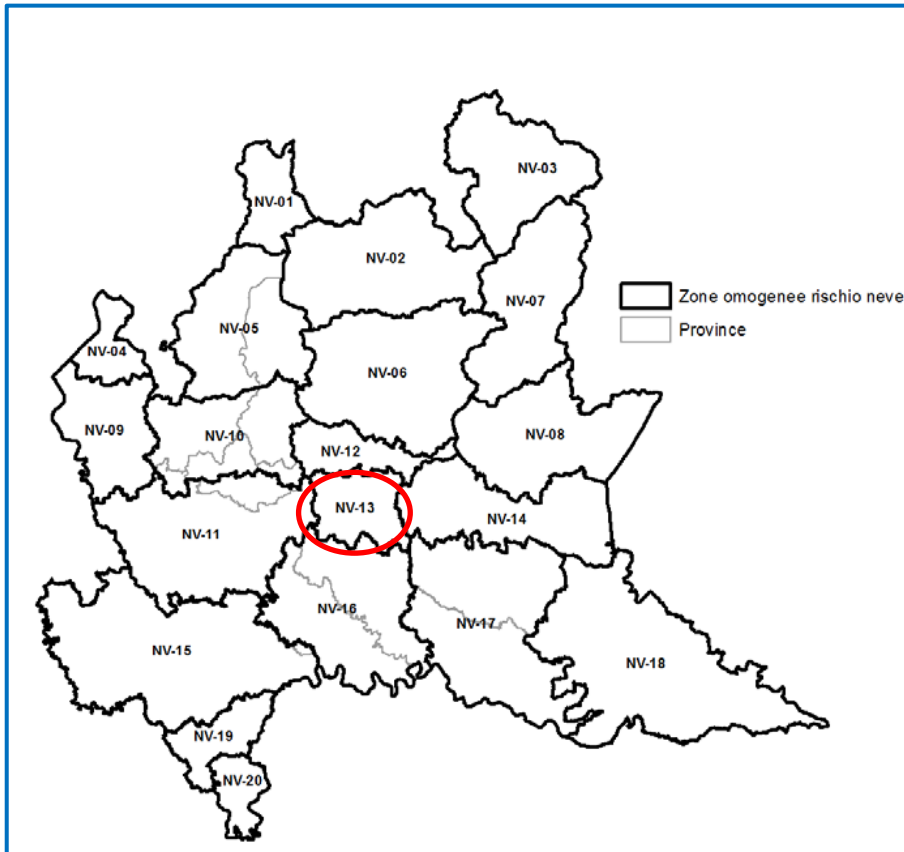


Figura 48 - Aree omogenee per rischio neve. Bolgare appartiene all'area NV-13 – "Pianura Centrale". Fonte <https://www.dati.lombardia.it/Protezione-Civile/Zone-omogenee-per-rischio-Neve-Elenco-Comuni/qqka-kfff/data>

Per la l'area omogenea NV-13, in fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulabile al suolo, anche in funzione della quota del territorio:

<b>NEVE – Area omogenea NV-13</b>		
<b>Codice di pericolo</b>	<b>Neve accumulata al suolo Quota &lt; 600m s.l.m.</b>	<b>Neve accumulata al suolo Quota tra 600m s.l.m. e 1.200 m s.l.m</b>
-	<1 cm/24h	Non interessa la zona NV-13
A	1-10 cm/24 ore	
B	10-20 cm/24 ore	
C	> 20 cm/24 ore	

Tabella 36– Pericolo neve – fonte: DGR 17 dicembre 2015

Le situazioni di criticità per rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- a) Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.
- b) Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche.
- c) Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti.
- d) Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Alle Autorità locali di protezione civile resta l'onere di valutare i rischi generati anche su alpeggi, su strade secondarie di alta montagna a servizio di attività agro-silvo-pastorali. Non sono considerate in questa sede le situazioni di criticità generate su piste da sci e su impianti di risalita.

Sulla base delle previsioni meteorologiche, integrate con le informazioni provenienti dal territorio relative alla permanenza della neve al suolo e alle eventuali criticità che interessino il sistema delle infrastrutture critiche (rete viabilità autostradale, statale/provinciale, locale; rete ferroviaria e aeroporti; reti distribuzione servizi essenziali), il Centro Funzionale emette i seguenti codici di allerta colore e livelli di criticità corrispondenti:

<b>Livello di criticità</b>	<b>Codice di allerta</b>
assente	verde
ordinaria	giallo
moderata	arancio
elevata	rosso

**Tabella 37 - codici colore di allerta per rischio neve**

**Regione Lombardia**

**AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° 12 del 04/01/2014 per rischio NEVE**

**ELEVATA criticità su zone NV-09, NV-10, NV-11**  
**MODERATA criticità su zone NV-05, NV-12, NV-13, NV-15, NV-16**

**SINTESI METEOROLOGICA**

Nel prossimi due giorni, all'interno di un'area depressionaria a carattere freddo, transiterà sul Tirreno centrale un vortice che farà affluire aria più umida, mitre ed instabile sulla Lombardia. Sono previste due fasi perturbate e attese precipitazioni nevose sino a quote di pianura. Sulla pianura occidentale e fasce pedemontane accumuli consistenti (fino a 20-30 cm durante tutto l'evento), sulla bassa pianura orientale, a seguito dello zero termico più elevato, sarà mista senza accumuli. Il gradiente termico Nord-Sud sarà tale per cui la quota neve sui rilievi alpini e prealpini sarà mediamente a partire da 800 metri circa.

**SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO**

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
NV-01 (SO)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-02 (SO)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-03 (SO)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-04 (VA)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-05 (CO, LC)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
NV-06 (BG)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-07 (BS)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-08 (BS)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-09 (VA)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	ALLARME
NV-10 (CO, LC, MB, VA)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	ALLARME
NV-11 (MB, MI)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Rosso Elevata	ALLARME
NV-12 (BG)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
NV-13 (BG)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
NV-14 (BS)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-15 (PV)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
NV-16 (CR, LO)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
NV-17 (BS, CR)	-	Verde Assente	-
NV-18 (MN)	-	Verde Assente	-
NV-19 (PV)	Da del 05/01/2014 h 06:00 A: prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
NV-20 (PV)	-	Verde Assente	-

**Regione Lombardia**

**VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE**

Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e di linee telefoniche. Si suggerisce pertanto ai Presidi territoriali la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (ANAS, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale. Si consiglia a tutti i Comuni che si fossero dotati di un Piano Emergenza Neve di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare tutte le informazioni necessarie all' popolazione.

**LEGENDA LIVELLI DI CRITICITÀ**

verde assente, giallo ordinaria, arancione moderata, rosso elevata, Allertamento

**SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:**

SALA OPERATIVA  
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI  
c.f.m.r@protezionecivile.regione.lombardia.it  
telesempere@protezionecivile.regione.lombardia.it  
**800.061.160**

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio meteorologico regionale  
Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema SINERGE e ai prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Regione Lombardia.  
La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: [http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp6](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6)

Pagina 1 di 2

Pagina 2 di 2

**Figura 49 – Avviso di criticità regionale per il pericolo neve. Immagini a puro scopo esemplificativo**

## PROCEDURE DI INTERVENTO

Il presente elaborato B/3 tratta di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio e la risposta del sistema di protezione civile può quindi avvenire attraverso le seguenti fasi successive di attivazione (livelli di allerta):

Condizioni di criticità	Codice di allerta	Livello di allertamento	TEMPORALI probabilità di accadimento	VENTO FORTE Velocità media oraria	NEVE Neve accumulata al suolo	
					>600m s.l.m.	>600m s.l.m.
Assente	0	-	0%-30%	0-6 m/s	<1 cm/24h	<1 cm/24h
Ordinaria	1	-	30%-70%	6-10 m/s	1-10 cm/24h	1-20 cm/24h
<b>Moderata</b>	<b>2</b>	<b>Preallarme</b>	<b>&gt;70%</b>	<b>&gt;10 m/s</b>	<b>10-20 cm/24 h</b>	<b>20-40 cm/24 h</b>
<b>Elevata</b>	<b>3</b>	<b>Allarme</b>			<b>&gt; 20 cm/24 h</b>	<b>&gt; 40 cm/24 h</b>
<b>Emergenza</b>	<b>4</b>	<b>Emergenza</b>				
<b>Post emergenza</b>						

Tabella 38 - livelli di allertamento eventi meteorologici estremi – fonte: DGR 17 dicembre 2015

In caso di **FENOMENI METEOROLOGICI INTENSI (temporali, nubifragi, trombe d'aria, grandine)** le modalità operative di riferimento sono le medesime del rischio idraulico (**MODELLO DI INTERVENTO B/1 - RISCHIO IDRAULICO**).

In linea generale, comunque, la risposta del sistema di protezione civile può avvenire attraverso le seguenti procedure:

### RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

#### FASE DI PREALLARME

<b>B/3</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

- verifica le condizioni meteo locali;
- monitora a vista, anche tramite il volontariato, le zone considerate critiche;
- informa la Prefettura, la Provincia e il servizio PC regionale su qualsiasi iniziativa intrapresa;
- comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando le aree potenzialmente coinvolte e le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza;
- solo a seguito di ricevuta comunicazione di revoca di preallarme da parte della Prefettura informa i membri del COC/UCL e le strutture operative comunali.

<b>B/3</b>		<b><u>COC/UCL</u></b>
------------	---	-----------------------

- attivano azioni di monitoraggio sul territorio;
- allertano le aziende erogatrici dei servizi essenziali e le strutture operative;
- dispongono la reperibilità del personale, dei mezzi e dei materiali eventualmente necessari per le fasi successive;

- organizzano la viabilità predisponendo un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando situazioni di blocco del traffico nelle zone potenzialmente allagabili;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ecc.).

<b>B/3</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

- ricevuta la comunicazione della fase di preallarme, attivano le procedure interne;
- a seguito della richiesta di intervento, verificano la presenza di fenomeni che possono portare ad allagamenti;
- verificano la reperibilità e disponibilità delle proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- informano le persone interessate sui comportamenti da tenere;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative ed eventualmente predispongono le prime aree di attesa per la popolazione.

<b>B/3</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- avvisa cittadinanza mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza.

**PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA IL MODELLO DI INTERVENTO A/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI PREALLARME.**

La **FASE DI PREALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento, a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia di **CRITICITÀ ELEVATA** a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI ALLARME**.

### RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

#### FASE DI ALLARME

<b>B/3</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

- avvisa il COC/UCL e le strutture operative locali di protezione civile;
- controlla e tiene monitorato l'evolversi degli eventi;



- informa e aggiorna la prefettura, la Provincia, la sala operativa regionale di Protezione civile e le strutture operative di Protezione civile;
- coordina l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto;
- informa e attiva le strutture di supporto;
- se necessario, richiama in servizio il personale utile per lo svolgimento delle attività straordinarie;
- attiva le aree di emergenza (di attesa e di ricovero) dando disposizioni al COC/UCL e alle strutture operative locali;
- richiede l'eventuale chiusura delle strade provinciali e statali all'ANAS e alla Provincia;
- ordina l'eventuale chiusura delle strade comunali al COC/UCL e alle strutture operative locali;
- dispone l'eventuale evacuazione degli edifici al COC/UCL e alla popolazione;
- ricevuta comunicazione dalla Prefettura dispone la revoca dello stato di allarme o il passaggio allo stato di emergenza.

<b>B/3</b>		<b><u>COC/UCL</u></b>
------------	---	-----------------------

- comunicano al Sindaco la propria disponibilità operativa;
- convocano tutte le risorse interne necessarie per lo svolgimento delle attività;
- proseguono le azioni di monitoraggio sul territorio;
- dispongono la reperibilità del personale, dei mezzi e dei materiali eventualmente necessari per le fasi successive;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ecc.);
- mantengono attivo il monitoraggio del traffico nella zona interessata dall'allarme, estendendo l'attività anche alla viabilità di accesso in modo da essere pronti per un eventuale blocco della viabilità (cancelli);
- procedono a coordinare gli interventi di messa in sicurezza di popolazione, animali, mezzi, impianti e reti;
- organizzano ed inviano uomini, mezzi e materiali nelle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (ad esempio eventuale svuotamento di garages, scantinati);
- coadiuvano il responsabile delle strutture operative della Polizia Locale per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- mantengono i contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio.

<b>B/3</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

- ricevuta la comunicazione della fase di allarme, attivano le procedure interne;
- attivano le proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza, richiamano in servizio il personale necessario e rafforzando i turni di servizio per la gestione delle attività straordinarie;
- se non già intervenuti nella fase di attenzione, verificano la presenza di fenomeni che possono preludere ad allagamenti, ne danno comunicazione alle Autorità competenti e, salvo diverse disposizioni specifiche, rimangono sul posto per il monitoraggio della situazione;
- informano le persone interessate sulla fase in corso e sui comportamenti da tenere;
- attuano, di concerto con il Sindaco, tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per portare gli eventuali primi soccorsi;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative e eventualmente allestiscono le prime aree di attesa per la popolazione;
- acquisiscono e forniscono le informazioni inerenti l'evoluzione dell'evento sul territorio;

<b>B/3</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- avvisa cittadinanza mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza.

**In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.**

**PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA IL MODELLO DI INTERVENTO B/1 - RISCHIO IDRAULICO – FASE DI ALLARME.**

La **FASE DI ALLARME** ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di **PREALLARME** o di **NORMALITÀ** di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al verificarsi di situazioni molto critiche e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**.

## RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

### FASE DI EMERGENZA

<b>B/3</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

- se non ancora fatto nelle fasi precedenti, attiva o avverte il COC/UCL e le strutture operative locali di protezione civile;
- comunicare l'allerta a tutto il personale comunale di cui allo specifico elenco predisposto;
- organizzare immediatamente la presenza 24/24h (o secondo necessità), con chiamata in servizio - a mezzo telefonico se funzionante o con staffetta mobile - del personale del Comune e/o degli Amministratori;
- verifica l'entità dell'evento (nel caso in cui non sia preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme),
- informa e aggiorna la Prefettura, la Provincia, la sede operativa regionale di Protezione Civile e le strutture operative di protezione civile;
- informa i media locali e la popolazione;
- se non ancora effettuato, attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la situazione di emergenza, manifestando le necessità non soddisfatte ai livelli superiori (provincia e prefettura - COM);
- coordina gli interventi di soccorso e organizza la gestione delle aree soggette all'evento calamitoso
- attiva le aree di emergenza (di attesa e di ricovero);
- emana i provvedimenti necessari, per tutelare la pubblica incolumità e salvaguardare beni e pubblici e privati e l'ambiente;
- valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze;

- coordina le azioni successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati;
- coordina gli interventi con la sala operativa del COM (solo nel caso in cui l'evento calamitoso sia su scala provinciale);
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, al COC/UCL, alle strutture operative locali;
- successivamente, verifica che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza (ad es. richiesta dei danni, manutenzione strade) sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

<b>B/3</b>		<b><u>COC/UCL</u></b>
------------	---	-----------------------

- attivano e inviano le risorse umane e materiali nelle aree colpite dall'evento;
- coordinano il personale, i mezzi e i materiali attivati;
- proseguono le azioni di monitoraggio sul territorio;
- mantengono costantemente informato il Sindaco;
- mantengono i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ecc.);
- di concerto con i vigili del fuoco e con le forze dell'ordine, attivano i "cancelli" in punti strategici della rete viaria per interdire alle persone e ai mezzi l'accesso all'area coinvolta dall'evento;
- coordinano gli interventi di messa in sicurezza di popolazione, animali, mezzi, impianti e reti;
- coadiuvano il responsabile delle strutture operative della Polizia Locale per garantire il minor disagio possibile alla popolazione;
- verificano i danni subiti dagli edifici strategici, dalle infrastrutture e dalla rete di servizi essenziali;
- coordinano le squadre di soccorso attivate (e gli eventuali volontari).

<b>B/3</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

- ricevuta la comunicazione della fase di allarme/emergenza, attivano le procedure interne;
- se non ancora fatto nella fase di preallarme, attivano le proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza, richiamano in servizio il personale necessario e rafforzando i turni di servizio per la gestione delle attività straordinarie;
- informano le persone interessate sulla fase in corso e sui comportamenti da tenere;
- attuano, di concerto con il Sindaco e con le funzioni di supporto, tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per portare i primi soccorsi;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative e allestiscono le tutte le aree di attesa e di ricovero necessarie per la popolazione;
- supportano l'attività di verifica dei danni;
- svolgono accertamenti per verificare la presenza di dispersi;
- acquisiscono e forniscono le informazioni inerenti l'evoluzione dell'evento sul territorio;
- intervengono per ripristinare eventuali funzionalità interrotte.

<b>B/3</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- avvisa la cittadinanza attraverso i social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. Prevede inoltre, la comunicazione con sistema di sirene.

**PER UN MAGGIOR DETTAGLIO SI VEDA IL MODELLO DI INTERVENTO A/1 - RISCHIO IDRAULICO  
- FASE DI EMERGENZA.**

La **FASE DI EMERGENZA** ha termine:

- senza che l'evento atteso si sia verificato, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**.

- a seguito dell'evento atteso, al ricostituirsi di una condizione di preallarme, di allarme o di normalità di tutti gli indicatori di evento e/o a seguito della diramazione dell'Avviso di criticità, con il ritorno ad una condizione di **CRITICITÀ MODERATA** oppure di **CRITICITÀ ORDINARIA** o di **CRITICITÀ ASSENTE**. e/o quando si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**

Per quanto riguarda il **RISCHIO NEVE**, la situazione di criticità è determinata da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- a) difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale e ferroviario;
- b) interruzione della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;
- c) danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Difficoltà alla circolazione potranno derivare anche da eventuale diminuzione della temperatura che potrà determinare la formazione di uno strato gelato sulle strade.

Pervenuta la segnalazione di Allerta al Comune tramite gli enti preposti, i cittadini o gli organi di vigilanza locale, il Sindaco, se necessario, allerta e attiva il COC/UCL e le strutture operative locali di Protezione Civile. Viene inoltre comunicata l'apposita informativa, utilizzando canali digitali e non alla popolazione circa l'opportunità di:

- Usare l'auto, solo se strettamente necessario, e con estrema prudenza e di dotare le stesse con dispositivi antighiaccio (catene/gomme termiche invernali).
- Concorrere con i servizi messi in campo dal Comune alle attività di spazzamento della neve dal proprio passo carraio e dal marciapiede frontista dell'edificio di pertinenza.
- Tenersi aggiornati sulle previsioni meteo, con particolare attenzione alla previsione delle basse temperature e formazione di ghiaccio.
- Invitare a parcheggiare l'auto in garage, o all'interno dei propri cortili ove possibile, per facilitare le operazioni spazzaneve.
- Indossare scarpe sicure per prevenire possibili cadute e comunque di limitare ove possibile anche gli spostamenti a piedi o mezzi a due ruote durante il periodo di crisi meteo.
- Comunicare ai cittadini i numeri utili a cui fare riferimento: Protezione civile comunale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, ecc..
- Effettuare degli spostamenti al minimo indispensabile.

In considerazione che la viabilità statale e provinciale è soggetta alla manutenzione delle due istituzioni, la viabilità comunale deve essere mantenuta sgombra e praticabile.

Per questa evenienza il Sindaco, alle condizioni di neve al suolo pari a 2/3 cm, pur prevedendosi un servizio di spargimento di sale preventivo, allenterà il servizio comunale di spazzaneve. In questo modo si eviterà la formazione di strati di neve pericolosi.

Se il mezzo è di proprietà comunale, il Responsabile operativo darà dirette disposizioni per la fuoriuscita del mezzo.

Se lo spazzaneve, come di consuetudine, è di proprietà privata, il Responsabile attiverà l'accordo precedentemente stipulato.

**Al verificarsi dell'evento metereologico si consiglia di procedere allo sgombero della neve secondo le seguenti priorità:**

Scuole aperte, iniziare dal punto uno

Se le scuole non sono attive passare direttamente al punto due.

- 1) Liberare l'accesso Scuole Elementari, (avvisare i bidelli di pulire bene l'entrata, avendo cura che la neve non venga portata nell'edificio) fare stradina nel cortile per arrivare alle Scuole Elementari (avvisare i bidelli di pulire i gradini dell'entrata) – idem Scuola dell'Infanzia pulire davanti al cancello poi pulire il marciapiedi, che portano all'ingresso dalla parte del Municipio e piazza della Vita.
- 2) Creare passaggio parcheggio fronte Scuole.
- 3) Creare un passaggio dal parco brolo fino a piazza della Vita.
- 4) Creare un passaggio fuori dalla chiesa (la Parrocchia attiverà le resistenze antigelo sui gradini e pulirà il sagrato) e Via Don Rovaris e Don Milesi sino al cimitero.
- 5) Fare dei passaggi trasversali all'interno del Cimitero.
- 6) Liberare il passaggio Don Carlo Pellegrini.
- 7) Fare una stradina dall'uscita della Parco Brolo, Palazzo Berlendis, Centro a e Poliambulatori.
- 8) Fare gli attraversamenti pedonali e la fermate dei Pulman in Viale Papa Giovanni XXIII e Via Dante.
- 9) Liberare Ponte passaggio da Parco Nocchetto a Via dei Dossi.
- 10) Liberare marciapiede casetta dell'acqua.
- 11) Se la Piattaforma ecologica è aperta far passare il gestore del piano neve per sgomberare stradina di accesso e piazzale interno.
- 12) Se occorre, due Volontari con automezzo della Protezione Civile passano a controllare che le persone che vivono sole non abbiano problemi (vedi un'elenco).
- 13) Verificare raggiungimento Santuario Madonna dei campi.
- 14) Ripulire accesso Ponte Romano e il ponte stesso.
- 15) Con il mezzo di Protezione Civile a lampeggiante blu fisso passare e verificare la situazione generale del territorio, avvisando i gestori per eventuali sgomberi in Zone pubbliche critiche e nel contempo avvisare la popolazione, invitandola a non lasciare i mezzi propri sulla strada in modo da facilitare lo sgombero della neve.
- 16) I Volontari distribuiscono sabbia sui punti più scivolosi dei vialetti tracciati con la spazzatrice.
- 17) Tenere in stato di allerta il Gestore del Piano Neve Comunale, il Manutentore e i Volontari di Protezione Civile.

Se il fenomeno nevoso dovesse perdurare, raggiungendo livelli insoliti per il territorio e non fosse sufficiente l'intervento del normale spazzaneve, scatterebbe il preallarme per Criticità 2 del rischio idraulico. In tal caso si fa riferimento alle procedure del **MODELLO DI INTERVENTO A/1 - RISCHIO IDRAULICO**

**MODELLO D'INTERVENTO B/4 – EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI SPORTIVE O DI ALTRA NATURA RILEVANTI PER IL TERRITORIO**  
evento prevedibile

**EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI RILEVANTI PER IL TERRITORIO**

**PREANNUNCIO**

Il territorio comunale può ospitare periodicamente feste ed eventi sul proprio territorio. Si tratta di eventi prevedibili con largo anticipo ed è quindi possibile, da parte dell'Amministrazione, attivare, organizzare e coordinare per tempo le funzioni di supporto necessarie.


Nel dettaglio, prima dell'evento deve essere predisposto il Piano di Emergenza per l'evento/manifestazione e l'organizzatore dell'evento (associazione, ente, azienda, ecc.) deve predisporre con particolare attenzione la componente di safety. L'organizzatore si confronta poi con il Comando della Polizia Locale che fa da collegamento con le Forze dell'Ordine e la prefettura per definire anche la componente di security del piano. La componente di safety del Piano deve definire dove si svolgerà l'evento, quante persone parteciperanno, definire in che modo verrà evitato il superamento del limite massimo di partecipanti, individuare e distinguere i percorsi di entrata e uscita dal luogo dell'evento ed evidenziarli, predisporre un adeguato sistema di informazione e comunicazione che esponga reiteratamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza, disporre un numero di addetti alla sicurezza coerente con la quantità di visitatori ed il livello di rischio specifico della manifestazione. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno "Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità" di Luglio 2018.

Nelle riunioni precedenti l'evento, ogni responsabile potrà organizzare le varie azioni da mettere in atto durante l'emergenza come, ad esempio, la turnazione dei volontari e dei sanitari, la costituzione di un presidio mobile ambulatoriale per la funzione sanitaria, la predisposizione della viabilità alternativa, la vigilanza stradale, il trasporto pubblico.

**EVENTI INDOTTI DA MANIFESTAZIONI RILEVANTI PER IL TERRITORIO**

**PROCEDURE DI INTERVENTO**

Lo schema generale dell'organizzazione, che potrà comunque essere adeguato per tempo in base al tipo di manifestazione, è il seguente:

<b>B/4</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

Il sindaco:

- mantiene i contatti con le autorità e dirige il COC/UCL;
- attiva e coordina le funzioni di supporto e le strutture operative necessarie;
- mantiene i contatti con gli organizzatori della manifestazione;
- se necessario, attiva un sistema di monitoraggio e allerta meteo;

<b>B/4</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- organizza cancelli per regolare il flusso del traffico;
- determina percorsi per l'agevole accesso alle zone interessate e per il deflusso dei visitatori;

- devia la circolazione lungo i percorsi alternativi precedentemente individuati; mantiene i contatti e tiene informati i responsabili delle varie funzioni di supporto e dei vari enti interessati all'evento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.).

<b>B/4</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il responsabile:

- organizza le attività dei volontari che operano come supporto alla polizia locale per la gestione della viabilità, aiutano gli automobilisti e i visitatori, predispongono, in caso di necessità, generi di conforto (bevande, luoghi di ricovero temporaneo) per i visitatori.

<b>B/4</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- allerta le strutture sanitarie preposte, eventualmente istituendo un presidio mobile ambulatoriale all'interno dell'area in cui avviene la manifestazione.

<b>B/4</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	--	---------------------------------

Il responsabile:

- attiva persone materiali e mezzi (transenne, segnaletica,...) per far fronte ad ogni necessità.

<b>B/4</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- organizza sistemi di comunicazione alternativi per mantenere i contatti con le squadre operative.

<b>B/4</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- tiene informata la popolazione sull'inizio della manifestazione, sul suo evolversi e su eventuali situazioni di disagio, mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza. In caso di emergenza avvisa i soggetti coinvolti di persona o con megafono;
- se necessario e/o possibile, dota la cittadinanza di un numero telefonico da contattare per ottenere specifiche informazioni.

**MODELLO D'INTERVENTO B/5 - EMERGENZA PANDEMIA**  
**evento non prevedibile**

Le pandemie sono eventi che si verificano a **intervalli di tempo imprevedibili** e richiedono **risposte coordinate**, dove il momento di pianificazione deve essere condiviso dai responsabili delle decisioni e il momento dell'azione deve essere conosciuto prima del verificarsi dell'evento, in modo che ognuno sia in grado di giocare il suo ruolo e prendersi le sue responsabilità.

A tal fine il piano identifica quattro fasi principali, corrispondenti ai differenti livelli di rischio:

1. Periodo interpandemico
2. Periodo di Allerta pandemico
3. Periodo Pandemico
4. Periodo Postpandemico

Per ognuna di queste fasi l'OMS ha previsto differenti procedure e azioni chiave per arginare l'emergenza, che sono riportate nella seguente tabella:

<b>Fasi pandemiche</b>	<b>Livelli</b>	<b>Obiettivi di sanità pubblica</b>
<b>Periodo Interpandemico</b>		
<b>Fase 1.</b> Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso		Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
<b>Fase 2.</b> Nessun nuovo sottotipo virale è stato isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo	<b>Livello 0:</b> assenza di rischio nel Paese	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
	<b>Livello 1:</b> rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	
<b>Periodo di allerta pandemico</b>		
<b>Fase 3.</b> Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti	<b>Livello 0:</b> assenza di infezioni nel Paese	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
	<b>Livello 1:</b> presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	
<b>Fase 4.</b> Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo	<b>Livello 0:</b> assenza di piccoli cluster nel Paese	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
	<b>Livello 1:</b> presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	
<b>Fase 5.</b> Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico)	<b>Livello 0:</b> assenza di grandi cluster nel Paese	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta.
	<b>Livello 1:</b> presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.	



Periodo Pandemico		
<b>Fase 6.</b> Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale	<b>Livello 0:</b> assenza di casi nella popolazione del Paese	Minimizzare l'impatto della pandemia
	<b>Livello 1:</b> presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.	
	<b>Livello 2:</b> fase di decremento	
	<b>Livello 3:</b> nuova ondata	
Periodo Postpandemico		
Ritorno al periodo interpandemico	Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

Tabella 39– Nuove fasi pandemiche, OMS 2005

Gli **obiettivi** della sezione del piano relativa alle emergenze pandemiche sono i seguenti:

1. Identificare, confermare e descrivere tempestivamente i casi di influenza, al fine di riconoscere immediatamente il diffondersi della pandemia
2. Minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia
3. Ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali al fine di assicurare alla popolazione i servizi essenziali
4. Garantire una adeguata formazione al personale coinvolto nella gestione della pandemia
5. Garantire al personale informazioni aggiornate e tempestive in merito all'evolversi della pandemia e alle procedure necessarie ad arginarla
6. Monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi

Per garantire il corretto raggiungimento degli obiettivi sopracitati sono state identificate le seguenti **azioni chiave**:

1. Dotarsi di informazioni sempre corrette ed aggiornate relative popolazione residente all'interno del comune, in modo da poter mappare e gestire al meglio la diffusione della pandemia
2. Organizzare corsi di formazione ed aggiornamento regolari per il personale incaricato di intervenire in caso di pandemia
3. Comunicare ai cittadini i dati aggiornati e le istruzioni operative relativi alla pandemia per mezzo di siti istituzionali
4. Attuare misure di prevenzione e controllo dell'infezione
5. Garantire il trattamento e l'assistenza dei casi
6. Monitorare l'attuazione delle azioni pianificate per le fasi di emergenza

## PROCEDURE DI INTERVENTO

### EMERGENZA PANDEMIA

### FASE INTERPANDEMICA

La pandemia è un evento non prevedibile e, perciò, è privo di preannuncio. Per questa ragione è necessario prevedere una serie di procedure standard sempre aggiornate che permettono alle amministrazioni locali di reagire in modo rapido ed efficace per limitare la diffusione dell'epidemia.

È proprio nella fase interpandemica, ovvero quella precedente la manifestazione dei contagi, che i comuni devono impegnarsi nella definizione delle procedure da mettere in campo in caso di evento pandemico.

Obiettivo di questa fase è quello di **determinare i metodi operativi** e **identificare il personale** incaricato di intervenire in caso di emergenza pandemica, che verrà formato ed istruito per poter reagire in modo tempestivo ed adeguato.

Ci si attiva quindi per recepire le linee guida definite a livello nazionale e regionale, che devono guidare la redazione di piani di emergenza comunale coerenti e completi.

**EMERGENZA PANDEMIA****FASE DI ALLERTA PANDEMICA**

<b>B/5</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

## Il Sindaco

- recepisce i decreti e attua le misure di sicurezza definite a livello nazionale e regionale;
- attiva e dirige il COC/UCL
- informa la prefettura sulla situazione, tiene i contatti con le varie autorità e con le forze istituzionali presenti sul territorio;
- tiene contatti con i rappresentanti sanitari;
- attiva le aree di ricovero per accogliere la popolazione contagiata;
- tiene contatti con gli enti regionali e nazionali per il coordinamento delle attività;
- attiva e coordina le funzioni di supporto e le strutture operative necessarie (strutture del servizio sanitario, volontariato, Polizia Locale, Carabinieri,...);
- coordina le operazioni e determina le priorità d'intervento.

<b>B/5</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	--	---

## Il responsabile:

- informa, anche mediante l'impiego di altoparlanti e megafoni, gli abitanti interessati dall'emergenza sui comportamenti che devono mettere in atto;
- organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone di focolai e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria;
- coordinandosi con la funzione "sanità, assistenza sociale e veterinaria" organizza l'assistenza alla popolazione;
- predispone gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso;
- gestisce il contenimento delle zone a rischio e l'eventuale spostamento in sicurezza delle persone a rischio nelle aree di destinazione;
- fa rispettare le misure di contenimento recepite dalla regione;
- monitora gli spostamenti da e verso le aree a rischio;
- verifica che siano rispettate le misure di sicurezza prescritte;

<b>B/5</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

## Il Responsabile:

- coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, l'isolamento delle zone a rischio di contagio, l'allestimento d'aree di ricovero.
- organizza le attività di supporto per la popolazione non autosufficiente;
- organizza il trasporto e la consegna dei materiali di prima necessità a coloro che si trovano in quarantena;

<b>B/S</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- Gestisce l'evento dal punto di vista sanitario;
- Rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne;
- Suggerisce al Sindaco, di volta in volta, le priorità d'intervento;
- Gestione del conteggio dei nuovi casi;
- Attivare Centro Medico Avanzato per la gestione del contagio al quale si accede a seguito della compilazione della scheda Pre Triage (vedi modulistica allegata)
- Comunica i dati relativi ai contagi agli enti di riferimento;
- Prevede i dispositivi di protezione;

<b>B/S</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- Decide, confrontandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, l'invio di uomini, mezzi e attrezzature per la movimentazione di persone e la delimitazione dell'area coinvolta nell'evento.
- Supporto alle azioni

<b>B/S</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- mantiene costanti le comunicazioni tra COC/UCL e squadre di soccorso impegnate nell'emergenza.
- Informa la popolazione delle procedure e degli aggiornamenti per la gestione della pandemia tramite social, giornali locali, siti istituzionali ecc.
- Aggiornamento alla popolazione sui nuovi casi, sulle procedure e sui servizi disponibili attraverso i social network del comune (facebook, twitter ecc) e il sito istituzionale.

<b>B/S</b>		<b><u>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</u></b>
------------	---	--

Il Responsabile:

- Nel caso sia necessario gestisce la chiusura delle scuole secondo le direttive imposte dagli enti competenti;

<b>B/S</b>		<b><u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b>
------------	---	---

Il responsabile:

- avvisa la cittadinanza mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via

stazioni radio locali, pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza, via diffusione di volantini informativi, pubblicazione di avvisi sul tabellone informativo comunale, pubblicazione su giornali locali.

## EMERGENZA PANDEMIA

### FASE PANDEMICA

<b>B/5</b>		<b><u>SINDACO</u></b>
------------	---	-----------------------

- recepisce i decreti e attua le misure di sicurezza definite a livello nazionale e regionale;
- se non ancora fatto nelle fasi precedenti, attiva o avverte il COC/UCL e le strutture operative locali di protezione civile;
- comunica l'allerta a tutto il personale comunale di cui allo specifico elenco predisposto;
- Attiva un numero verde per domande della cittadinanza e per aggiornamenti in merito all'emergenza in atto;
- verifica l'entità dell'evento;
- informa e aggiorna la Prefettura, la Provincia, la sede operativa regionale di Protezione Civile e le strutture operative di protezione civile;
- informa i media locali e la popolazione;
- mantiene i contatti con gli enti regionali e nazionali per avere aggiornamenti in tempo reale sull'entità dell'emergenza e sulle procedure da attuare a livello locale;
- gestisce le aree di ricovero per accogliere la popolazione contagiata;
- emana i provvedimenti necessari, per tutelare la pubblica incolumità;
- valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze;
- coordina gli interventi con la sala operativa del COM;
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza alla popolazione, al COC/UCL, alle strutture operative locali;
- successivamente, verifica che la gestione burocratica – amministrativa del post emergenza sia correttamente demandata e gestita dagli uffici comunali di competenza.

<b>B/5</b>		<b><u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</u></b>
------------	---	---

- gestiscono le proprie risorse interne come personale, materiali, mezzi, strutture necessarie per fronteggiare l'emergenza, richiamano in servizio il personale necessario e rafforzando i turni di servizio per la gestione delle attività straordinarie;
- informano le persone interessate sulla fase in corso e sui comportamenti da tenere;
- attuano, di concerto con il Sindaco e con le funzioni di supporto, tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per portare i soccorsi;
- supportano le richieste istituzionali con varie squadre operative e allestiscono le tutte le aree di attesa e di ricovero necessarie per la popolazione;
- acquisiscono e forniscono le informazioni inerenti l'evoluzione dell'evento sul territorio;
- gestiscono il contenimento delle zone a rischio e l'eventuale spostamento in sicurezza delle persone a rischio nelle aree di destinazione;
- fanno rispettare le misure di contenimento recepite dalla regione;
- monitorano gli spostamenti da e verso le aree a rischio;
- verificano che siano rispettate le misure di sicurezza prescritte;

<b>B/5</b>		<b><u>VOLONTARIATO</u></b>
------------	---	----------------------------

Il Responsabile:

- coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, l'isolamento delle zone a rischio di contagio, l'allestimento d'aree di ricovero;
- organizza le attività di supporto per la popolazione non autosufficiente;
- organizza il trasporto e la consegna dei materiali di prima necessità a coloro che si trovano in quarantena;

<b>B/5</b>		<b><u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b>
------------	---	--

Il responsabile:

- Gestisce l'evento dal punto di vista sanitario;
- Rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne;
- Suggerisce al Sindaco, di volta in volta, le priorità d'intervento;
- Gestisce il conteggio dei nuovi casi;
- Attivare Centro Medico Avanzato per la gestione del contagio al quale si accede a seguito della compilazione della scheda Pre Triage (vedi modulistica allegata)
- Comunica i dati relativi ai contagi agli enti di riferimento;
- Valuta il progredire dall'epidemia a livello locale;

<b>B/5</b>		<b><u>MATERIALI E MEZZI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- Decide, confrontandosi con i responsabili delle altre funzioni di supporto, l'invio di uomini, mezzi e attrezzature per la movimentazione di persone e la delimitazione dell'area coinvolta nell'evento.
- Supporto alle azioni

<b>B/5</b>		<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b>
------------	---	---------------------------------

Il responsabile:

- mantiene costanti le comunicazioni tra COC/UCL e squadre di soccorso impegnate nell'emergenza.
- Informa la popolazione delle procedure e degli aggiornamenti per la gestione della pandemia tramite social, giornali locali, siti istituzionali ecc.
- Aggiornamento alla popolazione sui nuovi casi, sulle procedure e sui servizi disponibili attraverso i social network del comune (facebook, twitter ecc) e il sito istituzionale.



Il responsabile:

- tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e sui vari comportamenti da tenere mediante l'ausilio dei social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza, via diffusione di volantini informativi, pubblicazione di avvisi sul tabellone informativo comunale, pubblicazione su giornali locali. Comunica con sistema di sirene e megafono sui comportamenti da tenere.

## **EMERGENZA PANDEMIA**

### **FASE POSTPANDEMICA**

#### **Ritorno al periodo interpandemico.**

La fase postpandemica, che vede una sensibile riduzione dei casi di contagio, ha come obiettivo principale la ripartenza delle attività in sicurezza e la ripresa del paese.

Una volta concluso il periodo di emergenza si verifica un allentamento delle misure di sicurezza, che deve essere organizzato in modo graduale da parte delle autorità locali. In questa fase il compito delle forze dell'ordine è quello di assicurarsi che la ripresa avvenga in conformità con le direttive definite dalle autorità competenti, affinché le attività riprendano in sicurezza e il numero dei casi non subisca un nuovo incremento.

La popolazione riceve costantemente comunicazione attraverso i social network (pagina Facebook del Comune, account Twitter istituzionale del sindaco, ecc) e/o l'utilizzo di sistemi di alert via APP o canale Telegram, via stazioni radio e televisive locali e pubblicazione sulla Homepage del sito web del comune, in apposita sezione in evidenza, pubblicazione di avvisi sul tabellone informativo comunale.

Una volta dichiarata la fine della pandemia, si ritorna al periodo interpandemico, durante il quale le autorità devono assicurarsi che le procedure di emergenza siano corrette ed aggiornate e che il personale incaricato della gestione dell'emergenza sia scelto e adeguatamente formato.

#### **9.3) Matrice attività - responsabilità**

La matrice attività-responsabilità permette di individuare in modo speditivo e flessibile le attività di competenza di ogni figura dell'UCL e delle strutture operative coinvolte nelle operazioni di emergenza. Viene riportata di seguito la tabella riferita agli eventi più significativi del territorio comunale: il rischio sismico e quello idrogeologico.

La matrice indica le azioni da svolgere nelle fasi di Preallarme, Allarme ed Emergenza, individuando per ciascuna azione :

- l'ente o struttura responsabile dell'azione (R)
- l'ente o struttura a supporto del responsabile (s)
- l'ente o struttura che deve essere informata dell'azione (I).

Il livello di preallarme si riferisce al rischio idrogeologico (prevedibile); i livelli di allarme ed emergenza sono rivolti anche al rischio sismico (non prevedibile).



Si precisa, comunque, che indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque in forza all'Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente) venga a conoscenza in modo diretto o indiretto, che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza oppure vi si stanno instaurando situazioni di criticità tali da comportare rischio per la pubblica incolumità, è tenuto, se del caso, a darne avviso agli Organi di Pronto intervento e a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili, al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta dell'UCL o comunque del coordinamento delle operazioni di soccorso.



## Moduli Standard comunicazione

### MOD. A – Modulo registrazione segnalazione

DATA..... ORA .....

AGGIORNAMENTO n. ....

Eventuali allegati SI NO

SEGNALAZIONE: .....

Il giorno ..... alle ore ..... ci è stato segnalato che:

in COMUNE di: ..... PROV. di:.....

COD. ISTAT .....

si è verificato quanto segue: .....

.....  
.....  
.....  
.....

Segnalazione proveniente da:

..... tramite:

.....

L'OPERATORE ATTIVANTE

Firma

#### **Verifica fonte di segnalazione**

DATA..... ORA .....

l'operatore ..... che ha ricevuto la segnalazione del ..... ha provveduto a verificare l'informazione componendo il n. .... lasciato da .....

ACCERTANDO LA VERIDICITA' DELLA FONTE DI CHIAMATA

L'OPERATORE ATTIVANTE

Firma

**MOD. B – Modulo Standard di segnalazione di evento calamitoso (da inoltrare a:  
Prefettura, Regione e p.c. Dipartimento Protezione Civile)**

DATA.....ORA..... DA

(From):

SINDACO del Comune di: .....

PROV: .....

Via .....

CAP:..... Tel: (Prefisso)..... fax:.....

AT (To): PREFETTURA di: .....

REGIONE .....

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Protocollo n°.....

**OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA / EVENTO CALAMITOSO.**

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno .....

alle ore .....

causa .....,

che ha interessato il territorio di

.....,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

.....

.....

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

.....

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

**MOD. C – Attivazione sala operativa comunale**

AVVISO PER IL DR./SIG .....

FUNZIONE / RESPONSABILE .....

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'EVENTO .....

AVVENUTO .....

ALLE ORE ..... DEL GIORNO ..... DELL'ANNO

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE PRESSO .....

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO ....	TEL .....	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL .....	FAX
CARABINIERI DI .....	TEL .....	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL .....	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL .....	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL .....	FAX
A.S.L. DI.....	TEL .....	FAX
C.R.I.....	TEL .....	FAX
ANAS.....	TEL .....	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI .....	TEL .....	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO .....	TEL .....	FAX
ALTRI .....	TEL .....	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

**MOD. C1 – Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme**

AVVISO PER IL DR./SIG .....

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO

.....

PERVENUTA DA .....

TRAMITE .....

VIENE DIRAMATO IN FORMA PRECAUZIONALE LO STATO DI PREALLARME ALLE COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di preallarme è volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione di stato di allarme.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO ....	TEL .....	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL .....	FAX
CARABINIERI DI .....	TEL .....	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL .....	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL .....	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL .....	FAX
A.S.L. DI.....	TEL. ....	FAX
C.R.I.....	TEL .....	FAX
ANAS.....	TEL. ....	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI .....	TEL .....	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO .....	TEL .....	FAX
ALTRI .....	TEL .....	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

**MOD. C2 – Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme**

AVVISO PER IL DR./SIG .....

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO

.....

PERVENUTA DA .....

TRAMITE .....

VIENE DIRAMATO LO STATO DI PREALLARME ALLE  
COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di allarme RICHIEDE l'immediata operatività di tutte le componenti sotto specificate.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO ....	TEL .....	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL .....	FAX
CARABINIERI DI .....	TEL .....	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL .....	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL .....	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL .....	FAX
A.S.L. DI.....	TEL. ....	FAX
C.R.I.....	TEL .....	FAX
ANAS.....	TEL. ....	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI .....	TEL .....	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO .....	TEL .....	FAX
ALTRI .....	TEL .....	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

**MOD. C3 – Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e di disattivazione della sala operativa comunale di P.C.**

AVVISO PER IL DR./SIG .....

SI INFORMA CHE A SEGUITO DI .....  
IN DATA .... LUOGO .....

VIENE DICHIARATA LA FINE DELLO STATO DI ALLARME, CON CONSEGUENTE RITORNO ALLO STATO DI NORMALITA' E DISATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE DI P.C.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO ....	TEL .....	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL .....	FAX
CARABINIERI DI .....	TEL .....	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL .....	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL .....	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL .....	FAX
A.S.L. DI.....	TEL. ....	FAX
C.R.I.....	TEL .....	FAX
ANAS.....	TEL. ....	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI .....	TEL .....	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO .....	TEL .....	FAX
ALTRI .....	TEL .....	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

**MOD. D – Modulo Standard per Richiesta Stato di Emergenza (da Prefettura a Dipartimento Protezione Civile)**

RICHIESTA STATO DI EMERGENZA

DATA ..... ORA.....

DA (From):    PREFETTURA di: .....  
                  REGIONE           .....  
                  Tel:   (Prefisso)       ..... fax .....

AT (To):        DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Protocollo n. ....

**OGGETTO: RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO D'EMERGENZA**

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno ..... alle ore .....  
causa .....,  
che ha interessato il territorio .....,  
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri ordinari, rappresentasi urgente necessità  
dichiarare stato emergenza at sensi art. 5, comma 1, Legge 24 Febbraio 1992, n° 225.

Area interessata comprende i Comuni di:

F.to IL PREFETTO

**ALL. E – Modulo Standard di segnalazione impiego Gruppi ed Organizzazioni di Volontariato in attività di protezione Civile (da Sindaco a Prefettura)**

DATA ..... ORA .....

DA (From): SINDACO del Comune di: .....

Prov. ....

REGIONE.....

Tel: (Prefisso) ..... fax .....

AT (To):PREFETTURA di: .....

Protocollo n. ....

**OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IMPIEGO GRUPPI E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Per esigenza connessa con

..... preavvisasi

impiego ..... volontari

et seguenti mezzi:

.....

Associazione e/o Gruppo di appartenenza è:

..... iscritto regolarmente presso

.....

Durata presumibile impiego giorni: .....

Richiedesi autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

F.to IL SINDACO



**ALL. F – Schema di Richiesta di Autorizzazione all'impiego di Volontari per esigenze di protezione Civile (Telex e Fax)**

DATA ..... ORA .....

DA (From): PREFETTURA  
di.....  
Tel: (Prefisso) .....  
fax:.....

AT (To): DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Protocollo  
n. ....

**OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI PER ESIGENZE DI PROTEZIONE CIVILE**

Per esigenza connessa con  
..... preavvisasi  
impiego ..... volontari

et seguenti mezzi:  
.....

Associazione e/o Gruppo di appartenenza è:  
..... iscritto regolarmente presso  
.....

Durata presumibile impiego giorni: .....

Richiedesi autorizzazione per agevolazioni e/o garanzia per un importo complessivo presumibile di  
€.....;

Riserva tempestiva comunicazione spese a saldo per reintegro da parte codesto Dipartimento.

F.to IL PREFETTO

**ALL. G – Facsimile di Ordinanza Sindacale Contingibile ed Urgente**

COMUNE DI .....

Prot. n° ..... Data ..... ORDINANZA n° .....

**OGGETTO:** .....

IL SINDACO

Nella sua qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, Sanitaria e di Pubblica Sicurezza

PREMESSO

- che .....
- che .....

CONSIDERATO

- che .....
- che .....

VISTO

- l'art. 212 del T.U. Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265;
- l'art. 152, n. 3 R.D. 4 Febbraio 1915 n° 148;
- il D.M. Sanità 5 Settembre 1994;
- l'art. .... del regolamento di Igiene di questo Comune;
- l'art. 9 del D.P.R. 915/1982;
- gli artt. .... delle Leggi Regionali n° ..... (se esistenti in materia);
- l'art. 38 comma B della Legge 8 Giugno 1990 n° 142;
- l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n° 225;

ORDINA

In caso di mancata ottemperanza alla presente ordinanza il Comune, oltre ad avviare le necessarie azioni verso i responsabili, provvederà direttamente e a totale carico dei soggetti responsabili alla esecuzione delle operazioni ordinate, dando nel contempo comunicazione all'Autorità Giudiziaria e ad ogni altra competente Autorità per l'accertamento di tutte le responsabilità.

La presente ordinanza vale quale formale messa in mora dei soggetti indicati ai fini del risarcimento di ogni danno. Dalla residenza Municipale.

IL SINDACO

**ALL. H – Facsimile di Avviso alla Popolazione**

OMUNE DI .....

PROV .....

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento .....  
accaduto in data .....

è stata attivata la struttura comunale di Protezione Civile presso

.....,  
sita in Via ..... n. ....

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....  
.....

La situazione attuale è la seguente:

.....  
.....

E' stato attivato presso

.....  
sito in Via ..... n° .....  
un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

.....

E' stato attivato presso .....

sito in Via ..... n° .....  
un Centro Accoglienza per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

.....  
.....

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni  
diramate SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI  
(Sindaco, Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.)

F.to IL SINDACO

**ALL. I – Traccia di comunicato stampa (per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTO A ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA)**

PRIMO COMUNICATO

DATA .....

ORA .....

DA (From): SINDACO / (PREFETTO)

del Comune di: ..... PROV: .....

Via ..... CAP: .....

Tel : (Prefisso) ..... fax: .....

A (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA ecc.):

Protocollo n° .....

**OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.**

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore .....  
del giorno .....  
in territorio di .....  
si è verificato:

.....  
.....

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....  
.....

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

.....  
.....

La situazione attuale è la seguente:

.....  
.....

E' stato attivato un servizio " INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri telefonici:

.....

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

**ALL. L – MODULO REGISTRAZIONE CHIAMATE**

Numero	Data	Ora	Nominativo	Recapito telefonico

Motivo	
Zona di interesse	
Gravità	
Danni a persone o cose	
Altre informazioni	
Operatore	

**ALL M –MODULO PER GLI OPERATORI  
CONTROLLO ARGINI**

<b>FIUME - PIENA DEL .....</b>
<b>GIORNO .....</b>

Ora di uscita	Componenti del gruppo	Tratto di argine da controllare	Mezzi	Ora di rientro

**ALL N – MODULO CONTROLLO PER GLI OPERATORI  
ASTA IDROMETRICA**

<b>FIUME - PIENA DEL .....</b>
<b>GIORNO .....</b>

Ora	Livello misurato [m]	Note

## ALL O – SCHEDA PRE TRIAGE

Al fine di prevenire la diffusione delle infezioni COVID, Le chiediamo di rispondere alle seguenti domande (aggiungendo una X corrispondente alla Sua risposta). La ringraziamo per la collaborazione.

Io sottoscritto/a ..... nato/a il .....  
telefono.....

### Negli ultimi 30 giorni ho avuto ?

Febbre	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Tosse	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Mal di gola	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Difficoltà di respiro	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Congiuntivite	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Mancanza del senso del gusto e/o olfatto	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Diarrea	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

### Negli ultimi 14 giorni ho avuto contatti con ?

Caso sospetto o confermato di COVID	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Persone che al momento del contatto con me presentavano sintomi influenzali	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Viaggiatore nello stesso mezzo di trasporto con un caso sospetto o confermato di Covid	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Persona che fornisce assistenza a casa un caso sospetto o confermato di Covid	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Personale sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

Data ..... Firma .....

Nel caso ci siano risposte affermative, per la tutela della salute sua e delle persone che le stanno vicino, Le chiediamo di seguire le istruzioni che Le verranno fornite dal personale.

Se presente un sì all'interno di una delle sezioni consultare il **responsabile di Sanità, assistenza sociale e veterinaria**.



## Moduli Standard prima stima dei danni subiti

### **RASDA: sistema regionale on-line per la Raccolta delle Schede Danni<sup>5</sup>**

Ogni qualvolta un evento calamitoso naturale significativo provoca danni sul proprio territorio, l'ente locale informa Regione Lombardia mediante il sistema regionale online Ra.S.Da. (Raccolta Schede Danni) come descritto nella direttiva approvata con D.g.r. 8755/2008.

La segnalazione dei danni deve essere effettuata dagli enti locali esclusivamente attraverso la compilazione della scheda A disponibile sull'applicativo online Ra.S.Da. entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento al sito Ra.S.Da.

### **La trasmissione della scheda A avvia il procedimento.**

L'accesso all'applicativo da parte degli Enti Locali avviene mediante inserimento di **username e password fornite a cura della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione.**

L'ente locale deve compilare un'unica scheda A, anche se l'evento avesse provocato diversi danni o dissesti sul territorio. Qualora fosse necessario integrare la scheda A già inviata (accertamento di danni prima non riconosciuti, nuovo dissesto riconducibile allo stesso evento, ecc.), la nuova scheda dovrà essere integralmente sostitutiva della precedente e dovrà comunque essere inviata entro lo stesso termine (7 giorni dall'evento). Sono ammesse più schede A riferite allo stesso evento solo nel caso in cui fosse necessario richiedere, nei tempi previsti, altrettanti pronti interventi ai sensi della l.r. 34/1973.

La scheda A di segnalazione danni potrà essere accompagnata da adeguata **documentazione fotografica** in formato digitale che illustri con chiarezza gli effetti causati dall'evento calamitoso e l'elemento (o gli elementi) a rischio. Le principali aree colpite potranno inoltre essere georeferenziate.

Nella scheda A vanno riportate anche eventuali spese di prima emergenza sostenute dall'ente.

La compilazione della scheda A, di esclusiva competenza di figure tecniche interne all'ente, deve essere **sottoscritta dal Sindaco.**

Affinché la scheda A trasmessa on-line, presa in carico dalla Sede Territoriale regionale competente per territorio, sia considerata ammissibile deve riportare i seguenti contenuti minimi indispensabili:

- descrizione particolareggiata dell'evento o degli eventi (grandinata, frane, ecc.);
- località interessate dall'evento su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- localizzazione e descrizione dei danni occorsi;
- localizzazione e descrizione degli elementi a rischio presenti;
- stima economica dei danni, comprensiva degli importi necessari per gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- documentazione fotografica descrittiva dei danni (facoltativa).

Le schede A compilate sommariamente, incomplete, prive di precisi riferimenti sulle località interessate dall'evento ed elementi a rischio presenti e/o trasmesse successivamente al 7 giorno dall'evento sono considerate non ammissibili e non sono oggetto di procedura di validazione da parte della Sede Territoriale.

---

<sup>5</sup> Fonte: Regione Lombardia <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Protezione-civile/Pronto-intervento/RASDA-Raccolta-Schede-Danni>

Eventi dichiarati di livello b) - regionale

A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto con cui l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione dichiara gli eventi calamitosi di livello regionale:

– gli enti locali compilano, entro il termine di 30 giorni, le **schede di dettaglio B1** (spese di prima emergenza) **e/o B2/B3** (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali.

Per quanto riguarda le spese di prima emergenza, l'ente deve essere in grado di fornire alla Sede Territoriale, i seguenti documenti:

- determina di impegno;
- ordinanza del sindaco o, in alternativa, verbale di somma urgenza ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999 a firma del responsabile
- dell'ufficio Tecnico, col quale si dichiarano indifferibili e urgenti i lavori di messa in sicurezza;
- ordine di servizio all'impresa;
- determina di pagamento;
- fatture dell'impresa, che devono riportare gli estremi di uno dei provvedimenti d'urgenza sopra indicati e le lavorazioni effettuate per cause eccezionali.

– entro il termine di 30 giorni, i soggetti privati proprietari di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate (abitazione principale del proprietario, che vi risiede) devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile la **scheda di segnalazione danni C1**;

– entro il termine di 60 giorni, sulle schede C1 trasmesse dai soggetti privati, il Comune effettua una visita ispettiva, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. Compila on-line il **prospetto riepilogativo D1** con l'esito degli accertamenti effettuati.

Eventi dichiarati di livello c) - nazionale

A decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui sono stanziati i fondi per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi di livello c), dichiarati tali con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

– entro il termine di 30 giorni, gli enti locali compilano le **schede di dettaglio B1** (spese di prima emergenza) **e/o B2/B3** (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali;

– entro il termine di 30 giorni, qualora l'Ordinanza mettesse a disposizione contributi al settore privato, i proprietari di abitazioni danneggiate e gli esercenti di attività devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile rispettivamente la **scheda di segnalazione danni C1 e C2**;

– entro il termine di 60 giorni, il Comune dopo aver effettuato delle verifiche a campione, acquisita la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certificato l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento, compila on-line i **prospetti riepilogativi D1 e/o D2** e li trasmette alla Sede Territoriale con l'esito degli accertamenti effettuati.

**PRONTO INTERVENTO**

Ai soli fini della richiesta di contributo alla Regione Lombardia relativamente ad opere di pronto intervento (Somma urgenza / urgenza di cui agli artt. 145 e 146 del D.P.R. 207/2010) i Comuni interessati devono

segnalare l'evento calamitoso mediante **SCHEDA A (RASDA)** di cui sopra, **da inoltrarsi non oltre le 72 ore dal verificarsi dell'evento.**

#### **Come accedere**

L'ente locale accede all'applicativo online RASDA collegandosi al sito:

<http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>

L'accesso all'applicativo avviene mediante inserimento di **username e password** fornite a cura della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione. Ad ogni ente locale abilitato all'accesso al sistema Ra.S.Da. viene fornita un'unica username e password. La responsabilità dei dati di accesso al sistema Ra.S.Da. è in capo all'autorità amministrativa dell'ente.

I dati di accesso non possono essere utilizzati o ceduti a soggetti diversi dalle figure tecniche in organico all'ente. In caso di smarrimento o malfunzionamenti deve essere tempestivamente effettuata una richiesta da parte dell'ente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione inviando un'email a [rasda@regione.lombardia.it](mailto:rasda@regione.lombardia.it), indicando:

- ente
- responsabile (nome, cognome, telefono e e-mail)
- (eventualmente) numero di scheda oggetto della segnalazione
- (eventualmente) tipo di problema riscontrato
- le richieste incomplete o non sufficientemente circostanziate non verranno prese in considerazione

**ATTENZIONE: l'applicazione web RASDA funziona correttamente solo con Microsoft Internet Explorer**

#### **CONTATTI**

*Melzi Carmela*

D.G. Territorio e Protezione Civile

tel 02 6765 8530

[carmela\\_melzi@regione.lombardia.it](mailto:carmela_melzi@regione.lombardia.it)

[rasda@regione.lombardia.it](mailto:rasda@regione.lombardia.it)

#### **ALTRI RESPONSABILI DEL SERVIZIO**

*Zaccone Andrea*

tel 0267655119

[andrea\\_zaccone@regione.lombardia.it](mailto:andrea_zaccone@regione.lombardia.it)

**SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**

**SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**

**Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente**

**ENTE RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_  
**PROVINCIA** \_\_\_\_\_  
**DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
**INVIO DEL:** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / **ORE:** \_\_\_\_:\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

**STIMA DEI DANNI**

**DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI	
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA'	

**QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO** \_\_\_\_\_

<b>DANNI AL TERRITORIO:</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI</b>
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<b>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</b>	

<b>INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:</b>
<b>INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 34/73</b>
_____
_____
<b>PER UN IMPORTO PARI A €: _____</b>

<b>DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:</b>
NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:
<input type="checkbox"/> DA 1 A 10
<input type="checkbox"/> DA 10 A 50
<input type="checkbox"/> OLTRE 50
NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____
NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____
ALTRI BENI INTERESSATI: _____
<b>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____</b>

<b>DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N° DI IMPRESE DANNEGGIATE</b>	<b>QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI</b>
<input type="checkbox"/> AGRICOLE		
<input type="checkbox"/> INDUSTRIALI		
<input type="checkbox"/> ARTIGIANALI		
<input type="checkbox"/> COMMERCIALI		
<input type="checkbox"/> TURISTICHE		
<b>TOTALE QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI EURO _____</b>		

<b>TOTALE STIMATO: EURO _____</b>
-----------------------------------

Data \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_

**ACCERTATA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATE LA VERIDICITA' E COMPLETEZZA DELLE DICHIARAZIONI**

Il Sindaco o il Responsabile Legale \_\_\_\_\_

N.B. I dati contenuti nella presente scheda sono stati trasmessi con mezzo informatico e si intendono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.  
Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di confermare la presente scheda trasmettendone copia cartacea all' Ente competente **Regione Lombardia – DG Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile – Sede Territoriale della Regione Lombardia della propria provincia – Fax della Sede Territoriale competente**

**SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE  
RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI  
PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO**

**SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE**  
Da compilarsi a cura dell'Ente richiedente

**RIMBORSO PER SPESE EFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI  
RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO**

**ENTE RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_

**PROVINCIA** \_\_\_\_\_

**DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**LEGGE / ORDINANZA** \_\_\_\_\_ **DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI  
IN LOCALITA'** \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

**DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI**  
(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in €)

**VIABILITA':**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ACQUEDOTTI E FOGNATURE:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**EDIFICI PUBBLICI:**

---



---



---



---

**BENI MOBILI:**

---



---



---



---

**SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI:**

---



---



---



---

<b>RIEPILOGO</b> (importi in EURO)	
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONT. E SFOLLATI	EURO
<b>TOTALE</b>	<b>EURO</b>

**L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTRATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73**

---

**PER UN TOTALE DI € \_\_\_\_\_**

Allegati alla domanda:

- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

**N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su presentazione dei giustificativi di spesa (DETERMINE DI IMPEGNO DI SPESA, DETERMINE DI PAGAMENTO E RELATIVE FATTURE )**

Data \_\_\_\_\_ Il Tecnico \_\_\_\_\_

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni, richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Legale Rappresentante \_\_\_\_\_



**SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE  
RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE  
(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)**

**SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE  
Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente**

**RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE**

**(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)**

**ENTE RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_

**PROVINCIA** \_\_\_\_\_

**DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**LEGGE / ORDINANZA** \_\_\_\_\_ **DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI**

**NEL COMUNE :** \_\_\_\_\_

**IN LOCALITA' :** \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

**DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI**

**VIABILITA': (max 150 caratteri)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)**

---



---



---



---

**EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri)**

---



---



---



---

**DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO**  
**(Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)**

**VIABILITA': (max 150 caratteri)**

**VIA O LOCALITA'** \_\_\_\_\_

---



---



---



---

Importo a base d'asta	EURO _____
I.V.A.	EURO _____
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

**ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri)**

**VIA O LOCALITA'** \_\_\_\_\_

---



---



---



---

Importo a base d'asta	EURO _____
I.V.A.	EURO _____
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

**EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri)**

**VIA O LOCALITA'** \_\_\_\_\_

---



---



---



---

Importo a base d'asta	EURO _____
I.V.A.	EURO _____
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

**EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri)**  
**VIA O LOCALITA'** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Importo a base d'asta	EURO _____
I.V.A.	EURO _____
Art. 18, L.109/94 o spese tecniche(professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

<b>RIEPILOGO</b> (importi in EURO)	
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	EURO _____
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO _____
EDIFICI PUBBLICI	EURO _____
EDIFICI DI CULTO	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

**N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite e delle disponibilità finanziarie.**

Data \_\_\_\_\_ Il Tecnico \_\_\_\_\_

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni si richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Legale Rappresentante \_\_\_\_\_

**SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE  
INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

**SCHEDA B3 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

Da compilarsi a cura dell'Ente Richiedente

**INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

**ENTE RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_  
**PROVINCIA** \_\_\_\_\_  
**DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
**LEGGE / ORDINANZA** \_\_\_\_\_ **DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**CORSO D'ACQUA IN OGGETTO:** \_\_\_\_\_  
**LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO:** \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI**  
**NEL COMUNE DI** \_\_\_\_\_  
**IN LOCALITA'** \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

**TIPO DI DISSESTO:**

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	

### ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)

- R1 - AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
- R2 - EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
- R3 - NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
- R4 - CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE.

**INTERVENTI PROPOSTI in località :** \_\_\_\_\_

#### 1) TIPOLOGIA DI INTERVENTO

##### Dissesto idrogeologico

- D.1 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
- D.2 INTERVENTI SULLA RETE IDROGR. MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
- D.3 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
- D.4 INTERVENTI DI DIFESA DALLE VALANGHE
- D.5 INTERVENTI DI FORESTAZIONE
- D.6 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
- D.7 RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
- D.8 SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI
- D.9 ALTRO (specificare): \_\_\_\_\_

##### Dissesto rete idrografica

- I.1 OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE
- I.2 SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D'ACQUA
- I.3 BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
- I.4 SCOLMATORI DI PIENE
- I.5 OPERE DIREZIONALI IN ALVEO
- I.6 OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D'ACQUA
- I.7 OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI
- I.8 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO
- I.9 ALTRO (specificare): \_\_\_\_\_

**2) COSTI (Stima sintetica; importi in EURO)**

Principali categorie di lavori

(scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____
Importo a base d'asta	EURO _____
I.V.A. 20%	EURO _____
Art. 18, L.109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

**3) VINCOLI DA PROPORRE SUL TERRITORIO A RISCHIO**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**4) INTERVENTI DI POLIZIA IDRAULICA (Invasioni d'alveo, abusi, dissesti)**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**5) RISULTATI ATTESI**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicata la località dell'intervento
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

**N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite e delle disponibilità finanziarie.**

Data \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_

Accertata la sussistenza dei presupposti e verificate la veridicità e completezza delle dichiarazioni, richiede l'erogazione dei contributi indicati

Il Sindaco o Responsabile Legale \_\_\_\_\_

**SCHEDA C1 – DANNI PRIVATI**

**SCHEDA C1 -  
SEGNALAZIONE DANNI A PRIVATI**

**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE  
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Autocertificazione ai sensi dell'art.4 della L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

**COMUNE DI** \_\_\_\_\_ **PROVINCIA** \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
Nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ ; Cell. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ ; Fax. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_

**DICHIARA  
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

**1)** che il proprio nucleo familiare:

- evacuato in località \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente   
a spese proprie   
 non evacuato

è composto da:

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ETA'
	Capofamiglia	

**2)** che l'abitazione ubicata in

via / viale / piazza \_\_\_\_\_, n. civico: \_\_\_\_\_;  
località e/o frazione: \_\_\_\_\_

- di proprietà - residenza abituale / 1^ casa  
 in locazione (nome del proprietario: \_\_\_\_\_)  
 abitata ad altro titolo (nome del proprietario: \_\_\_\_\_)  
 di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (2° casa)

E' STATA:

- distrutta**
- dichiarata inagibile**
- danneggiata**

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

---

---

---

---

---

---

---

---

**3) che i danni riscontrati sono:**

**DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA**

(ex: acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):**

**cucina**

struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):

pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):

serramenti :

**bagni e servizi:**

struttura e muratura (specificare tipologia):

---



pavimento (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

serramenti:  
\_\_\_\_\_

**camere da letto:**

struttura e muratura (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

pavimento (specificare tipologia):  
\_\_\_\_\_

serramenti:  
\_\_\_\_\_

**altri vani:**

soggiorno o salotto

scantinati

sottotetti

autorimessa

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**impianti tecnologici:**

impianto elettrico:  
\_\_\_\_\_

impianto idraulico e sanitario:  
\_\_\_\_\_

impianto termico:  
\_\_\_\_\_

**RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE \***  
(importi in EURO)

	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						



NB. : se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00 , il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro \_\_\_\_\_
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000, 00 e pertanto allega perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € \_\_\_\_\_.
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del \_\_\_\_\_

**Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contribuuto:**

ISTITUTO \_\_\_\_\_ Agenzia \_\_\_\_\_

N.c/c \_\_\_\_\_ ABI \_\_\_\_\_ CAB \_\_\_\_\_

**IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DÀ DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARÀ EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.**

Data \_\_\_\_\_ Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00)

**SCHEDA C2 -  
SEGNALAZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE  
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

**COMUNE DI** \_\_\_\_\_ **PROVINCIA** \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

**In qualità di rappresentante dell'Impresa**

(forma giuridica \_\_\_\_\_), costituita il \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_

N. di Iscrizione \_\_\_\_\_

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione),

**CODICE ISTAT** \_\_\_\_\_ **(da compilare obbligatoriamente dopo aver consultato l'elenco)**

Descrizione attività

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ed iscritta all'Albo Artigiani della provincia di \_\_\_\_\_

con N di iscrizione \_\_\_\_\_

sede dell'impresa \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

C.a.p. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

con domicilio fiscale \_\_\_\_\_

partita I.V.A. n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA  
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

che il fabbricato

- di proprietà
- in locazione (specificare il nome del proprietario \_\_\_\_\_)

E' STATO:

- distrutto**
- dichiarato inagibile**
- danneggiato**

Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani ed accessori):

---

---

---

---

---

---

**DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA**  
**(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):**

- fabbricato principale:**
- struttura (specificare: pilastri, solette, ecc...): \_\_\_\_\_
- muratura (specificare tipologia): \_\_\_\_\_
- pavimento (specificare tipologia): \_\_\_\_\_
- serramenti (specificare tipologia): \_\_\_\_\_

**altri fabbricati:**

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

---

---

---

---

---

---

---

---

**ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strade di accesso)**

---

---

---

---

**impianti tecnologici:**

impianto elettrico:

---

---

impianto idraulico e sanitario:

---

---

impianto termico:

---

---

**RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed EURO)\***

	STRUTTURA	MURATURA	PAVIMENTI	SERRAMENTI	IMPIANTI		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
<b>TOTALE</b>							

**\*N.B. : per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.**

**STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI**  
(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)  
(importi in Euro)

Macchinari:

---

---

---

---

Attrezzature:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Automezzi:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Arredi :

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Scorte

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI**  
(importi in EURO)

	VALORE STIMATO
Macchinari	EURO _____
Attrezzature	EURO _____
Automezzi	EURO _____
Arredi	EURO _____
Scorte	EURO _____
<b>TOTALE</b>	<b>EURO _____</b>

**N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.**

Il sottoscritto

**DICHIARA**

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- **danni ai fabbricati** EURO \_\_\_\_\_

- **danni ai beni mobili** EURO \_\_\_\_\_

**Totale DANNI** EURO \_\_\_\_\_

NB. : se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a € 15.000,00 , il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni, una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
  - Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di Euro \_\_\_\_\_
  - Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
  - Che il totale dei danni supera la cifra di € 15.000, 00 e pertanto si impegna a presentare perizia asseverata-giurata redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a € \_\_\_\_\_.
- N.B. :L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.**
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del \_\_\_\_\_

**Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:**

ISTITUTO \_\_\_\_\_ Agenzia \_\_\_\_\_

N.c/c \_\_\_\_\_ ABI \_\_\_\_\_ CAB \_\_\_\_\_

**IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DÀ DIRITTO ALLA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARÀ EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITÀ DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.**

Data \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante \_\_\_\_\_

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- eventuale perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a € 15.000,00). N.B.: L'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.



**SCHEDA D1 – DANNI AD ATTIVITA'**

Allegato A5

REGIONE LOMBARDIA \_\_\_\_\_  
EVENTI CALAMITOSI DEL \_\_\_\_\_

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO D1 - DANNI OCCORSI A PRIVATI CITTADINI**

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

N.	NOME E COGNOME E INDIRIZZO DI RESIDENZA	INDIRIZZO BENE DANNEGGIATO	TIPOLOGIA DANNO		STIMA DANNI		CONTRIBUTI DA DETRARRE			EVENTUALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE E= A-B-C-D-E
			PROPRIETA'	TOTALE DANNI ALL'ABITAZIONE	TOTALE DANNI BENI MOBILI	COSTO PERIZIA ASSEVERATA	EVENTUALE RICOVERO ASSICURATIVO	EVENTUALI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI DA ENTI	E	
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										

DATA DI INVIO \_\_\_\_\_ IL TECNICO \_\_\_\_\_  
 ACCERTATA LA SUSTISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATO IL NESSO DI CAUSALITA' TRA DANNI SEGNALATI ED EVENTO VERIFICATOSI IN DATA \_\_\_\_\_  
 IL SINDACO O IL LEGALE RAPPRESENTANTE \_\_\_\_\_

**SCHEDA D2 – DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Allegato A8

REGIONE LOMBARDIA \_\_\_\_\_ EVENTI CALAMITOSI DEL \_\_\_\_\_

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO D2 - DANNI AD ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE**

ENTE RICHIEDENTE: \_\_\_\_\_

N.	NOME E COGNOME E INDIRIZZO DI RESIDENZA	DENOMINAZIONE IMPRESA	DATI ISCRIZIONE CC/AA	DATI ISCRIZIONE ALBO ARTIGIANI	COD STAT	PROPRIETA'		TIPOLOGIA DANNO			STIMA DANNI			CONTRIBUTI DA DETRARRE			EVENTUALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE E- A-B-C-D-E	
						FABBRICATO PROPRIETA'	FABBRICATO IN LOCAZIONE	FABBRICATO DISTRUTTO	FABBRICATO DANNATO	FABBRICATO INDELABILE	FABBRICATO DANNATO	TOTALE DANNI A BENI MOBILI B	TOTALE DANNI A FABBRICATI A	COSTO PERIZIA ASSEVERATA C	EVENTUALE RISARCIMENTO ASSICURATIVO D	EVENTUALI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI DA ENTI E		
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		
16																		
17																		
18																		
19																		

DATA DI INVIO: \_\_\_\_\_

IL TECNICO: \_\_\_\_\_

ACCERTATA LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI E VERIFICATO IL NESSO DI CAUSALITA' TRA DANNI SEGNALATI ED EVENTO VERIFICATOSI IN DATA \_\_\_\_\_

IL SINDACO O IL LEGALE RAPPRESENTANTE \_\_\_\_\_

## 11) Aggiornamento e comunicazione

### 11.1) Aggiornamento del piano di emergenza comunale

Il Piano di Emergenza è sviluppato su una situazione ipotetica verosimile, sulla base delle conoscenze possedute al momento; non si tratta quindi di uno strumento rigido, ma al contrario dinamico e aperto ad aggiornamenti e revisioni, in quanto risulta tanto più efficace quanto più è aderente alla realtà territoriale, sociale o politico-organizzativa.

Essendo uno strumento dinamico e operativo richiede un aggiornamento periodico che consenta di adattarlo e di renderlo coerente con la realtà del territorio in modo da disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale.

In modo prioritario, ogni volta che si verifica un cambiamento, dovranno essere tempestivamente aggiornati i seguenti aspetti dal ROC o altra figura delegata dal Sindaco:

- Numero di abitanti
- Elenco e recapiti edifici strategici
- Elenco e recapiti edifici critici
- Elenco, localizzazione e caratteristiche delle aree di emergenza
- Sede e recapiti UCL
- Elenco e recapiti referenti UCL
- Referente e recapito ROC
- Elenco e recapiti referenti funzioni di supporto
- Elenco dipendenti comunali
- Elenco mezzi e attrezzature di proprietà comunale
- Elenco mezzi polizia locale
- Elenco attrezzature disponibili presso il magazzino comunale
- Elenco e recapiti ditte di somma urgenza
- Elenco e recapiti associazioni di volontariato disponibili in caso di emergenza
- Elenco e recapiti gestori reti
- Interventi sul territorio che modificano le condizioni di rischio (pericolosità, vulnerabilità o esposizione del territorio comunale o di parte di esso)
- Modifiche alla pianificazione comunale ordinaria
- Interventi relativi alla viabilità
- Interventi relativi ai sottoservizi
- Modifiche alla modulistica da utilizzare in caso di emergenza o introduzione di nuovi moduli
- Numeri utili in caso di emergenza

Annualmente, inoltre, dovrà essere svolta una verifica delle informazioni contenute nel piano. Ogni aspetto da verificare è assegnato ad un referente, il quale deve mantenere aggiornata la parte di piano di propria competenza.

Viene infine individuato un revisore del Piano con il compito di recepire gli aggiornamenti dei vari referenti per compiere una revisione generale di piano e per aggiornare anche gli shapefile e il Piano in breve.

Le parti del piano da aggiornare e relativi referenti oltre che il revisore del Piano sono indicati nella seguente tabella.

L'efficienza del Piano è testata attraverso le **esercitazioni**. Esse devono mirare a verificare, in condizioni estreme e diversificate, ma verosimili, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano. Le imperfezioni o le mancanze nella pianificazione possono così essere evidenziate e corrette. Possono essere messe in atto esercitazioni che coinvolgono solo le figure cui è stato affidato uno specifico ruolo in caso di emergenza o anche la popolazione; quest'ultima deve in ogni caso essere informata delle attività svolte.

## 11.2) Comunicazione

Tra i doveri del Sindaco, vi è quello di informare la popolazione su situazioni di pericolo connesse a calamità naturali. La comunicazione, sia in periodi di normalità (informazione preventiva) sia in situazioni di emergenza, è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano.

L'informazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione in normalità prevede che il cittadino conosca:

- le caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.

In fase di emergenza, i messaggi diramati devono chiarire principalmente:

- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
- cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
- quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
- i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni devono essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

L'informazione del rischio alla popolazione può essere articolata in tre momenti:

- 1) Informazione preventiva
- 2) Informazione in emergenza
- 3) Informazione post-emergenza

L'informazione preventiva può essere effettuata mediante l'invio di opuscoli in cui vengono descritti i principali rischi che interessano il territorio e i comportamenti di autoprotezione; potrà, inoltre, essere dedicata una sezione del sito comunale al piano di emergenza in modo che lo strumento possa essere facilmente accessibile e visionabile da tutti. Verrà resa disponibile una mappa on-line con l'indicazione delle aree di attesa per ogni area omogenea del Comune.

L'informazione preventiva avrà lo scopo di rendere consapevole ogni individuo dei tipi di rischi potenziali a cui è esposto il territorio in cui vive e di far conoscere i metodi di comportamento da attuare al verificarsi di eventi critici.

Essa deve necessariamente contenere informazioni relative a:

- Natura del rischio e possibili scenari
- Messaggi e segnali di emergenza
- Norme comportamentali da adottare
- Procedure di soccorso
- Aree di emergenza del Comune

L'informazione di emergenza (preallarme e allarme), invece, potrà essere effettuata con sirene e/o campane a seconda che si tratti della fase di preallarme o di allarme e con impianti di megafonia mobile per informare la popolazione del tipo di evento in corso. Potranno essere anche divulgati comunicati ufficiali contenenti le seguenti informazioni:

- Fenomeno in atto o previsto
- Comportamenti da adottare
- Autorità ed enti competenti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso

Con la stessa procedura potrà avvenire l'informazione di post-emergenza che ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno alla normalità attraverso segnali di cessato allarme.

## A

**ALLARME:** scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nelle ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per il territorio.

**AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE:** luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.

**AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE:** luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i rimi generi di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

**AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE:** luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

## C

**C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi:** viene costituito presso la Prefettura una volta accertata la sussistenza di una situazione di grave o gravissima crisi. Il compito del CCS è di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico - operative.

**CALAMITA':** si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.

**C.A.P.I. - Centro Assistenziale di Pronto Intervento:** consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

**C.A.S.I. - Centro Applicazione Studi Informatici:** fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

**CENTRO OPERATIVO:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

**CESI - Centro Situazioni:** fa parte del servizio emergenze del Dipartimento delle P.C. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.

**C.O.A.U. - Centro Operativo Aereo Unificato:** fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.

**C.O.C. - Centro Operativo Comunale** è il centro operativo a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

**C.O.E.M. - Centro Operativo Emergenze in Mare:** fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della P.C..

**C.O.I. - Centro Operativo Interforze:** è costituito presso lo stato maggiore dell'esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate.

**C.O.L. - Centro Operativo Locale:** è una struttura costituita localmente nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un'area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad

esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed è predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all'avvistamento.

**C.O.M. – Centro Operativo Misto:** può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

**COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE:** istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, è organo centrale del S. N. P.C. ed ha il compito di :

- esaminare i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell'art. 14 della legge 225/1992
- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza
- coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessate al soccorso
- promuovere l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

**COMITATO OPERATIVO PER L'EMERGENZA – EMERCOM:** è un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze. Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I.

**COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE:** è istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale e da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per il territorio.

**COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE:** viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile.

**COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI:** è costituita presso il Dipartimento della protezione civile quale organo consultivo e propositivo del S.N.P.C. su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione nelle varie ipotesi di rischio; è organo centrale del S.N.P.C.

**COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:** sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile.

**CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:** determina, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei Ministri, i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso
- all'impiego coordinato delle componenti il S.N.P.C.
- alla elaborazione delle norme in materia di protezione civile

**C.O.P. – Centro Operativo Provinciale:** è una struttura a livello provinciale nell'ambito del sistema di lotta integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell'attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell'intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.

**C.O.R. – Centro Operativo Regionale:** è una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.

## D

**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:** istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è l'organizzazione amministrativa di cui si avvale il Capo del Governo o per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile. Predisporre, sulla base degli indirizzi

## E

**EMERGENZA:** ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

**ESPOSIZIONE:** è funzione del numero e del valore dei beni (intesi sia come persone che come beni materiali e attività) presenti nell'area interessata dall'evento disastroso.

**EVENTO:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

**EVENTO ATTESO:** rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta che possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**EVENTO NON PREVEDIBILE:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**EVENTO PREVEDIBILE:** un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

## F

**FUNZIONI DI SUPPORTO:** rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare per qualsiasi tipo di emergenza. Ogni funzione (14 per i Piani provinciali e sovraprovinciali e 9 per i Piani comunali) ha un proprio responsabile che, in tempo di pace, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, rappresenta l'esperto che attiva le funzioni di soccorso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

## I

**INDICATORE DI EVENTO:** è l'insieme di fenomeni e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

## M

**METODO AUGUSTUS:** linee guida elaborate nel 1997 da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno che rappresentano una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo.

## O

**ORGANI CENTRALI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:** sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile, istituiti presso il Dipartimento omologo.

## P

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:** è redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.

**PERICOLOSITÀ:** probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di una certa intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La pericolosità è associata solo all'evento fisico, che si verifica con un certo tempo di ritorno e con una certa intensità.

**PREALLARME:** si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni e valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la protezione civile.

**PREFETTO:** è autorità di livello provinciale in emergenza di protezione civile; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'Interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri.



**PREVENZIONE:** consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

**PREVISIONE:** consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

**PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE:** è redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.

**PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE:** è redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli eventi di protezione civile, in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.

**PROGRAMMI NAZIONALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE:** sono predisposti dal Dipartimento della protezione civile sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei Ministri ed in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile in relazione alle varie ipotesi di rischio; sono poi adottati, avvalendosi dei Servizi tecnici nazionali, con D.P.C.M. e sentita la Conferenza permanente Stato - Regioni, sono trasmessi al Parlamento.

## R

**RAPPORTO DI SICUREZZA:** è un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo sviluppo dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il Sindaco.

**REFERENTE OPERATIVO COMUNALE:** individuato in ogni comune, può essere un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

**RISCHIO:** è l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo. Il rischio dipende da tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione; in mancanza di uno di essi il rischio è nullo, se una delle tre componenti aumenta, anche il rischio risulta maggiore.

Il rischio è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico - industriale, incendi boschivi).

## S

**SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO:** è la valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:** istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

**SERVIZI TECNICI NAZIONALI:** istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe.

**SINDACO:** è autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al prefetto ed al presidente

della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

**SOCCORSO:** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

**STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:** è data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria e duna regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.

**STRUTTURE OPERATIVE:** l'art.11 della legge n.225del 24 febbraio 1992 individua quali strutture operative del servizio nazionale: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, i Carabinieri Forestali, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas - Cai

**SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA:** consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

## U

**UNITA' DI CRISI LOCALE:** i componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale
- Tecnico comunale
- Comandante Polizia Municipale
- Comandante locale Stazione Carabinieri
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato

## V

**VOLONTARIATO:** è costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.

**VULNERABILITÀ:** propensione di persone, beni o attività a subire danni al verificarsi di un evento disastroso. La vulnerabilità può essere fisica (riguardante gli elementi a rischio che costituiscono il sistema), funzionale (relativa alla capacità di ogni elemento di svolgere la propria funzione), economico-sociale (relativa alla capacità del sistema di far fronte all'emergenza).

**13) Rubrica****Nota per la consultazione:**

- Le ditte di riferimento per manutenzioni varie (manutenzione patrimonio, impianti, ecc.) si trovano tutte sotto la voce "Ditte di somma urgenza" (lettera D);
- I numeri di telefono di Telecom, Enel, Uniacque vanno ricercati alla voce "Gestione rete..." (lettera G);
- I numeri di telefono dei referenti per le autovetture degli uffici e della Polizia Locale e per l'autocarro si trovano alla voce "Mezzi comunali" (lettera M)

**A**

Ambulatorio Medico assistenza primaria Via Verdi, 6  
Tel. 035841358  
Cell. 3358127037  
Per urgenze:  
Cell. 3387565699

Ambulatorio Medico assistenza primaria Piazza della Vita, 2  
Tel. 035843121

Ambulatorio Medico assistenza primaria Palazzo Berlendis – Lopez Giuseppe  
Tel. 035.4498432  
Cell. 348.3662586

Ambulatorio Medico assistenza primaria Palazzo Berlendis – Perego Eleonora  
Cell. 348.5656674

Ambulatorio Pediatra di Famiglia e medico assistenza primaria Palazzo Berlendis – Galea Maurizio  
Tel. 0354499406  
Cell. 3356308625

Ambulatorio Medico assistenza primaria Via Verdi, 6 – Passera Giacomo Luigi  
Tel. 035.842503 Cell.  
338.7565699

Ambulatorio Medico assistenza primaria Via Dante Alighieri, 16/A – Rampinelli Pier Luigi Maria  
Cell. 333.8795524

ASL – Distretto di Grumello del Monte  
Tel. 0358356320  
Fax 0354420339

**B**

Biblioteca  
Tel. 0354493921

**C**

Carabinieri  
Tel. 112

Carabinieri Comando Provinciale Bergamo

Tel. 03522771  
Fax 0352277545

Carabinieri Stazione Trescore Balneario

Tel. 035940012  
Fax 035943245

Carabinieri Stazione Calcinatè

Tel. 035841135  
Fax 0354423520

Carabinieri Tenenza Seriate

Tel. 035294208  
Fax 035294379

Carabinieri Stazione Grumello Del Monte

Tel. 035830055  
Fax 0354420789

Centro anziani nel Palazzo Berlendis

Tel. 0354493911  
Fax 0354493920

Chiesa Parrocchiale San Pietro Apostolo

Tel. 035841180

Chiesetta dei Mortini di Bondraccolo (San Chierico)

Chiesa Santuario della Madonna dei Campi

COM Val Calepio con sede a Grumello del Monte

Tel. 0354492901  
Fax 0354492925

Carabinieri Forestali

Tel. 1515

Carabinieri Forestali – Comando provinciale di Bergamo

Tel. 035/247327  
Fax. 035/270251

Carabinieri Forestali - Stazione di Trescore Balneario

Tel. 035/941306  
Fax 035/941306

Croce Rossa Italiana Centrale operativa Bergamo

Cell. H24 3474816479  
Centralino H24 0354555111

Croce Rossa Italiana Unità Locale Trescore Balneario

Tel. 035/941146  
Fax 035/941146

Croce Rossa Italiana Unità Locale Calcinatè

Tel. 035/842759  
Fax 035/842759

Croce Rossa Italiana Unità Locale Scanzorosciate

Tel. 035/19962616  
Fax 035/19962616

Croce Rossa Italiana Unità Locale Seriate

Tel. 035/301443  
Fax 035/300954

Croce Rossa Italiana Unità Locale Grumello del Monte

Tel. 035/832989  
Fax 035/4426595

## D

Dipartimento di prevenzione medico di Trescore Balneario

Tel. 035/955414  
Fax 035/944552

Ditte di somma urgenza:

- Manutenzione patrimonio
  - Impresa Edilrotini di Rotini Marco Si rimanda all'allegato 'Appendice'
  - Impresa Rovetta Alessandro Si rimanda all'allegato 'Appendice'
  - Agromeccanica Ghilardi Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione impianti elettrici - Savoldelli Pierluigi - Telgate Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione impianti idraulici - Iderotermica 2001 srl Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione impianti di P.I. - Imeb SR - Fiorano al Serio Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione mezzi estinzione - Crotti antincendio srl - Treviolo Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione sistema informativo - Arcadia informatica srl - Treviolo Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Manutenzione serramenti - Falegnameria Italo Brevi - Bolgare Si rimanda all'allegato 'Appendice'
- Servizi di igiene ambientale - Servizi comunali spa - Sarnico Si rimanda all'allegato 'Appendice'

- Pulizia ambienti e arredi e igienizzazione servizi igienici - Fra.mar. spa - Costa di Mezzate

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

## F

Farmacia

Tel. 035841168

## G

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde richieste spostamento pali, cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per segnalazioni pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste cartografie e sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestore rete telefonica - Telecom n. verde per richieste di allaccio di nuovi fabbricati:

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestore rete elettrica – Enel servizio elettrico

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestione rete gas

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Gestione rete acquedotto, fognatura, depuratore Uniacque SpA di Ghisalba

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

## M

Mezzi comunali – referente autovettura uffici (ufficio segreteria Comune di Bolgare) Tel. 0354493910

Mezzi comunali – referente autovettura ufficio tecnico (ufficio tecnico Comune di Bolgare) Tel. 0354493909

Mezzi comunali – referente motocarro Si rimanda all'allegato 'Appendice'

Mezzi comunali – referente autovettura Polizia Locale (Ufficio Polizia Locale) Tel. 0354493905

Municipio Comune di Bolgare Tel. 0354493911  
Fax 0354493920

## O

Oratorio San Giovanni Bosco Tel. 035843555

Ospedali Riuniti di Bergamo Tel.035/269111  
Fax 035/266858

Ospedale "S.Isidoro"di Trescore Balneario (gestione in capo a FERB ONLUS) Tel. 035/3068111  
Fax 035/944598

Ospedale "F.M. Passi" di Calcinate Tel.035/4424111  
Fax 035/843598

Ospedale Azienda Ospedaliera "Bolognini" di Seriate - Presidio Ospedaliero di Seriate Tel.035/3063111  
Fax 035/3063227  
ricovero: 236

## P

Polizia di Stato

Tel. 113

Polizia Locale Bolgare

Tel. 0354493905  
/0354493916  
Fax 035.4493920

Polizia Locale Bolgare – comandante (componente UCL) Silvano Gusmeroli

Tel. 035.4493905  
Cell. 3351356433

Polizia stradale sezione di Bergamo

Tel. 035/276300  
Fax 035/276321

Polizia stradale autostradale Seriate - sottosezione

Tel. 035/4525211  
Fax 035/4525266

Poste – Ufficio postale di Bolgare

Tel. 035843717  
Fax. 0354429111

Protezione Civile – Dipartimento

Contact center  
800 840840  
Centralino  
0668201

Prefettura - U.T.G. di Bergamo

Tel. 035276111  
Fax 035276666

Provincia di Bergamo

Centralino 035387111

Provincia di Bergamo Protezione civile

Tel. 035387790587  
Fax 035387814

## Q

Questura Bergamo

Tel. 035/276111  
Fax 035/276777  
035/276787

## R

Regione Lombardia - Sala Operativa e Centro Funzionale regionale

Tel. 800.061.160  
Fax 026901091



Regione Lombardia Sede Territoriale (STER) di Bergamo

Tel. 035273111

ROC (Referente Operativo Comunale) Responsabile settore tecnico

Tel. 0354493909

## S

Scuola Micro nido "L'isola sei Tesori" e scuola dell'infanzia "Dott. L. Valsecchi"

Tel. 035841253

Scuola primaria statale

Tel. 035842723

Scuola secondaria di primo grado statale

Tel. 035842060

Scuola Istituto comprensivo Mons. Valotti a Chiuduno

Tel. 035838668

SSUEm 112 Centrale operativa Bergamo

n. emergenza:112  
Tel. 035/403037-8  
n. verde: 800 251309  
Fax 035403048

Sindaco di Bolgare (componente UCL) Luciano Redolfi

Tel. 0354493913

## T

Tecnico comunale di Bolgare (componente UCL)

Tel. 0354493909

## V

Vigili del Fuoco

Tel. 115

Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Bergamo – Sede centrale

Tel. 035-2278211  
Fax 035-235036

Volontariato

- Associazione Nazionale Carabinieri In Congedo – sezione di Bergamo
- Associazione Nazionale Alpini – sezione di Bergamo

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'

Si rimanda all'allegato  
'Appendice'